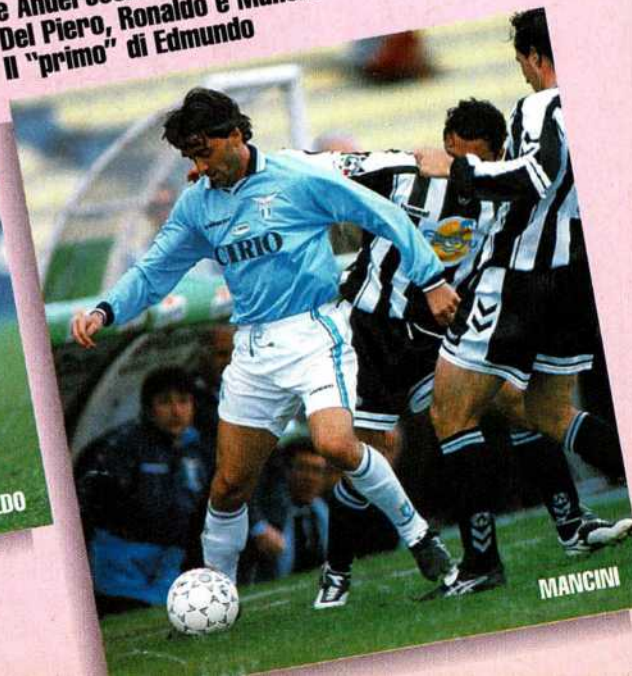
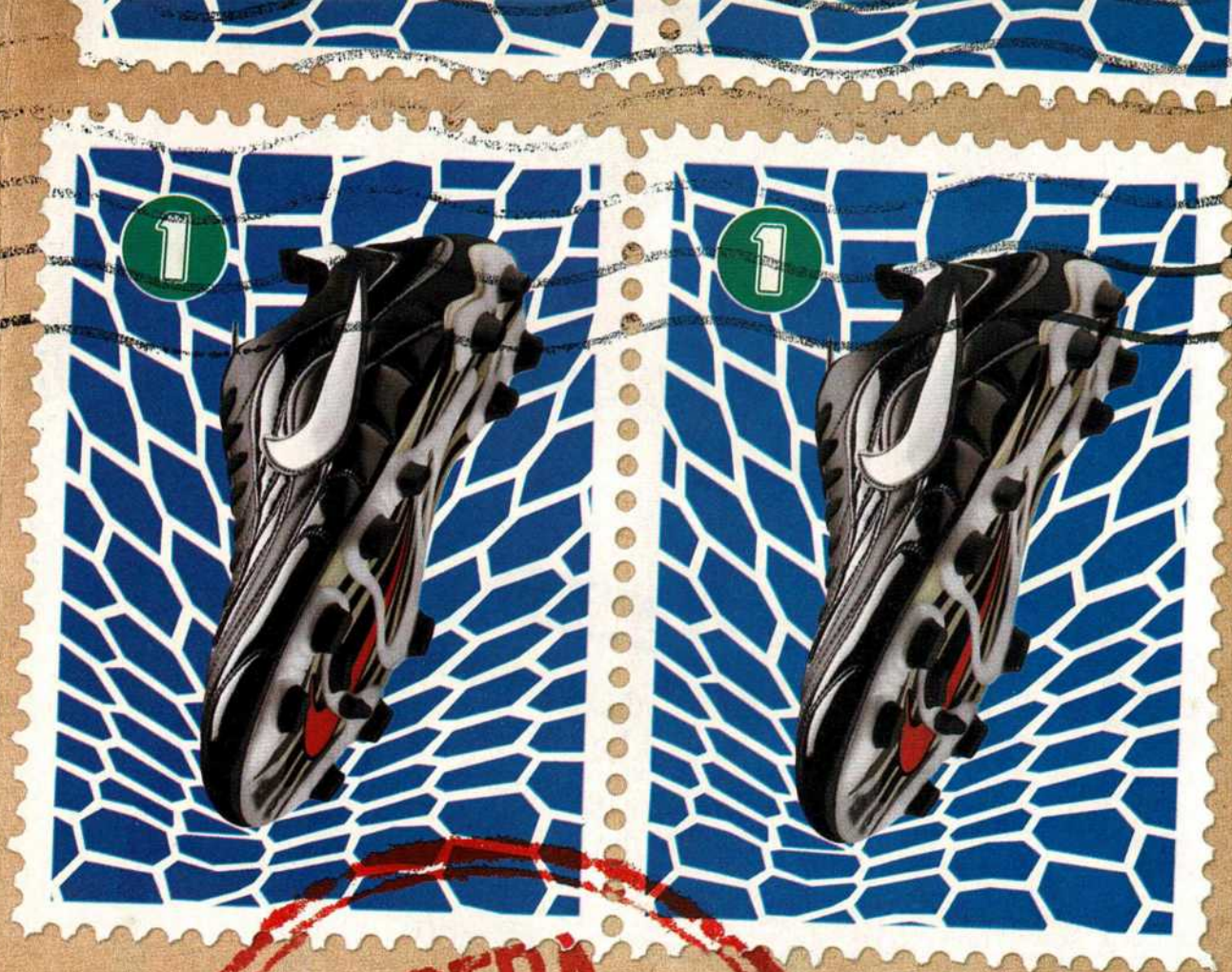
1998 ANNO MONDIAL
FRANCE 98
INSERTI Le Signore del Mondial: Belgio e Messico
BELGIO
MESSICO
GUERIN SPORTIVO
14
Direttore Italo Cucci
Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912
Anno LXXXVII- N.14 (1190)
1-7 aprile 1998
Sped. a.p. 45%
art. 2 comma 20/6
legge 662/96 filiale BO
L. 4.500
Che campionato! Bello, bellissimo se va avanti così forse il più bello. Juve, Inter e Lazio sono già telenovela ad alto gradimento
DEL PIERO
MARTINA COLOMBARI
AFEF JNIFEN
LUANA RAVEGNINI
BEAUTIFUL
Il festival dei Bomber
Batigol, Chiesa, Inzaghi e Andersson in trionfo con Del Piero, Ronaldo e Mancini. Il "primo" di Edmundo
RONALDO
MANCINI
80014
9 771122 171008

Valore	Descrizione	Peso
	NIKE MERCURIAL	0,245 KG
	Totale	

SUPERA
IL VALORE
MASSIMO
CONSENTITO
Valore
VELOCITÀ

Mondial Tour

Continua il magico viaggio verso Francia 98

ATTENZIONE!

GIULIANO '98

Oltre ai fascicoli di **Belgio** e **Messico** che troverai in questo numero, sono già usciti sul n.10 **Austria + raccoglitore**, sul n.11 **Giamaica** e **Croazia**, sul n.12 **Scozia** e **Marocco**, sul n.13 **Sudafrica** e **Danimarca**. Puoi averli, insieme alla rivista, indirizzando la richiesta all'ufficio arretrati del Guerin Sportivo, via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Oppure dietro versamento di L. 8.000 sul c/c postale n. 244400.

L'Oscar del calcio

Il calcio che parla, straparla e grida non ama interferenze. Neanche da parte del Capo dello Stato. Siamo andati a casa sua, al Quirinale, a festeggiare i cent'anni del calcio italiano e avremmo preteso di trasformarlo in gran cerimoniere e basta, arroccati nella nostra Repubblica delle Pedate in difesa di una privacy sempre più sospetta. E invece Oscar Luigi Scalfaro parla, benedice, distribuisce babà ai Signori del Pallone, ammette una circostanza a me molto cara («*Il nostro Paese è entrato in Europa, voi ci eravate già da un pezzo...*»), scodella ricordi sapidi con sorrisi compiaciuti eppoi, all'improvviso, si incupisce, appena un po' ma quanto basta per fare - come si dice - notizia: «Il mercato dei giocatori» dice «*resta ancora una cosa assolutamente eccessiva su cui meditare, evitando condanne urlate. Occorre ricondurlo verso un piano che abbia un senso di logica e non risulti scandalizzante davanti alla gente*».

Il presidente Scalfaro e Giorgio Fossa mostrano l'immagine-simbolo del centenario della Figc (fotoAP)

Ecco, lo ha detto, e rivedo quell'aria infastidita assunta da molti fra i Cento del Centenario invitati al Quirinale (mancava Cragnotti, a Belgrado per offrire ventiquattromila milioni a Stankovic), incoraggiati più tardi da molti critici supporter che si chiedono - pure infastiditi - con quale diritto il Presidente della Repubblica abbia interferito con la morale calcistica corrente citando l'orrida "ggente" che gli intellettuali non sopportano. Volevano biscottini e rosolio, nel salotto del vecchio zio repubblicano, e invece si sono beccati un richiamo che vale un cartellino rosso. E non solo perché l'osceno strombazzare di miliardi è in netto contrasto con la realtà in cui vive oggi l'Italia, con ricchi sempre più ricchi e poveri sempre più poveri (e nei telegiornali di giovedì sera alle parole di Scalfaro faceva da corollario la notizia agghiacciante che nel ricco Bolognese un'intera famiglia si era autosterminata per debiti): questo capitolo è subito bollato di demagogia dai moralisti che fanno la morale ai moralisti.

Restiamo nel nostro campo e ripensiamo al "Poverometro" pubblicato un mese fa da questo giornale: anche nel calcio, infatti, i ricchi son sempre più ricchi, i poveri sempre più poveri. Le società ormai divise in due schieramenti distinti da una voragine incolmabile in cui vengono gettati miliardi dai Ricchi Scemi e sogni e speranze dai Poveri Sfigati che negli anni si sono dissanguati cercando di stare al passo delle Grandi.

Eppure, sappiamo bene che il bello del campionato sta nelle sorprendenti risorse di Davide che di tanto in tanto stende Golia. Non è forse vero che le ultime emozioni ce le hanno fatte vivere il Napoli fallimentare costringendo la Juve a un pari casalingo e il Piacenza tutto italiano che ha imposto alla Lazio all star lo stesso risultato?

L'ammonimento di Scalfaro va ricordato come il momento più sportivo della cerimonia quirinalesca. È stato come se il primo cittadino d'Italia, uomo di quel Vecchio Piemonte che ha visto nascere la Federcalcio, cent'anni fa, si chiedesse che fine avevan fatto la Pro Vercelli vincitrice di sette scudetti, il glorioso Casale (un titolo) e il "suo" pugnace Novara.

sommario

N. 14 (1190) 1/7 APRILE 1998

DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**
VICEDIRETTORE **Paolo Facchinetti**
CAPOREDATTORI **Andrea Aloi**, **Alfredo M. Rossi**
CAPOSERVIZIO **Marco Strazzi**
REDATTORI **Matteo Dalla Vite**, **Rossano Donnini**, **Gianluca Grassi**, **Matteo Marani**
FOTOGRAFO (inviato) **Maurizio Borsari**
GRAFICI **Piero Pandolfi**, **Luigi Raimondi**, **Vanni Romagnoli**
SEGRETERIA **Elena Graziosi**
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi**

Il nostro indirizzo E-mail è: **guerin@Joy.dsnet.it**

Ronaldo nasconde i problemi del Brasile, che come tante altre squadre, a cominciare dall'Austria, deve ancora lavorare sodo. Convincente la Spagna di Morientes e del ritrovato Raúl

di ROSSANO DONNINI

Beato chi ha Ronaldo. Che con una prodezza delle sue nasconde tutte le magagne della squadra. Il Fenomeno ha regalato al Brasile di Zagallo (e Zico) un successo sulla Germania che serve soprattutto al morale. Pur non giocando bene e senza mostrarsi superiore all'avversario, la Seleção a Stoccarda ha imparato che può ugualmente vincere. Basta lanciare nel modo giusto Ronaldo e prima o poi arriva il gol.

Al "Neckarstadion" è venuto quasi allo scadere ed è servito a battere la Germania, che non perdeva da 22 partite. Quella fra i tedeschi tre volte campioni del mondo e i brasiliani detentori, che di titoli iridati ne contano ben quattro, era la sfida più stimolante di un fitto calendario di amichevoli che vedevano impegnate ben quattordici delle finaliste di Francia 98. Un primo significativo esame in vista del mondiale.

Che poche squadre hanno superato. Non certo la Francia orfana di Zidane, sconfitta nel pantano di Mosca, e neppure l'Inghilterra, che ha conquistato un sofferto pareggio in Svizzera. Per non parlare della Scozia superata in casa o della Bulgaria battuta in Macedonia. O dell'Austria, terza avversaria degli azzurri al mondiale, beffata sul proprio terreno dall'Ungheria sotto gli occhi particolarmente interessati di Cesare Maldini. E che dire della Germania, apparsa tecnicamente sprovveduta in diversi suoi rappresentanti nel confronto con il Brasile? Prestazioni che lasciano brutti lividi, ma che possono essere cancellate in fretta.

Fra le poche che hanno archiviato felicemente questo turno di amichevoli ci sono la travolgente Spagna, che ha ritrovato la stella Raúl; la Norvegia che non perde mai; anche la stessa Giamaica, passata indenne sul campo del Galles, primo avversario dell'Italia nelle qualificazioni all'Euro 2000.

Nessuno comunque può esaltarsi o deprimersi più di tanto. Gli esami, come si sa, non finiscono mai. □

A destra, Ronaldo contro Möller (fotoAP) durante Germania-Brasile, risolta dal Fenomeno. A sinistra, Morientes (fotoAP), che ha esordito con una doppietta. Sotto, Polster fermato da Hrutka (fotoBorsari)

"Il dribbling e tutto il resto"
Autore: Luis Nazario da Lima, detto Ronaldo
(Brasile, XX secolo)
Tecnica: sopraffina

chi ce l'ha

RISULTATI E MARCATORI

Germania-Brasile 1-2
César Sampaio (B) 27', Kirsten (G) 65', Ronaldo (B) 88'
Austria-Ungheria 2-3
Horvath (U) 3', Vastic (A) 9', Amerhauser (A) 20', Illes (U) 31' e 53'
Galles-Giamaica 0-0
Macedonia-Bulgaria 1-0
Hristov 40'
Spagna-Svezia 4-0
Morientes 1' e 5', Raúl 30', Etxeberria 70'
Belgio-Norvegia 2-2
Van Der Elst (B) 7', Riseth (N) 12', Wilmots (B) 65', Solskjær (N) 70'
Russia-Francia 1-0
Yuran 2'
Scozia-Danimarca 0-1
B. Laudrup 74'
Svizzera-Inghilterra 1-1
Vega (S) 38', Merson (I) 70'
Colombia-Jugoslavia 0-0

IL PROGRAMMA DI APRILE

15 APRILE
a Gerusalemme
Israele-Argentina
22 APRILE
a Seul
Corea del Sud-Cile
a Stoccolma
Svezia-Francia
a Copenaghen
Danimarca-Norvegia
a Parma
Italia-Paraguay
a Bruxelles
Belgio-Romania
a Helsinki
Finlandia-Scozia
a Vienna
Austria-Stati Uniti
a Colonia
Germania-Nigeria
a Sofia
Bulgaria-X
a Yaoundé
Camerun-X
a Zagabria
Croazia-X
a Londra
Inghilterra-X
22-24 APRILE
Quadrangolare a Teheran con **Iran**, **Ungheria**, **Giamaica** e **Ghana**
23 APRILE
a Belgrado
Jugoslavia-X
29 APRILE
a Rio de Janeiro
Brasile-Argentina
a Yokohama
Giappone-Cile

Tempo d'esami

Gruppo A

BRASILE

FORMAZIONE. (4-3-1-2): Taffarel 6,5 - Cafu 6,5, Aldair 5, Júnior Baiano 6, Roberto Carlos 6 - César Sampaio 6,5, Dunga 5, Denílson 6 (80' Doriva n.g.) - Rivaldo 6,5 - Ronaldo 6,5, Romario 4 (80' Bebeto n.g.).

COME HA GIOCATO. Zagallo (con la consulenza di Zico) ha optato per un assetto spregiudicato, schierando due punte (Ronaldo e Romario) e due mezze punte (Rivaldo a tutto campo, Denílson più defilato sulla sinistra), con Dunga a far legna davanti alla difesa e il roccioso César Sampaio nelle vesti di regista arretrato, poco appariscente ma concreto.

PREGI. La Seleção ha menato la solita danza, fatta di lunghi possessi di palla e di improvvise accelerazioni. Una ragnatela che irretisce e che toglie precisi punti di riferimento, con uomini sempre in movimento e sempre pronti a dettare il passaggio al compagno. Squadra corta, con automatismi e coperture che scattano a memoria, rimediando a una congenita lentezza difensiva.

DIFETTI. Nonostante la trazione anteriore, alla "Ro-Ro" non arrivano molti palloni giocabili. Anzi, l'impressione è che le percussioni centrali di Rivaldo e Denílson (bravi nel creare la superiorità numerica, ma poi troppo egoisti nel cercare la soluzione personale) abbiano tolto spazio vitale allo scatto dei due attaccanti. Inoltre, se colpita centralmente, in velocità, senza il filtro del centrocampo (leggi Dunga), la difesa accusa qualche passaggio a vuoto.

L'UOMO-PIÙ. Di Ronaldo si è detto tutto: un tiro, un gol. Per di più decisivo. Resta da chiedersi soltanto se il Romario visto a Stoccarda sia davvero il compagno più indicato da affiancargli. Bene Rivaldo: può essere il sostituto ideale di Juninho, di cui possiede la stessa progressione e la stessa facilità nell'incunearsi negli spazi ristretti. Deve però imparare ad alzare la testa e a dare via prima il pallone.

L'UOMO-MENO. Deludente capitan Dunga: arrugginito, nervoso e falloso. L'espulsione è la logica conseguenza di una serata da dimenticare. Peggio di lui è comunque riuscito a fare Romario; o meglio, il fantasma del fuoriclasse che conoscevamo. Con Elber e Bebeto a disposizione in panchina, ha avuto senso giocare in dieci per tanto tempo?

Gianluca Grassi

A sinistra, Romario controllato da Wörns, Helmer e Thon. Sopra, un duello fra Wieghorst e Calderwood in Scozia-Danimarca. A destra, il norvegese T.A. Flo impegna la difesa belga (fotoAP)

SCOZIA

FORMAZIONE. (3-5-2) Leighton 6 (46' Rough 6) - Boyd 5, Hendry 6,5, Calderwood 5,5 - McNamara 5,5 (59' Weir 5), Elliot 5,5, Gemmill 5,5 (69' McCall 5,5), McKinlay 5,5, Dailly 5 - Jackson 6 (74' Donnelly n.g.), Booth 5 (46' Jess 5,5).

COME HA GIOCATO. Sono tempi di esperimenti, e Craig Brown ne ha approfittato per lanciare il giovane Matt Elliot del Leicester City. La cui prova è stata piuttosto confusa, come quella di molti suoi compagni. La squadra scozzese solo episodicamente ha espresso un calcio apprezzabile. Per il resto, tanti palloni buttati in avanti senza precise idee. Alla viva il parroco, insomma.

PREGI. La solita grinta tipicamente britannica e poco altro.

DIFETTI. Troppi uomini di Brown hanno mostrato una pochezza tecnica davvero preoccupante.

L'UOMO-PIÙ. Il centrale Colin Hendry si è confermato un baluardo difensivo difficilmente superabile, soprattutto nel gioco aereo.

L'UOMO-MENO. In tanti non hanno raggiunto la sufficienza. Quello che ha deluso più di tutti è stato Booth, che invece sembrava attraversare un buon momento di forma.

Sandro Giudici

NORVEGIA

FORMAZIONE. (3-5-1-1) Gill 6,5 - Halle 6,5, Berg 7,5, Hoftun 5,5 - Riseth 6,5 (81' Østenstad n.g.) Mykland 6,5 (69' Soltvedt 6), Leonhardsen 6, Strand 6 (69' Håland 6), Skammelsrud 6 - H. Flo 6,5 (46' Solskjær 6,5) - T.A. Flo 7.

COME HA GIOCATO. La consueta difesa a tre poteva contare sull'assidua assistenza di Skammelsrud a sinistra. Centrocampo ordinato, anche se non molto ispirato. Mykland ha giocato di fino, ma si è spento in fretta. In attacco, ottima l'intesa fra i cugini Flo e bravo anche Solskjær, subentrato nel corso della gara e puntuale all'appuntamento con il gol.

PREGI. La difesa sul piano fisico non teme nessuno. Il centrocampo ha imparato a gestire il pallone come sa fare una squadra sudamericana, con sulla destra il furetto Riseth a imperversare. In attacco, Tore André Flo ha dimostrato, ancora una volta, di meritare la maglia di Vialli nel Chelsea.

DIFETTI. Difesa un po' in difficoltà sul fianco sinistro. Per il resto, nella squadra di Egil "Drillo" Olsen, tutto ha funzionato abbastanza bene.

L'UOMO-PIÙ. Il centrale Henning Berg ha dato sicurezza alla retroguardia, pur avendo a fianco il tremolante Hoftun.

L'UOMO-MENO. Erik Hoftun: sempre in affanno contro un Oliveira non proprio irresistibile. Per quello che si è visto a Bruxelles, il Napoli, che lo aveva cercato, non ha perso niente.

Marco Zunino

Non era impegnato il **Marocco**

Gruppo B

AUSTRIA

FORMAZIONE. (1-2-5-2): Konsel 5 - Feiersinger 5 - Schöttel 4 (46' Pfeffer 6), Hiden 5,5 - Schopp 6, Kühbauer 6,5 (66' Reinmayer n.g.), Mählich 6,5, Herzog 5,5 (46' Stöger 5), Amerhauser 6,5 - Vastic 6, Polster 4,5.

COME HA GIOCATO. Un libero (Feiersinger) posizionato quattro metri dietro ai due marcatori: il macchinoso Schöttel e il debuttante Hiden. La difesa diventava spesso a "cinque" perché Schopp, esterno destro di centrocampo più votato alla copertura, e l'altro debuttante Amerhauser, esterno di sinistra più offensivo, compattavano la terza linea nella fase di ripiegamento. Herzog, talento anarchico, era il manovratore principe: partiva a sinistra ma svariava in ogni zona del campo, mettendo spesso in difficoltà i due "pedalatori" Mählich e Kühbauer che si trovavano a dover coprire voragini. Davanti, bene Vastic e pachidermico il "mito" Polster. In linea di massima, il gioco austriaco si sviluppava tramite il piede di Herzog che arretrava anche nella posizione di regista dando vita all'azione.

PREGI. Nonostante la sua limitata dinamicità, Polster rimane uno da tener sempre d'occhio: nel breve si gira con astuzia ed è sempre pronto alla stoccata decisiva. Buone indicazioni da Amerhauser (esterno sinistro, dinamico, bella stoccata, ottima corsa) e Kühbauer, un "8" prontissimo agli inserimenti da dietro. Non male Vastic (ambidestro anche fantasioso) e da alterne fortune Herzog: quando è in vena crea grandi cose...

DIFETTI. ...ma quando perde la lucidità necessaria, diventa anarchico e gira per tutto il campo cercando invenzioni e sbilanciando il centrocampo. La difesa: a Schöttel, se preso in velocità, puoi dare metri su metri; a Hiden, quasi. Feiersinger, buon libero, fatica a contenere le voragini scavate dai due marcatori al cospetto di avversari rapidi.

L'UOMO-PIÙ. Solitamente è Herzog, perché dotato di fantasia e talento, ma occhio – come detto – agli inserimenti di Kühbauer: fa molta legna ma spesso diventa un pericolo in più a supporto dell'attacco. Altra citazione per Vastic: per gli austriaci è un mago.

L'UOMO-MENO. Se non è nella giusta forma, Polster, attorno al quale (e per il quale) gioca la squadra: ha chiaramente mestiere, esperienza e fiuto del gol, ma se in giornata-no si normalizza fino a diventare uno qualunque.

Matteo Dalla Vite

Non erano impegnate **Italia**, **Camerun** e **Cile**

Un affondo dell'austriaco Amerhauser sorvegliato dall'ungherese Halmai (fotoBorsari). I rivali degli azzurri sono stati battuti in casa

Tempo d'esami

Gruppo C

FRANCIA

FORMAZIONE. (3-5-2): Letizi 4,5 - Thuram 6,5, Lebœuf 6, Desailly 6 - Karembeu 6 (63' Keller 6), Deschamps 5,5 (46' Boghossian 6,5), Lamouchi 6 (74' Pires n.g.), Petit 5 (46' Candela 5,5), Dioméde 6 - Djorkaeff 6, Guivarc'h 5,5.

COME HA GIOCATO. La papera di Letizi che ha favorito il gol di Yuran dopo appena due minuti ha condizionato la gara della squadra di Jacquet, costretta a inseguire il risultato. Molte le difficoltà nel costruire il gioco, sia per la pesantezza del campo che per la giornata di scarsa vena di Deschamps. Ma soprattutto sono mancate le invenzioni di Zidane.

PREGI. La difesa, pur tradita da Letizi, si è dimostrata solida, soprattutto in Thuram.

DIFETTI. Centrocampo incapace di assistere le punte. Negli spogliatoi Guivarc'h ha dichiarato di non aver mai ricevuto così pochi palloni giocabili come contro la Russia. Djorkaeff coi suoi tocchi è annegato nel fango del campo della Dinamo, dove presto giocherà di nuovo con l'Inter contro lo Spartak.

L'UOMO-PIÙ. Boghossian, entrato nella ripresa, ha dimostrato di essere qualcosa di più di una riserva.

L'UOMO-MENO. Petit sulla sinistra ha costantemente balbettato contro Kanchelskis (che a fine gara ha annunciato l'addio alla nazionale). Poi Letizi, che con il suo errore ha determinato il risultato

Georgij Kudinov

DANIMARCA

FORMAZIONE. (3-4-3): Krogh 6 - Laursen 4 (46' Henriksen), Rieper 5, Schjønberg 6,5 - Helveg 5,5, A. Nielsen 5 (62' Frandsen 6), Wieghorst 5, Heintze 5,5 - M. Laudrup 4,5, Møller 4 (74' Jørgensen 6), B. Laudrup (80' Golbæk n.g.).

COME HA GIOCATO. La difesa a tre poteva contare sull'assistenza degli esterni Helveg e Heintze nelle fasi difensive. Un po' isolate le punte, scarsamente assistite dal centrocampo e per questo costrette a frequenti ripiegamenti.

PREGI. La grande intesa che c'è nella squadra guidata dallo svedese Bo Johansson: mancavano diversi titolari ma non si è notato, soprattutto in difesa.

DIFETTI. Il centrocampo è stato pressoché inesistente: debole in fase di copertura, inesistente nella costruzione del gioco.

L'UOMO-PIÙ. Brian Laudrup, al 19° gol in 74 partite, ha messo il suo sigillo alla gara. Poi Schjønberg, sicuro e preciso in difesa.

L'UOMO-MENO. Laursen e Møller, decisamente in giornata no. Al punto che Johansson ha dovuto sostituirli.

Sandro Giudici

Youri Djorkaeff nella morsa dei russi Viktor Onopko e Igor Yanovskij (fotoAP).

Gruppo D

SPAGNA

FORMAZIONE. (4-2-3-1): Zubizarreta 6 - Ferrer 7, Nadal 6, Ivan Campo 6 (75' Roberto Rios 6), Sergi 8 - Hierro 7 (46' Santi 6), Amor 6 - Luis Enrique 7, Raúl 8 (46' Kiko 6), Fernando 6 (62' Etxeberria 7) - Morientes 8 (46'Alfonso 6).

COME HA GIOCATO. Anziché tre centrali e due esterni, questa volta Javier Clemente in difesa ha schierato due centrali e due esterni. Ne ha beneficiato la manovra, più fluida e offensiva. E alle "Furie rosse" è bastato un tempo per travolgere la Svezia.

PREGI. In un complesso dove ha funzionato tutto, particolarmente apprezzabile è risultata la profondità e la velocità della manovra. Oltre alla solidità difensiva. Sul piano individuale, da sottolineare le prestazioni di Sergi, incontenibile sulla fascia sinistra, di Hierro, imprescindibile punto di riferimento, e del ritrovato Raúl. Bene anche i rincalzi entrati nella ripresa. Ma la gara non aveva ormai più nulla da dire.

DIFETTI. Nessuno particolarmente significativo. Tanto che le assenze di Guardiola, Alkorta e Abelardo sono passate del tutto inosservate.

L'UOMO-PIÙ. Il debuttante Morientes, che con due gol in cinque minuti si è conquistato un posto fra i 22 per il Mondiale.

L'UOMO-MENO. Ivan Campo, altro debuttante, ha palesato qualche incertezza in avvio e per salvarsi è dovuto ricorrere alle scorrettezze. Poi, con il passare dei minuti, ha acquisito sicurezza.

Francesc J. Gimeno

BULGARIA

FORMAZIONE. (1-3-4-2): Zdravkov 6,5 - Ivanov 7 - Kishishev 5 (46' Bachev 5,5), Ginchev 5,5, Petkov 6 - Todorov 5,5 (58' Iliev 6), Zafirov 6, Balakov 6,5 (71' Stoilov 6), Stoichkov 6,5 (46' Ivankov 5) - Hristov 6 (58' Borimirov 6), Penev 7.

COME HA GIOCATO. Difesa arroccata intorno al libero Ivanov, una sicurezza. Stoichkov, tornato da poco al CSKA Sofia dopo la rottura con il Barcellona, ha giocato più arretrato del solito, sempre sulla sinistra. In avanti, Hristov e Penev si sono spesso incrociati.

PREGI. L'esperienza ha tenuto a galla i vari Ivanov, Balakov, Penev e Stoichkov. Il quale ha giocato soltanto il primo tempo, sfiorando il gol.

DIFETTI. La squadra di Hristo Bonev è apparsa lenta e prevedibile. Dopo essere stata battuta in Argentina, la Bulgaria ha perso anche in casa della Macedonia, una sconfitta particolarmente bruciante visti i rapporti fra i due paesi. Bonev deve fare qualcosa. Non può rinunciare ai suoi vecchietti, ma qualche forza fresca ci vuole.

L'UOMO-PIÙ. Ivanov è apparso il più in palla: con il mestiere ha risolto diverse intricate situazioni.

L'UOMO-MENO. Se le forze nuove sono come il Kishishev visto contro la Macedonia, c'è poco da stare allegri. Dalla sua parte sono arrivati i maggiori pericoli per la porta di Zdravkov.

Franco Stillone

Non erano impegnate **Nigeria** e **Paraguay**

Scontro fra Patrik Andersson e Fernando in Spagna-Svezia (fotoAP), vinta nettamente dai padroni di casa

Gruppo E

BELGIO

FORMAZIONE. (4-5-1): Verlinden 6,5 - Deflandre 5,5, (46' De Brul 6), Van Meir 6,5, De Boeck 6,5 (81' Clement n.g.), Van Kerkhoven 6 - Verheyen 6, Van der Elst 7, Staelens 7, Wilmots 7,5, Boffin 5 (77' Léonard 6) - Oliveira 6 (77' E. Mpenza 5).

COME HA GIOCATO. Coperto. Leekens si dimostra profeta del "primo non prenderle" pur inserendo sulla sinistra Van Kerkhoven, che più che un fluidificante è un tornante. Il Ct belga ha avuto il coraggio di schierare una retroguardia che non aveva mai giocato insieme, dove il solo Deflandre ha deluso. Il folto centrocampo ha lasciato troppo isolato Oliveira in avanti.

PREGI. Squadra quadrata, senza particolari punti deboli. Il centrocampo è perfetto quando deve rompere il gioco, meno quando deve impostare l'azione offensiva.

DIFETTI. Soprattutto in attacco, dove le volate di Oliveira non hanno prodotto particolari danni nella retroguardia avversaria. Troppo prevedibile il gioco di Verheyen sulla destra.

L'UOMO-PIÙ. Un anno fa Wilmots poteva solo sperare in una convocazione, adesso sembra difficile che Leekens possa privarsene. L'esperienza in Bundesliga con lo Schalke 04 lo ha completato. Autentico uomo a tutto campo, recupera palloni, si propone come rifinitore, fa gol. Partendo dalle retrovie, può diventare irresistibile.

L'UOMO-MENO. Protagonista in Francia con il Metz rivelazione, Boffin è stato giustamente richiamato in nazionale nonostante la non più verde età. Con la maglia dei "Diavoli rossi" soffre però di inspiegabili cali di forma. Aveva deluso contro gli Stati Uniti sulla fascia destra, contro la Norvegia è ritornato nella sua posizione naturale ma il rendimento non è cambiato.

Marco Zunino

Non erano impegnate **Olanda**, **Corea del Sud** e **Messico**

Luis Oliveira sovrastato Henning Berg (fotoAP) nel corso di Belgio-Norvegia. La gara si è chiusa con il risultato di parità

Gruppo F

GERMANIA

FORMAZIONE. (3-4-1-2): Köpke 5,5 - Wörns 6, Thon 6, Kohler 4 - Heinrich 6, Hamann 6, Helmer 5,5 (80' Babbel n.g.), Ziege 4 (67' Tarnat n.g.) - Möller 6,5 - Klinsmann 4 (46' Kirsten 6,5), Bierhoff 6.

COME HA GIOCATO. Infortuni e cali di forma hanno costretto Vogts a buttare nella mischia Wörns (che ha l'unica colpa di essersi distratto per trenta secondi nella marcatura, altrimenti perfetta, su Ronaldo) e a inventarsi Helmer come centrocampista di contenimento, pronto eventualmente a coprire le sortite del libero Thon. Imprescindibile il lavoro di Möller, che alle spalle delle due punte ha offerto un sostanzioso contributo di idee.

PREGI. Tutti condensati nella prima mezz'ora di gioco, finché si è giocato undici contro undici. Attenti in marcatura, incisivi sulla fascia destra grazie alla buona intesa tra Heinrich e Hamann e attivi in attacco con Bierhoff e Möller, i tedeschi hanno messo in soggezione il Brasile, dando l'impressione di una macchina collaudata, senza grandi acuti ma neppure senza gravi scompensi tattici.

DIFETTI. Più che al collettivo, sono legati alle attuali condizioni impresentabili di alcuni singoli. Sulla sinistra Ziege non ha azzeccato un pallone, fosse un cross dal fondo o un elementare appoggio laterale; Klinsmann non è "pervenuto" e il centrocampo (fatta eccezione per Möller) si è nutrito di sola manovalanza, utile in fase di contenimento ma alla lunga improduttiva quando si è trattato di alimentare la manovra offensiva.

L'UOMO-PIÙ. Costretto agli straordinari per mancanza di collaborazione, Bierhoff si è confermato tassello insostituibile nel mosaico di Vogts e "torre" preziosa per gli inserimenti da dietro di Möller. Decisivo poi l'innesto di Kirsten nella ripresa: oggi come oggi non ha senso rinunciare al "killer-instinct" del capocannoniere della Bundesliga.

L'UOMO-MENO. Imbarazzante Ziege, inguardabile Klinsmann, nevrotico Kohler (espulso per un inutile fallo da dietro su Cafu). Una brutta gatta da pelare per Vogts: che a parole ha sempre detto di considerare inamovibile soltanto Köpke, ma che in realtà non sospettava di dover rimettere in discussione questi tre nomi "eccellenti" a due mesi e mezzo dal Mondial.

Gianluca Grassi

JUGOSLAVIA

FORMAZIONE. (1-3-4-2): Kralj 7 - Djukic 6, - Mirkovic 6,5, Djorovic 5, Mihajlovic 7 - Jokanovic 6 (46' Govedarica 5,5), Drulovic 4,5, Stevic 6 (82' Drobnjak n.g.), Brnovic 6 (83' Komljenovic n.g.) - Mijatovic 6, Milosevic 5,5 (65' Lukic 5,5).

COME HA GIOCATO. Schemi più teorici che pratici, dato che i 2500 metri d'altura di Santa Fe di Bogotà hanno ben presto tagliato le gambe agli uomini di Slobodan Santrac. Che, pure in superiorità numerica dal 25' (espulso il portiere colombiano Cordoba) al 75' (rosso per Djorovic), non sono riusciti a vincere.

PREGI. La sicurezza e l'organizzazione del reparto arretrato, dove ha svettato Kralj, degno del nome che porta, che significa "reale". Poi la solita proprietà di palleggio, la tecnica individuale e la personalità. Qualità che non mancano mai fra i "plavi", nell'occasione in maglia bianca.

DIFETTI. È mancata la freddezza in fase di conclusione. Il calo fisico è da attribuirsi all'altura, alla quale non c'è stato il tempo di abituarsi.

L'UOMO-PIÙ. Mihajlovic, che ha fatto un po' di tutto e sempre bene. Interventi difensivi, lanci profondi, punizioni e corner.

L'UOMO-MENO. L'evanescente Drulovic non ha saputo approfittare dell'opportunità che gli si era presentata per le assenze di Stojkovic, Jugovic e Savicevic.

Vinko Sale

Non erano impegnate **Stati Uniti** e **Iran**

A sinistra, Jürgen Klinsmann svetta su Aldair sotto gli occhi di César Sampaio (fotoAP). Il capitano della Germania è poi stato sostituito dal più brillante Ulf Kirsten, autore della rete tedesca

Gruppo G

INGHILTERRA

FORMAZIONE. (5-3-2): Flowers 5,5 - McManaman 5,5, Southgate 6, R. Ferdinand 6, Keown 5,5, Hinchcliffe 6 - Lee 6, Ince 4,5, Merson 6,5 (81' Batty n.g.) - Shearer 6, Owen 5,5 (68' Sheringham n.g.)

COME HA GIOCATO. La formazione largamente rimaneggiata per le tante indisponibilità non giustifica l'opaca prova della squadra di Hoddle. Gli inglesi hanno tirato una sola volta nello specchio della porta, lasciando le operazioni totalmente in mano alla Svizzera, che non è certo il Brasile.

PREGI. La difesa se l'è cavata bene. Il 5-3-2 sembra offrire le giuste garanzie in fase di copertura e di rilancio. I rientri di Adams al centro e di Beckham sulla destra dovrebbero assicurare una buona tenuta.

DIFETTI. In crisi il centrocampo e di conseguenza anche l'attacco. La linea mediana è risultata totalmente evanescente non riuscendo mai a fornire un pallone giocabile a Shearer e Owen, rimasti isolati per tutta la gara. Dovrebbe essere il reparto migliore, ma si allunga troppo e lì in mezzo si creano paurose voragini di cui risente anche la retroguardia.

L'UOMO-PIÙ. Merson, ripescato dell'ultima ora, ha fornito le ampie garanzie che Hoddle cercava. È riuscito a emergere nel grigiore inglese, segnando anche un gol e tentando di aiutare la coppia d'attacco. Non doveva esserci nella lista dei 22, ma come si può fare a meno di un giocatore così duttile?

L'UOMO-MENO. Dov'è finito Paul Ince? L'ex guerriero nerazzurro non si è visto per niente. Anzi, lo si notava per i buchi che lasciava in mezzo. Troppo importante per abbandonare la nave, perché se non c'è lui, il centrocampo va alla deriva.

Guido De Carolis

COLOMBIA

FORMAZIONE. (4-4-2): Cordoba 5 - Santa 6, Bermudez 6, Palacios 6, Perez 6 - Serna 6, Bolano 5,5, Rincon 5,5, Valderrama 8 - Comas n.g. (26' Mondragon 6), De Avila 5,5 (46' Asprilla 6).

COME HA GIOCATO. L'espulsione del portiere Cordoba (fallo di mano fuori area) ha condizionato la prestazione degli uomini di Hernan Dario Gomez.

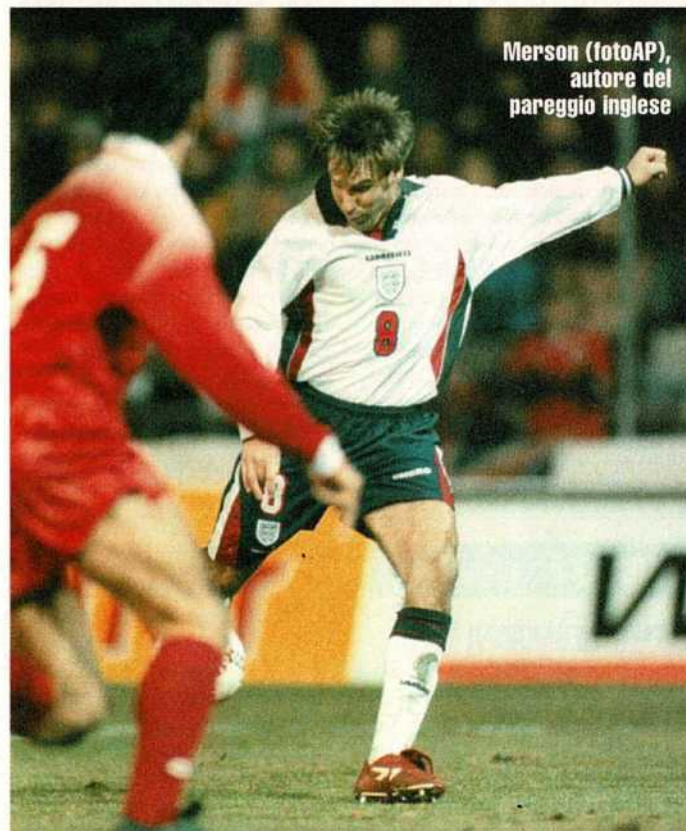
PREGI. Nonostante l'inferiorità numerica, la squadra colombiana ha gestito a lungo il controllo del pallone. Da segnalare il rientro di Asprilla, un po' a corto di fiato. Ma il medico della Colombia Hernan Luna ha assicurato che nel giro di poche settimane Faustino ritroverà la miglior condizione.

DIFETTI. La cronica incapacità di sfruttare le occasioni favorevoli. De Avila nel primo tempo si è trovato a tu per tu col portiere Kralj, ma non è riuscito a superarlo.

L'UOMO-PIÙ. L'eterno Valderrama. Lento lui, non così i palloni profondi e precisi che partivano dai suoi piedi. Tutta la manovra della Colombia passa attraverso il capelluto regista.

L'UOMO-MENO. De Avila. Il piccolo attaccante proprio non riesce a graffiare. Neppure nelle occasioni più favorevoli.

Vinko Sale

Non erano impegnate **Romania** e **Tunisia**

Merson (fotoAP), autore del pareggio inglese

Gruppo H

Il giamaicano Cargill contrastato dal gallese Savage (fotoAP)

GIAMAICA

FORMAZIONE. (4-4-2): Lawrence 6 (46' Barrett 6) - Dawes 5, Dixon 6,5, Gardner 7, Malcolm 6 - Simpson 5,5 (68' D. Powell n.g.), Earle 6,5 (60' Williams n.g.), Goodison 6, Cargill 4,5 - Burton 6 (46' Gayle 6,5), Hall 6 (77' Lowe n.g.).

COME HA GIOCATO. Quella con il Galles è il tipo di gara che non si addice alla Giamaica. Il campo pesante ha penalizzato la manovra dei Reggae Boyz, e l'agonismo dei britannici, in verità molto fallosi, li ha letteralmente paralizzati. Resta il fatto che hanno portato a casa un pareggio.

PREGI. Ha bene impressionato la coppia d'attacco Burton-Hall, che ha saputo rendersi pericolosa in contropiede. Note positive sono venute anche dal centrocampo, che ha retto bene sul piano agonistico, cioè proprio dove si nutrivano i maggiori dubbi. La Giamaica era additata come una squadra "soft": tutto falso.

DIFETTI. La difesa ha subito troppo le palle alte e in generale c'è stato troppo nervosismo nella squadra, che ha perso Lowe per espulsione. Anche dal punto di vista tattico la Giamaica non è andata proprio bene. È ancorata al gioco rasoterra, ma in Galles il campo era un pantano ed era evidente che bisognava cambiare modulo. I Reggae Boyz non ci hanno neppure provato.

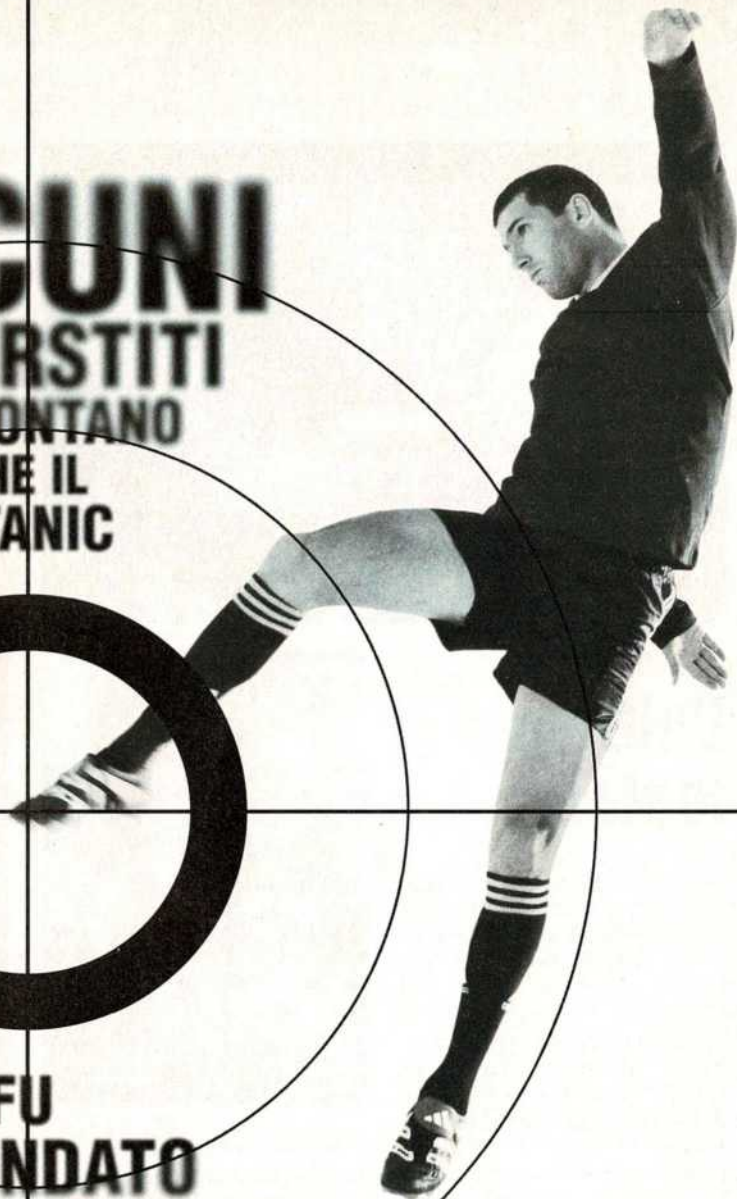
L'UOMO-PIÙ. Senza dubbio Gardner. Il centrale ha dimostrato esperienza e sicurezza. Tutto il reparto difensivo pende dalle sue labbra, ed è stato lui a trasformare una retroguardia ballerina in una difesa quadrata e attenta. La banda del buco non vive più qui.

L'UOMO-MENO. Molto deludente Cargill: non un affondo, mai saltato l'uomo, i suoi cross si sono contati sulla punta delle dita. Probabilmente lascerà il posto a Powell, un altro giamaicano d'Inghilterra.

Guido De Carolis

Non erano impegnate **Argentina**, **Giappone** e **Croazia**

ALCUNI SUPERSTITI RACCONTANO CHE IL TITANIC

FU AFFONDATO DA UNA PALLONATA.

NEL PORTO DI MARSIGLIA,
DAI SUOI AMICI MARINAI,
ZIDANE **IMPARÒ COS'È UN SILURO.**

SOCCER RE-INVENTED

CROAZIA

L'ultimo metrò

Un talento straordinario buttato via. Così da molti è considerato Robert Prosinecki, geniale centrocampista croato che in Spagna ha vestito le maglie del Real Madrid prima e del Barcellona poi. Alcuni gravi infortuni e una vita non proprio da atleta non gli hanno permesso di esprimere tutte le sue qualità.

Prosinecki è tornato in patria e gioca ora nel Croatia Zagabria. Può essere proprio lui l'uomo in più della nazionale croata al mondiale. Quello di Francia 98 è un appuntamento che Prosinecki non può perdere. Lo ha confermato a **Nogomet**. Se la forma lo sosterrà, il biondo croato farà parlare di sé. Questa volta bene.

SPAGNA

La vera Furia rossa

Molto più che un gran giocatore. Così **Lider** titola il pezzo su Luis Enrique, lo straordinario giocatore del Barcellona. Difensore, centrocampista, attaccante: Luis Enrique sa fare tutto e bene compresi i gol. Louis Van Gaal, allenatore del Barça, lo ha definito *«il giocatore più polivalente che ho allenato»*. Detto da uno proveniente dalla patria del "calcio totale" è davvero un gran complimento. Luis Enrique pensa intensamente al Mondiale, *«la competizione più bella a cui può aspirare qualsiasi giocatore»*. Le possibilità della Spagna, secondo il giocatore del Barcellona dipendono soprattutto dalle condizioni atletiche delle "Furie rosse". *«È un'incognita sapere in quale stato fisico arriveremo in Francia»*. Luis Enrique, che prima di passare al Barcellona militava nel Real Madrid, è comunque ottimista e pensa che la Spagna farà strada. Se arriverà in finale, non farà differenza con quale avversaria disputarsi il titolo. *«Per me sono tutte uguali. Una volta arrivati in finale, l'unico desiderio è vincerla. Non importa chi ci si trova di fronte»*.

GERMANIA

Effetto notte

Era un Lothar Matthäus in gran forma quello visto a Montecarlo al Festival della Televisione insieme alla splendida compagna Lolita Moreno, con lui nella foto di L'Équipe Magazine. Il trentasettenne giocatore del Bayern Monaco si è messo il cuore in pace: Berti Vogts non gli darà la possibilità di disputare il suo quinto campionato mondiale.

OLANDA

Gli impegni di Gullit

Sulla panchina della Nigeria o del Sudafrica. Oppure su quella dell'Olanda al posto di Guus Hiddink. Eventualmente assistente di Glenn Hoddle nell'Inghilterra. La presenza di Ruud Gullit al mondiale sembrava proprio possibile fino a poco tempo fa. Poi, l'improvviso licenziamento dal Chelsea e di lui non si parla più. Nigeria e Sudafrica hanno trovato il Ct; Hiddink è saldamente alla guida della nazionale arancione; Hoddle, visti i tanti infortuni toccati ai suoi nazionali, ha ben altro a cui pensare. Così Gullit, come si vede nella foto di L'Équipe Magazine, ha tutto il tempo per dedicarsi alle sue donne, la compagna Estelle, nipote di Johan Cruijff, e la figlia Joëlle, nata tre mesi fa.

L'ÉQUIPE MAGAZINE

MESSICO

Due in uno

Portiere o attaccante, comunque Jorge Campos al mondiale ci andrà. Lo ha dichiarato Manuel Lapuente, Ct degli aztechi. In un primo momento Campos sembrava non rientrare più nei programmi di Lapuente, che evidentemente ha poi cambiato idea. In effetti Campos vale per due, potendo giocare anche da centravanti. Per questo porta sempre il numero 9. Insomma, Jorge Campos, sulla copertina di **Balon** insieme a Gerardo Rabajda, può essere addirittura considerato l'erede sia di Antonio Carbajal, il portiere che, unico al mondo, ha disputato cinque mondiali, sia di Hugo Sanchez, il grande centravanti che nelle scorse settimane ha dato l'addio al calcio.

SUDAFRICA

Tutti gli uomini del presidente

Li ha accolti con un sorriso, nonostante non siano più i campioni d'Africa. Nelson Mandela, presidente del Sudafrica, era ugualmente soddisfatto dei suoi "Bafana Bafana", con lui nella foto di **L'Équipe Magazine**, battuti nella finale della Coppa d'Africa dall'Egitto. Chissà se il capo di stato sudafricano avrà ancora lo stesso sorriso quando i "Bafana Bafana" torneranno dalla Francia.

PORTOGALLO

Il bottino di Jardel

Il grande protagonista del VII Gala Internacional do Futebol, organizzato congiuntamente da quotidiano A Bola e dalla televisione portoghese, è stato il brasiliano Jardel, centravanti del Porto, che ha fatto incetta di premi. "Bola de Ouro" e "Bola de Prata" (pallone d'oro e pallone d'argento) per essere stato il miglior giocatore e il miglior marcatore dello scorso campionato portoghese, "Bota de Prata" (scarpa d'argento) per essersi classificato al secondo posto, dietro al connazionale Ronaldo, nella classifica dei marcatori dei diversi campionati europei della passata stagione. L'ammirazione per Jardel è salita alle stelle anche per la presenza al sua fianco della moglie Karen Matezenbacher, ex modella. **A Bola Magazine** presenta la coppia, felice ed emozionata per il grande bottino di premi conquistati. Tutti meritati. Che comunque difficilmente permetteranno a Jardel di trovare un posto nella Seleção per Francia 98.

INGHILTERRA

Una storia nera

Numero speciale di **Kick It Out**, supplemento di Shoot, contro il razzismo. Interessante conoscere le tappe dell'ascesa degli uomini di colore nel calcio inglese. Nel 1977 Laurie Cunningham è stato il primo calciatore con la pelle nera a giocare nell'Under 21 inglese. Viv Anderson, nel 1979, il primo a giocare nella massima selezione. John Barnes nel 1988 il primo a essere eletto "calciatore dell'anno". Gurnam Singh, un anno più tardi, il primo arbitro di origine asiatica a dirigere una partita di prima divisione. Paul Ince, nel 1993, il primo capitano di colore dell'Inghilterra. Sempre nello stesso anno, Edwin Stein è stato il primo tecnico con la pelle nera del calcio inglese: dirigeva il Barnet. Ruud Gullit nel 1996 il primo ad allenare una squadra della massima divisione. Infine, Uriah Rennie nel 1997 è stato il primo arbitro a dirigere una gara di Premiership. Ormai i giocatori di colore non fanno più sensazione nella nazionale inglese. A Francia 98, comunque non saranno molti: Ince, Campbell, forse Rio Ferdinand.

Più novità, più realismo.
Più calcio.

PCCalcio arriva anche quest'anno denso di novità. Nell'annuario troverai tutto il calcio degli ultimi dodici mesi, potrai seguire la Serie A attraverso Internet e vivere le emozioni di un'altra competizione: la sfida Europa – America con tutte le stelle del pianeta.

Anche il Manager e il Manager-Pro sono stati migliorati con il S.I.P. (Sistema di Informazione Personalizzata), con un nuovo sistema di compravendita dei giocatori e un maggiore controllo sulla gestione delle squadre. Il simulatore, creato con un nuovo engine 3D, presenta la riproduzione degli stadi della Serie A, ed è completato dalla possibilità di influire sullo stato del terreno di gioco a seconda delle diverse condizioni meteorologiche. Tutto questo e molto di più allo stesso prezzo dell'anno scorso, solo 35.000 lire.

6.0

STAGIONE 97-98

Foto Borsari-Guerin Sportivo. 3dfx Logo ©1996 3dfx Interactive Inc.

PC CALCIO

Mister Export SpA

Basta con i pizzaioli, i mandolinari, i mafiosi con la coppola. L'Italia esporta gente che pensa, elabora, disegna, organizza, coordina, Ingegneri? Non proprio? Architetti? Negativo. Geometri? Ci siamo quasi. Dico allenatori di football, mestiere questo che ha assunto importanza epocale, aggettivo multiuso. E così il Real Madrid fa la corte a Zaccheroni, ultimo dei nostri tecnici a sentire le sirene e l'euromoneta, il cui canto è magico assai. Trapattoni, Bigon, Scala hanno fatto cose illustri, vincendo pure il titolo o le coppe. Ranieri Claudio a Valencia ci sta provando, con fortune diverse. Anni fa ci provò Ferrari al Saragozza, quindi Trevisan con la nazionale di Haiti, per chi ha memoria forte aggiungo Alfredo Foni alla guida della nazionale rossocrociata, si intende Svizzera, addirittura ai mondiali del 1966 in Inghilterra. Ho dimenticato Ghedin e la sua esperienza sull'isola di Malta, all'insaputa del mondo.

Quelli erano pionieri, indiana jones alla ricerca di chissà quale palla verde. Questi sono imprenditori di se medesimi e del nostro football, artefici di imprese definite da noi illustri. Ora l'Europa ha le sue little Italy, Vialli allena il Chelsea, Lombardo sta con il Crystal Palace, Trap sta per lasciare il Bayern di Monaco per altri Paesi ricchi, Scala si diverte con il Borussia di Dortmund semifinalista di Coppa dei Campioni, Bigon è rientrato e ha capito che l'Italia è terra di esoneri (leggi alla voce Perugia), Ranieri insiste e ha agganciato Lucarelli, nove miliardi e mezzo all'Atalanta, per ripetere il caso Vieri Christian.

Insomma 'sti italiani piacciono alla gente che piace e non piace. Una volta partivamo con la valigia di cartone piena di caciocavalli e di speranze, salivamo sul bastimento, sul torpedone, in terza fumatori, sedili di legno, e via verso l'avventura. Adesso la valigia è di Louis Vuitton, il bastimento serve per le crociere con cabina suite vista mare, il treno è un pendolino possibilmente non di Burlando & soci. Zaccheroni è l'ultimo della lista. A Udine ha fatto bene, anzi benissimo, i suoi padroni, i Pozzo, gli hanno fatto il filo ancora un mese fa ma lui ha preferito spagnoleggiare, laddove Capello don Fabio ha vinto un titolo di Liga, lui, prossimo don Alberto, vuole fare come minimo lo stesso.

Zaccheroni, un tecnico ambito (fotoSabe). Lo tiene d'occhio - sopra - il presidente del Real Lorenzo Sanz (fotoOlympia)

Che significa tutto ciò? Che ci siamo fatti furbi noi o che sono diventati improvvisamente scemi gli altri? No. La verità, si fa per dire, sta nel mezzo. Di sicuro i nostri allenatori sono i più preparati d'Europa, hanno il calcio in testa giorno e notte, vivono sotto pressione dei giornali, dei dirigenti, dei tifosi e dello spogliatoio. Se mettono fuori il naso, da Mendrisio in su, non possono che insegnare a differenza di certi sacerdoti strangers venuti nel nostro Paese e rispediti al mittente senza onori ma con moltissimi oneri (Hodgson, Menotti, Ivic, Perez, Tabarez, Carlitos Bianchi, Lazaroni), gente di varia origine ma di uguale sostanza. Allenare da noi non è soltanto tracciare due linee, mettere giù due bandierine, soffiare nel fischietto e tacàr la bala, come facevano il Mago o l'Heriberto paraguagio. Oggi l'italiano va di moda da noi e fuori, oggi Zaccheroni o Trapattoni, Ranieri o Scala, Vialli e Lombardo, perché no, sono trendy, fanno tendenza, aprendo in fretta e insegnano velocissimamente.

Resta il problema della lingua, l'Italia che entra in Europa è ancora ai margini quando deve farsi comprendere. Ma al di là della grammatica e della sintassi bastano i fatti, il gesticolare, la furia di Trap con i tre bavaresi, il castigliano risciacquato nel Timavo di don Fabio, l'inglese biscardizzato di Lombardo e Luca Vialli. Fatti non parole. Stavolta, a differenza del Risorgimento, abbiamo fatto gli italiani. Non ci resta che fare l'Italia. Ai poster l'ardua sentenza.

ARBITRI SEMPRE PIÙ DETERMINANTI NEL PROSSIMO TORNEO

Dipenderà da loro

Proteggere i giocatori tecnici e punire le sceneggiate per favorire lo spettacolo e far trionfare un calcio offensivo e leale. Questa la direttiva che la scorsa settimana è stata impartita ai 34 arbitri e ai 33 guardalinee chiamati a dirigere le partite del mondiale *(nella foto AP)* riuniti a Parigi. Qualsiasi tackle alle spalle, anche se fosse colpito prima il pallone, sarà sanzionato con il cartellino rosso, perché questo tipo d'intervento mette comunque a rischio l'incolumità dei giocatori. Sarà punito ogni tentativo di perdita di tempo, con l'obiettivo di raggiungere almeno 65' di gioco effettivo. Sul fuorigioco, poi, nel dubbio il guardalinee non dovrà alzare la bandierina, ma lasciar proseguire l'azione privilegiando chi attacca. Provvedimenti nuovi e abbastanza complicati. Glenn Hoddle, Ct dell'Inghilterra, ha chiesto alla sua Federazione la presenza di un arbitro nelle partite di allenamento affinché i suoi giocatori apprendano in fretta lo spirito della nuove regole. Insomma, l'importanza degli arbitri diventa sempre maggiore. E questo, visti gli errori in cui incorrono, non è certo un bene.

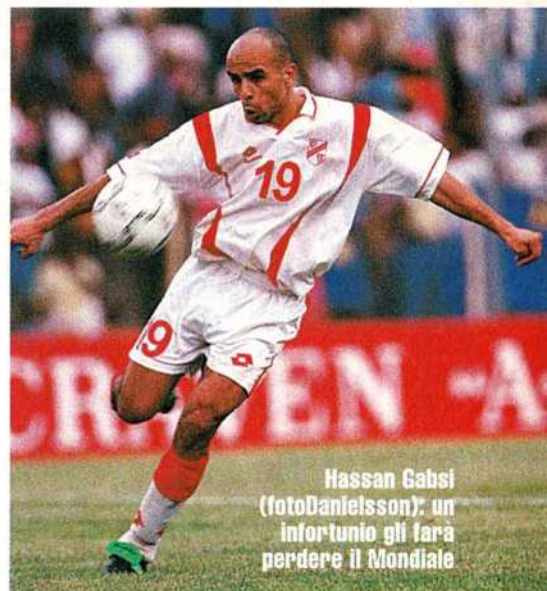
DISPONIBILI LE MONETE CELEBRATIVE DELLA MANIFESTAZIONE

Una collezione davvero eccezionale

È composta da sette monete in oro e otto in argento, della più alta qualità numismatica. I soggetti delle monete sono: "L'ideale del calcio" (oro e argento, rispettivamente lire 450 mila e 90 mila); "Il Paese ospitante, la Francia" (oro, 980 mila); "I cinque continenti" (oro, 980 mila); "I sei Paesi vincitori" (argento, 90 mila); "La Coppa del Mondo" (argento, 90 mila).

LA TUNISIA PERDE GABSI

Si è spenta la stella

Hassan Gabsi, attaccante o centrocampista offensivo dell'Etoile Sportive di Tunisi, non potrà partecipare al mondiale. Il miglior giocatore tunisino alla recente Coppa d'Africa in Burkina Faso l'altra settimana è rimasto vittima di una rottura ai legamenti crociati di un ginocchio. Ne avrà per almeno sei mesi.

Hassan Gabsi (fotoDanielsson): un infortunio gli farà perdere il Mondiale

PORTA APERTA PER SCIFO

Purché si accontenti

Georges Leekens, Ct del Belgio, ha annunciato che, sia pure senza che gli sia garantita una maglia da titolare, la porta della Coppa del Mondo per Enzo Scifo è di nuovo aperta.

McCALLISTER CHIAMA FERGUSON

Ci vuole Big Dunc

Accorato appello dello sfortunato Gary McAllister, capitano della Scozia, costretto a saltare il mondiale per un infortunio al ginocchio, in favore di Duncan Ferguson, che da tempo ha annunciato di voler rinunciare a Francia 98 perché in quel periodo ha fissato la data del suo matrimonio. *«L'assenza di "Big Dunc" per noi è una tragedia. Ha solo problemi con la Federazione, non con i compagni. La Scozia manca di attaccanti, soprattutto forti di testa come lo è Ferguson. Quando lui ha voglia di giocare, pochi sono al suo livello»* ha commentato McAllister. Che sarà comunque in Francia al seguito della Scozia.

Tutti i segreti dell'Austria, avversaria dell'Italia il 23 giug

Difesa flemmatica e vacillante, poi l'anarchico Herzog, le "sorprese" Kühbauer e Amerhauser, la stella Polster, il punto debole di Konsel, il lavoro di Prohaska: ecco ciò che c'è da sapere su una nazionale piegata dall'Ungheria e su una nazione comunque fiduciosa

di MATTEO DALLA VITE
foto BORSARI

Toni Polster: per gli austriaci è un dio. A sinistra, il compositore austriaco Johann Strauss jr: se il valzer degli uomini di Prohaska è quello visto contro l'Ungheria, allora stiamo tranquilli

L'imper

VIENNA. Johann Strauss jr (re del valzer) suonava il violino. Herbert Prohaska (re d'Austria) "suona" i suoi: *«Abbiamo regalato tre gol, ma adesso dobbiamo ricominciare con quello stesso spirito col quale avevamo finito il girone di qualificazione. Sennò...»*. Già, sennò sarà durissima. Herr Prohaska non ne vuol più sapere di figurine, figuracce e grinta sotto lo zero. No: Herr Prohaska, mentre tira un vento tagliaossa, rivede la fragilità dei suoi davanti all'Ungheria e... ritorna al futuro. *«Contro gli Stati Uniti* (il match è previsto, sempre al Prater, per il 22 aprile, n.d.r.) *farò pochi cambiamenti, ma dai miei vorrò*

segue a pagina 24

o dei lenti

L'ex bomber di Cesena, Torino e Avellino ci racconta gli austriaci

Schachner: «Gli uomini di Prohask

Schachner

Ha sempre quel suo bel baffetto e quell'insopprimibile voglia di gol: Walter **Schachner**, classe '57, in Italia dall'81 all'88 fra Torino, Cesena e Avellino, gioca ancora nella Serie B austriaca (nel **Wels**) ed è già arrivato *«a 281 gol in carriera su 600 partite: due settimane fa ho realizzato una doppietta e fatto un assist»* si affretta a dire. Straordinario. Come straordinaria è la sua disponibilità. Walter è molto amico di Herbert **Prohaska**, uno di quelli che – nel caso – consigliano e sconsigliano. Ma anche di quelli che, se è il caso, criticano. E proprio per questo abbiamo voluto fargli fare i "raggi x" alla nazionale austriaca.

Herzog

PORTIERI

Alexander Manninger
4-6-1977
Club: Arsenal (Ingh.)
«È il Buffon austriaco: ovvero, il portiere del futuro. Forse proprio per questo Prohaska lo lascerà a casa. Veloce, sicuro, rapido, reattivo, talento vero: dopo i Mondiali sarà il numero uno».

Michael Konsel
6-3-1962
Club: Roma
«L'ho consigliato io alla Roma e si tratta di uno dei migliori portieri d'Europa. In Italia lo conoscete bene: ha pochi punti deboli».

Wolfgang Knaller
9-10-61
Club: Austria Vienna
«Ha esperienza e grande abilità nelle uscite basse. A volte vuole mettersi troppo in mostra. Sarà probabilmente il "terzo" in Francia».

Franz Wohlfahrt
1-7-64
Club: Stoccarda
«La fotocopia di Konsel, e infatti è il suo "secondo". Con lui e Michael, insomma, siamo al sicuro».

DIFENSORI

Wolfgang Feiersinger
30-1-65
Club: Borussia D.
«In Germania è migliorato molto come libero: svelto, sicuro, avanza spesso per dare il via all'azione e infonde grande sicurezza alla difesa».

Martin Hiden
11-3-73
Club: Rapid Vienna
«Può giocare da centrale e da terzino destro, ma sostanzialmente è un marcatore che lascia poco spazio ai suoi rivali. Nel Leeds ha marcato tutti bene, anche fior di attaccanti come Klinsmann e Cole».

Walter Kögler
12-12-67
Club: Cannes
«Spilungone, marcatore, è l'alternativa a Shöttel, Hiden o Pfeffer».

Anton Pfeffer
17-8-65
Club: A. Vienna
«Solitamente si occupa della punta più avanzata: fa coppia fissa con Shöttel in marcatura, ma rispetto a lui è più rapido».

Peter Schöttel
23-6-67
Club: Rapid Vienna
«Un punto di riferimento della difesa austriaca: se non si occupa della marcatura, sta a zona davanti a Feiersinger. Molto alto, fa suo ogni pallone aereo».

CENTROCAMPISTI

Martin Amerhauser
23-7-74
Club: SV Salzburg
«Ha debuttato contro l'Ungheria, segnando anche un gol. Rapido, si colloca sulla fascia sinistra e salta l'uomo con facilità. Una buona scoperta per Prohaska, che continuerà a credere nel suo dinamismo».

Harald Cerny
13-9-73
Club: Monaco 1860
«Centrocampista di fascia destra, si è rivelato nel Bayer Monaco. Elemento molto duttile, può giocare in qualsiasi posizione».

Feiersinger

Andreas Heraf
10-9-67
Club: Rapid Vienna
«Reduce da un brutto infortunio al tendine, rischia di non essere scelto da Prohaska. È un interno dinamico, a tutto campo, dalla statura bassa ma dalla buona elevazione».

Andreas Herzog
10-9-68
Club: Werder Brema
«Il Baggio dell'Austria: perché ha talento, visione di gioco e capacità

a? Nessun problema...»

realizzative notevoli. Indietreggia a fare anche il regista e si fa protagonista di assist di 50 metri. Se fermi lui, fermi quasi tutta l'Austria.

Adolf Hutter
11-2-70
Club: A. Salisburgo
«Interno destro, riserva, buona "botta" da lontano».

Dietmar Kühbauer
4-4-71
Club: Real Sociedad
«Uno dei cardini del centrocampo: buona tecnica, ha dribbling, corsa e buona difesa del pallone. Diventa pericoloso nei suoi frequenti affondo in avanti».

Roman Mählich
17-9-71
Club: Sturm Graz
«Piccolo e instancabile mediano a tutto campo. Ruba un'infinità di palloni, sa ragionare e stare in campo con intelligenza».

Heimo Pfeifenberger
29-12-66
Club: W. Brema
«Può sdoppiarsi nel ruolo di marcatore o di centrale di centrocampo: forte di testa, non disdegna le conclusioni visto che con la Nazionale ha già realizzato 9 gol».

Gilbert Prilasnig
1-4-73
Club: Sturm Graz
«Esterno sinistro, sopperisce alla scarsa tecnica con tanta grinta nella fase difensiva. Giocatore utilissimo».

Dieter Ramusch
31-10-69
Club: Grazer AK
«Cursore di fascia destra, sa crossare con buonissimi risultati. Per ora è riserva».

Hannes Reinmayr
23-8-69
Club: Sturm Graz
«Nello Sturm ha complessivamente realizzato 12 gol. Interno ambidestro, offre dinamicità e costanza di rendimento».

Markus Shopp
22-2-74
Club: Amburgo (Ger)
«Esterno destro, è più marcatore che incursore: può indifferentemente stare in difesa o a centrocampo. Corre come un matto ed è veloce».

Peter Stöger
6-3-1962
Club: Linzer ASK
«Grande tecnica ma poco carattere: insomma, a volte non rende per i mezzi che effettivamente possiede. È un trequartista, la riserva di Herzog».

Stephan Marasek
4-1-70
Club: Rapid Vienna
«Difensore-centrocampista di sinistra: copre male ma "offende" bene».

Kühbauer

ATTACCANTI

Mario Haas
16-9-74
Club: Sturm Graz
«Sarà la punta del futuro: centravanti rapido, sa anche destreggiarsi sugli esterni.

Anton Polster
10-3-64
Club: Colonia (Ger)
«La squadra gioca per

Vastic

lui, e lui fa sempre gol. È capace di 89' di niente e del guizzo finale che non t'aspetti. Vecchio ma sempre da temere».

Herfried Sabitzer
19-10-69
Club: Grazer AK
«Assomiglia a Polster ed ha una grande abilità: quella di saper indirizzare tutti i palloni aerei in porta».

Ivica Vastic
29-9-69
Club: Sturm Graz
«Per tutti è il mago, perché sia di destro che di sinistro sa fare cose incredibili. Gira attorno a Polster e i suoi contropiede sono mortiferi. Il difetto? Soffre molto la marcatura».

TONI POLSTER, IL MITO, PROVOCA CESARE MALDINI

Robi Baggio? Un assurdo non chiamarlo!

VIENNA. Il "Fußball gott" ha la mascella squadrata, i riccioli parzialmente brizzolati e il sorrisone da "consigli per gli acquisti" ad uso e consumo di chi lo adora: ovvero, tutti. Austria uguale Anton Polster è più di una certezza, perché Toni (il Dio del calcio, appunto) è il goleador che tiene alta la speranza, il mito su cui appoggiarsi, la faccia ideale da "duro che dura" per fare una copertina ad alta tiratura e ad altissima presa sui (e sulle) fan. Il Fußball Gott (a 6 presenze dal record di Gerhard Hanappi, totem austriaco a quota 93 in Nazionale) compare ovunque: negli spot, nei giornali, nelle foto sparse in qua e in là, nelle figurine che se parlano di Austria, beh, lui non può mancare; il Fußball Gott è una vecchia conoscenza italiana (Torino, stagione '87-88, 27 presenze, 9 gol) e l'uomo al quale tutti vogliono chiedere qualcosa su quest'Austria "guidata" (in campo) da lui, idolo che a 34 anni segna (in 88 partite, ben 42 gol), sogna e fa sognare. *«Perché non date un'occhiata a Internet, nel mio sito? Lì c'è tutto»*, ci dice sul campo del Prater nel day-before del k.o. con l'Ungheria. Gli spieghiamo che fare un'intervista con un computer non è ancora possibile e lui... *«Va bene, va bene, ma dopo l'allenamento»*. Un'oretta dopo si concede. *«Per noi è importantissimo disputare un mondiale, perché poter dimostrare che anche un paese piccolo come il nostro, popolato da 8 milioni di abitanti e che ha avuto anche momenti di buio calcistico, sa stare fra le grandi è motivo di grande orgoglio e soddisfazione»*. Il nazionalismo di Toni (da cinque anni al Colonia e in passato protagonista anche del campionato spagnolo) è spinto oltre ogni limite: in fondo, è giusto che la Bandiera faccia così... *«I nostri pregi e i nostri difetti? È chiaro che non avendo a disposizione una vasta popolazione la scelta dei giocatori sia più ridotta, ma al contempo non finirò mai di ringraziare la cosiddetta "Legge Bosman" perché ha dato al nostro calcio un impulso fondamentale»*. Di che genere? *«Ha fatto sì che alcuni nostri giocatori potessero andare a raccogliere esperienze all'estero: se guardi la nostra formazione, noti tranquillamente che molti elementi giocano fuori dai nostri confini, chi in Inghilterra, chi in Spagna, chi in Italia e chi in Germania. Questo ci ha permesso di acquisire esperienza a livello internazionale e, quindi, di avere maggiore fiducia nei nostri mezzi»*. Anche se l'Italia... *«Già, l'Italia è la favorita numero uno del girone: poi, noi il Cile e il Camerun siamo alla pari»*. Polster (che ha fondato con alcune ragazze di Colonia un complesso rock demenziale denominato "Fabulöse Thekenschlampen" il cui primo disco ha già venduto migliaia di copie) è uno dei sei "reduci" di Italia 90: gli altri sono Konsel (allora riserva di Lindenberger), Pfeffer, Schöttel, Pfeifenberger (in panchina contro l'Ungheria) e Herzog. *«Il mio obiettivo?»* prosegue Toni. *«Diciamo i "miei" obiettivi: il primo è quello di entrare nella storia delle presenze in nazionale, e siccome mi mancano sei partite spero, e questo è il secondo traguardo, di fare un Mondiale superlativo»*. Trentaquattrenne solido come una roccia, Polster non ha brillato contro l'Ungheria: troppo imballato, e poi quel rigore al ralenty... Dopo la partita ha detto: *«Troppe pressioni prima di questo match ci hanno danneggiato* (ma Prohaska l'ha subito ridimensionato, demolendo un simile alibi: n.d.r.)*: ma una cosa è certa, dobbiamo tornare noi stessi, ovvero quelli che con grinta e forza hanno guadagnato la qualificazione»*. L'ultimo pensiero di Toni è per un grande italiano: Baggio. *«Escluderlo dalla Nazionale mi sembrerebbe uno spreco: se proprio non vi serve mandatelo qui, ci pensiamo noi a farlo giocare...»*.

m.d.v.

Sopra, la grinta di Toni: la sua carica è un energetico per la nazionale austriaca. A fianco, uno striscione dei tifosi presenti al Prater: il dio del calcio è proprio lui, Polster. A sinistra, una delle tante copertine che lo ritraggono: Toni è presente davvero ovunque

Austria /segue

gli stimoli di una volta, quelli che ci hanno portato in Francia, quelli che abbiamo avuto dalla prima all'ultima gara delle qualificazioni».

ATTENDIBILE O NO? La fredda Vienna (solo 21.000 spettatori a vedere il match) non ha fischiato davanti al kappaò tecnico-tattico-fisico contro l'Ungheria; si è adeguata sbarrando un po' gli occhi, comunque convinta che il Wunderteam-2, conquistando la fase finale del mondial, abbia già ricreato nel paese una voglia di calcio dimenticata da troppo tempo. Già, ma com'è questa nazionale che, assente a Usa 94, si appresta a vivere il top dopo otto anni di emargina-

DOPO OTTO LUNGHI ANNI TORNIAMO A SOGNARE CON LA NAZIONALE

È tornato il "Wunderteam"

di BERND FISA*

La vita può essere dura, quando uno non riesce più a sognare, quando non ci sono gioia, divertimento ed entusiasmo. Soprattutto quando questi stimoli che rendono bello il calcio mancano per tanto tempo. E vi giuro: otto anni sono tanti. Proprio ai mondiali di Italia 90 l'Austria era andata in tilt. Poi, subito dopo, avvenne l'ormai storica sconfitta contro le isole Får Øer e la gente non ci credeva più. Finito tutto. Brutti fantasmi si impossessavano dei giocatori. Non c'erano neanche discussioni o polemiche. Per cui ci voleva un mezzo miracolo per convincere il popolo che anche il calcio austriaco poteva avere un'anima. Ed infatti ce la deve avere. Altrimenti come sarebbe possibile spiegare che di colpo ci sia stima per tutto quello che fa la nazionale austriaca? La qualificazione ai mondiali in Francia ha cancellato tutte le amarezze del passato in un attimo. Di colpo è tornato l'entusiasmo. E non solo tra gli appassionati. No! Tutta l'Austria è stata presa da questa bellissima onda travolgente che ci ha portato ai mondiali. Politici, opinion leader, manager, gente dello spettacolo, comici – gente di tutti colori, anche quelli a cui del calcio non è mai fregato un bel niente – all'improvviso sono intervenuti nel dibattito calcistico mandando un bellissimo messaggio. Certo, rimaniamo un piccolo paese, ma non c'è nessun motivo per non sentirsi una grande nazione. Ed è questa la cosa fondamentale che è cambiata. Bastava girare una piccola rotella nel cervello, ed ecco nuovamente la fiducia in noi stessi. Con questo sentimento di potercela fare, sorpassiamo. Senza freccia. A tutto gas. Dopo aver fatto fuori la Svezia, arrivando primi nel nostro gruppo, adesso non ci sono più le espressioni di disprezzo. Finalmente non c'è più tutta questa paura di fallire. Anche perché la nazionale si è guadagnata un certo credito. Per esempio: l'altro giorno Polster ha sbagliato un rigore contro l'Ungheria, partita persa 2-3. Alcuni anni fa la gente lo avrebbe insultato. Adesso invece non c'è uno che oserebbe fischiare, perché il nuovo tifo austriaco ha imparato a perdonare. E in più crede negli uomini di Prohaska. *«Ragazzi miracolosi che non hanno paura del miracolo»* è il titolo della canzone ufficiale per i mondiali. Ed è proprio quello lo slogan giusto. Ora il pubblico austriaco non si ferma a dire: come è bello partecipare ai mondiali... Adesso dice: Avanti. Forza. Vogliamo arrivare agli ottavi. Con Prohaska. Con Herzog. Con Polster. Con Konsel. Con Kühbauer. Con Feiersinger. Sono loro gli eroi che hanno ridato ai tifosi il sorriso sulle labbra. E infatti c'è un intero paese che attualmente sta sognando.

** Cronista del Kourier di Vienna (nella foto sopra)*

DEBUTTANTI. A fianco, da sinistra, i due esordienti nel match del Prater contro l'Ungheria: sono l'ala sinistra Amerhauser e il secondo marcatore Hiden.

zione? È e non è, nel senso che se fosse veramente quella vista contro l'Ungheria, beh, allora Cesare Maldini (appollaiato in tribuna stampa con Niccolai e "impressionato" dall'Ungheria, da Amerhauser e da un'Austria *«troppo fuori forma per essere vera, infatti tornerò a vederla giocare contro Tunisia e Liechtenstein, visto che quando loro affronteranno gli Stati Uniti noi saremo impegnati contro il Paraguay»*) avrebbe solo la metà dei pensieri che si porta addosso. E allora, ecco ciò che ci è sembrato il Wunderteam-2 sgranocchiato (2-3 con questa sequenza: 0-1 di Horvat, rigore lento e prevedibile sbagliato da Polster, 1-1 di Vastic con pallonetto, 2-1 di Amerhauser con diagonale fulminante, 2-2 e 2-3 di Illes, trequartista magiaro) dall'Ungheria. Ferma restando una considerazione che è poi una premessa: si trattava del primo appuntamento di rilievo dopo uno stage e appena successivo alla ripresa del campionato austriaco di metà marzo. Quindi: giudicare è bene ma col beneficio del dubbio è meglio. E poi, quel che sarà, sarà.

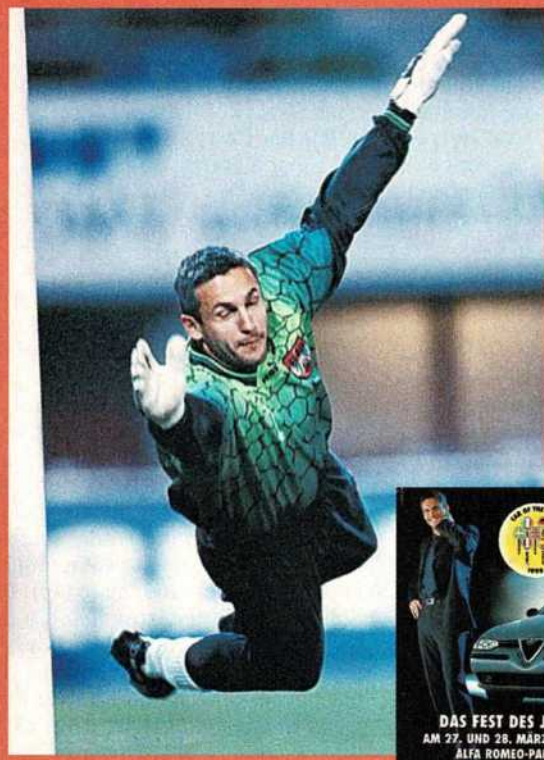
RALENTY. Tre uomini in difesa con la possibile aggiunta dei due esterni. Partiamo dal terzetto. L'Austria gioca col libero (**Feiersinger**) ben ancorato dietro i due marcatori (**Schöttel** e il debuttante **Hiden** contro l'Ungheria; ma solitamente l'altro marcatore è **Pfeffer** e la riserva-jolly è Kogler). Non è una difesa insormontabile, anzi: nonostante il senso tattico che lo contraddistingue, Feiersinger (titolare del Borussia Dortmund anche grazie ai ripetuti infortuni di Sammer) non sempre riesce a colmare quelle voragini che la lentezza dei due marcatori (di **Schöttel** in particolare) crea. La difesa austriaca è vulnerabilissima se presa in velocità e centralmente; attua poche volte il fuorigioco (*«Sui primi due gol subìti»* ha detto Maldini *«hanno effettivamente avuto*

segue

Il punto debole di Re Konsel

L'angelo Michael crolla a sinistra

VIENNA. Fra i portieri del campionato italiano è il più continuo; fra i portieri austriaci è il mito, "der Panther", la pantera insostituibile. Michael Konsel, classe '62, a Roma come in Austria è idolatrato da tutti. Si presta per alcune pubblicità sui giornali del suo paese (è testimonial di un'auto italiana) e le copertine dei magazine mostrano ben volentieri il suo volto da uomo vissuto e piacente. "Sport" Magazine, per esempio, l'ha intervistato facendosi raccontare la sua vita romana. Ha detto Michi: *«Mi manca sempre il tempo e la pace, succede sempre qualcosa: un anno qui è come tre in Austria»*. Konsel, fidanzato con Tina Marinell, ex ginnasta facente parte della selezione olimpica austriaca nell'88, ha raccontato che la gente di Roma *«si dà un gran daffare ma in maniera lentissima, eterna. I romani parlano molto ma spesso ne esce poco di concreto»*. Per fortuna, di concreto, c'è lui, portiere affidabilissimo. Difetti? Ne abbiamo riscontrato uno soltanto: soffre i tiri sul proprio lato sinistro. Appena accennata da un amico-studioso (Sergio Rossi, che ha messo a punto un criterio di valutazione oggettiva della prestazione dei portieri), la curiosità di studiarlo è diventata tormentone allorché "der Panther" ha subito gol sempre più numerosi sul lato mancino: quando il tiro va in quel settore, lui si butta a destra tentando la respinta coi piedi. La conferma si è avuta proprio a Vienna: tre gol degli ungheresi tutti sul lato sinistro. Fateci caso. **m.d.v.**

DAS FEST DES JAHRES.
AM 27. UND 28. MÄRZ 1998 BEIM ALFA ROMEO-PARTNER.
GEWINNEN SIE MIT MICHAEL KONSEL.

Austria/ Segue

difficoltà») e quando lo fa, non sempre – appunto – gli riesce in maniera pulita. Feiersinger, dipinto come leader difensivo capace di salire e dettare la manovra (alla Sammer, in pratica) viene spesso limitato dal raggio d'azione di Herzog, che vuol fare il regista, l'uomo dal lungo lancio, l'assist-man e il terminale. Insomma, tutto. Dicevamo dei due esterni: il "difensivo" **Schopp** (che se la giocherà con **Cerny**) e l'offensivo (e interessante per dribbling, stoccata, dinamismo e velocità) **Amerhauser**, sono due eclettici che mutano il volto tattico della squadra a seconda delle necessità. Quindi, difesa a tre (sempre col libero) o a cinque; mai a zona. Con l'Ungheria che giocava con tre punte, Prohaska ha messo **Schöttel** sul centravanti, **Hiden** sull'ala destra e **Schopp** sull'ala sinistra. Occhio, poi, a **Konsel**: nel senso che sembra invulnerabile ma *(vedere box a fianco)* sul proprio lato sinistro è battibilissimo. E l'Ungheria l'ha dimostrato.

HERZOG? NÍ. Centrocampo (in base a ciò che abbiamo detto per la difesa) a "tre" o a "cinque". In questo settore, comunque, passa tutto dai piedi di **Herzog**, quasi come se da solo nessuno sapesse fare niente. La creazione di gioco si sviluppa in maniera lenta, con passaggi laterali, fino a quando il sinistro (perché è praticamente solo mancino) di Herzog non verticalizza. A volte arriva a sostegno anche Vastic (buona tecnica, ambidestro, rapidità d'esecuzione), ma sostanzialmente è il "10" bianco a costruire i giochi offensivi. Il talento del Werder Brema è infatti il fulcro che – come tutti gli accentratori – può diventare sia determinante e sia dannoso per la propria squa-

A sinistra, Konsel si butta a destra. A fianco, "der Panther" si presta per la pubblicità di una nota vettura italiana. In alto, da sinistra, il macchinoso Schöttel e Schopp. A destra: "Porte aperte al Prater" è il titolo del "Kourier" e Maldini sorride nella tribuna stampa

dra. Dice **Schachner** nel nostro servizio: *«Se fermi lui, fermi l'Austria»*. In un certo senso è vero, ma resta da vedere quanto un giocatore di questo tipo sbilanci il centrocampo. Dunque: Herzog è elemento anarchico che quando difende mantiene la sua posizione iniziale di interno sinistro e quando attacca preferisce agire sul versante destro. Quasi egoisticamente, va a prendersi ogni pallone e "cuce"; il suo roteare per tutto il settore centrale del campo è però a volte dannoso, nel senso che già i due esterni (nel caso, Schopp e Amerhauser) sono molto larghi e quindi **Mählich** (brevilineo, recuperatore di palloni, grande forza dinamica) e **Kühbauer** (ottimo, e versatile, interno destro che spesso si aggiunge in maniera pericolosa al duo d'attacco) devono velocemente "rattoppare" in caso di contropiede avversario. Contro l'Ungheria, infatti, non sono riusciti a farlo a sufficienza. A volte il centrocampo è a **"sei"**, nel senso che se resta in campo come unica punta Polster, Herzog va in appoggio alla prima linea.

POLSTER, IL SOLE. Tutto, in attacco, gira attorno a lui (*«A Maldini»* dice Prohaska *«invidio la possibilità di scegliere fra 6-7 attaccanti di grande valore»*): lui, Anton **Polster**, 34 anni, fisicaccio e superidolo, sta là davanti e attende il pallone come il più consumato (e navigato) dei bomber vecchio stampo. "Toni-Fußball Gott" è il perno dell'attacco, raramente lo vedi rientrare ma sovente lo vedi decidere una partita. Ancora abile nel breve e nel girarsi, è sempre al posto giusto nel momento giusto e la sua carica in campo è imprescindibile per i compagni. Il suo incedere lento e la limitata zona su cui si muove non devono trarre in inganno: Polster può essere nullo per un'ora e un minuto dopo ferirti col suo vastissimo repertorio. Se fuori forma, però, può diventare la "palla al piede" degli austriaci. Attorno al sole-Polster gira **Vastic**, tipo concreto nonostante un estro di fondo che l'ha fatto definire "mago" dagli austriaci. I tifosi – da quando uscì la canzone Bombastic, ricordate?, di Shaggy – l'hanno soprannominato "BumVastic" per la potenza e l'astuzia negli ultimi metri. In coppia con Polster si trova a meraviglia; come invece se la caverà davanti a Nesta (o Ferrara, se miracolo sarà...) e Cannavaro, beh, questo si vedrà il 23 giugno prossimo, a Saint Denis.

Matteo Dalla Vite

AUSTRIA, UNGHERIA E I GIOCHI DANUBIANI

Europei 2004: vedo doppio

L'amichevole Austria-Ungheria era stata allestita anche (anzi, soprattutto) per cementare il progetto Europei 2004. "Danube Games: two countries, one goal", ovvero "Giochi del Danubio: due paesi, un solo gol", è lo slogan (a fianco, il logo) di due nazioni che ospiteranno la massima rassegna continentale di calcio fra sei anni. Ufficializzata due settimane fa e presentata il giorno stesso del match, la candidatura permetterà ai due paesi di ricostruire stadi che se in l'Austria versano in condizioni difficili (Prater, per ora, a parte), in Ungheria sembrano messi ancor peggio. Arrivederci fra sei anni, dunque; e buon lavoro...

A destra, l'undici dell'Austria che è stato sconfitto dall'Ungheria il 25 marzo scorso: in piedi, da sinistra, Schöttel, Schopp, Hiden, Polster, Feiersinger, Vastic; accosciati, Mählich, Herzog, Amerhauser, Kühbauer, Konsel

Come parte e come si evolve durante il match: ecco le lavagne di Prohaska

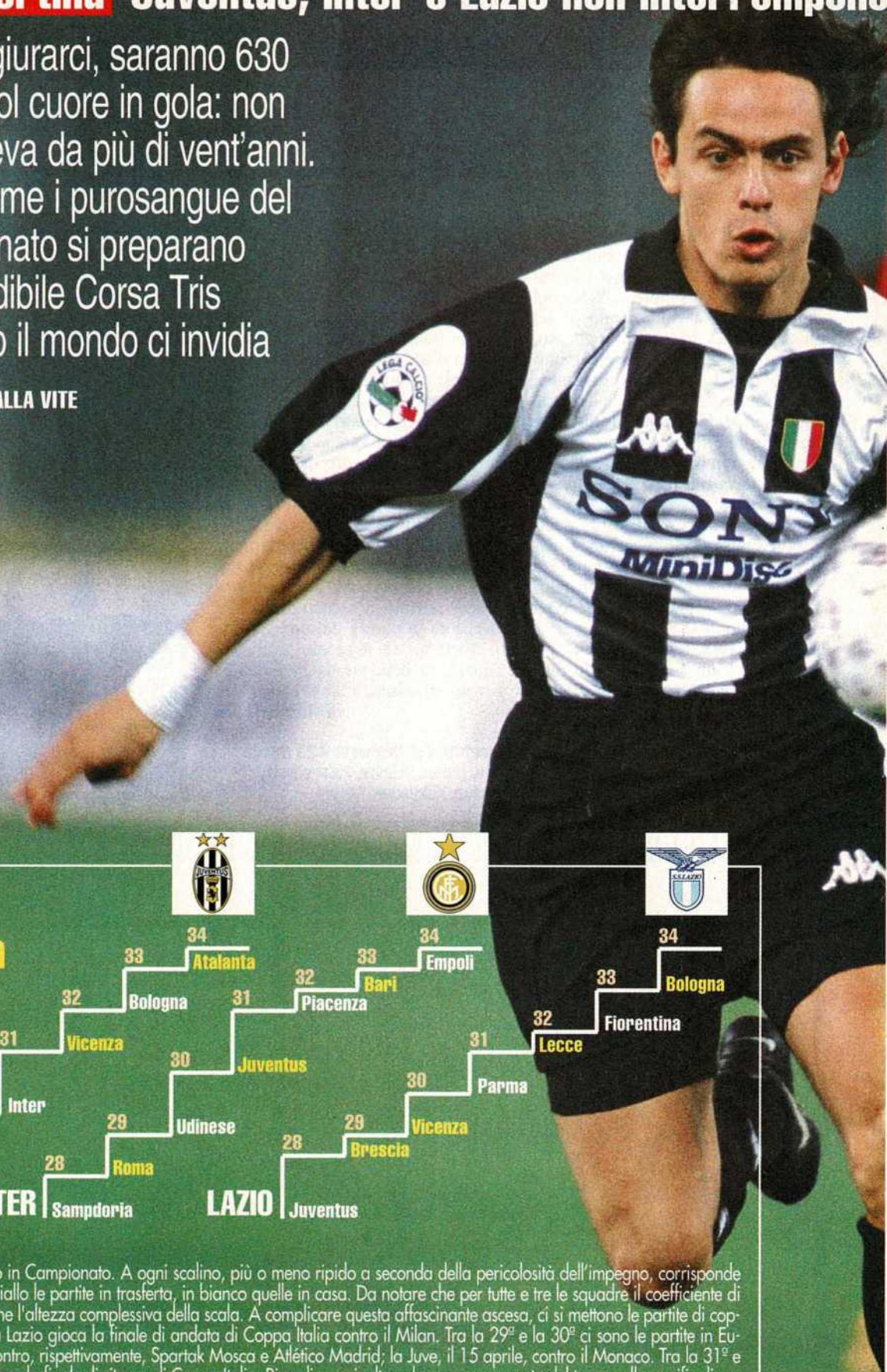
Assetto-base: 1-2-5-2

Fase difensiva: 4-5-1

Fase offensiva: 1-2-1-5-1

In copertina **Juventus, Inter e Lazio non interrompono**

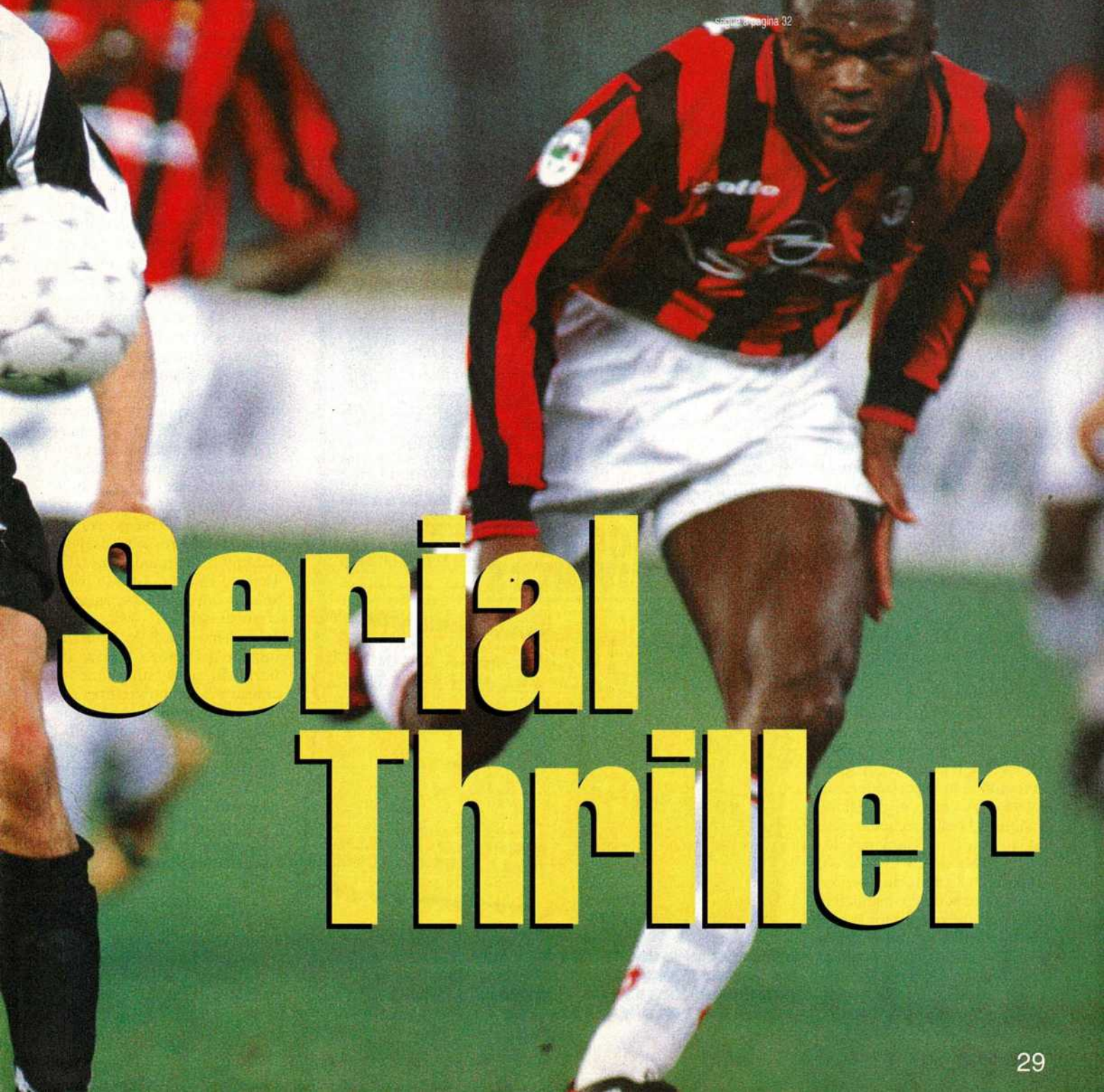
C'è da giurarci, saranno 630 minuti col cuore in gola: non succedeva da più di vent'anni. Ecco come i purosangue del Campionato si preparano all'incredibile Corsa Tris che tutto il mondo ci invidia

di MATTEO DALLA VITE

Ecco cosa attende Juve, Inter e Lazio in Campionato. A ogni scalino, più o meno ripido a seconda della pericolosità dell'impegno, corrisponde il nome dell'avversario di turno: in giallo le partite in trasferta, in bianco quelle in casa. Da notare che per tutte e tre le squadre il coefficiente di difficoltà è lo stesso, esattamente come l'altezza complessiva della scala. A complicare questa affascinante ascesa, ci si mettono le partite di coppa. Tra la 28ª e la 29ª (l'8 aprile) la Lazio gioca la finale di andata di Coppa Italia contro il Milan. Tra la 29ª e la 30ª ci sono le partite in Europa: l'Inter e la Lazio il 14 aprile contro, rispettivamente, Spartak Mosca e Atlético Madrid; la Juve, il 15 aprile, contro il Monaco. Tra la 31ª e la 32ª (29 aprile) ancora la Lazio gioca la finale di ritorno di Coppa Italia. Ricordiamo, inoltre, che un superamento del turno nelle semifinali europee significherebbe giocare il 20 maggio per la Juventus (a Campionato finito) e il 6 maggio per Inter e Lazio (a due giornate dal termine).

così l'emozione. Anzi...

Siamo inondati dalle statistiche. Certo, parlano chiaro e facilitano i compiti (ni). E ci piacciono. E magari ci insegnano questo e ci ricordano quello, e freddamente ci illuminano raccontando in doppia cifra quello che non sapresti dire su doppia colonna. Ma il campionato che pulsa a ritmi tachicardici ha tutto un altro plasma in circolo: ha quello del "numero" di tacco alla Mancini, oppure quello del "sette" alla Del Piero, o anche quello dell'Augusto Retro di Ronaldo (che nella smorfia fa 16 e che nel calcio prende i rigori), tutti e tre "10" di nome, di fatti e di maglia. Tre uomini sulla barca-scudetto assieme ai loro gruppi, più o meno omogenei, più o meno spettacolari. Comunque vada – diceva quello – sarà un successo: già, perché successone lo è già, in quanto una

segue a pagina 32

SuperPippo vola, a Desailly, bruciato sullo scatto, non resta che inseguire (fotoBorsari)

Serial Thriller

I Campionati all'ultimo respiro

Scudetto col brivido? Ho visto di "peggio"

di ADALBERTO BORTOLOTTI

Juventus, Inter, Lazio: uno sprint concitato, ruota contro ruota, lungo sette giornate. Ma è davvero il campionato più avvincente del dopoguerra? Via, non esageriamo. Difficilmente potrà essere superato il tasso di emotività del torneo 1972-73, quando tre squadre arrivarono all'ultimo turno racchiuse in un solo punto di distacco e nel corso dei novanta minuti finali diedero vita a una serie mozzafiato di sorpassi e di rientri.

Guarda caso, due protagoniste erano le stesse di oggi, Juventus e Lazio, e la terza era ancora una milanese, però il Milan anziché l'Inter. Il Milan di Rocco aveva a lungo condotto le operazioni, sulla Juventus di Vycpalek, campione in carica, e l'emergente Lazio di Maestrelli. Alla penultima giornata si ritrovarono così: Milan 44, Juventus e Lazio 43 (la vittoria dava solo due punti, ricordiamolo). Soluzione rinviata a domenica 20 maggio.

Mercoledì 16 il Milan va a Salonicco a giocare la finale di Coppa delle Coppe contro il Leeds. Il presidente Buticchi potrebbe chiedere il posticipo dell'ultima di campionato, che lo vede impegnato a Verona (la Juventus all'Olimpico con la Roma, la Lazio a Napoli). Ma Artemio Franchi, presidente federale, ci tiene a non sciupare la suspense del torneo e convince il massimo dirigente rossonero a soprassedere. In fondo il Verona è in posizione tranquilla, nella seconda metà della classifica. Cosa può temere il Milan? A Salonicco, Chiarugi va subito in gol, ma poi si scatena una battaglia terribile, gli inglesi arrembano, il Milan vacilla, l'arbitro greco gli dà vistosamente una mano (a fine stagione, sarà cancellato dai ranghi). Vince la Coppa, il Milan, ma finisce stremato e nel mirino di violente polemiche.

A Verona i rossoneri non stanno in piedi, crollano fra la sorpresa degli stessi avversari. Quando, all'inizio dei secondi tempi, "Tutto il calcio minuto per minuto" si collega dai campi, una notizia bomba scuote la domenica calcistica: il Milan è sotto 3-1. Ma anche la Juventus sta perdendo a Roma, gol di Spadoni, mentre la Lazio è sullo 0-0 a Napoli. A quel punto, si profila lo spareggio Milan-Lazio. Ripresa. Il Milan è sempre più in bambola, incassa altri due gol. A Roma, al 61', nonno Altafini segna il pareggio della Juve. La Lazio è ancora sul pari. Così stando le cose, le tre squadre finirebbero perfettamente il linea. Ma l'ultimo quarto d'ora cambia ancora le carte in tavola.

Risale, accademicamente, il Milan, due gol rendono meno umiliante la sconfitta finale (5-3). A Roma, a tre minuti dalla fine, un bolide di Cuccureddu

GUERIN SPORTIVO

GIANNI BRERA
LE POLEMICHE DI SALONICCO DANNEGGERANNO LA JUVE
A PAGINA 22

CLAUDIO GORLIER
ANALOGIE NIXON - BUTICCHI: COME SI FA UN PRESIDENTE
A PAGINA 3

UBALDO LAY
RIVA SAREBBE UN INGRATO SE TRADISSE LA SARDEGNA
A PAGINA 9

Vogliamo sapere che cosa è accaduto a Salonicco
IL MILAN NEL DRAMMA ROCCO È IL COLPEVOLE!

IL MIRACOLO DELLA JUVENTUS

ESILARANTE
LE FOTO DOLCE VITA DI CONCETTO LO BELLO
A PAGINA 10

LA TRAGEDIA DI MONZA
A PAGINA 13

CLAMOROSO
PADRE ELIGIO ACCUSA GLI ARBITRI TREMANO
A PAGINA 15

I personaggi dello sport visti da

I TEMPI LE IDEE I FATTI I PERSONAGGI
I POSTUMI DI SALONICCO

Napoli-Lazio 1-0 - La nevrastenia laziale e l'addio di Chiappella
LA LAZIO CROLLA

Verona-Milan 5-3 - Le prodezze di Luppi; l'assenza di Schnellinger; le gravi colpe di Rocco
IL MILAN PAGA SALONICCO E LA SUA BORIA

ROCCO AMAREGGIATO «COLPA DELLA LEGA!»

Torino-Sampdoria 0-1 - Un gol irripetibile di Boni salva Heriberto
IL TORO REGALA

Roma-Juventus 1-2 - Gol 200 di Altafini; bomba-scudetto di Cuccureddu
MIRACOLO - THRILLING DELLA JUVE-ORMONICA

Atalanta-Vicenza 0-1 - Mentre Puricelli esulta Bortolotti

Nelle pagine del Guerino il rocambolesco finale della stagione 72-73, una domenica di maggio da Oscar del thrilling con il rovescio inaspettato del Milan a Verona (da allora definita "fatale"), la sconfitta della Lazio a Napoli e il sorpasso in extremis della Juve

Eriksson rimira i suoi ragazzi, attesi da un rush ultra-impegnativo (fotoMezzelani)

trafigge Ginulfi. Lo annuncia la voce roca e suggestiva di Sandro Ciotti, scatenando la gioia dei fans bianconeri. E la rabbia della Lazio, che si butta in avanti, giocando il tutto per tutto. Il Napoli, che ha dei conti in sospeso, non aspetta altro. Contropiede micidiale, gol di Damiani al novantesimo. È fatta. Juve campione a quota 45, Milan secondo a 44, Lazio terza a 43. Per il Milan è l'inizio della crisi, Rivera non la perdona a Buticchi e provoca il ribaltone societario.

Sul piano dell'adrenalina pura, poi, come dimenticare la stagione 1963-64, l'unica che ha richiesto lo spareggio per assegnare il titolo italiano. L'anno del caso doping, della penalizzazione (poi rientrata) del Bologna, della guerra di religione fra i rossoblù di Bernardini e la grande Inter di Helenio Herrera. Non fu però soltanto un duello, per quanto straordinario. Il Milan,che aveva anzi condotto la parte iniziale del torneo, rimase in lizza sin quasi all'ultimo e chiuse a 51 punti contro i 54 delle due grandi rivali. Un campionato veramente indimenticabile, per i suoi risvolti gialli, ma anche per il livello tecnico dei tre squadroni zeppi di fuoriclasse.

Altri arrivi concitati in gruppo, dopo tornei dominati dalla massima incertezza? C'è la scelta. Nel 1971-72, l'anno prima della "fatal Verona" che abbiamo ricordato in apertura, ancora la Juventus di Vycpalek (con Boniperti dietro le quinte) vinse la lotta durissima, come testimonia la classifica finale: Juventus 43,

Milan e Torino 42, Cagliari 39. A quattro giornate dalla fine comandava il Torino, poi sconfitto nel confronto diretto dal Milan e sorpassato dalla Juve. Bianconeri fermati sul pari a Firenze alla penultima, decisione nei novanta conclusivi e sprint ancora una volta favorevole a Madama, capace di domare il Vicenza con i gol di Haller e Spinosi e di mantenere una lunghezza di margine sulla coppia inseguitrice.

La Juventus è in genere la protagonista di questi finali mozzafiato (non vuole essere un pronostico). Memorabile lo scudetto che nel 66-67 Heriberto soffiò all'Herrera più celebre, Helenio. All'ultimo tuffo arrivarono così: Inter 48, Juventus 47. L'Inter impegnata a Mantova, specialista in pareggi (22 in 34 partite!), la Juve in casa con la Lazio. L'ultima di campionato era programmata il 28 maggio 67, ma l'Inter ne chiese – e ottenne – lo slittamento al successivo giovedì 1° giugno perché il 25 maggio aveva disputato, e perduto, la finale di Coppa Campioni a Lisbona contro il Celtic. Doppio zero a zero all'intervallo e quindi Inter campione. Poi segnò la Juve con Bercellino e sarebbe stato spareggio. Ma a Mantova un innocuo pallonetto di Di Giacomo scivolò dalle mani di Sarti e finì in rete: l'Inter, allocchita, non riuscì a rimontare. E in una settimana perse l'Europa e l'Italia.

Insomma, entusiasmo più che lecito per questo attuale, bellissimo campionato. Ma non è stato il primo, né sarà l'ultimo, ad accendere girandole di emozioni. □

STANKOVIC, FUTURO LAZIALE

Baby record

CRAGNOTTI PRENDE ANCHE STANKOVIC

CORRE VOCE CHE LUI E MORATTI ABBIANO FATTO UNA SCOMMESSA A CHI SPENDE DI PIU'

GIULIANO '98

Dejan Stankovic per Zdenek Zeman è soltanto mela sopravvalutata. Un'opinione come un'altra, che in Jugoslavia nessuno si sente di condividere. Qui è il "Baby-boom" del calcio locale, il ragazzo prodigio che sta battendo tutti i record. A cominciare da quello di mercato: per nessun giocatore jugoslavo sono stati spesi 24 miliardi, quanto la Lazio sgancerà alla Stella Rossa per acquistarlo. L'affare, ormai definito in quasi tutti i dettagli, dovrebbe concludersi fra qualche settimana. Molto dipenderà dai risultati della Stella Rossa, ancora in corsa sia per il campionato che per la coppa nazionali. Forse quello di mercato è l'unico record che non dipende direttamente dal giovane Stankovic, che compirà vent'anni soltanto il prossimo 11 settembre. La valutazione astronomica dipende dall'asta che si è accesa attorno al suo nome, con protagonisti i Rangers, la Roma e la Lazio.

È stato proprio il club di Sergio Cragnotti ad avanzare alla Stella Rossa l'offerta più allettante. Ma chi è Dejan Stankovic, per il quale Roma e Lazio hanno ingaggiato un furioso derby di mercato? Stankovic è un centrocampista dalle movenze armoniche e dalla chiara visione del gioco. Ama iniziare l'azione dal cerchio di centrocampo, per poi affondare sulla destra o sulla sinistra. In certi frangenti ricorda un po' Lothar Matthäus, soprattutto quando chiude l'azione cercando la via del gol. Quest'anno in campionato ne ha già segnati 12.

"Deksi", come lo chiamano i compagni, ha il calcio nel sangue. Glielo ha trasmesso la madre, calciatrice di successo nello Zemun, squadra dell'omonimo quartiere di Belgrado sulle rive del Danubio dove la famiglia Stankovic vive. Dejan, che i primi calci al pallone li ha tirati nel Teleoptik (azienda che produce occhiali, dove è impiegato il padre, ex giocatore dell'OSK Belgrado), è entrato nella grande scuola della Stella Rossa all'età di 13 anni. I suoi allenatori sono stati nell'ordine Tomislav Milicevic, Vladimir Petrovic (il "Rivera jugoslavo", come veniva chiamato quando giocava) e Miodrag Kosanovic.

In prima squadra Stankovic ha esordito a sedici anni, cancellando il record di precocità che apparteneva al leggendario Dragan Dzajic e che durava da un quarto di secolo. Era l'11 febbraio 1995, contro l'OFK Belgrado, vittorioso per 2-1. Con la Stella Rossa Dejan ha già vinto un campionato e tre coppe jugoslave. Della gloriosa squadra di Belgrado, Stankovic è oggi il capitano, oltre che il giocatore più ammirato e stimato.

Ragazzo educato, modesto ma ambizioso, Dejan Stankovic (che ha già esordito in nazionale) è l'idolo delle ragazzine di Belgrado. Il suo futuro è deciso: dopo Francia 98 farà le valigie per l'Italia. Lo aspetta la Lazio, con Vladimir Jugovic, altro ex della Stella Rossa, pronto a svelargli i segreti per essere grande anche nel campionato più bello e difficile del mondo. Per far vedere che non è una mela sopravvalutata.

Vinko Sale

L'enfant-prodige jugoslavo Dejan Stankovic - al centro - in azione con la Stella Rossa (fotoAp)

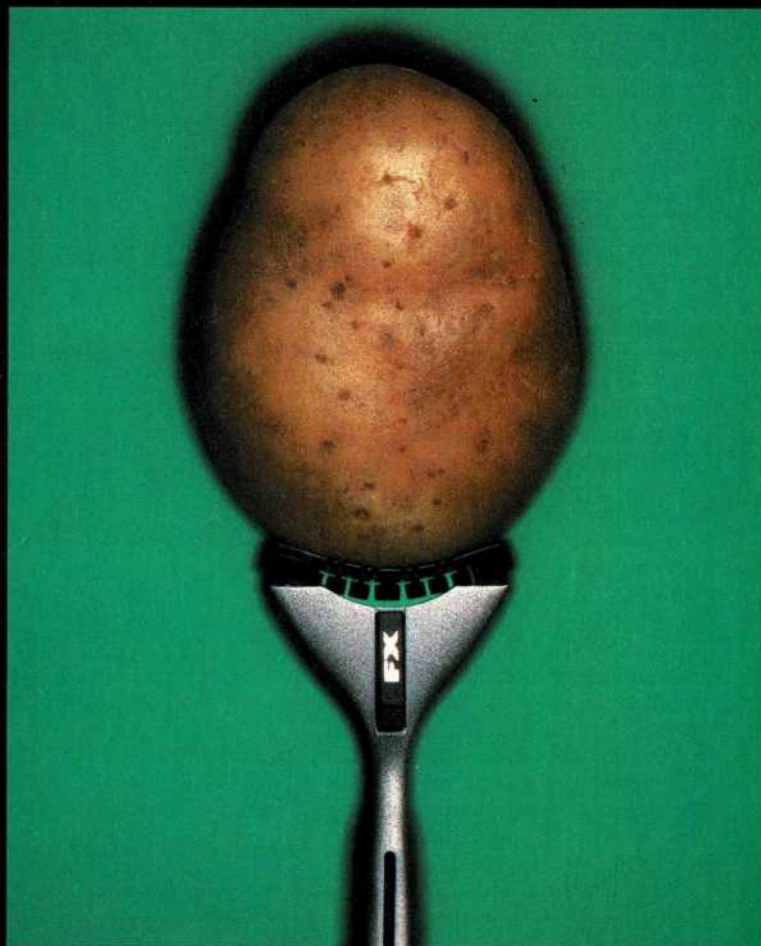
Serial thriller/Segue

volata così bella, tosta, sanguigna, vera, agile e imperscrutabile molti di noi (di chi scrive e di chi legge) non l'avevano mai vista. God save the football, e magari nella patria della Regina non saranno contenti: qui sì, signori; qui sì. Qui si va verso un Lazio-Juve da spartiacque dei meriti-demeriti di ognuno e intanto, 600 chilometri più a nord, l'Inter riceverà una Sampdoria balorda, imbambolata e strozzata dal proprio caos tecnico-tattico. Insomma, qui si fa lo scudetto e val la pena focalizzare i punti forti, ovvero lo zoccolo duro che fa duri i tre moschettieri del campionato. Tre, sì, perché l'Udinese (l'ipotetico quarto) che riceve una leziончina da Svengo chissà mai se rientrerà nel gruppo che di spada ferisce.

I COLLETTIVIZZATI. Da chi partire? Dal **Governo-Juve**, ovviamente. **Lippi** dixit: *«Continuerà ad essere un campionato estremamente divertente per tutti, soprattutto per i tifosi»*. Verissimo. Soprattutto quando sai di poter contare su tre aspetti: **a)** la Del Piero-magia; **b)** l'Inzaghi-mania; **c)** la (suona male ma è così) collettivo-supremazia. E via che andiamo. La testa della classifica è basata su questi tre cardini che piacciono e che esaltano. **Del Piero** è palesemente in corsa per il Pallone d'oro: se andrà oltre i 19 gol in campionato, se arriverà al Mondial con questa effervescenza, se (come afferma Lippi) saprà vestire e gestire a lungo il suo nuovo mantello da leader, beh, prima di tutto la Juve non dovrà privarsene (fra poco si riparlerà di contratto: ci raccomandiamo, signori-Juve) e poi i soloni che assegnano la Sfera Dorata non potranno

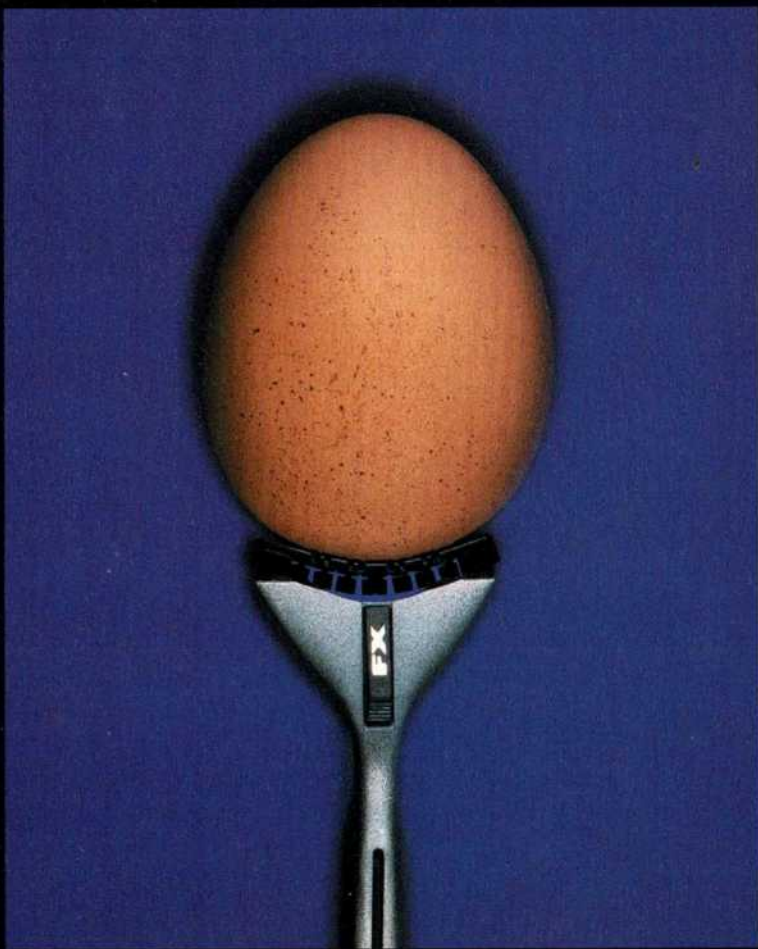
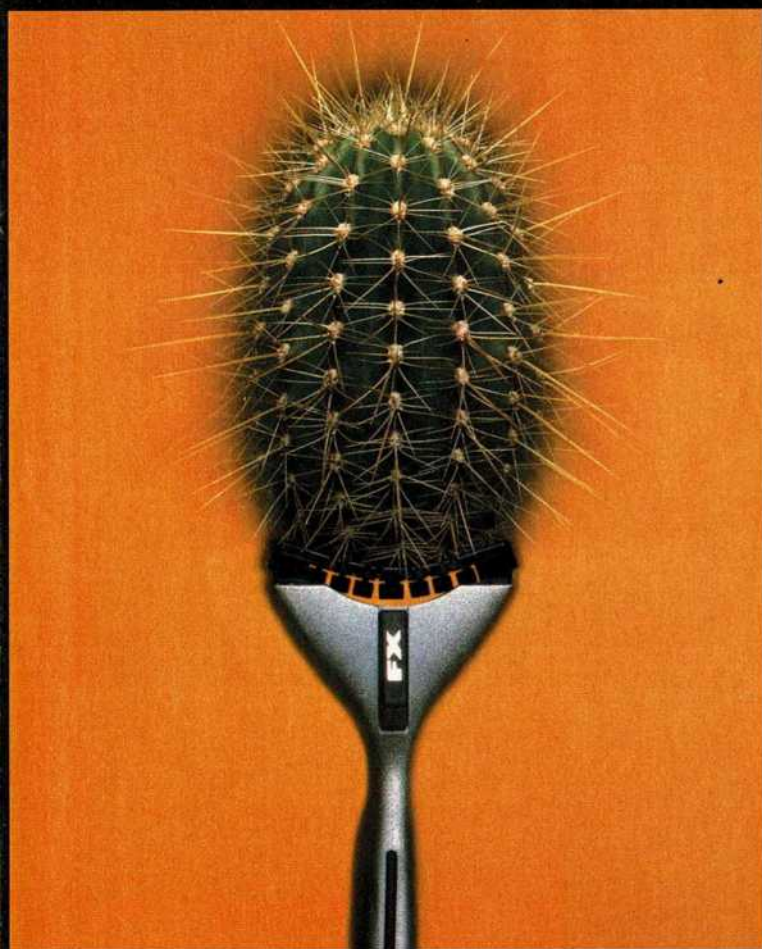
segue

Dopo tredici anni un bianconero

Del Piero lassù, appaiato a quota 19 con **Bierhoff**. La possibilità di vedere un bianconero seduto sul trono dei bomber 97-98 si fa concreta e stuzzica la statistica: sarebbe la prima volta dopo ben 13 anni, stagione 84-85, tempi dorati di Roi Michel. Che quell'anno

in vetta ai bomber?

la spuntò di una rete (18 a 17) sull'interista **Altobelli**. Gloria per **Platini**, meno per la Juve, finita sesta. Meglio, per i bianconeri, andare alla stagione precedente, l'83-84: ancora **Platini** più in alto di tutti (20 reti contro le 19 di **Zico**) e Juve tricolore, mentre nell'82-83, col francese sempre primo fra i bomber (16 gol, **Altobelli** e il veronese **Penzo** fermi a 15), i bianconeri erano arrivati al secondo posto.
Juve in vetta e Juve dei cannonieri: il binomio, insomma, è raro. Nell'85-86, ultimo scudetto prima dell'era Lippi, fra i bomber aveva primeggiato il romanista **Pruzzo** (19 reti), seguito dal nerazzurro **Rummenigge** (13) e **Platini** si era fermato a 12, tallonato però dall'altro bianconero Serena a quota 11: quasi una... profezia. Sì, perché gli anni e i trionfi successivi avrebbero confermato la costante capacità bianconera di vincere (o di lottare per le prime piazze) mandando a segno più giocatori. In una parola: il famoso collettivo. Prendiamo ad esempio la stagione 86-87 che laurea campione il Napoli. La Juve arriva seconda, il milanista **Virdis** vince la classifica cannonieri con 17 centri e il primo bianconero è **Serena**, con 10 marcature, ma la Juve è la squadra che vanta il maggior numero di reti all'attivo, 42: ecco allora il contributo di **Manfredonia** (7 gol), **Brio** e **Cabrini** (4 a testa), **Miki Laudrup** (3). Un salto allo scudetto juventino 94-95 per ribadire il concetto. I bianconeri, con la vittoria a tre punti, finiscono con dieci lunghezze di vantaggio sulla Lazio (73 a 63) e il primato fra i bomber è di **Batistuta** con 26 centri. **Vialli** è il miglior realizzatore bianconero con "soli" 17 gol, ma **Ravanelli** e **Del Piero** mettono in cascina rispettivamente ben 15 e 8 reti. Storia che si ripete, esaltando le seconde linee, per il titolo dell'anno scorso. Un abisso separa il capocannoniere **Inzaghi** (24 reti) e il miglior bomber bianconero, **Amoruso** (9 reti). Ma **Vieri** e **Del Piero** vantano entrambi 8 centri all'attivo, **Jugovic** 6, **Zidane** 5 e **Ferrara** 4.

Diciannove "timbri": per Alex è un'annata doc, ma deve guardarsi dalla possibile rimonta di uno scatenato Inzaghi. Morale? Si chiama Del Pippo (vedi il Guerino del settembre scorso) il bomber 97-98...

Il resto sta tutto nei 630 minuti che mancano alla fine di una corsa senza respiro. Senza scordarsi dei 14 gol siglati finora da un **Inzaghi** scatenato. Alex, guardati le spalle...

EVVIVA! FANTASILANDIA HA RIAPERTO I BATTENTI

Son tornati a fiorire i Campioni

Totti, fantasia più per battere Buffon (fotoAnsa)

Sono tornati e forse la nuova regola del *tackle from behind* (entrata da dietro uguale "rosso", in vigore dal mondiale in poi) li aiuterà ulteriormente a riappropriarsi della sovranità assoluta. Parliamo dei cittadini di Fantasilandia, i "10" che fanno fiorire il proprio giardino e disfanno le altrui speranze, i fantasisti che finalmente si sono impossessati del campo e di quelle giocate che da tempo non vedevamo più. Era colpa degli schemi, del calcio muscolare, della clonazione dei sacchiani, dello scarso coraggio di alcuni tecnici che in loro credevano poco, o se non altro a sprazzi. Oggi no, oggi è diverso. Oggi Zidane ha una "gabbia" tutta per sé (l'arrivo di Davids, si sa, è stato fondamentale) entro la quale inventare, Mancini avanza e indietreggia per segnare e fare i colpi di tacco, Baggio parte da destra nel tridente ulivieriano per poi accentrarsi e risolvere, Pirlo è una colonnina del Brescia, Morfeo è stato rilanciato da Malesani fino all'Edmundo-ritorno (quel che sarà poi, si vedrà), Rui Costa è l'imprescindibile viola, Ronaldo è il centravanti più poetico e fantasioso che ci possa essere, Del Piero è l'estro che non sai più (e non puoi più) imprigionare perché sa badare a se stesso, fisicamente (s'è irrobustito notevolmente) e tecnicamente (si è raffinato senza perdere la concretezza negli ultimi metri). Chi manca? Totti (sta tornando protagonista dopo un inverno di nebbie), Chiesa (tiene su di peso, assieme a Buffon, il Parma) e i meno reclamizzati Sgrò (universale autentico) e Zauli (la variante in un Vicenza a volte troppo monotematico). Insomma, la battaglia di tutti ("Guerino" in testa, per chi si fosse persa qualche puntata) ha avuto un senso: quello del recupero di giocatori unici che – come si diceva una volta – valgono da soli il prezzo di un biglietto.

CONTRO IL PARAGUAY, MALDINI PROVERÁ NEGRO E BAGGIO?

Porte aperte in Nazionale

Ogni settimana, una candidatura. Diciamolo: è gratificante, per carità, ma fare il Ct non dev'essere facile facile. Prohaska, *teamchef* austriaco, dice che vorrebbe avere l'abbondanza di punte che "assilla" Cesare Maldini. Detta così è semplice, ma Cesarone baratterebbe la grande abbondanza là davanti con una maggior scelta anche negli altri ruoli. Fra centrocampisti e difensori – fa intuire il papà Ct – il pozzo nel quale attingere ha l'acqua molto bassa. Con la speranza di rivedere i tre milanisti (Costacurta, Paolo Maldini e Albertini) un po' più in forma di come sono adesso, ecco che si candida prepotentemente alla lista dei "22" Paolo **Negro**: con Nesta sta formando una cerniera centrale di assoluta affidabilità, poi è chiaro che (in chiave-azzurra) è quantomeno improbabile che Cesare faccia a meno di Cannavaro visto che dovrà già rinunciare (a meno di un miracolone) a Ferrara. Negro fra i ventidue, allora; se è vero che il campionato detta qualcosa al tema-Nazionale, sarebbe anche giusto tener presente **Totti**: sta riemergendo dall'inverno zemaniano, ma si sa, l'abbondanza là davanti rischia già di far fuori Robi Baggio... Per la partita contro il Paraguay, Cesare convocherà pochi giocatori. Questo ci introduce a una doppia ipotesi: la prima, che il test venga sfruttato per provare vecchie conoscenze (Baggino, appunto) e nuovi emergenti (Negro); la seconda, invece, ci riporta una partita da affrontare coi punti fermi da cui il Ct non vuole prescindere nemmeno in un'amichevole. L'ipotesi che vorremmo veder concretizzata (visto che sarà il penultimo test prima del Mondiale: si giocherà il 22 aprile a Parma) è la prima. E la più logica.

Negro e Baggio: sempre più azzurri (fotoBorsari)

Serial thriller/Segue

ignorarlo un'altra volta. Secondo punto, **Inzaghi**: 14 gol, reattività, maturità, leggerezza intesa come soavità di movimenti e quella capacità di essere micidiale come pochi. E dietro a loro, il **collettivo**: questa Juve che va avanti comunque con l'uno o con l'altro, questa Juve che Lippi sa correggere in corsa, questa Juve che ha nella testa macrogranuli di fame e nelle gambe energia allo stato puro, è davvero basata su un collettivo che serve la "Del Pippo" (coppia fraterna, che dopo gli iniziali egoismi ha cominciato a capirsi e aiutarsi) in maniera impeccabile. La Juve è Collettivizzata da anni, da quando c'è Lippi che dirige cervelli e muscoli. Sincronia, capacità di saper interpretare ogni cambio tattico, determinazione, sana cattiveria: se tiene, non ce ne sarà per nessuno.

RONIE CHIAPPA D'ORO. E sul punto di cadere sembra sempre l'Inter. Che è poi seconda, che in qualche modo vince sempre, che va avanti a singhiozzo ma tutti (meglio: tanti) faticano a considerarla Pretendente Vera perché la Juve non molla e perché la Lazio sembra un'astronave. E invece **Simoni** c'è e risponde: *«Noi i meno brillanti? Il bel gioco è la vittoria»*. Ha ragione lui (e ha ragione il Guerino che per primo ha coniato lo slogan intuendo le scelte di Simoni prima che le ufficializzasse), in tutti i sensi. Poi vai a cercare la pagliuzza (**Moratti** che spendendo 100 miliardi vorrebbe anche divertirsi) e allora ti chiedi chi alla fine rimanga negli almanacchi: chi vince, appunto. L'Inter simoniana non sarà bella, non sarà spumeggiante, non sarà da vetrina del calcio però stende e si riprende con invidiabile forza. Poco bel gioco ma tante bellissime giocate. Fortuna, buona stella, un culo così, dicono. La verità è che con la sola fortuna **Simeone** (che in aprile rischierà di saltare tre partite) non arriverebbe a fare gol sempre decisivi; e che la buona stella chi ce l'ha se la tiene stretta, vedi l'Augusto Retro dell'Astro **Ronaldo** che ac... chiappa un rigore quando tutto dice "x". Ed è proprio Ronaldo, in un senso o nell'altro, a fare il calcio. Ha detto Simoni: *«Si gioca a calcio per fare risultato, non poesia»*. Ma Ronie ha il magico dono di fare l'una e l'altra cosa. Qualcuno, prima o poi, lo spaccherà con quelle entrare assassine; ma per ora è lui a disegnare l'Inter nella maggior parte dei casi: 24 gol finora (18 in campionato, 3 in Uefa, 3 in Coppa Italia), mai nessuno straniero di grido (Platini, Maradona, Falcão) aveva affrontato l'esordio nel campionato italiano con questo sprint. La risposta ai collettivi altrui è soprattutto Ronaldo: se ce l'hai e non lo sfrutti così, allora non sei da panca interista. Prosaicamente è così, il resto è poesia.

Eccoli *(foto Nucci)*, sorridenti e beati. Simona Ventura, giornalista e frizzante show-girl, e Stefano Bettarini, aitante difensore della Fiorentina, hanno pronunciato il fatidico "sì" in una chiesetta toscana: il coronamento di una storia d'amore bella e intensa. All'amica Simona, già apprezzatissima collaboratrice del Guerino, e a Stefano una valanga di auguri.

IN MEDIO STAT VIRTUS. E di poesia ne fa poca anche la **Lazio**, del più italianista degli svedesi (**Eriksson**) e del più brasiliano degli italiani (**Mancini**, sempre più mister, come dice Boksic: bastava vedere le disposizioni date a Gottardi nel momento del cambio). Solida come un mobile dell'Ikea, l'Aquila è centrocampo-dipendente, sia davanti che dietro. Spiegazione: la miglior difesa è tale sia perché ha un **Nesta** mondiale, un **Negro** che il Mondiale se lo meriterebbe e un **Marchegiani** che non si piega da 685', ma anche perché davanti fa "muro" il reparto mediano più forte del campionato. La Lazio prende pochi gol perché se prima arrivavano dieci tiri oggi ne arrivano tre al massimo; già, ma questo non è anche merito di chi, in zona-tiro, non ti ci fa arrivare? Decisamente sì. Il centrocampo laziale vede **Nedved** con gli stessi gol di **Boksic (dieci)**, ma anche una serie di uomini mai uguali a se stessi, agli altri e mai banalmente alla deriva. Tranne **Almeyda**-Venturin (due che in linea di massima possono fare il paio: magari l'argentino ha meno senso tattico e tecnica), il resto della truppa (da **Jugovic** a Nedved, da Marcolin a **Fuser**, dal Gottardi avanzato al Casiraghi arretrato) è un complesso variegato e ordinato che sa prima di tutto interpretare ogni atteggiamento tattico e poi "elasticizzarsi" fra prima e terza linea con sincronismi perfetti e sicuri. Appunto: sicurezza, maturità, disinvoltura, forza. E i numeri che ci inondano (negli ultimi cinque campionati le migliori difese hanno vinto lo scudetto in quattro occasioni) vengono da sé.

Matteo Dalla Vite

Lo Scorpione fra Lazio e Juve

ARIETE (21-3/20-4)
Dal 21 marzo, il Sole sta transitando sul vostro segno di nascita e questo è senz'altro di buon auspicio per tutti voi. Buon compleanno quindi, per i nativi dal 4 al 10 aprile (**Vierchowod**, **Delvecchio**, **Piacentini**, **Caccia**, **Stanic**). Saturno a 21 gradi del vostro segno provoca ancora difficoltà ai nati dal 9 al 15 Aprile (**Piacentini**, **Caccia**, **Otero**), ma il periodo difficile sta per esaurirsi.

TORO (21-4/20-5)
La domenica si presenta positiva per i nati nei primi giorni di maggio e soprattutto per coloro che hanno pianeti di nascita posti al 15° grado dell'Ariete. Bologna-Udinese è la partita all'insegna del "Toro", per cui attenti a Oliver! Allo stadio Dall'Ara arriva infatti **Bierhoff** (1-5-68) e ad attenderlo ci sono altri due nativi del primo segno di Terra, **Torrisi e Tarantino**. Che a decidere la partita non siano invece gli "Acquario" **Robi Baggio**, **Igor Shalimov** o **Paolo Poggi** e **Johan Walem?**

GEMELLI (21-5/21-6)
Per la maggior parte di voi nativi del primo segno d'Aria dello zodiaco, il periodo non è - complessivamente - dei più favorevoli, vedi i giocatori **Balbo**, **Montella**, **Ventola** (reduce da un grave infortunio), oppure gli allenatori **Capello**, **Ancelotti**, **Malesani**, **Cagni** e infine il presidente Giampaolo **Pozzo** (Udine 25-5-41). Con i pianeti che transitano dal segno a voi favorevole dell'Ariete, questo turno si presenta però discretamente favorevole per i Gemelli.

CANCRO (22-6/22-7)
Con la concentrazione di pianeti nel segno a voi disarmonico dell'Ariete, la giornata si presenta faticosa. Naturalmente, è solo un momento di difficoltà, ma come abbiamo già ribadito, con l'entrata di Giove (dal 5 febbraio) nel segno a voi favorevole dei Pesci le situazioni personali e non solo quelle calcistiche, sono decisamente migliorate, vedi l'esempio di **Kluivert**.

LEONE (23-7/23-8)
Come nativi del primo segno di Fuoco avete avuto un finale di '97 non particolarmente favorevole (**Albertini**, **Inzaghi**, **Conte, Kanu**, **Shearer** e altri), ma anche a voi dal 5 febbraio la situazione planetaria sorride maggiormente (vedi **Pippo Inzaghi**) e così molti hanno avuto la possibilità di migliorare le prestazioni agonistiche, in particolare i nati nella seconda decade (**Juliano**, **Zanetti**, **Kanu** e **Ambrosetti**).

VERGINE (24-8/22-9)
Giove a 14 gradi del segno dei Pesci non favorisce i nati nella seconda decade. Al contrario i nati dal 24 agosto al 2 settembre, usufruiscono di una situazione planetaria più favorevole, vedi il caso dei laziali **Pancaro** (26-8-71), **Jugovic** (30-8-69), **Nedved** (30-8-72) e dell'Udinese **Calori** (29-8-66). I nati nell'ultima decade (**Ronaldo**, **Savicevic**, **Cruz**, **Mirkovic**, **Magoni** e **Delli Carri**) hanno maggiore libertà d'azione dopo l'uscita del Sole dal segno opposto dei Pesci.

BILANCIA (23-9/22-10)
Nils Liedholm – nativo del segno – è stato l'unico trainer a interessarsi di astrologia: c'è da sperare che non rimanga un caso isolato. Giornata importante per **Guidolin** (3-10-55), che dopo aver superato l'ostilità di Saturno nella prima parte della stagione, ora si trova di fronte all'ostacolo Chelsea. La concentrazione di pianeti dal segno opposto dell'Ariete non favorisce i nati nella seconda e della terza decade.

SCORPIONE (23-10/22-11)
Con Giove a 14 gradi nel segno dei Pesci, **Alessandro Del Piero** (Conegliano, 9-11-74), **Alessandro Birindelli** (Pisa, 12-11-74), **Diego Fuser** (Venaria, 11-11-68) e **Dario Marcolin** (Brescia, 28-10-71) possono essere protagonisti del big-match Lazio-Juve. Domenica positiva per la maggior parte di voi "Scorpione", dovrete soltanto controllare l'impulsività.

LA NOSTRA SCHEDINA

PARTITE DEL 5/4/1998

	squadra 1ª	squadra 2ª	1		
1	Atalanta	Roma	X		
2	Bari	Milan	X		
3	Bologna	Udinese	1		
4	Empoli	Brescia	1	2	
5	Inter	Sampdoria	1	X	
6	Lazio	Juventus	X		
7	Napoli	Piacenza	1		
8	Parma	Fiorentina	1	2	
9	Vicenza	Lecce	1		
10	Ancona	Perugia	X	2	
11	Foggia	Verona H.	1		
12	Pistoiese	Cremonese	1		
13	Catania	Marsala	X		

Questo sistema costa L. 12.800

SAGITTARIO (23-11/21-12)
Positiva la giornata per la maggior parte di voi nativi del terzo segno di Fuoco dello zodiaco (**Mancini, Luiso, Pagliuca, Toldo, Aldair**). Voi nativi del Sagittario siete predisposti al ruolo di attaccanti (**Ravanelli**, **Altobelli**, **Schillaci**, **Graziani**, **Lineker**, **Rep**, **Simonsen**, **Prati**, **Sormani** e tanti altri), ma per i nati dal 4 al 7 dicembre, Giove dal segno disarmonico dei Pesci consiglia di controllare l'eccessiva esuberanza agonistica.

CAPRICORNO (22-12/20-1)
Ancora una giornata faticosa per la maggior parte dei nativi dell'ultimo segno di Terra (bisogna comunque verificare sempre il quadro di nascita). La concentrazione di pianeti in Ariete provoca difficoltà per i nati nella seconda e terza decade. In attesa di un fine aprile-maggio più benevoli, questo turno può risultare meno problematico per i nati dal 22 dicembre al 2 gennaio (**Chiesa**, **Bergomi**, **Thuram**, **Taglialatela, Rastelli**).

ACQUARIO (21-1/19-2)
Per molti di voi, il 1997 e il 1998 rimarranno indelebili nella memoria. Il passaggio di Giove (pianeta benefico) sul vostro segno, dal febbraio '97 al febbraio '98, vi ha portato prestigio e successi (**Boksic**, **Buffon**, **Sartor**, **Batistuta**, **Torricelli**, **Paolo Poggi**, **Taibi** e tanti altri). Qualcuno di voi, complice Urano (pianeta di cambiamenti) si è visto costretto a prendere decisioni, a volte dolorose (**Roberto Baggio**, Caldogno, 18-2-67 h. 18.15 e **Beppe Signori**, Alzano Lombardo, 17-2-68).

PESCI (20-2/20-3)
Giove nel vostro segno, sta favorendo particolarmente i nati nella seconda decade (dal 2 al 7 marzo), vedi **Paolo Ferrario** (1-3-42), l'allenatore del Brescia che, oltre alle capacità tecniche e umane ha avuto sinora l'appoggio di Giove. Oppure **Edgar Davids**, che da quando è approdato alla Juve, sembra trasformato... Certe volte il ciclo favorevole o sfavorevole influenza fortemente la nostra vita, indipendentemente dal nostro libero arbitrio.

Inghilterra

Vialli trascina il Chelsea al primo successo: la Coppa di Lega

Germania

Il Karlsruhe licenzia dopo 12 anni mister Schäfer

Francia

Tutta l'Europa a caccia di "galletti"

Alex Del Piero sguscia fra Maldini e Donadoni mentre da terra Boban cerca di arrestarne in qualche modo l'impeto (foto Borsari)

Il capolavoro del PINTURICCHIO

Due pennellate di Del Piero colorano la Juve e cancellano il Milan. Un'opera d'arte firmata incidendo il proprio nome in testa alla classifica dei cannonieri

La tattica

COME LA LAZIO TI SMONTA ZAC

Il collaudato 3-4-3 di Zaccheroni sbriciolato dalle contromisure di Eriksson. È stato il clou tattico del sabato. L'Udinese ritrovava per l'occasione il terzetto titolare di retroguardia ma non ha avuto il tempo di rallegrarsene. La Lazio ha adottato uno schieramento molto largo, con gli esterni (Nedved e Fuser) sulla linea dell'out, in modo da allontanare i tre difensori l'uno dall'altro, per l'obbligo di coprire l'intera estensione del terreno di gioco. Negli spazi che si sono venuti a creare fra Bertotto e Calori, e fra Calori e Pierini, si sono golosamente tuffati i guastatori biancazzurri, segnatamente Mancini, il più pronto a capire le direttive di Eriksson e a spiegarle ai compagni con l'esempio. Mancini è stato una prima volta atterrato in area (rigore sprecato da Jugovic), ma la seconda ha fatto centro, sbloccando il risultato. Poi ha offerto a Fuser l'assist del raddoppio. L'altra mossa a sorpresa della Lazio, che veniva ormai dipinta come assoggettata all'unico schema del contropiede manovrato, è consistita in una partenza lanciata, con iniziativa costante e attacchi a tutto spiano. L'Udinese non ha avuto il tempo di raccogliere le idee e ha pagato la superiore qualità, in termini di valori individuali, della squadra avversaria. Un blitz magistrale, la dimostrazione che nel calcio vince chi sa cambiar pelle al momento opportuno.

Il protagonista

Mancini

Riemerge da un prolungato periodo di appannamento (mascherato alla grande della sua limpida classe) con una partita di formidabile spessore. In campo dirige ad esegue, parole e musica. Ha ragione Boksic, con lui la Lazio ha un secondo allenatore, e sul campo. Procura un rigore, segna il primo gol, propizia il secondo. Quando esce passa le consegne, proprio come un direttore d'orchestra. Altro che Vialli o Lombardo, è Mancini il vero player-manager all'inglese. Peccato che sia stato da tempo depennato dal giro azzurro. Sarebbe arrivato ai Mondiali nella condizione giusta. Avanti, così, facciamoci del male.

La rivelazione

Edmundo

Prima partita da titolare e primo gol italiano per il discusso campione arrivato dal Brasile. Si mette al servizio della squadra, offre (di tacco, naturalmente) la palla del gol a capitan Batistuta, procura l'espulsione di Goretti e la conseguente superiorità numerica, infine chiude con un perfetto e angolatissimo diagonale nella porta napoletana. Contro un avversario di basso cabotaggio, dimostra di poter tatticamente convivere con Batigol e Oliveira, per un tridente puro. Ma già domenica a Parma sarà un'altra musica. In ogni caso, le qualità ci sono tutte e anche, per adesso, la disposizione al sacrificio, indispensabile – in Italia – per poter giocare con tre attaccanti di ruolo.

Matita rossa matita blu

IL FALSO MALDINI

Per l'Oscar del blu sono francamente incerto. Da una parte c'è la **Federazione,** da **Nizzola** in giù, che per la festa del centenario calcistico al Quirinale invita un'impressionante marea di dirigenti, funzionari, commessi e si dimentica Dino Zoff, che forse nella storia del calcio italiano avrà fatto qualcosa in più di Giraudo. O no? Il bello è che c'è voluto uno svedese, Eriksson, per sottolineare la "gaffe". Dall'altra, non sottovaluterei i **fautori della moviola da campo,** che proprio mentre invocano la consegna dell'infernale aggeggio nelle mani del quarto uomo, non riescono a decifrare se ci sono i rigori su Davids e Weah (e qui non è colpa loro: è che la moviola proprio non illumina). Arrivando al calcio giocato, blu a **Paolo Maldini (Foto Borsari),** o almeno a quel fantasma con le sue sembianze che si aggira sperduto al centro della difesa milanista. Ridategli il ruolo suo, prima di perderlo del tutto. Rosso a **Boban,** che si poteva risparmiare quel calcione a Davids, e a **Kluivert,** che dopo una breve parentesi è rientrato nel

cast di *Chi l'ha visto?* Ma tutto il **Milan,** più che rossonero, è una combinazione di rosso e blu. Blu a **Bierhoff,** che si fa di cera nella partita più importante; rosso a **Jugovic,** che sbaglia un rigore ma poi si ripaga. E a proposito di rigori, rosso all'arbitro **Messina,** che su Ronaldo ne ignora uno assai netto e ne punisce (al 95') uno così così.

Panchina su

Ulivieri

Adesso che il suo distacco da Bologna sembra scritto, trova la tranquillità e la sicurezza per pilotare la squadra oltre le secche di un campionato difficile (e che egli stesso ha non poco contribuito a complicare). Il suo Bologna gode di invidiabile salute atletica e ha finalmente imparato a capitalizzare il suo grande potenziale offensivo, anche senza Baggio. La tripletta di Andersson, il suo campione preferito, è un'altra vittoria personale di un tecnico a volte scomodo, ma sicuramente di valore. Ha difeso lo svedese anche quando non beccava palla, ora se lo ritrova match-winner: onore al merito e alla coerenza.

Panchina giù

Capello

Doveva essere l'occasione del riscatto e del rilancio, il doppio consecutivo confronto con Inter e Juventus, le rivali della vigilia fuggite presto fuori della portata di un Milan pieno di problemi. Ebbene, Fabio si ritrova fra le mani un complessivo 1-7 (0-3 nel derby, 1-4 con la Signora) che è una pietra tombale sulle residue ambizioni del Diavolo. La squadra è mal costruita, sull'equivoco che centimetri e chili valgono più del talento, ma dà anche l'impressione di non seguire più il suo condottiero, un tempo infallibile. E pensare che a Madrid lo riaccoglierebbero a braccia aperte. Fossi in Capello, ci farei un pensierino.
(Sopra: l'espulsione - Foto Borsari)

Alla prossima...

BOKSIC 2 LA VENDETTA

Cartellone dominato da un testa a testa per lo scudetto, Lazio contro Juventus, la prima reduce dall'aver sbancato Udine (unica fra le grandi, la Juve ci pareggiò in extremis e l'Inter ci perse), la seconda fresca della rotonda vittoria sul Milan. In mezzo, per l'una e per l'altra, le fatiche supplementari di Coppa, in applicazione alla più corretta "par condicio". Match nel segno di ex importanti, tutti concentrati nel campo laziale, Casiraghi, Jugovic e soprattutto Boksic, autore di un fulmineo andata-e-ritorno, dopo la stagione bianconera in parte incompresa. Il croato si è già fatto sentire in Coppitalia, in pratica eliminando la Juve con il gol di Torino, qui ambisce a una corposa conferma. Dalla serie: voglio farmi rimpiangere. La cavalleria leggera juventina, Del Piero-Inzaghi contro la potenza di Boksic e l'arte di Mancini. Bel confronto, anche in chiave tattica, fra due pragmatici della panchina quali Eriksson e Lippi. L'Inter guarda e, se possibile, approfitta. L'impegno interno con la Samp non è proibitivo sulla carta, vista la fragilità istituzionale della difesa doriana, ma deve tenere all'erta i nerazzurri, troppo spesso distratti davanti a partite teoricamente accessibili (vedi le cadute interne davanti a Bari e Bologna).

PER LAZIO E JUVE È LA SFIDA N.110

* **109** finora le sfide fra Juventus e Lazio nei Campionati a girone unico: 57 le vittorie dei bianconeri, 26 quelle dei biancocelesti, 26 i pareggi.
* **22** match si sono conclusi con almeno 5 marcature. Vittorie più vistose della Juve: 4 volte per 6-1 (34-35, 36-37, 58-59, 93-94), 1 volta per 5-0 nel 52-53. Vittorie più vistose della Lazio: 4-0 nel 39-40 e 95-96.
* **3** sono gli ex di turno: Casiraghi, Boksic e Jugovic. In passato hanno giocato con entrambe le maglie Di Canio, Michael Laudrup, Bercellino I, Galderisi, Manfredonia, Allemandi e Piola.
* **10** le reti segnate per la Lazio dal capocannoniere delle sfide, Silvio Piola. Al secondo posto con 9 gol per la Juve Roberto Bettega. Seguono con 8 reti i bianconeri Borel II, Charles, John Hansen; con 7 gli juventini Boniperti, Gabetto, Sivori e il biancoceleste Giordano; con 6 un altro giocatore-simbolo della Lazio, Giorgio Chinaglia.

MARCHEGIANI, IMBATTIBILITÀ VUOL DIRE SCUDETTO?

È il n.1 del momento, uno dei pilastri biancocelesti. Luca Marchegiani è imbattuto da 685 minuti e ha superato in questa speciale classifica il prossimo rivale bianconero e portiere della Nazionale Angelo Peruzzi, che nella stagione dello scudetto juventino 94-95 non subì reti per 683 minuti. Marchegiani ha superato anche il primato di imbattibilità laziale: il record precedente stabilito da Valerio Fiori con 518 minuti risaliva all'88-89. C'è da ricordare che abbastanza spesso, nella storia del Campionato a girone unico, una lunga striscia di imbattibilità ha voluto dire scudetto. Ecco le grandi prestazioni e i relativi tricolori:

MINUTI	PORTIERE/SQUADRA	STAGIONE	
929	S. Rossi (Milan)	93-94	scudetto
903	Zoff (Juventus)	72-73	scudetto
791	Da Pozzo (Genoa)	63-64	
757	Pinato (Atalanta)	96-97	
712	Reginato (Cagliari)	66-67	
687	Cudicini (Milan)	71-72	
686	Bordon (Inter)	79-80	scudetto
685	**Marchegiani (Lazio)**	**97-98**	**?**
685	Vieri (Inter)	70-71	scudetto
683	Peruzzi (Juventus)	94-95	scudetto
682	Valinasso (Juventus)	34-35	scudetto
679	Albertosi (Cagliari)	68-69	
677	G. Galli (Milan)	87-88	scudetto
653	Tacconi (Juventus)	85-86	scudetto
641	Battara (Sampdoria)	69-70	
633	Zoff (Juventus)	77-78	scudetto

Sebastiano Rossi, sempre nella stagione 93-94 aveva già portato il limite di imbattibilità a 690 minuti.

Dati statistici a cura di Massimo Fiandrino

Così alla 27ª giornata

29 marzo

Brescia-Bari 1-1
Fiorentina-Napoli 4-0
Inter-Vicenza 2-1
Juventus-Milan 4-1
Lecce-Atalanta 1-1
Piacenza-Empoli 0-0
Roma-Parma 2-2
Sampdoria-Bologna 2-3
Udinese-Lazio 0-2

I prossimi due turni

5 aprile
28ª giornata - ore 16

Atalanta-Roma (0-3)
Bari-Milan (0-2)
Bologna-Udinese (3-4)
Empoli-Brescia (1-3)
Inter-Sampdoria (1-1)
Lazio-Juventus (1-2) 20.30
Napoli-Piacenza (0-1)
Parma-Fiorentina (1-1)
Vicenza-Lecce (1-0)

sabato 11 aprile
29ª giornata - ore 16

Brescia-Lazio (0-1)
Fiorentina-Vicenza (5-1)
Juventus-Piacenza (1-1)
Lecce-Bologna (0-2)
Milan-Atalanta (2-1)
Parma-Napoli (4-0)
Roma-Inter (0-3)
Sampdoria-Empoli (1-4)
Udinese-Bari (0-0)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Juventus	**57**	27	16	9	2	58	25	14	12	2	0	39	12	13	4	7	2	19	13
Inter	**56**	27	17	5	5	50	22	13	9	2	2	26	9	14	8	3	3	24	13
Lazio	**55**	27	16	7	4	48	17	14	11	1	2	30	9	13	5	6	2	18	8
Udinese	**49**	27	14	7	6	49	32	14	8	4	2	31	17	13	6	3	4	18	15
Roma	**46**	27	12	10	5	48	33	13	7	4	2	31	19	14	5	6	3	17	14
Parma	**46**	27	12	10	5	43	29	13	8	4	1	23	11	14	4	6	4	20	18
Fiorentina	**44**	27	11	11	5	51	29	14	6	6	2	28	11	13	5	5	3	23	18
Milan	**39**	27	10	9	8	33	31	14	5	5	4	12	12	13	5	4	4	21	19
Sampdoria	**37**	27	10	7	10	42	47	14	7	3	4	26	24	13	3	4	6	16	23
Bologna	**34**	27	8	10	9	40	38	13	6	4	3	27	19	14	2	6	6	13	19
Vicenza	**30**	27	8	6	13	29	50	13	5	4	4	17	22	14	3	2	9	12	28
Brescia	**28**	27	7	7	13	36	44	14	5	6	3	25	22	13	2	1	10	11	22
Bari	**27**	27	7	6	14	24	38	14	3	5	6	9	17	13	4	1	8	15	21
Empoli	**27**	27	7	6	14	36	44	13	6	3	4	21	13	14	1	3	10	15	31
Piacenza	**26**	27	4	14	9	18	30	14	3	8	3	7	9	13	1	6	6	11	21
Atalanta	**25**	27	5	10	12	21	39	13	3	5	5	12	15	14	2	5	7	9	24
Lecce	**18**	27	4	6	17	24	59	13	2	4	7	12	21	14	2	2	10	12	38
Napoli	**12**	27	2	6	19	19	62	13	2	3	8	9	22	14	0	3	11	10	40

Come segnano i goleador

GOLEADOR	DX	SX	TE	A.	F.A.	RIG.	PUN.	CASA	FUORI	TOT
Del Piero (Juventus)	14	5	0	17	2	4	2	15	4	19
Bierhoff (Udinese)	8	1	10	18	1	2	0	13	6	19
Batistuta (Fiorentina)	13	2	3	14	4	0	2	10	8	18
Ronaldo (Inter)	11	5	2	15	3	5	3	10	8	18
Montella (Sampdoria)	3	10	3	14	2	5	0	8	8	16
Baggio (Bologna)	11	3	0	13	1	8	1	11	3	14
Hubner (Brescia)	9	4	1	12	2	4	0	12	2	14
Inzaghi (Juventus)	10	2	2	13	1	0	0	8	6	14
Balbo (Roma)	7	4	3	14	0	3	0	9	5	14
Andersson (Bologna)	4	0	8	12	0	0	0	7	5	12
Oliveira (Fiorentina)	9	3	0	12	0	1	0	6	6	12
Boksic (Lazio)	5	3	2	9	1	0	0	8	2	10
Nedved (Lazio)	6	4	0	9	1	0	0	6	4	10
Esposito (Empoli)	6	2	1	8	1	2	0	6	3	9
Chiesa (Parma)	7	2	0	6	3	2	1	6	3	9
Crespo (Parma)	5	2	2	9	0	1	0	3	6	9
Paulo Sergio (Roma)	7	1	0	8	0	0	0	5	3	8
Totti (Roma)	6	2	0	6	2	0	2	4	4	8
Poggi (Udinese)	2	5	1	6	2	2	1	5	3	8

Numeri

39 come i gol segnati dalla Juve al "Delle Alpi" in 14 partite, nelle quali ha raccolto la bellezza di 38 punti su 42. L'ultima vittoria sul Milan l'aveva ottenuta quattro anni fa (gol di Roberto Baggio).
27 i risultati positivi realizzati dal Bologna sul campo della Samp, frutto di 14 vittorie e 13 pareggi.
13 come i pareggi colti dal Bari a Brescia.
5 come i plurimarcatori di giornata, con Kennet Andersson sugli scudi per la sua tripletta in quel di Marassi. Doppiettisti di lusso Del Piero, Inzaghi, Batistuta e Chiesa.
3 come i pareggi del Parma colti sul campo della Roma. L'anno scorso i gialloblù avevano vinto la loro unica partita in trasferta all'Olimpico. In totale, su otto incontri, 4 sono finiti vittoriosamente per la Roma, uno per il Parma, 3 i pareggi.

Brescia 1

Schema: 3-4-3
Formazione: Cervone 6 - Adani 6.5, Bia 6, Savino 6 - E. Filippini 6.5, Banin 6, Doni 6.5 (23' st Bizzarri 6), Kozminski 5 (42' st Bonazzoli ng) - Neri 6.5, Hubner 5, Pirlo 5 (21' st Barollo 6).
Panchina: 12 Pavarini, 31 Corrado, 4 De Paola, 23 Javorcic.
Allenatore: Ferrario 6.
Rete: 46' pt Doni.
Assist: Neri.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 17 (7 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 10. **Fuorigioco:** 1.
Ammonito: Bia.
Espulso: 48' st Banin.
Falli commessi: 19.
Stranieri utilizzati: 2.

Bari 1

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Mancini 7 - De Rosa 5.5 - Garzya 6 (1' st Guerrero 5), Sala 6, Manighetti 6 - Bressan 6, Volpi 7, Ingesson 6.5, De Ascentis 6 - Zambrotta 5 (43' st Sibilano ng), Masinga 6.5.
Panchina: 27 Indiveri, 10 Doll, 13 Marcolini, 25 Cardascio, 30 Campi.
Allenatore: Fascetti 6.5.
Rete: 26' st Masinga.
Assist: Ingesson.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 10 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 1. **Fuorigioco:** 1.
Ammoniti: Masinga e Sala.
Espulso: 15' st Sala.
Falli commessi: 18.
Stranieri utilizzati: 3.

Arbitro: Pairetto di Nichelino 5

Spettatori: 8.961 paganti, 4.621 abbonati; 230.000.000 incasso, più 101.235.000 quota abbonati.
La statistica. Rimangono nove i successi interni del Brescia nelle partite contro il Bari.

dolin. Del Piero e Inzaghi azzerano i fantasmi di Capello

Fiorentina 4

Schema: 3-4-3
Formazione: Toldo 6 - Falcone 6.5, Firicano 6, Padalino 6 - Serena 7, Cois 6 (14' st Tarozzi 6), Rui Costa 6.5, Schwarz 6.5 - Edmundo 7 (43' st Amoroso ng), Batistuta 8, Oliveira 6 (23' st Robbiati 6.5).
Panchina: 22 Fiori, 8 Bigica, 17 Kanchelskis, 20 Morfeo.
Allenatore: Malesani 7.
Reti: 41' pt Batistuta; 21' st Batistuta, 35' Robbiati, 41' Edmundo.
Assist: Edmundo, 2 Serena, Rui Costa.
Tiri in porta: 23 (10 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 8. **Fuorigioco:** 1.
Ammoniti: Firicano, Cois e Edmundo.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 22.
Stranieri utilizzati: 5.

Napoli 0

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Di Fusco 6.5 - Goretti 5.5 - Malafronte 6, Ayala 5.5, Facci 6 - Turrini 5 (1' st Stojak 5), Rossitto 5, Longo 6 (1' st Panarelli 5.5), Altomare 6 - Bellucci 5.5, Protti 5.5 (29' st Asanovic ng).
Panchina: 23 Coppola, 22, Crasson, 19 Scarlato, 28 Allegri.
Allenatore: Montefusco 5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 5 (5 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 2. **Fuorigioco:** 4.
Ammoniti: Goretti.
Espulso: 27' st Goretti.
Falli commessi: 16.
Stranieri utilizzati: 3.

Arbitro: Farina di Novi Ligure 7

Spettatori: 4.548 paganti, 28.012 abbonati; 197.440.000 incasso, più 1.031.950.619 quota abbonati.
La statistica. L'ultima vittoria del Napoli in casa della Fiorentina risale al 1990. 1-0 con gol di Fusi.

Inter 2

Schema: 1-4-3-2
Formazione: Pagliuca 6.5 - Bergomi 6 - Sartor 6, Colonnese 6, Zanetti 6 - Moriero 6.5, Winter 6.5 (25' st Zé Elias 5), Simeone 7, Cauet 6 (12' st Djorkaeff 5) - Ronaldo 6, Kanu 6 (1' st Zamorano 5.5).
Panchina: 12 Mazzantini, 16 West, 36 Milanese, 40 Paulo Sousa.
Allenatore: Simoni 6.
Reti: 22' st Simeone, 50' Ronaldo rig.
Assist: Moriero.
Pali: Ronaldo.
Tiri in porta: 14 (6 fuori).
Rigori: Ronaldo, gol.
Angoli: 11. **Fuorigioco:** 2.
Ammoniti: Bergomi e Moriero.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 13.
Stranieri utilizzati: 9.

Vicenza 1

Schema: 5-4-1
Formazione: Brivio 6.5 - Mendez 6, Belotti 6, Stovini 6, Dicara 5.5, Coco 6 - Schenardi 6 (16' st Zauli 7), Firmani 6 (16' st Ambrosini 6, Di Carlo 6.5, Ambrosetti 6 (29' st Beghetto ng) - Luiso 6.
Panchina: 26 Falcioni, 6 Baronio, 24 Canals, 28 Conte.
Allenatore: Guidolin 6.
Rete: 37' st Colonnese autorete.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 8 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 2. **Fuorigioco:** 1.
Ammoniti: Coco, Firmani, Di Carlo e Luiso.
Espulso: 29' st Dicara.
Falli commessi: 26.
Stranieri utilizzati: 1.

Arbitro: Messina di Bergamo 5

Spettatori: 17.044 paganti, 47.630 abbonati; 663.719.000 incasso, più 1.279.875.045 quota abb.
La statistica. Salgono a ventuno le vittorie dell'Inter nelle partite casalinghe contro il Vicenza.

Juventus 4

Schema: 4-4-2
Formazione: Peruzzi 6.5 - Torricelli 6, Iuliano 6.5, Montero 6.5 (22' st Birindelli 6), Pessotto 7 (36' st Dimas ng) - Di Livio 6.5, Tacchinardi 6.5 (29' st Pecchia ng), Deschamps 7, Davids 7.5 - Inzaghi 7.5, Del Piero 8.
Panchina: 12 Rampulla, 16 Amoroso, 27 Zalayeta, 21 Zidane.
Allenatore: Lippi 8.
Reti: 12' pt Del Piero rig., 39' Del Piero; 15' e 38' st Inzaghi.
Assist: Deschamps e Pecchia.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 17 (9 fuori).
Rigori: Del Piero, gol.
Angoli: 0. **Fuorigioco:** 6.
Ammonito: Deschamps.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 18.
Stranieri utilizzati: 4.

Milan 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Rossi 5 - Daino 5 (1' st Nilsen 6), Desailly 5, Maldini 5, Cardone 5 - Ba 4.5 (16' st Leonardo 5), Donadoni 6, Boban 5, Ziege 5 - Weah 6, Kluivert 4 (1' st Maini 5.5).
Panchina: 23 Taibi, 24 Smoje, 36 Ganz, 38 Maniero.
Allenatore: Capello 5.
Rete: 33' pt Boban rig.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 8 (5 fuori).
Rigori: Boban, gol.
Angoli: 4. **Fuorigioco:** 3.
Ammoniti: Boban, Cardone, Daino, Ziege, Maldini e Desailly.
Espulso: 44' pt Boban.
Falli commessi: 16.
Stranieri utilizzati: 8.

Arbitro: Braschi di Prato 6.5

Spettatori: 15.293 paganti, 40.338 abbonati; 842.020.000 incasso, più 610.910.678 quota abbonati.
La statistica. 66 partite interne della Juve contro il Milan. Il bilancio: 29 vittorie, 20 pari e 17 sconfitte.

Lecce 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Lorieri 7 - Sakic 6.5 (31' st Baronchelli ng), Cyprien 6, Bellucci 6, S. Rossini 5 (1' st Viali 6) - Rossi 6.5, Giannini 4, Piangerelli 6, Casale 6 - Iannuzzi 5.5 (35' pt Cozza 5.5), Palmieri 6.
Panchina: 12 Aiardi, 27 Govedarica, 24 Conticchio, 33 Atelkin.
Allenatore: Sonetti 6.5.
Rete: 40' pt Rossi.
Assist: Cyprien.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 5 (1 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 4.
Ammonito: Piangerelli.
Espulso: 31' pt Giannini.
Falli commessi: 23.
Stranieri utilizzati: 2.

Atalanta 1

Schema: 1-4-3-2
Formazione: Pinato 6 - Carrera 6 - Mirkovic 6 (6' st Cappioli 6), Rustico 6, Sottil 6, Dundjerski 6.5 - Sgrò 7, Gallo 6.5, Carbone 5 -F. Rossini 5 (25' st Zanini 5), Magallanes 5.5 (25' st Caccia 6).
Panchina: 35 Natali, 7 Foglio, 13 Boselli, 26 Zenoni.
Allenatore: Mondonico 6.5.
Rete: 22' pt Sgrò.
Assist: Magallanes.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 12 (5 fuori).
Rigori: Sgrò, parato.
Angoli: 6. **Fuorigioco:** 11.
Ammoniti: Gallo, Sgrò e Carrera.
Espulso: 27' st Carbone.
Falli commessi: 20.
Stranieri utilizzati: 3.

Arbitro: Trentalange di Torino 6.5

Spettatori: 5.999 paganti, 6.571 abbonati; 140.432.000 incasso, più 166.707.789 quota abbonati.
La statistica. Da quattro mesi il Lecce insegue una vittoria casalinga (l'ultima contro il Napoli).

Serie A — Ulivieri ribalta Boskov. Eriksson schiena Zac

Piacenza 0

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Sereni 7 - Rossi 5.5 - Delli Carri 6, Vierchowod 6, Tramezzani 6 - Buso 6.5 (41' st Piovani ng), Bordin 5, Scienza 6, Piovanelli 6 - Dionigi 6 (13' st Murgita 5), Rastelli 6 (20' st Valtolina 6).
Panchina: 22 Marcon, 21 Tagliaferri, 17 Valoti.
Allenatore: Guerini 6.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 7 (3 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 8. **Fuorigioco:** 3.
Ammoniti: Vierchowod, Scienza e Piovanelli.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 17.
Stranieri utilizzati: nessuno.

Roma 2

Schema: 4-3-3
Formazione: Konsel 5.5 - Cafu 5.5, Zago 6, Aldair 6, Dal Moro 5 (29' st Petruzzi ng) - Tommasi 6, Di Biagio 5.5, Di Francesco 5 - Paulo Sergio 7, Balbo 6, Totti 7.
Panchina: 23 Campagnolo, 16 Pivotto, 21 Tetradze, 18 Helguera, 19 Gautieri, 24 Delvecchio.
Allenatore: Zeman 6.
Reti: 10' pt Totti, 25' Paulo Sergio.
Assist: Paulo Sergio e Totti.
Pali: Tommasi.
Tiri in porta: 13 (5 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 9. **Fuorigioco:** 6.
Ammoniti: Totti, Di Biagio e Di Francesco.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 21.
Stranieri utilizzati: 6.

Sampdoria 2

Schema: 5-3-2
Formazione: Ferron 6 - Castellini 5.5, Hugo 5.5, Mihajlovic 5, Mannini 5, Pesaresi 5.5 (26' st Signori 5) - Boghossian 5 (38' st Salsano ng), Franceschetti 6.5, Laigle 5.5 - Veron 6.5, Montella 6.5.
Panchina: 12 Ambrosio, 30 Nava, 24 Dieng, 21 Scarchilli, 31 Omam Biyik.
Allenatore: Boskov 5.
Reti: 13' pt Montella; 5' st Veron.
Assist: Franceschetti.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 15 (6 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 5. **Fuorigioco:** 7.
Ammoniti: Mihajlovic, Montella, Franceschetti e Veron.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 21.
Stranieri utilizzati: 5.

Udinese 0

Schema: 3-4-3
Formazione: Turci 6 - Bertotto 5, Calori 6, Pierini 5.5 - Helveg 5, Giannichedda 5, Walem 5 (1' st Statuto 6), Bachini 6 - Poggi 5 (17' st Locatelli 5.5), Bierhoff 5, Amoroso 6 (35' st Jørgensen ng).
Panchina: 32 Frezzolini, 15 Zanchi, 30 Pineda, 33 Navas.
Allenatore: Zaccheroni 5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 7 (3 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 2. **Fuorigioco:** 7.
Ammoniti: Locatelli e Bertotto.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 17.
Stranieri utilizzati: 5.

Empoli 0

Schema: 3-4-3
Formazione: Roccati 6.5 - Fusco 6, Baldini 6, Bianconi 6 - Ametrano 6, Pane 6, Ficini 6, Lucenti 6 - Esposito 6 (36' st Bettella ng), Martusciello ng (10' pt Florijancic 6), Bonomi 6.5 (48' st D'Aniello ng).
Panchina: 35 Mazzi, 14 Pecorari, 33 Bisoli, 18 Cappellini.
Allenatore: Spalletti 6.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 7 (3 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 2. **Fuorigioco:** 2.
Ammoniti: Baldini e Fusco.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 18.
Stranieri utilizzati: 1.

Parma 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Buffon 6 - Apolloni 5, Thuram 6, Cannavaro 6, Benarrivo 5 - Crippa 6 (36' st Zé Maria ng), Sensini 6, Fiore 6.5, Blomqvist 6.5 - Chiesa 7, Adailton 5 (33' st Orlandini ng).
Panchina: 12 Guardalben, 8 Baggio, 26 Barone, 30 Mora, 11 Crespo.
Allenatore: Ancelotti 6.
Reti: 26' pt Chiesa; 8' st Chiesa pun.
Assist: Fiore.
Tiri in porta: 9 (3 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 7. **Fuorigioco:** 3.
Ammoniti: Benarrivo, Fiore, Apolloni e Adailton.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 27.
Stranieri utilizzati: 5.

Bologna 3

Schema: 3-4-3
Formazione: Sterchele 6.5 - Paganin 5.5, Torrisi 6.5, Mangone 5.5 - Magoni 6.5, Shalimov 5;5 (1' st Fontolan 6.5), Marocchi 6, Tarantino 6.5 - Nervo 6, Andersson 8.5, Kolyvanov 6.5 (41' st Pavone ng).
Panchina: 22 Brunner, 2 Carnasciali, 21 Dall'Igna, 35 Martinez, 6 Cristallini.
Allenatore: Ulivieri 7.
Reti: 10' st, 24' e 37' Andersson.
Assist: Torrisi, Tarantino e Magoni.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 6 (2 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 6.
Ammoniti: Torrisi e Paganin.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 24.
Stranieri utilizzati: 3.

Lazio 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Marchegiani 7 - Chamot 6.5, Nesta 8, Negro 7, Favalli 6.5 - Fuser 7.5, Venturin 7, Jugovic 6.5, Nedved 7 - Boksic 6 (30' st Casiraghi ng), Mancini 8 (36' st Gottardi ng).
Panchina: 22 Ballotta, 3 Lopez, 20 Grandoni, 25 Almeyda, 7 Rambaudi.
Allenatore: Eriksson 8.
Reti: 32' pt Mancini; 11' st Fuser.
Assist: Fuser e Mancini.
Pali: Nedved.
Tiri in porta: 15 (7 fuori).
Rigori: Jugovic, parato.
Angoli: 7. **Fuorigioco:** 0.
Ammoniti: Chamot e Venturin.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 18.
Stranieri utilizzati: 4.

Arbitro: Cesari di Genova 6

Spettatori: 4.931 paganti, 7.538 abbonati; 127.315.000 incasso, più 268.765.868 quota abbonati.
La statistica. Dopo sei sconfitte consecutive in trasferta l'Empoli spezza la serie no.

Arbitro: Borriello di Mantova 7

Spettatori: 18.401 paganti, 34.702 abbonati; 700.475.000 incasso, più 894.400.000 quota abbonati.
La statistica. Rimangono quattro i successi della Roma in casa contro il Parma. L'ultimo risale al 1995.

Arbitro: De Santis di Tivoli 6.5

Spettatori: 3.502 paganti, 19.146 abbonati; 109.910.000 incasso, più 424.696.660 quota abbonati.
La statistica. Sono otto anni che la Samp non batte in casa il Bologna. Il 23 settembre del 1990 finì 2-1.

Arbitro: Treossi di Forlì 7

Spettatori: 14.635 paganti, 14.964 abbonati; 752.152.000 incasso, più 351.637.770 quota abbonati.
La statistica. Da 685 minuti la Lazio non subisce gol e vince per la quinta volta a Udine.

Coppa Italia Milan e Lazio all'ultimo atto

Penultima spiaggia...

Mercoledì 8 aprile, a San Siro (ritorno a Roma il 29), Milan e Lazio si affronteranno nella finale di andata della Coppa Italia 1997-98 con stati d'animo forzatamente diversi. Mentre per i biancazzurri di Eriksson il trofeo nazionale è solo uno dei tanti obiettivi stagionali, per i rossoneri di Capello la doppia sfida rappresenta forse l'ultima maniglia del tram europeo. C'è tuttavia da dire che la Lazio, che pure può sperare in passaporti più prestigiosi, difficilmente snobberà una competizione che l'ha vista vittoriosa una sola volta, giusto quarant'anni fa.

Grattando il fondo del barile, il Milan potrebbe scroccare un ingresso di favore anche perdendo il trofeo, a patto che la Lazio si qualifichi, come prima o come seconda non importa, alla Champions League. In quel caso, infatti, la scala europea di priorità lascerebbe vacante il posto italiano in Coppa delle Coppe.

Quella tra Milan e Lazio per assegnare la cinquantesima edizione del trofeo, è una finale inedita: biancazzurri e rossoneri si erano finora incontrati, ma mai oltre gli ottavi di finale, cinque volte, facendo registrare una netta prevalenza del Milan con quattro successi contro uno. Come si può vedere nelle tabelle a fianco, la Lazio è alla sua terza finale, mentre il Milan andrà a caccia del trofeo per la decima volta potendo contare su quattro successi, l'ultimo dei quali risale a ventuno anni fa.

Fra i protagonisti della doppia sfida, si segnala Roberto Mancini che potrebbe raggiungere quota 107 nelle presenze con nel mirino le 114 dell'interista Bergomi che, tuttavia, le ha messe insieme con la stessa maglia, mentre il laziale deve quasi tutto il suo bottino alla militanza sampdoriana che gli anche dato quattro successi e una Coppa delle Coppe.

I PRECEDENTI IN COPPA ITALIA

EDIZIONE	TURNO	GARA E RISULTATO	
1938-39	Ottavi	**Milan-Lazio**	2-1
1940-41	Ottavi	**Milan-Lazio**	0-2
1941-42	Ottavi	**Milan-Lazio**	4-2
1976-77	Gir. Elim.	**Lazio-Milan**	1-2
1988-89	Gir. Elim.	**Milan-Lazio**	2-1

LE DUE FINALI DELLA LAZIO...

EDIZIONE	DATA	CITTÀ	GARA E RISULTATO	
1957-58	2/6/58	Roma	**Lazio-Fiorentina**	1-0
1960-61	11/6/61	Firenze	**Fiorentina-Lazio**	2-0

...E LE DIECI DEL MILAN

EDIZIONE	DATA	CITTÁ	GARA E RISULTATO	
1941-42	21/6/42	Milano	**Milan-Juventus**	1-1
	28/6/42	Torino	**Juventus-Milan**	4-1
1966-67	14/6/67	Roma	**Milan-Padova**	1-0
1970-71	27/6/71	Genova	**Torino-Milan**	0-0 d.t.s. (s. rig. 5-3)
1971-72	5/7/72	Roma	**Milan-Napoli**	2-0
1972-73	1/7/73	Roma	**Milan-Juventus**	1-1 d.t.s. (s. rig. 5-2)
1974-75	28/6/75	Roma	**Fiorentina-Milan**	3-2
1976-77	3/7/77	Milano	**Milan-Inter**	2-0
1984-85	30/6/85	Milano	**Milan-Sampdoria**	0-1
	3/7/85	Genova	**Sampdoria-Milan**	2-1
1989-90	28/2/90	Torino	**Juventus-Milan**	0-0
	25/4/90	Milano	**Milan-Juventus**	0-1

a cura di Massimo Fiandrino

I prossimi turni di Serie B, C1 e C2

SERIE B

5 aprile 28ª giornata - ore16

Ancona-Perugia (1-1)
C. di Sangro-Monza (2-2)
Chievo-Padova (2-3)
Foggia-Verona (2-3)
Genoa-Pescara (0-1)
Ravenna-Reggina (0-1)
Reggiana-Lucchese (1-2)
Salernitana-Cagliari (1-1) *
Torino-Fid. Andria (2-0)
Venezia-Treviso (1-1)
* sabato 4 aprile, ore 15.30

Marcatori

18 gol: Di Vaio (Salernitana, 1 r.).
13 gol: Paci (Lucchese, 3 r.); Ferrante (Torino, 1 r.).
12 gol: Muzzi (Cagliari, 3 r.); Francioso (Monza,1 r./4 Ravenna); Schwoch (Venezia, 3 r.).
11 gol: Chianese (Foggia, 2 rig.).
10 gol: Silva (Cagliari); Biagioni (Fid. Andria, 7 r.); Banchelli (Reggiana/2 Cagliari).

Salernitana	**55**
Venezia	**50**
Cagliari	**50**
Torino	**41**
Chievo	**39**
Reggiana	**38**
Treviso	**37**
Genoa	**37**
Perugia	**37**
Reggina	**37**
Pescara	**35**
Lucchese	**35**
Fid. Andria	**34**
Verona	**33**
Monza	**29**
Ravenna	**29**
Ancona	**27**
Padova	**27**
Foggia	**26**
C. di Sangro	**22**

SERIE C1

Girone A (5/4/98, ore 16)
Alzano-Brescello, Carrarese-Como, Cesena-Prato, Lecco-Lumezzane, Livorno-Alessandria, Modena-Fiorenzuola, Pistoiese-Cremonese, Saronno-Carpi, Siena-Montevarchi.

Cesena	**54**
Livorno (-4)	**54**
Lumezzane	**48**
Cremonese	**47**
Alzano	**43**
Modena	**42**
Lecco	**35**
Brescello	**34**
Montevarchi	**31**
Saronno	**30**
Alessandria	**30**
Como	**30**
Fiorenzuola	**29**
Siena	**29**
Pistoiese	**28**
Carpi	**28**
Prato	**27**
Carrarese	**23**

Girone B (5/4/98, ore 16)
Acireale-Avellino, Cosenza-Giulianova, Fermana-Battipagliese, Gualdo-Ascoli, Ischia-Ternana, Juve Stabia-Atl. Catania, Lodigiani-Nocerina, Savoia-Casarano, Turris-Palermo.

Cosenza	**51**
Ternana	**51**
Gualdo	**50**
Avellino	**40**
Juve Stabia	**38**
Acireale	**38**
Nocerina	**36**
Savoia	**36**
Ischia	**35**
Fermana	**34**
Atl. Catania	**32**
Ascoli	**31**
Giulianova	**31**
Palermo	**31**
Lodigiani	**29**
Battipagliese	**28**
Turris	**25**
Casarano	**19**

SERIE C2

5/4/98, ore 16

Girone A: Albinese-Ospitaletto, Giorgione-Leffe, Mestre-Novara, Pro Patria-Triestina, Pro Sesto-Cremapergo, Pro Vercelli-Biellese, Sandonà-Mantova, Solbiatese-Varese, Voghera-Cittadella.

Girone B: Baracca-Pontedera, Castel S. Pietro-Spal, Fano-Spezia, Iperzola-Tempio, Pisa-Teramo, Rimini-Arezzo, Tolentino-Maceratese, Torres-Viareggio, Viterbese-Vis Pesaro.

Girone C: Albanova-Benevento, Astrea-Juveterranova, Avezzano-Tricase, Bisceglie-Sora, Catania-Marsala, Chieti-Catanzaro, Crotone-Castrovillari, Frosinone-Cavese, Trapani-Olbia.

Serie C2 La ventisettesima propone la fuga del Marsala

SERIE C2 - GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Varese	**52**	27	14	10	3	33	16
Cittadella	**48**	27	14	6	7	40	22
Pro Patria	**46**	27	13	7	7	26	19
Biellese	**44**	27	12	8	7	26	23
Triestina	**42**	27	10	12	5	32	22
Voghera	**42**	27	10	12	5	32	23
Mantova	**42**	27	12	6	9	29	22
Albinese	**41**	27	10	11	6	27	21
Sandonà	**35**	27	8	11	8	22	23
Giorgione	**32**	27	7	11	9	27	28
Mestre	**29**	27	7	8	12	20	33
Pro Sesto	**28**	27	4	16	7	25	30
Pro Vercelli	**28**	27	6	10	11	25	30
Cremapergo	**28**	27	6	10	11	19	25
Novara	**27**	27	5	12	10	21	28
Leffe	**27**	27	6	9	12	18	27
Solbiatese	**25**	27	5	10	12	18	31
Ospitaletto	**23**	27	4	11	12	19	36

Biellese-Mantova 0-0
BIELLESE: Gazzoli 6 (16' st Gerardi 6); Mandelli 6,5, Campese 5,5; Ferretti 6, Lampugnani D. 6 (1' st Passariello 6), Mazzia 6,5; Garegnani 6, Mascheroni 6, Comi 6,5, Giannini 6 (21' st Guidetti ng), Terraneo 6. All.: Bacchin.
MANTOVA: Bellodi 6; Consoli 6,5, Martini 6; Liberati 6, Lampugnani N. 6,5, Perini 6; Frutti 6, Lillo 6, Dellagiovanna 6,5, Avanzi 6,5, Nistri 6. All.: Agostinelli. ARBITRO: Bernabini di Roma 6.

Cittadella-Pro Sesto 2-0
CITTADELLA: Zancopè 6; Sarracino 6,5, Ottofaro 6; Migliorini 6, Simeoni 6,5, Scarpa 6 (31' st Colitti ng); Rimondini 6,5, Filippi 7, Zirafa 7, Caverzan 6 (47' st Rostellato ng), Grassi 6. All.: Glerean.
PRO SESTO: Malatesta 6; Beltrame 5,5, Lambrughi 5,5; Merenda 6, Campi 6, Rossetti 6 (19' st Pennacchio 5,5), Brambilla 6, Ambrosoni 5,5, Taribello 5,5 (20' st Guerrisi 6), Caliari 5,5 (36' st Marzini ng), Maiolo 6. All.: Motta.
ARBITRO: Cruciani di Pesaro 6.
MARCATORI: st 1' Filippi, 44' Zirafa.

Cremapergo-Giorgione 2-0
CREMAPERGO: Limonta 8; Prandelli 6,5, Ragnoli 6,5; Sanfratello 6,5, Aresi 6,5, Pedron 6,5; Procopio 7 (41' st Gentili ng), Dossi 6,5, Parente 7 (16' st Pepe ng), Fommei 7, Oliva 6,5 (39' st Paleni ng). All.: Lucchetti.
GIORGIONE: Fortin 6; Daniel 6, Movilli 6,5; Ossari 6,5, Conte 6 (34' st Groppi ng), Cartini 7; Dalle Nogare 6 (12' st Zalla ng), Campioli 7, Baggio 6, Mantovani 6, Tollardo 6,5 (41' st Zanotto ng). All.: Facciolo.
ARBITRO: Angrisani di Salerno 7.
MARCATORI: pt 32' Parente; st 25' Procopio rig.

Leffe-Solbiatese 0-2
LEFFE: Cortinovis 6; Gruttadauria ng (35' pt Lucarelli 5), Civero 5; Rocchi 5, Gorrini 5, Mignani 5,5; Gritti 6,5, Schiavi 6 (37' st Biancolino ng), Garofalo 5, Fadigati 5 (11' st Di Sabato 5), Cortesi 4,5. All.: Savoldi.
SOLBIATESE: Colombo 7; Arno 6, Lucarini 6,5; Puleo 6, Bianchini 5, Vanoli 5,5; Soncin 5 (24' st Sacchini ng), Gardini 7, Bogdanov 6, Quaresmini 6 (15' st Lorenzi 7), Morgandi 5 (40' pt Guerzoni 5). All.: Vanoli-Belli.
ARBITRO: Micoli di Tivoli 7.
MARCATORE: st 37' e 41' Lorenzi.

Novara-Voghera 1-2
NOVARA: Gandini 5; Costi 6, Lagati 5,5; Paratici 6, Morotti 6, Consonni 6,5, Nicolini 6 (34' st Del Monte ng), Pensalfini 5,5, Giordano 6, Galli 5,5 (22' st Grandini ng), Bonetto 6 (34' st Petrone ng). All.: Vallongo.
VOGHERA: Fontana 5; Scipioni 6, Ricci 6; Dozio 6, Sensibile 7, Preite 6; Riccadonna 6 (11' st Gay 6,5), Misso 6, Bruzzano 6 (11' st Russo 6), Sciaccaluga 6,5 (34' st Arienti 6), Brambilla 5,5. All. Sala.
ARBITRO: Baglioni di Prato 5.
MARCATORI: pt 22' Consonni (N); st 24' Gay (V), 39' Sensibile (V).

Ospitaletto-Pro Vercelli 2-2
OSPITALETTO: Gamberini 5; Pedrocchi 5, Borra 6; Pedroni 5,5, Stevanato 5,5 (19' st Maffeis 6), Torchio 5, Bertoni 5 (1' st Veschi 6,5), Beltrame 6,5 (29' st Toblini ng), Piovanelli 5,5, Centi 6, Preti 7. All.: Brocchi-Casari.
PRO VERCELLI: Trombini 4; Ragagnin 6, Bertolone 6; Motta 6, Argentesi 6,5, Zeoli 6,5; Testa 6 (39' st Rindone ng), Col 6, Gabasio 7 (19' st Fabbrini 5), Cavaliere 7, Righi 6,5 (31' st Barbieri ng). All.: D'Alessi.
ARBITRO: Rossi di Forlì 6.
MARCATORI: pt 9' Preti (O), 33' Gabasio (P); st 16' Righi (P), 48' Veschi (O).

Sandonà-Pro Patria 2-0
SANDONA': Zandonà 7; Sandrin 6,5, Pennacchioni 6,5; Andreotti 6,5, Bari 6,5, Graziano 6,5; Polmonari 6,5, Pallanch 7, Carbone 6,5, Antonello 7, Alteri 7 (32' st Barban ng). All.: Tedino.
PRO PATRIA: Righi 6; Toniolo 6, Tubaldo 6,5; Ricci 5,5, Bandirali 6, Giani 5,5; Pellizzari 5,5, Armantano 5 (15' st Bonomi 5,5), Lunini 5,5, Albieri 6 (24' st Giannascoli 5,5), Provenzano 5,5 (45' pt Tortora 6). All:. Speggiorin.
ARBITRO: Nigro di Torre del Greco 6.
MARCATORI: st 2' Polmonari rig., 46' Barban.

Triestina-Mestre 1-0
TRIESTINA: Vinti 6,5; Benetti 5, Birtig 6; Troscè 6 (1' st Modesti 6), Notari 5, Bambini 6; Coti 6, Catelli 6, Tiberi 5,5 (2' st Sgarbossa ng), Gubellini 6, Riccardo 6 (16' st Zampagna 5,5). All.: Beruatto.
MESTRE: Cima 6,5; Lauretti 6,5, Vianello 6 (1' st Molinari 6); Mariniello 6, Siviero 5,5, Perenzin 6; Rizzioli 6, Bertan 5,5 (19' st Spinale 5,5), Marino 6, Sormani 5,5, Zian 6 (11' st Iannello 5,5). All.: Dal Fiume.
ARBITRO: Cassarà di Palermo 5,5.
MARCATORE: pt 36' Gubellini.

Varese-Albinese 0-0
VARESE: Brancaccio 7; De Stefani 5,5, Citterio 6,5 (33' st Nichetti); Borghetti 5 (38' st Gorini ng), Tolotti 5, Terni 6; Ferronato 6, Angeloni 6, Sala 5,5, Porro 5,5, Cavicchia 5,5 (7' st Possanzini 5,5). All.: Roselli.
ALBINESE: Redaelli 6; Remonti 5,5, Pelati 5,5; Biava 5,5, Marchesi 6, Meneghel 5,5; Morlacchi 6,5, Mosa 5,5, Bolis 6,5 (43' st Rastelli ng), Del Prato 5,5, Bonavita 6 (16' st Locatelli 5,5). All.: Piantoni.
ARBITRO: Lambertini di Boligns 5,5.

SERIE C2 - GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rimini	**55**	27	15	10	2	37	15
Spal	**53**	27	16	5	6	35	16
Teramo	**47**	27	13	8	6	32	23
Arezzo	**43**	27	12	7	8	23	24
Vis Pesaro	**41**	27	11	8	8	26	26
Spezia	**40**	27	9	13	5	24	18
Baracca	**38**	27	11	5	11	34	28
Pisa	**38**	27	10	8	9	27	24
Viterbese	**36**	27	9	9	9	33	34
Pontedera	**33**	27	8	9	10	27	26
Maceratese	**33**	27	8	9	10	20	22
Castel S. Pietro	**31**	27	6	13	8	22	23
Torres	**31**	27	6	13	8	27	32
Fano	**29**	27	6	11	10	21	29
Viareggio	**26**	27	5	11	11	28	33
Tolentino	**24**	27	3	15	9	19	32
Iperzola	**23**	27	5	8	14	18	34
Tempio	**22**	27	4	10	13	23	37

Iperzola-Rimini 1-2
IPERZOLA: Marchioro 6,5; Cavina 5,5, Micco 6; Farneti 5,5, Salvatore 5,5 (30' st Salvalaggio ng), Frisari 5,5; Ciccone 6 (17' st Pinelli 6), Tomei 6,5, Mezzini 6, Novello 7 (25' st Beltrammi 5,5), Di Natale 5,5. All.: Perani.
RIMINI: Sansonetti 6; Ballanti 6, Morabito 6; Masini 6, Bellemo 5,5 (22' st D'Urso 5,5), De Blasio 7; De Amicis 6 (28' st Baldelli ng), Striuli 6,5, Tedeschi 7, Franzini 6 (22' st Conficconi 5,5), Damato 6,5. All.: Melotti.
ARBITRO: Ardito di Bari 7.
MARCATORI pt 24' De Amicis (I) rig., 47' Novello (I); st 42' Baldelli (R).

Maceratese-Fano 0-2
MACERATESE: Spuri 6; Naccarella 5 (24' st Babuin ng), Mastrapasqua 5,5; Valentini 5, Tomei 5, Paolani 5; Terzaroli 5, Carillo 6, Mercuri 5 (21' st Lelii ng), Tatomir 6 (32' st Feroce ng), Gespi 5,5. All.: Balugani.
FANO: Valleriani 6,5; Sottini 6, Volcan 5; Vitali 6, Gagliarducci 6, Ulivi 6 (32' st Costantino ng); Zanvettor 6,5, Malaccari 6 (14' st Castelli 6), Cupellaro 7, Cinelli 6, Tacchi 7 (16' st De Feis ng). All.: Ceccolini.
ARBITRO: Ferrari di Roma 6,5.
MARCATORI: pt 3' Cupellaro rig., 46' Tacchi.

Pisa-Viterbese 1-0
PISA: Schiaffino ng (20' pt Infanti 7); Niccolini 6,5, Barbini 6,5; Sabatini 7, Baroni 6,5, Cei 6,5; Pagliarini 7 (30' st Stafico ng), Belluomini 6, Savoldi 6,5, Cristiani 6 (40' st Fialdini ng), Cavallo 6,5. All.: Baldoni.
VITERBESE: Fimiani 6,5; Tamburro 6 (25' st Martini ng), Pagano 6; Pellegrino 6 (36' st Didu ng), Nardecchia 6,5, Parlato 6; Lucchini 6 (1' st Sposito 6), Foschi 7, Fermanelli 6, Liverani 6,5, Ettori 6. All.: Attardi.
ARBITRO: Semeraro di Taranto 5,5.
MARCATORE: pt 35' Pagliarini.

Spal-Arezzo 2-0
SPAL: Pierobon 6; Assennato 6, Affuso 6; Cacciola 6 (34' st Crivellaro ng), Airoldi 6, Fimognari 6; Lomi 6 (27' st Aldrovandi ng), Greco 6,5, Cancellato 7, Giorgio 7 (10' st Cernicchi 6), Russo 7. All.: De Biasi.
AREZZO: Tardioli 6,5; Di Loreto 7, Barni 5,5; Cerqueti 5,5, Mundula 5, Mearini 5,5; Grilli 6,5 (23' st Cipolli ng), Balducci 6, Pilleddu 5,5, Campanile 7, Baiocchi 6,5 (1' st Niola 6) (40' st Firli ng). All.: Cosmi.
ARBITRO: Cirone di Palermo 6,5.
MARCATORI: pt 23' Cancellato, 39' Giorgio.

Spezia-Pontedera 1-0
SPEZIA: Adami 6; Moro 5,5, Gutili 7; Cioffi 6, Sottili 6, Lazzoni 6,5; Chiappara 6, Perugini 5,5, Eritreo 5,5 (8' st Sanguinetti 6) (38' st Rossi ng), Barontini 5,5 (36' st Campedelli ng), Andreini 6,5. All.: Filippi.
PONTEDERA: Drago 6; Figaia 6, Borghi 6; Garfagnini 6, Fanani 6,5, Stringardi 6; Carlone 6, Ardito 6, Menegatti 6 (38' st Micchi ng), Cefis 6 (20' st Averani ng), Castorina 6 (18' st Galli ng). All.: Tazzioli-Reggianini.
ARBITRO: Castellin di Conselve 5.
MARCATORE: st 52' Andreini.

Tempio-Torres 1-0
TEMPIO: Visentin 7; Lepri ng (32' pt Casu 6,5), Panetto 6; Pinna 6,5, Giannini 6, Nativi 6; Varchetta 6 (32' st Borrotzu 6,5), Biso 6, Tribuna 6, Carboni 5 (45' st Nicolai ng), Frau 6. All.: Zecchini.
TORRES: Rossi 6; Luceri 6 (17' st Dettori 5), Trovalusci 6; Chessa 5,5, Chechi 6, Sabatelli 6; Rivolta 6, Felici 5 (37' st Sanna ng), Fiori 5 (41' pt Costanzo 6,5), Frau 6,5, Lacrimini 5,5. All.: Mari.
ARBITRO: Tullio di Avezzano 7.
MARCATORE: st 35' Casu rig..

Teramo-Castel San Pietro 1-0
TERAMO: Grilli 6; Tridente 6 (15' st Bertarelli ng), Corazzini 7; Menna 6.5, De Amicis 6, Epifani 6,5; Paradiso 5,5 (16' st Gazzani ng), De Cresce 6 (25' st Zanini ng), Nicoletti 5,5, Natali 5,5, Arancio 6,5. All.: Donati.
CASTEL SAN PIETRO: Finucci 6.5; Locatelli 6, Cervato 6; Barnabà 5,5 (40' st Gastasini ng), Novelli 6, Angelini 5; Scarpa 6 (36' st Padolecchia ng), Viroli 6, Traini 6,5, Sacchetti 6, Lauria 5,5. All.: Arrigoni.
ARBITRO: Evangelista di Avellino 6.
MARCATORE: st 24' Corazzini.

Vis Pesaro-Tolentino 1-0
VIS PESARO: Battistini 6; Molari 6,5, Miano 6; Cecchi 6, Lazzerini 6,5, Lasagni 6; Albanesi 5,5 (37' st Bartolini ng), Casoni 5,5, Fioravanti 6,5 (47' st Antonioli ng), Boccaccini 6, Clara 6 (29' st Panisson ng). All.: Pagliari.
TOLENTINO: Mori 6; Moretti 6, Savio 6,5; Manoni 5,5, Chiti 6, Liberti 5 (24' st Clementi ng); Gaspa 6,5, Sopranzi 6, Libro 5,5, Maenza 6 (20' st Cognigni ng), Carraturo 5,5 (29' st Nerpiti ng). All.: Castori.
ARBITRO: Ponzio di Vercelli 6.
MARCATORE: st 24' Fioravanti.

Viareggio-Baracca 0-0
VIAREGGIO: Ciucci 6,5; Sereni 6, Catania 6,5; Coppola 6, Doni 6, Bertocchi 5 (28' st Specchia ng); Reccolani 5 (5' st Chiappini 6), Cosenza 6, Porfido 6,5, Carsetti 6,5, Bonuccelli 6 (37' st Pannacci ng). All.: Buglio.
BARACCA: Biato 6,5; Giuliodori 6, Zamboni 6,5; Campofranco 6,5 (20' st Falcone ng), Pennacchietti 6, Sugoni 6; Buscè 7, Vessella 7 (33' st Carlet 6), Spagnolli 6, Ceredi 6, Di Corcia 6,5. All.: Rossi.
ARBITRO: Cavuoti di Vasto 6.

SERIE C2 - GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsala	**49**	27	13	10	4	38	19
Trapani	**45**	27	12	9	6	28	14
Sora	**45**	27	11	12	4	26	20
Benevento	**44**	27	13	5	9	31	23
Crotone	**43**	27	12	7	8	34	23
Catanzaro	**40**	27	10	10	7	24	22
Castrovillari	**38**	27	9	11	7	29	27
Tricase	**38**	27	11	5	11	35	37
Bisceglie	**36**	27	9	9	9	27	24
Avezzano	**34**	27	8	10	9	20	24
Catania	**33**	27	7	12	8	22	25
Cavese	**33**	27	7	12	8	34	39
Astrea	**28**	27	5	13	9	27	36
Frosinone	**28**	27	6	10	11	22	35
Juveterranova	**27**	27	5	12	10	26	30
Chieti	**25**	27	5	10	12	21	28
Albanova	**25**	27	4	13	10	22	31
Olbia	**24**	27	7	8	12	28	37

Castrovillari-Chieti 1-1
CASTROVILLARI: Di Punzio 6; Colle 5 (29' st Dima ng), De Sanzo 5,5; Chiappetta 5,5, De Rosa 5, Di Cunzolo 5; Sanseverino 5,5 (7' st Trocini 6), Bonacci 5, Marulla 6, Andreoli 5,5, Nocera 5,5. All.: Dellisanti.
CHIETI: Martire 6; Bovio 6, Gardini 6; D'Eustacchio 6, Paradisi 6, Berardi 6.5; D'Elia 6, Ronchetti 6 (30' pt Di Spirito 6), Laghi 6 (40' st Palazzini ng), Lapini 6 (16' st De Bari 6), Rebesco 6,5. All.: Di Chiara.
ARBITRO: Gasparoni di Ancona 6.
MARCATORI: pt 18' Rebesco (Ch); st 22' Marulla (Cas) rig.

Cavese-Astrea 3-1
CAVESE: Lucenti 6; Siniscalco 7 (20' st Morgante ng), Martinelli 6; Amato 6, Corino 6 (37' st Arcuti ng), Pastore 7; Limetti 6, Carafa 6,5, Ambrosi 7, Lo Pinto 6,5 (31' st Sardone ng), Piemonte 6. All.: Capuano.
ASTREA: Assogna 6; Salvatore 6, Mattei 6; Polidori 5,5, Legnani 5,5, Carnesecchi 6,5; Piccheri 5, Paris 5,5, Venturi 6, Marziale 5,5 (1' st Gallo 6), Cordelli 5 (26' st Carli 6). All.: Sabadini.
ARBITRO: Girardi di San Donà di Piave 5,5.
MARCATORI: st 15' rig. e 19' Ambrosi (C), 25' Carafa (C), 38' Carli (A).

Catania-Albanova 2-1
CATANIA: Santarelli 6,5; Signorelli 6 (2' st Intrieri 6), Tasca 6; Del Giudice 6 (16' st Di Julio 6), Di Dio 6, Furlanetto 6,5; Brutto 6,5, Rossi 6, Lugnan 7, Pellegrini 6 (46' st Ricca ng), Calà 6,5. All.: Gagliardi.
ALBANOVA: Galati 5,5; Sorrentino 5 (15' st Russo A. 6), Pisano 5; Torlo 6, Scognamiglio 5, De Simone 5,5; Pizzo 5 (1' st Vitale 5), Corradino 6, Castellano 6,5, Cetronio 5,5, Basile 5 (1' st Licciardi 6). All.: Di Somma.
ARBITRO: Bianchi di Prato 6.
MARCATORI: pt 10' Lugnan (C), 25' Furlanetto (C); st 45' Licciardi (A).

Crotone-Avezzano 0-0
CROTONE: Piazza 6; Ferrara 6, Parise 6; Della Bona 6, Russo 5,5, Tagliente 6,5; Porchia 5 (10' st Caputo 5,5), Grieco 6, Balestrieri 6, Tortora 6, Divella 6. All.: Morrone.
AVEZZANO: Lafuenti 7,5; Zanotti 6,5, Manni 6; Pecoraro 6, Altamura 6,5, Cavataio 6; Federico 5 (20' st Petrucci 5), Farinelli 6 (44' st Bellè ng), Di Nicola 6 (20' st Bozzetti 5), D'Antimii 7, Marsich 6. All.: Orazi.
ARBITRO: Niccolai di Livorno 5.

Olbia-Marsala 0-1
OLBIA: Pinna 6,5; Mariani 6, Fruguglietti 6; Di Gioia 6, Bencistà 6,5, Caocci 6; Molino 6, Baldari 6, Rassu 7, Bolognesi 6,5, Pierantozzi 6. All.: Sorbi.
MARSALA: Aprile 6,5; Coppola 6, Ingrosso 6,5; Leto 6, Fortini 6,5, Tondo 6 (25' st Barone ng); Erbini 7, Picconi 6, Di Renzo 6 (34' st Germano ng), Barraco 7, Guglielmino 6 (20' st Semplice 7). All.: Morgia.
ARBITRO: Linfatici di Viareggio 6.
MARCATORE: st 41' Semplice.

Juveterranova-Bisceglie 0-0
JUVETERRANOVA: Brugnano 6,5; Milazzo 6, Cherubini 6; Di Gregorio 5 (26' st Italiano 6), Rufini 6, Consagra 6; Di Meo 6,5, Comandatore 6, Giacco 5 (19' st Tommasi 6), Perrelli 5,5, Di Dio 6. All.: Ammirata.
BISCEGLIE: Roca 7; Monopoli 6, Sparti 6,5; Daleno 6, Baldini 6,5, D'Apice 6; Frazzica 6 (31' st Orefice ng), Silvestri 7, Napoli 6 (49' st Simone ng), Carlucci 6 (21' st Gerundini 6), Cavaliere 6. All.: Papagni.
ARBITRO: Tomasi di Conegliano Veneto 6.

Sora-Benevento 5-1
SORA: Costantini 6; Marcuz 7, Contadini 7; Manari 7, Ferretti 7, Omizzolo 6,5 (31' st Pucci ng); Capparella 7,5, Ripa 7, De Carolis 7 (23' st Pieroni ng), Manni 7, Caliano 7 (31' st D'Amblè ng). All.: Castellucci.
BENEVENTO: Armellini 5; Mastroianni 5,5 (25' st Bombardini ng), De Solda 5; Maiuri 5, Mancini 5, Luisi 5,5 (33' pt Frattani 5); Guida 5,5, Sampino 5,5, Passiatore 5,5 (35' st Massaro ng), D'Ermilio 5, D'Isidoro 5,5. All.: Raffaele.
ARBITRO: Biasutto di Vicenza 6.
MARCATORI: pt 3' De Carolis (S), 14' Manni (S), 15' e 18' Capparella (S); st 26' Passiatore (B), 29' Caliano (S).

Trapani-Catanzaro 1-2
TRAPANI: Dei 6; Fusco 5,5, Colletto 6 (1' st Gionguzzo 5,5); Matarese 6, Esposito 6, Cataldi 5,5; De Gregorio 6, Porro 5 (35' st Lo Bue ng), Mosca 6, Ferrara 5,5 (29' st Formisano ng), Zaini 5,5. All.: Pagliari.
CATANZARO: Bizzarri 6; Anzalone 7,5, Illario 6; Natale 6,5, Pizzimenti 6, De Sensi 6; Acampora 6 (34' st Babuscia ng), Vanzetto 6,5, Manca 6 (42' st Lo Sacco ng), Battafarano 6, Marra 6 (21' st Dosi ng). All.: Vuolo.
ARBITRO: Silvestrini di Macerata 5.
MARCATORI: pt 30' Anzalone (C); st 12' Mosca (T) rig., 40' Anzalone (C).

Tricase-Frosinone 5-1
TRICASE: Ambrosi 6; Fragliasso 6, Mazzotta D. 6,5 (43' pt Piazzani 6); Iacobelli 6,5, Cirillo 6, Bucciarelli 6,5; Chianello 7, Carnevale 6,5, Ria 7,5 (29' st Di Tommaso ng), Mitri 7, Mortari 6 (17' st Lasalandra 6). All.: Russo.
FROSINONE: Assante 5,5; Zaccagnini 6, Tenace 6; De Matteis 6,5 (17' st Bonfanti 6), Carli 5, Cipriani 5,5; Prochilo 6, Cotroneo 6,5 (38' st Brandani ng), Campilongo 6,5, (1' st Spilli 5), Perrotti 6, Lomonaco 6. All.: Anellino.
ARBITRO: Lampertico di Milano 6.
MARCATORI: pt 25' Campilongo (F), 39' Carnevale (T), 40' Mazzotta D. (T); st 18' e 22' Ria (T), 43' Mitri (T).

Fiorentina-Napoli 4-0

La prima volta di Edmundo

Dopo le polemiche, l'apoteosi. Il brasiliano è entrato finalmente dall'inizio, coronando la buona prestazione con il primo gol italiano e un assist vincente a Batistuta. Dopo la rete, la dedica: "A me stesso"
(Foto Nucci)

Fiorentina-Napoli 4-0

I viola affondano impietosamente il Napoli con Batistuta, autore di una doppietta, Robbiati ed Edmundo, alla sua prima segnatura italiana. In alto a sinistra, l'1-0 di Batigol. Sopra, dall'alto al basso, la replica dell'argentino per il 2-0 e il terzo gol fiorentino. A sinistra, "O Animal" scocca il tiro del 4-0 (Foto Nucci)

SERIE A
27. giornata

ITALIANI: 14 GOL*

2 reti: **Del Piero**, **Inzaghi** (Juventus), **Chiesa** (Parma); 1 rete: **Doni** (Brescia), **Robbiati** (Fiorentina), **Sgrò** (Atalanta), **Rossi** (Lecce), **Totti** (Roma), **Montella** (Sampdoria), **Mancini**, **Fuser** (Lazio).
***Colonnese** (Inter) ha segnato un'autorete

STRANIERI: 12 GOL

3 reti: **Andersson** (Bologna, *Svezia*); 2 reti: **Batistuta** (Fiorentina, *Argentina*); 1 rete: **Masinga** (Bari, *Sudafrica*), **Edmundo** (Fiorentina, *Brasile*), **Simeone** (Inter, *Argentina*), **Ronaldo** (Inter, *Brasile*), **Boban** (Milan, *Croazia*), **Paulo Sergio**, (Roma, *Brasile*), **Veron** (Sampdoria, *Argentina*).

Sampdoria-Bologna 2-3

Lo scacco matto di **Kennet** la torre

BOLOGNA. Kennet se la gode. Rientrato triste e bastonato dall'amichevole Spagna-Svezia, si è preso subito una squillante rivincita. Prima tripletta nel nostro Campionato, dodici gol finora, eguagliato il record della prima stagione italiana, quella 95-96 col Bari, quando il suo collega Protti vinse la classifica cannonieri (24 centri) grazie anche ai suoi assist: per il gigante-gentiluomo di Eskilstuna è uno splendido bottino che - lui e i tifosi rossoblù se lo augurano - potrà ancora rimpinguarsi. Una risposta data sul campo a chi, non più tardi di qualche settimana fa, avrebbe volentieri tagliato il robusto abete svedese. Erano tanti, ribollenti e ben divisi fra tifosi e critica gli umori meno attenti al generoso impegno di Andersson: boa indispensabile, ben disposto alle triangolazioni, corretto, tenace, pronto a sopportare ogni genere di rudezza da parte dei difensori senza perdere il filo della partita. Eppure fioccavano le scoppole: è monocorde, sa solo "spizzicare" di testa e morta lì. Figuriamoci. Andersson è giocatore cui non mancano intelligenza tattica e duttilità, sarebbe bastato ricordare il tipo di lavoro... rasoterra fatto a Bari. Piuttosto, Kennet si limitava a patire la scarsa vena e la difficile quadratura dell'intero Bologna. Per fortuna sua - e della squadra - l'idea di metterlo da parte non ha mai minimamente stuzzicato Ulivieri. Che domenica scorsa gongolava: *«Andersson è la vittoria del Bologna, non del sottoscritto, se no sarebbe troppo facile dire che avevo ragione su di lui. Comunque devo ammetterlo, i suoi dodici gol mi fanno davvero piacere, Andersson è un bravo ragazzo e un grande giocatore».*

Kennet l'inamovibile dopo un esordio con gol nella sfortunata trasferta di Bergamo alla 1ª giornata (Atalanta-Bologna 4-2), si era ripetuto solo a novembre, alla 7ª giornata, con una doppietta al Napoli (Bologna-Napoli 5-1). A seguire una rete "pesante" alla 9ª in Bologna-Fiorentina 2-2 e un altro centro a Udine (11ª, Udinese-Bologna 4-3). Poi il lungo digiuno di due mesi e mezzo, interrotto - è storia recente - alla 22ª giornata, con una doppietta al Piacenza (Bologna-Piacenza 3-0), performance ripetuta alla 25ª ai danni dei biancorossi di Guidolin (Bologna-Vicenza 3-1). Il record personale di 13 reti stabilito nel 91 col Göteborg è lì, pronto per essere battuto. A trent'anni non si può davvero chiedere di più: *«Beh, superare quota 13 mi piacerebbe un casino* (sic) *e ce la metterò tutta. Mai porre limiti alla provvidenza»* sorride Andersson. Il futuro? Dalla Spagna all'Inghilterra, le offerte non mancano. Ma, come ha ripetuto lo svedesone dopo la tripletta di Genova, c'è un contratto col Bologna per un altro anno ancora. E se poi ci scappa una firma fino al 2001, nessuna sorpresa: fosse per lui, da Bologna non si muoverebbe più. I giorni della tristezza, quando se ne andava al Palasport per distrarsi col basket dalle amarezze del calcio e nessuno gli chiedeva uno straccio d'autografo, adesso sono proprio lontani.

a.a.

Sopra, il terribile uno-due della Samp: Montella e poi Veron portano i blucerchiati sul 2-0. A sinistra l'incredibile recupero del Bologna che prima avvicina, poi pareggia e infine addirittura ribalta il risultato. Il tutto ad opera di Kennet Andersson (due gol di testa e uno di destro). Con questa tripletta lo svedese ha raggiunto il ragguardevole traguardo dei 12 gol stagionali (come con la maglia del Bari nell'intero campionato 1995-96)
(Foto Pegaso)

1.a giornata: subito gol all'Atalanta

Piacenza, vittima dopo un lungo digiuno

GIOCATORI DISPONIBILI (tg. S-M-L-XL). Le maglie sono a manica corta, per la manica lunga supplemento di L. 10.000.

LEGENDA H=casa, **A**=trasferta, **3RD**=terza maglia, **4TH**=quarta maglia.

"SERIE A/B"

JUVENTUS H/3RD L. 125.000 (tutti), **A L. 130.000** (Del Piero, Inzaghi, Zidane, Davids) **INTER H/A/3RD L. 140.000** (tutti, Pagliuca L. 170.000) **LAZIO H/A/3RD L. 140.000** (tutti, Marchegiani L. 170.000) **MILAN H/A/3RD/4TH L. 125.000** (Maldini, Albertini, Weah, Savicevic, Kluivert, Leonardo, Ba, Boban, Desailly, Costacurta, Ziege, Cruz, Ganz, Donadoni, Rossi, Taibi) **SAMPDORIA H/3RD/4TH L. 120.000** (Veron, Laigle, Mihajlovic, Boghossian, Montella, Signori) **UDINESE H/A/3RD L. 120.000** (Helveg, Walem, Poggi, Locatelli, Bierhoff, Amoroso, Eman, Genaux) **BOLOGNA H/A/3RD L. 120.000** (Baggio, Andersson, Kolyvanov, Marocchi) **ROMA H/A/3RD L. 120.000** (Cafù, Aldair, Candela, Paulo Sergio, Balbo, Totti, Delvecchio, Vagner, Helguera, Gomez, Di Biagio, Di Francesco, Tetradze) **PIACENZA H/A/3RD L. 120.000** (Murgita, Piovani, Vierchowod, Dionigi) **ATALANTA H/A/3RD L. 120.000** (Caccia, Lucarelli, Persson, Sgrò, Mirkovic, Dundjerski) **BRESCIA H/A/3RD L. 120.000** (Hubner, Pirlo, Neri, Sabau, Kozminski) **EMPOLI H/A/3RD L. 120.000** (Esposito, Cappellini, Martusciello, Vukotic, Florijancic, Baldini, Bonomi) **LECCE H/A/3RD L. 120.000** (Palmieri, Rossi, Giannini) **BARI H/A/3RD L. 125.000** (Ventola, Guerrero, Masinga, Ingesson, Doll, Neqrouz) **VICENZA H/A/3RD L. 125.000** (Otero, Luiso) **PARMA H L. 130.000** (tutti) **NAPOLI H L. 125.000** (Protti, Asanovic, Ayala, Bellucci, Crasson, Stojak) **FIORENTINA H/A L. 120.000** (Batistuta, Rui Costa, Kanchelskis, Morfeo, Oliveira, Robbiati, Edmundo) **VERONA H/A/3RD L. 120.000** (De Vitis, Binotto, Aglietti) **LUCCHESE H/A L.120.000** (Paci) **GENOA H/A L.120.000** (Kallon, Giampaolo, Nappi) **RAVENNA H/A L. 120.000** (Bonocore, Centofanti) **PERUGIA H/A L. 120.000** (Melli, Tovalieri) **REGGIANA H/A L. 120.000** (Simutenkov) **SALERNITANA H/A L. 120.000** (Artistico, Di Vaio) **CAGLIARI H/A L. 120.000** (Muzzi, Silva, O'Neill, Loenstrup) **TORINO H/A L. 120.000** (Lentini)

"PREMIER LEAGUE" (L. 140.000)

MANCHESTER UTD H/A/3RD (Beckham, Giggs, Cole, Sheringham) **CHELSEA H/A** (Zola, Vialli, Di Matteo) **NEWCASTLE H/A/3RD** (Shearer, Lee, Tomasson, Barnes, Pistone, Ketsbaia, Pearce, Batty, Speed) **LIVERPOOL H/A/3RD** (Ince, Riedle, McManaman, Fowler, Berger, Redknapp, Owen, McAteer) **ASTONVILLA H/A** (Collymore, Milosevic, Yorke, Southgate) **TOTTENHAM H/A/3RD** (Ginola, Ferdinand, Armstrong, Anderton, Berti, Klinsmann) **SHEFFIELD W. H/A** (Carbone, Di Canio) **SOUTHAMPTON H/A** (Le Tissier, Ostenstad) **DERBY C. H/A** (Eranio, Baiano, Sturridge) **LEEDS UTD H/A** (Bowyer, Sharpe, Hasselbaink) **EVERTON H** (Ferguson, Bilic, Barnby, Cadamarteri) **BLACKBURN H/A/3RD** (Hendry, Flitcroft, Sutton, Gallacher, Sherwood, Dahlin) **ARSENAL H/A/3RD** (Wright, Bergkamp, Anelka, Overmars, Vieira) **COVENTRY H** (Dublin, McAllister) **CRYSTAL PALACE H/A/3RD** (Lombardo, Padovano, Brolin) **WIMBLEDON H/A/3RD** (Earle, Jones, Ekoku, Gayle)

"BUNDESLIGA" (L. 130.000)

BAYERN MUNCHEN H/A (Babbel, Matthäus, Basler, Scholl, Elber, Rizzitelli, Strunz, Zieckler, Lizarazu) **KÖLN H** (Vucevic, Polster, Tretschok) **HERTHA BERLIN H**(Roy) **BORUSSIA D. H/A** (Möller, Reuter, Kohler, Sammer, Chapuisat, Ricken, Cesar, Hellrick) **BORUSSIA M. H/A** (Effenberg) **KAISERSLAUTERN H/A** (Kuka, Sforza) **STUTTGART H/A** (Bobic, Balakov, Berthold, Ristic) **KARLSRUHE H/A** (Hässler) **B. LEVERKUSEN H/A** (Kirsten)

"LIGA" (L. 130.000)

ATL. MADRID H/A (Kiko, Vieri, Juninho, Caminero) **VALENCIA H** (Ortega) **REAL MADRID H/A** (Raul, Suker, Mihajtovic, R. Carlos) **BARCELLONA H/A** (Anderson, Rivaldo, Figo, De La Pena)

"SPECIAL SHIRT" (L. 150.000)

MANCHESTER UTD H/A/3RD CHAMPIONS LEAGUE (Beckham, Giggs, Cole, Sheringham) **CHELSEA H/A** COPPA COPPE (Zola, Vialli, Di Matteo)

"NAZIONALI" ed altro (L. 140.000)

ITALIA H/A (tutti) **BULGARIA H** (Balakov, Stoitchkov) **REP. CECA H** (Pobosky, Nedved, Berger) **ENGLAND H/A** (Gascoigne, Ince, Wright, Sheringham, Beckham, Pearce, Shearer, Lee, Southgate, Cole, Le Saux) **GERMANIA H/A** (Klinsmann, Hässler, Bobic, Möller, Reuter, Kohler, Bierhoff, Ziege, Sammer, Basler, Scholl, Kirsten) **AJAX H/A** (Litmanen, Laudrup, R. De Boer, Blind, Babangida, Oliseh, F. De Boer)

Tutte le maglie possono essere ordinate anche senza nome e numero assieme ad una vasta scelta di pantaloncini, calze, tute, etc. Una lista completa sarà inviata con il primo ordine.

UTILIZZA QUESTO COUPON PER FARE IL TUO ORDINE, COMPILALO IN OGNI SUA PARTE E SPEDISCILO IN BUSTA CHIUSA A: CALCIOMANIA...

COGNOME .... NOME .... VIA .... N° ....

CAP .... CITTÀ .... PROV. .... TEL. ..../..........

ARTICOLI ORDINATI (descrizione)	TAGLIA	NOME/NUMERO GIOCATORE	PREZZO	TOTALE
ARTICOLI DI RISERVA (qualora non fosse disponibile quello ordinato)				

FIRMA .... FIRMA del genitore se minorenne ....

FORMA DI PAGAMENTO: CONTRASSEGNO POSTALE ALLA CONSEGNA DEL PACCO (+ spese postali L. 15.000)

Juventus-Milan 4-1

In alto i due calci di rigore che per un po' di tempo hanno tenuto in equilibrio il match: a sinistra l'1-0 di Del Piero (Foto Mana)**, a destra l'1-1 di Boban** (Foto Borsari)**. Poi la Signora dilaga. Il 2-1 nasce da una straordinaria "punizione" di Del Piero (al centro,** Foto Borsari**). Inzaghi si incarica di completare l'opera con una doppietta: sopra il gol del 3-1** (Foto Borsari) **e a destra il tiro del 4-1** (Foto Mana)

Inter-Vicenza 2-1

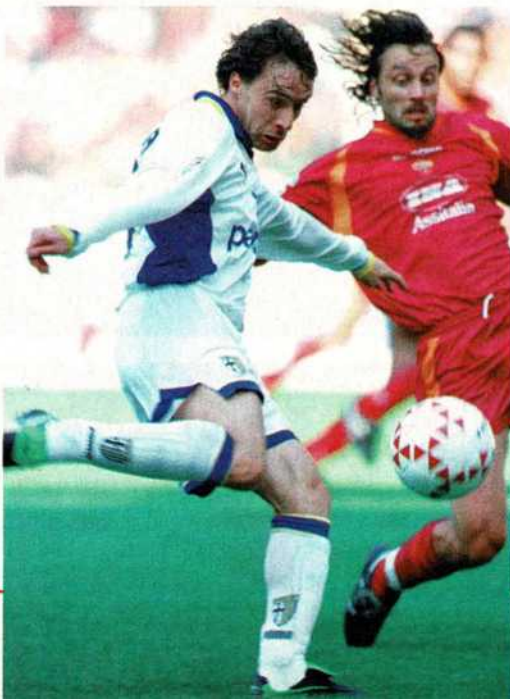
L'Inter batte il Vicenza al 95' e suscita le proteste di Guidolin che ormai sperava in un utile pareggio. In alto l'1-0 di Simeone (Telefoto AP)**. Qui a fianco** (Foto Borsari) **l'1-1 scaturito da un tiro di Zauli deviato da Colonnese. Sotto, il rigore decisivo, calciato con coraggio e precisione da Ronaldo** (Telefoto AP)**, che ha così portato il bottino personale di marcature stagionali a quota 18**

Udinese-Lazio 0-2

Mancini ha illuminato la Lazio una volta di più. Anche con questo gol a Udine, quello dello 0-1 (Foto Anteprima)

Roma-Parma 2-2

Fuser sta per scoccare il tiro che stronca le speranze dell'Udinese: 0-2 (Foto Anteprima)

La Roma, in vantaggio per 2-0, si fa raggiungere dal Parma. Da sinistra a destra, i quattro gol: Totti infila Buffon con un pallonetto, Paulo Sergio arrotonda con una secca stangata in area. Poi esplode Chiesa con una doppietta (Foto Mezzelani)

Lecce-Atalanta 1-1

L'Atalanta butta al vento un'occasione propizia per fare punti preziosi. In vantaggio con un gol di Sgrò (sopra, Foto Ciriello**), che poi si fa parare da Lorieri il calcio di rigore del possibile raddoppio, viene raggiunta dal Lecce che va a segno con Rossi (a destra,** Foto Ciriello**)**

Brescia-Bari 1-1

Va in vantaggio il Brescia con un gol di Doni (a sinistra, sopra). Il Bari, rimasto in dieci per l'espulsione di Sala, pareggia (a sinistra, in basso) con Masinga, lesto a deviare di punta nell'area piccola dei lombardi un tiro cross di Ingesson che già aveva superato Cervone (Foto Vescusio)

Spagna Il Celta fra le grandi protagoniste del torneo

Più che mai Revivo

La squadra galiziana, dopo aver battuto il Barcellona, sfida il Real Madrid per un posto in Champions League. Puntando sugli estri del talento israeliano

Il Celta ha battuto il Barcellona e ha riaperto la corsa. Non per il titolo, che ormai - salvo clamorosi imprevisti - è del Barça, visto che il Real Madrid non sa più vincere, ma per la piazza d'onore che vale un posto in Champions League. Fra due turni ci sarà proprio lo scontro diretto, al "Bernabeu", fra il Real Madrid e il Celta, le squadre che insieme alla Real Sociedad sono le più immediate inseguitrici degli azulgrana.

Il Celta di Vigo (città della Galizia dove nel 1982 l'Italia disputò le prime tre gare del suo trionfale Mondiale), ancor più della Real Sociedad, è la grande rivelazione della Liga 1997-98. Il club ha alle spalle 37 partecipazioni al campionato spagnolo di prima divisione, con un quarto posto come miglior piazzamento, risalente a ben 50 anni fa, nella stagione 1947-48. Ma allora non c'erano le coppe continentali come oggi, e il Celta è ancora all'inseguimento della prima qualificazione europea. Che potrebbe raggiungere proprio quest'anno. L'accesso in Europa è adesso il grande traguardo del Celta, squadra che, dopo aver battuto il lanciato Barcellona, di questi tempi non ha più paura di nessuno.

Dopo i patemi della passata stagione, chiusa con una sofferta salvezza, il Celta si è dato molto da fare sul mercato. È arrivato un tecnico di provate capacità, come il basco Javier Iruretagoiena, più noto come Irureta fin da quando giocava da interno nell'Atlético Madrid, nell'Athletic Bilbao e per cinque volte nella nazionale spagnola. Poi tante scommesse, come i gemelli Djorovic (Goran, difensore nazionale jugoslavo, e Zoran, centrocampista), il difensore norvegese Eggen, i portoghesi Bruno Caires, centrocampista e Cadete, attaccante, il difensore Oscar Vales, il centrocampista Karpin, russo d'Estonia. Sono rimasti Mazinho, campione del mondo con il Brasile, il russo Mostovoj, il giocatore più costoso della storia di questa società, e l'israeliano Revivo; due elementi, questi ultimi, in grado di fare la differenza, soprattutto il secondo.

Irureta, che ha firmato per una sola stagione, ha il merito di aver recuperato Karpin (che conosceva molto bene per averlo allenato alla Real Sociedad), reduce da un'annata negativa al Valencia, e Mostovoj, un talento estremamente irregolare. In poco tempo ha dato alla squadra un gioco in grado di sfruttare al massimo le caratteristiche dei suoi giocatori. E i risultati sono arrivati. Come nessuno - probabilmente neppure a Vigo - si aspettava.

Rossano Donnini

Sopra (foto AP)**, Haim Revivo, fantasista israeliano del Celta, impegnato contro il portiere del Barcellona, l'olandese Hesp**

IRURETA, UN TECNICO CHE SA CAMBIARE

Variazioni in corsa

Dipende dall'avversario. Il Celta di Irureta passa indifferentemente dal tradizionale 4-4-2 al particolare 4-2-3-1. Qualche volta, soprattutto in trasferta, pratica anche il 5-3-2. Davanti al portiere francese Dutruel, un gigante di 1,92 metri che in patria faceva la riserva nel Paris SG, la linea difensiva ha il suo perno nel centrale Zoran Djorovic. A centrocampo, Mazinho gioca in copertura, Karpin e Mostovoj sulle fasce. L'uomo tatticamente più importante è l'israeliano Haim Revivo, capace di fare, a seconda delle esigenze, la punta in appoggio a Cadete (il portoghese che giocò senza fortuna nel Brescia) o il centrocampista. Revivo è un giocatore estremamente fantasioso, che alle dipendenze di Irureta è diventato anche concreto. Ma che comunque per esprimersi al meglio ha bisogno di muoversi liberamente. Questa posizione di pendolo fra centrocampo e attacco gli permette di dare sfogo al suo istinto, che lo aiuta a trovarsi sempre nel vivo dell'azione. Nel Celta tutto sembra funzionare a meraviglia. Ma non sono mancati gli inconvenienti, come il grave infortunio subito da Bruno Caires, definitivamente perso all'inizio di febbraio. Irureta, oltre a recuperare Karpin e Mostovoj, ha valorizzato anche Juan Sanchez, attaccante ormai 26enne che non aveva mai giocato così bene come in questa stagione.

31. GIORNATA

Athletic Bilbao-Santander 4-3
Correa (S) 3', 14' e 83', Etxeberria (A) 47' e 85', Larrazabal (A) 58', Guerrero (A) 90'

Atlético Madrid-Real Sociedad 2-2
Vizcaíno (A) 41', Lardin (A) 58', Aldeondo (R) 61', Mutiu (R) 74'

Betis-Valencia 1-0
Oli 79'

Celta-Barcellona 3-1
Revivo (C) 21', Luis Enrique (B) 27', Mostovoi (C) 32', Mazinho (C) 70'

Compostela-Salamanca 2-0
Paco Llorente 20', Fabiano 78'

Espanyol-Deportivo La Coruña 2-0
Esnáider 17' rig., Pralija 62'

Mérida-Tenerife 1-1
Domingos (T) 73', Sabas (M) 81'

Oviedo-Maiorca 0-1
Amato 29'

Saragozza-Sporting Gijón 0-0

Valladolid-Real Madrid 1-1
Suker (R) 33', Peternac (V) 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	61	30	19	4	7	66	41
Real Madrid	55	31	15	10	6	54	37
Real Sociedad	51	31	13	12	6	49	30
Celta	51	31	15	6	10	44	37
Betis	50	30	14	8	8	41	37
Athletic Bilbao	50	31	13	11	7	43	41
Maiorca	49	31	13	10	8	45	30
Atlético Madrid	47	31	12	11	8	63	44
Valencia	45	31	13	6	12	44	34
Espanyol	43	31	10	13	8	37	26
Saragozza	40	31	10	10	11	39	48
Valladolid	40	31	11	7	13	31	44
Deportivo La Coruña	39	31	9	12	10	34	34
Oviedo	37	31	8	13	10	31	37
Mérida	36	31	9	9	13	30	44
Compostela	34	31	8	10	13	41	51
Salamanca	34	31	9	7	15	30	40
Tenerife	33	31	8	9	14	33	49
Santander	32	31	8	8	15	38	50
Sporting Gijón	9	31	1	6	24	25	64

Wembley ai piedi di Sir Vialli

Contro il Middlesbrough l'attaccante italiano, che però nell'occasione non si è schierato neppure tra le riserve, ha vinto il suo primo titolo da "player-manager"

LONDRA. Il primo passo verso la laurea è compiuto. Gianluca Vialli, in un colpo solo, si porta a casa la Coca-Cola Cup, il primo trofeo da allenatore, la qualificazione alla Coppa Uefa e la consapevolezza di avere a disposizione una squadra compatta, capace di battere chiunque. Giacca e cravatta, l'ex bianconero non si è schierato neppure tra le riserve, ma è rimasto in panchina per svolgere a tempo pieno il ruolo di manager. L'aveva promesso alla vigilia ed è stato di parola, privilegiando gli equilibri di un gruppo che, cogliendo l'importanza della posta in palio, si è stretto compatto attorno al suo condottiero, buttando in campo ogni riserva di energia e conquistando una vittoria che alla fine, seppur con qualche sofferenza di troppo, non ammette discussioni. Da sottolineare lo zampino di Zola nell'azione di entrambi i gol, l'ottima prestazione del giamaicano Sinclair (e non solo per l'imperioso stacco aereo che ha spezzato l'equilibrio), e la rete di Di Matteo, decisivo come lo fu l'anno scorso nel successo in FA Cup.

Il Middlesbrough poco ha fatto per mettere in difficoltà i gialloblù e d'altro canto per i rossi la Coppa di Lega non era l'obiettivo principale della stagione, programmata soprattutto in funzione di un immediato ritorno in Premiership. Il terzo tentativo andato a vuoto nel giro di un anno sul terreno di Wembley (nel 1997 il Boro perse sia la finale della Coppa di Lega che quella della Coppa d'Inghilterra) non suscita quindi particolari rimpianti, con una particolare nota di merito per Branca e Festa, che hanno una volta di più dimostrato di essere un lusso per una formazione di First Division. Del tutto trascurabile, al contrario, il debutto il Paul Gascoigne, strappato in settimana ai Rangers. Entrato dopo un'ora di gioco, la sua presenza sarebbe passata inosservata, non fosse stato per due entrate da brivido sulle caviglie di Zola e Wise. Invecchiando il lupo ha perso smalto e lucidità, ma non il cattivo vizio di affondare i tacchetti contro il primo malcapitato che gli passa accanto.

Dagli osanna che si levano dal Royal Borough di Kensington and Chelsea, al catino del vecchio "Menti" di Vicenza, per Vialli è già tempo di un nuovo e ancor più impegnativo esame. Si sa, però: chi ben comincia...

Guido de Carolis

Londra, 29 marzo 1998
Chelsea-Middlesbrough 2-0
dopo i tempi supplementari

CHELSEA: (4-4-2) De Goey 6 - Sinclair 6,5, Lebœuf 6, Duberry 6, Le Saux 5,5 - Petrescu 6 (75' Clarke 6), Wise 7, Newton 6,5, Di Matteo 6 - Zola 6, Hughes 5,5 (83' Flo n.g.).
Allenatore: Vialli 6,5.
MIDDLESBROUGH: (4-4-2) Schwarzer 7,5 - Festa 6,5, Vickers 5, Pearson 6, Kinder 5 - Merson 7, Townsend 5, Mustoe 5,5, Maddison 6 (101' Beck n.g.) - Branca 6,5, Ricard 4 (64' Gascoigne 5).
Allenatore: Robson 6.
Arbitro: Jones 8.
Marcatori: Sinclair 95', Di Matteo 106'.
Ammoniti: Hughes, Le Saux, Wise, Lebœuf, Townsend, Gascoigne.
Spettatori: 78.000.

A fianco, Zola e Gascoigne battibeccano. In alto, il gol di Di Matteo (foto Pozzetti)

31. GIORNATA
Arsenal-Sheffield W. 1-0
Bergkamp 35'
Barnsley-Liverpool 2-3
Redfearn (B) 37' e 85' rig., Riedle (L) 44' e 59', McManaman (L) 90'
Bolton-Leicester 2-0
Thompson 52' e 89'
Chelsea-Blackburn rinviata
Coventry-Derby County 1-0
Huckerby 44'
Crystal Palace-Tottenham 1-3
Berti (T) 55', Armstrong (T) 72', Klinsmann (T) 77', Shipperley (C) 82'
Everton-Aston Villa 1-4
Joachim (A) 12', Madar (E) 38', Charles (A) 62', Yorke (A) 72' e 81' rig.
Manchester Utd-Wimbledon 2-0
Johnsen 83', Scholes 90'
Southampton-Newcastle 2-1
Lee (N) 46', Pearce (N) 69' aut., Le Tissier (S) 85'
West Ham-Leeds posticipata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	63	32	19	6	7	60	23
Arsenal	57	29	16	9	4	48	26
Liverpool	54	31	15	9	7	54	34
Chelsea	48	30	15	3	12	59	35
Leeds	48	30	14	6	10	45	30
Blackburn	48	29	13	9	7	48	37
Derby County	45	30	13	6	11	43	39
West Ham	44	29	13	5	11	41	38
Coventry	43	30	11	10	9	36	35
Southampton	43	31	13	4	14	41	43
Aston Villa	42	32	12	6	14	38	42
Leicester	40	30	10	10	10	35	32
Sheffield W.	37	31	10	7	14	45	58
Wimbledon	35	29	9	8	12	30	34
Newcastle	35	30	9	8	13	28	35
Tottenham	34	31	9	7	15	32	48
Everton	33	31	8	9	14	35	46
Barnsley	31	30	9	4	17	31	69
Bolton	30	30	6	12	12	29	47
Crystal Palace	26	31	6	8	17	27	54

ARBITRI FRITTI IN PAGELLA

Arbitri e addetti ai lavori: la polemica è sempre viva anche in Inghilterra. E a tenerla in copertina è il solito Arséne Wenger, allenatore dell'Arsenal. Ormai un vero e proprio riformatore. O meglio, un aspirante tale, visto che le sue proposte scatenano dibattiti e discussioni, ma non trovano riscontro pratico. Poco dopo l'inizio del campionato, Wenger chiese a mezzo stampa il doppio arbitro in campo e l'apertura completa al professionismo dei direttori di gara. Adesso è tornato alla carica, ma con nuove idee. L'ultima della serie è la creazione di una graduatoria di merito da rendere pubblica. Una lista che dovrebbe assicurare privilegi automatici ai primi classificati, come la direzione della finale della FA Cup e l'inserimento di diritto nel giro internazionale. I tre peggiori classificati della compagnia, invece, retrocederebbero nella "Nationwide League", perché indegni della ribalta garantita dalla Premiership. La risposta è giunta da Steve Double, portavoce del campionato inglese, che ha ribadito come le valutazioni dei fischietti britannici resteranno segrete. Attualmente, gli arbitri ricevono cinque tipi di giudizi che vanno dalla E (exceptional, eccezionale) alla D (Disappointing, deludente). Alla fine della stagione, questi giudizi sono tradotti in voti che, però, non vengono resi pubblici. Nessuna paura, comunque: Wenger ci riproverà...

Aurelio Capaldi

Slovacchia

20. GIORNATA: Artmedia Petrzalka-Zilina 1-0; Dukla Banska Bystrica-Lokomotiva Kosice 1-2; Dunajska Streda-Bardejov 1-0; FC Kosice-Spartak Trnava 4-0; Prievidza-Humenne 3-0; Rimavska Sobota-Presov 1-1; Slovan Bratislava-Ruzomberok 0-0; Trencin-Inter Bratislava 1-0.

CLASSIFICA: FC Kosice 49; Spartak Trnava 44; Inter Bratislava 36; Trencin 34; Slovan Bratislava 30; Zilina 29; Rimavska Sobota e Ruzomberok 28; Prievidza 26; Presov e Humenne 23; Lokomotiva Kosice 20; Dukla Banska Bystrica 19; Artmedia Petrzalka 18; Bardejov e Dunajska Streda 17.

San Marino

2. GIORNATA DI RITORNO - GIRONE A: Faetano-Murata 3-0; Juvenes-San Giovanni 0-0; Folgore-Pennarossa 2-1; Cailungo-Tre Fiori 1-3. GIRONE B: Tre Penne-Domagnano 5-1; Montevito-Dogana 2-2; Fiorita-Libertas 1-3; Virtus-Cosmos 0-1.

3. GIORNATA DI RITORNO - GIRONE A: Murata-Cailungo 6-0; Pennarossa-Tre Fiori 0-3; Juvenes-Folgore 1-1; San Giovanni-Faetano 0-2. GIRONE B: Cosmos-Montevito 4-3; Tre Penne-Libertas 2-0; Domagnano-Fiorita 1-4; Dogana-Virtus 0-4.

4. GIORNATA DI RITORNO - GIRONE A: Cailungo-Juvenes 1-2; San Giovanni-Pennarossa 3-1; Tre Fiori-Murata 0-3; Folgore-Faetano 2-1. GIRONE B: Fiorita-Tre Penne 3-1; Libertas-Domagnano 0-0; Virtus-Montevito 2-1; Dogana-Cosmos 2-1.

CLASSIFICA - GIRONE A: Tre Fiori 40; Folgore 34; Faetano 33; Murata 30; San Giovanni 29; Juvenes 21; Pennarossa 18; Cailungo 6. GIRONE B: Virtus 42; Montevito e Tre Penne 32; Cosmos 30; Libertas e Fiorita 24; Dogana 15; Domagnano 6.

Slovenia

23. GIORNATA: Beltinci-HIT Gorica 2-1; Maribor-Mura 2-1; Primorje-Olimpija 1-2; Rudar-Korotan 2-0; SET Vevce-Publikum 4-1.

CLASSIFICA: Mura 47; Maribor 43; Primorje 39; Olimpija 36; HIT Gorica 34; Publikum 33; Rudar 28; Korotan 25; Beltinci 22; SET Vevce 13.

Cipro

21. GIORNATA: AEK-Salamina 1-3; Achna-Apop 1-1; Anagennisi-Assia 4-1; Anortosi-Paralimni 4-1; Apollon-Apoel 3-1; Evagoras-Alki 1-0; Omonia-AEL 5-1.

CLASSIFICA: Omonia e Anortosi 53; Apollon 48; Achna 42; AEK 32; Apoel e Paralimni 30; AEL 23; Apop 22; Evagoras e Anagennisi 20; Salamina 19; Alki 14; Assia 6.

MARCATORI: **34 reti:** Raufman (Omonia); **18 reti:** Mihajlovic (Anortosi); **17 reti:** Mussic (Achna).

Albania

26. GIORNATA: Apolonia-Albpetrol 1-0; Besa-Laçi 2-1; Bylis Ballshi-Dinamo 0-0; Shkumbini-Partizani 1-0; Skënderbeu-Shqiponja 2-1; Sopoti-Vllaznia 0-1; Teuta-Lushnja 1-0; Tirana-Elbasani 3-1; Tomori-Flamurtari 2-0.

CLASSIFICA: Vllaznia 58; Partizani e Tirana 52; Teuta 44; Shkumbini 42; Laçi 41; Apolonia 40; Elbasani e Bylis Ballshi 36; Skënderbeu 35; Flamurtari 34; Lushnja e Tomori 32; Dinamo e Besa 29; Sopoti 28; Shqiponja 27; Albpetrol 16.

MARCATORI: **23 reti:** Jakupi (Tirana)

Eire

27. GIORNATA: Bohemians-Kilkenny C. 4-3; Cork C.-St. Patrick's 1-1; Finn Harps-Shelbourne 0-0; Shamrock R.-Dundalk 5-2; Sligo R.-Derry C. 1-1; UCD-Drogheda U. 1-1.

CLASSIFICA: Shelbourne 54; St. Patrick's 52; Cork C. 45; Shamrock R. 44; Bohemians 41; Sligo R. 39; Finn Harps 38; Dundalk 35; Derry C. 32; UCD 30; Kilkenny C. 13; Drogheda U. 10.

Ucraina

16. GIORNATA: Dnipro Dnipropetrovsk-Chernomorets Odessa 2-0; Dynamo Kiev-CSKA Kiev rinviata; Metaluhr Mariupol-Kryvbas Kryvy Ryh 1-1; Metaluhr Zaporizhya-Torpedo Zaporizhya 0-1; Nyva Ternopil-Zirka-Nibas Kirovohrad 2-0; Prikarpattia Ivano-Karpaty Lviv 0-0; Shahtar Donetsk-Metalurh Donetsk 2-1; Vorskla Poltava-Tavria Simferopil 1-0.

17. GIORNATA: CSKA Kiev-Metaluhr Zaporizhya 3-0; Chernomorets Odessa-Prikarpattia Ivano 0-0; Karpaty Lviv-Dynamo Kiev 2-1; Kryvbas Kryvy Ryh-Shahtar Donetsk 0-1; Metalurh Donetsk-Dnipro Dnipropetrovsk 0-1; Tavria Simferopil-Metaluhr Mariupol 0-0; Torpedo Zaporizhya-Nyva Ternopil 0-1; Zirka-Nibas Kirovohrad-Vorskla Poltava 0-1.

CLASSIFICA: Shahtar Donetsk 40; Dynamo Kiev e Dnipro Dnipropetrovsk 37; Vorskla Poltava 34; Karpaty Lviv 31; Nyva Ternopil 29; Metalurh Donetsk 21; CSKA Kiev e Kryvbas Kryvy Ryh 19; Chernomorets Odessa, Prikarpattia Ivano e Tavria Simferopil 18; Metaluhr Zaporizhya e Zirka-Nibas Kirovohrad 17; Metaluhr Mariupol 15; Torpedo Zaporizhya 6.

Israele

16. GIORNATA: Bnei Yehuda Tel Aviv-Hapoel Beer Sheba 1-1; Hapoel Bet Shean-Hapoel Rishon Le-Zion 3-1; Hapoel Gerusalemme-Hapoel Ashkelon 3-3; Hapoel Kfar-Sava-Maccabi Tel Aviv 1-1; Hapoel Tel Aviv-Maccabi Herzliya 1-0; Maccabi Ironi Ashdod-Betar Gerusalemme 0-4; Maccabi Haifa-Hapoel Petah-Tikva 2-1; Maccabi Peta-Tikva-Hapoel Haifa 0-0.

17. GIORNATA: Betar Gerusalemme-Maccabi Tel Aviv 1-1; Hapoel Ashkelon-Maccabi Haifa 0-1; Hapoel Haifa-Maccabi Ironi Ashdod 4-0; Hapoel Petah-Tikva-Bnei Yehuda Tel Aviv 1-2; Hapoel Rishon Le-Zion-Maccabi Peta-Tikva 2-3; Hapoel Beer Sheba-Hapoel Bet Shean 3-0; Hapoel Tel Aviv-Hapoel Kfar-Sava 2-1; Maccabi Herzliya-Hapoel Gerusalemme 1-0.

18. GIORNATA: Bnei Yehuda Tel Aviv-Hapoel Ashkelon 0-0; Hapoel Bet Shean-Hapoel Petah-Tikva 0-0; Hapoel Gerusalemme-Hapoel Tel Aviv 1-0; Hapoel Kfar-Sava-Betar Gerusalemme 1-0; Maccabi Ironi Ashdod-Hapoel Rishon Le-Zion 2-1; Maccabi Tel Aviv-Hapoel Haifa 1-1; Maccabi Haifa-Maccabi Herzliya 2-2; Maccabi Peta-Tikva-Hapoel Beer Sheba 1-1.

19. GIORNATA: Hapoel Ashkelon-Hapoel Bet Shean 0-0; Hapoel Haifa-Betar Gerusalemme 2-2; Hapoel Gerusalemme-Hapoel Kfar-Sava 0-0; Hapoel Petah-Tikva-Maccabi Peta-Tikva 2-0; Hapoel Rishon Le-Zion-Maccabi Tel Aviv 1-0; Hapoel Beer Sheba-Maccabi Ironi Ashdod 2-1; Hapoel Tel Aviv-Maccabi Haifa 1-0; Maccabi Herzliya-Bnei Yehuda Tel Aviv 0-2.

20. GIORNATA: Betar Gerusalemme-Hapoel Rishon Le-Zion 4-2; Bnei Yehuda Tel Aviv-Hapoel Tel Aviv 0-1; Hapoel Bet Shean-Maccabi Herzliya 3-0; Hapoel Kfar-Sava-Hapoel Haifa 1-4; Maccabi Ironi Ashdod-Hapoel Petah-Tikva 2-2; Maccabi Tel Aviv-Hapoel Beer Sheba 3-0; Maccabi Haifa-Hapoel Gerusalemme 2-1; Maccabi Peta-Tikva-Hapoel Ashkelon 1-0.

21. GIORNATA: Hapoel Ashkelon-Maccabi Ironi Ashdod 1-0; Hapoel Beer Sheba-Betar Gerusalemme 2-5; Hapoel Gerusalemme-Bnei Yehuda Tel Aviv 1-0; Hapoel Petah-Tikva-Maccabi Tel Aviv 1-1; Hapoel Rishon Le-Zion-Hapoel Haifa 2-1; Hapoel Tel Aviv-Hapoel Bet Shean 2-0; Maccabi Haifa-Hapoel Kfar-Sava 0-4; Maccabi Herzliya-Maccabi Peta-Tikva 1-0.

22. GIORNATA: Beitar Gerusalemme-Hapoel Petah-Tikva 4-2; Bnei Yehuda Tel Aviv-Maccabi Haifa 0-3; Hapoel Bet Shean-Hapoel Gerusalemme 3-2; Hapoel Haifa-Hapoel Beer Sheba 2-0; Hapoel Kfar-Sava-Hapoel Rishon Le-Zion 0-0; Maccabi Ironi Ashdod-Maccabi Herzliya 1-0; Maccabi Tel Aviv-Hapoel Ashkelon 2-0; Maccabi Peta-Tikva-Hapoel Tel Aviv 0-2.

23. GIORNATA: Bnei Yehuda Tel Aviv-Hapoel Kfar-Sava 1-0; Hapoel Ashkelon-Beitar Gerusalemme 1-2; Hapoel Gerusalemme-Maccabi Peta-Tikva 1-1; Hapoel Petah-Tikva-Hapoel Haifa 0-2; Hapoel Beer Sheba-Hapoel Rishon Le-Zion 2-1; Hapoel Tel Aviv-Maccabi Ironi Ashdod 3-2; Maccabi Herzliya-Maccabi Tel Aviv 2-1; Maccabi Haifa-Hapoel Bet Shean 4-1.

CLASSIFICA: Hapoel Tel Aviv 53; Beitar Gerusalemme 50; Hapoel Haifa 44; Maccabi Haifa 43; Hapoel Petah-Tikva 33; Hapoel Kfar-Sava e Hapoel Gerusalemme 30; Maccabi Ironi Ashdod 29; Maccabi Herzliya 28; Maccabi Tel Aviv 26; Maccabi Peta-Tikva 25; Hapoel Rishon Le-Zion 24; Bnei Yehuda Tel Aviv e Hapoel Bet Shean 22; Hapoel Beer Sheba 19; Hapoel Ashkelon 18.

Germania — Esonerato Winfried Schäfer

L'ATTIMO STRUGGENTE

Dopo dodici anni il tecnico è stato costretto ad abbandonare la panchina del Karlsruhe, pagando le discutibili scelte dei dirigenti che hanno portato la squadra in zona-retrocessione

Winfried Schäfer non ce l'ha fatta. Inseguiva il record di Otto Rehhagel, rimasto per quattordici stagioni alla guida del Werder Brema, e invece, dopo quasi dodici anni, la sua avventura sulla panchina del Karlsruhe si è interrotta. E con lui se n'è andata una parte di questa società. Schäfer, allora trentaseienne, era arrivato al KSC nel luglio del 1986. Prima aveva allenato solo a livello amatoriale: nel Viktoria Mennrath (come allenatore-giocatore) e poi nella formazione "amateure" del Borussia Mönchengladbach. Nel 1985 era entrato a far parte dello staff degli osservatori del Borussia, ma non aveva saputo resistere lontano dalla panchina e appena il Karlsruhe gli aveva offerto un'occasione per rientrare nel giro, si era gettato anima e corpo nel nuovo compito. Eternamente avvolto nel suo giubbotto di foggia americana, impossibile da non riconoscere con quella zazzera bionda al vento, strillava e correva davanti alla panchina, quasi un dodicesimo uomo in campo. Per oltre un decennio il Karlsruhe si è identificato in Schäfer, l'allenatore più promettente della Bundesliga: coccolato e vezzeggiato dalla stampa, forse sopravvalutato.

Qualche colpa ce l'ha anche il Bayern se oggi il Karlsruhe naviga in cattive acque. E l'1-1 rimediato sabato scorso a Monaco non c'entra (anzi, si è trattato di un risultato alla vigilia insperato). Il fatto è che i bavaresi negli ultimi anni si sono presi i migliori talenti forgiati dal lavoro di Schäfer. Come un tempo la Juventus con l'Atalanta, o la Sampdoria con il Como e la Cremonese, il Bayern ha fatto del Karlsruhe terra di conquista. Impossibile resistere. Ma è anche impossibile privarsi di Scholl, Kahn, Fink e Tarnat senza pagarne lo scotto. Per non dire dell'ex capitano della rappresentativa Under 21 tedesca, e oggi nel giro della nazionale di Vogts, Jens Nowotny, considerato da stampa e addetti ai lavori il più forte difensore centrale della nuova generazione, ceduto al Bayer Leverkusen. Il Bayern ha portato nelle casse del Karlsruhe oltre 20 milioni di marchi (quasi 20 miliardi di lire), ma in campo vanno i giocatori e non il tesoriere.

E a Schäfer l'ennesima miracolosa ricostruzione non è riuscita. È rimasto Thomas Hässler, capitano coraggioso, a reggere da solo la baracca. Troppo poco. L'affare migliore, poi, è sfumato. Per ingaggiare Sean Dundee, due anni fa, c'era la coda. I dirigenti decisero però di rinnovargli il contratto, con il risultato che oggi il suo cartellino vale meno della metà. Naturalizzato in fretta e furia su pressione di Berti Vogts, il centravanti di origine sudafricana avrebbe dovuto fare sfracelli; invece la nuova nazionalità per ora gli ha fruttato soltanto il servizio militare e Schäfer per un certo periodo è stato costretto a confinarlo in panchina, preferendogli il potente (1,93x85) centravanti della nazionale Under 21, Markus Schroth, rivelatosi tuttavia ancora acerbo per la grande ribalta.

Sbagliato anche il mercato di riparazione invernale. Il ritorno in patria dell'ex campione del mondo Guido Buchwald, che aveva scelto da un paio di stagioni la pensione dorata degli yen nella J. League, si è rivelato patetico. Poco oculato l'ingaggio dell'attaccante italo-francese David Zitelli, reduce da una prima parte di stagione poco brillante nello Strasburgo e infortunatosi quasi subito. Deludente l'esterno sinistro, il belga Schepens, che ha perso il posto nella propria nazionale. Tra i pochi a salvarsi, lo sfortunato ghanese Alexander Nyarko, bloccato dalla malaria dopo un avvio promettente, e lo stopper francese Regis (in gol contro il Bayern), bestia nera di Weah quando giocava nel campionato transalpino.

Adesso la "patata" è passata al contradditorio Jorg Berger. A Monaco ha iniziato con il piede giusto, ma solo la salvezza potrebbe rilanciare una carriera che, dopo l'esonero allo Schalke 04 e il clamoroso fallimento nel Basilea, è alla disperata ricerca di un acuto.

Marco Zunino

28. GIORNATA
Amburgo-Werder Brema 2-1
Bode (W) 25', Dembinski (A) 78', Yeboah (A) 90'
Bayern Monaco-Karlsruhe 1-1
Regis (K) 45', Elber (B) 76'
Borussia Dortmund-MSV Duisburg 3-0
Chapuisat 28' e 71', Möller 67'
Borussia M'Gladbach-Arminia Bielefeld 0-0
Colonia-Bochum 2-1
Polster (C) 31' rig. e 49', Dickhaut (B) 51'
Hertha Berlino-Stoccarda 3-0
Tchami 24', Rekdal 44', Preetz 71'
Kaiserslautern-Bayer Leverkusen 0-3
Beinlich 61', Rink 78', Kirsten 90'
Schalke 04-Hansa Rostock 0-0
Wolfsburg-Monaco 1860 1-0
Kovacevic 29'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kaiserslautern	57	27	17	6	4	49	30
Bayern Monaco	52	28	15	7	6	53	31
Bayer Leverkusen	49	27	13	10	4	55	30
Schalke 04	45	27	11	12	4	32	22
Stoccarda	41	28	11	8	9	44	40
Hansa Rostock	40	28	11	7	10	39	34
Borussia Dortmund	38	27	10	8	9	48	41
Werder Brema	38	28	10	8	10	36	43
Hertha Berlino	36	27	10	6	11	34	42
MSV Duisburg	35	28	9	8	11	34	39
Colonia	34	27	10	4	13	43	51
Amburgo	33	28	8	9	11	32	39
Wolfsburg	32	28	9	5	14	33	42
Bochum	31	27	8	7	12	31	39
Monaco 1860	31	28	8	7	13	34	46
Karlsruhe	30	28	7	9	12	38	49
Borussia M'Gladbach	28	28	6	10	12	42	49
Arminia Bielefeld	26	27	7	5	15	33	43

MARCATORI: **19 reti:** Kirsten (Bayer Leverkusen); **13 reti:** Marschall (Kaiserslautern) e Präger (Wolfsburg); **12 reti:** Bobic (Stoccarda).

Nella pagina accanto, Winfried Schäfer. Sotto (foto Witters)**, Thomas Hässler: riuscirà a salvare il Karlsruhe?**

Olanda

27. GIORNATA
Vitesse Arnhem-NAC Breda 4-1
Curovic (V) 5' e 33', Trustfull (V) 15', Scheepers (N) 40', Machlas (V) 81'
MVV Maastricht-De Graafschap 2-1
Nygaard (M) 63', Bouma (M) 66', Viscaal (D) 84' rig.
PSV Eindhoven-Roda JC Kerkrade 2-0
Zenden 25', Cocu 54' rig.
RKC Waalwijk-FC Twente 5-1
Nielsen (R) 36' rig., Sumiala (T) 40', Van Diemen (R) 67' e 82', Rommendahl (R) 79' e 86'
Willem II Tilburg-Groningen 4-2
Konterman (W) 32', Rosen (G) 36', Wijnhard (W) 57', Magno (G) 63', Galasek (W) 75', Heering (W) 90'
FC Volendam-NEC Nijmegen 2-0
Schulp 60', Boogers 73'
Fortuna Sittard-Feyenoord 0-2
Van Bronckhorst 21' e 53'
Heerenveen-FC Utrecht 1-0
Samardzic 73'
28. GIORNATA
PSV Eindhoven-NEC Nijmegen 2-1
Cocu (P) 41' rig., Tumani (N) 54', De Bilde (P) 75'
Sparta Rotterdam-Vitesse Arnhem 1-1
Machlas (V) 5', Van Der laan (V) 60'
Roda JC Kerkrade-NAC Breda 0-0
RKC Waalwijk-De Graafschap 4-1
Van Diemen (R) 26' e 68', Petrovic (R) 73', Van Wanrooy (R) 83', Gerritsen (D) 84'
FC Twente-Ajax 1-2
Sumiala (T) 36', Arveladze (A) 39', Litmanen (A) 64'
Feyenoord-FC Volendam 5-0
Van Gastel (F) 45' rig. e 60' rig., Gouttebarge (V) 78' aut., Nelisse (F) 83', Sanchez (F) 88'
Willem II Tilburg-FC Utrecht 3-2
Booth (U) 17' e 52', Wijnhard (W) 38', Ramzi (W) 62', Loeffen (W) 80'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	71	26	23	2	1	81	12
PSV Eindhoven	62	27	18	8	1	72	30
Feyenoord Rotterdam	48	25	14	6	5	47	27
Heerenveen	47	26	14	5	7	42	34
Vitesse Arnhem	46	26	13	7	6	60	42
Willem II Tilburg	46	28	14	4	10	51	43
Fortuna Sittard	40	27	12	4	11	38	43
NAC Breda	35	27	10	5	12	31	34
Sparta Rotterdam	33	27	8	9	10	44	47
De Graafschap	32	28	8	8	12	37	35
NEC Nijmegen	31	27	10	1	16	30	51
Twente Enschede	30	26	7	9	10	29	34
FC Utrecht	30	27	9	3	15	48	58
Roda JC Kerkrade	28	26	7	7	12	33	35
Groningen	26	26	6	8	12	34	47
MVV Maastricht	25	27	7	4	16	26	60
RKC Waalwijk	24	28	6	6	16	36	56
FC Volendam	18	28	4	6	18	24	75

Jugoslavia

18. GIORNATA: Buducnost-Proleter 3-1; Cukaricki-Zemun 1-1; Hajduk-Rad 0-0; Obilic-Mladost 4-0; Partizan-Stella Rossa 1-2; Vojvodina-Zeleznik 3-2.

19. GIORNATA: Hajduk-Buducnost 2-0; Mladost-Partizan 0-2; Rad-Obilic 0-4; Stella Rossa-Cukaricki 2-0; Zeleznik-Proleter 1-4; Zemun-Vojvodina 1-2.

20. GIORNATA: Buducnost-Zeleznik 4-2; Cukaricki-Mladost 2-0; Obilic-Hajduk 6-0; Partizan-Rad 2-1; Proleter-Zemun 0-1; Vojvodina-Stella Rossa 1-7.

21. GIORNATA: Hajduk-Partizan 0-1; Mladost-Vojvodina 0-0; Obilic-Buducnost 2-0; Rad-Cukaricki 2-1; Stella Rossa-Proleter 5-0; Zemun-Zeleznik 3-1.

22. GIORNATA: Buducnost-Zemun 1-1; Cukaricki-Hajduk 4-1; Partizan-Obilic 1-2; Proleter-Mladost 2-0; Vojvodina-Rad 3-1; Zeleznik-Stella Rossa 3-4.

23. GIORNATA: Obilic-Buducnost 2-0; Partizan-Zeleznik 4-0; Rad-Cukaricki 2-1; Stella Rossa-Proleter 5-1; Vojvodina-Mladost 3-1; Zemun-Hajduk 1-0.

24. GIORNATA: Buducnost-Cukaricki 2-1; Hajduk-Rad 2-1; Mladost-Zemun 0-1; Obilic-Stella Rossa 2-2; Proleter-Partizan 0-1; Zeleznik-Vojvodina 2-1.

CLASSIFICA: Obilic 61; Stella Rossa 60; Partizan 54; Vojvodina 39; Zemun 33; Rad 29; Hajduk 25; Cukaricki e Zeleznik 24; Mladost 21; Buducnost e Proleter 19.

Portogallo

27. GIORNATA
Belenenses-Vitoria Setubal 1-0
Filgueira 90'
Benfica-Boavista 1-2
Litos (Bo) 28', Jorge Couto (Bo) 55', Sanchez (Be) 90'
Campomaiorense-Academica 1-2
Isaias (C) 16', João Tomas (A) 54', Febras (A) 89'
Estrela Amadora-Sporting Lisbona 2-1
Assis (S) 1', Renato (E) 75' e 80'
FC Porto-Sporting Braga 4-0
Capucho 27', S. Conceição 41' e 64', Rui Barros 90'
Leça-Rio Ave 2-1
Carlos (L) 42', Constantino (L) 58', Quinzinho (R) 84'
Maritimo-CD Chaves 1-0
Mauricio 78'
Salgueiros-Vitoria Guimarães 0-0
Varzim-Farense 1-0
Lino 34' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	62	27	19	5	3	57	26
Benfica	52	27	15	7	5	45	24
Vitoria Guimarães	45	27	13	6	8	34	20
Boavista	43	27	11	10	6	39	25
Estrela Amadora	43	27	12	7	8	36	30
Maritimo	43	27	12	7	8	32	26
Sporting Lisbona	42	27	11	9	7	32	24
Salgueiros	39	27	10	9	8	36	28
Rio Ave	38	27	10	8	9	33	32
Leça	35	27	10	5	12	27	38
Campomaiorense	33	27	9	6	12	39	43
Vitoria Setubal	31	27	8	7	12	29	32
Sporting Braga	31	27	7	10	10	35	40
Farense	30	27	6	12	9	33	39
Academica	28	27	6	10	11	21	32
Varzim	28	27	6	10	11	23	37
CD Chaves	19	27	5	4	18	22	50
Belenenses	17	27	3	8	16	15	42

Grecia

RECUPERO DELLA 27. GIORNATA
AEK-Apollon 1-0
Nikolaidis 49'
28. GIORNATA
Apollon-OFI 3-0
Dikume 23', Fortuzi 67', Tatsis 81'
Ethnikos-Kalamata 2-2
Diaz (E) 30', Georgamlis (E) 53' rig., Drugas (K) 58', Da Silva (K) 83'
Kavala-Iraklis 2-0
Nasiopulos 5' e 56' rig.
Olympiakos-Ionikos 2-0
Alexandris 7', Ivic 72'
Panachaiki-AEK 0-0
Panionios-Xanthi 1-1
Ioannidis (P) 21', Pazatzoglu (X) 28'
Paok-Paniliakos 3-2
Dominguez (Pao) 28', Kizeridis (Pan) 29', Olivares (Pao) 32', Rozales (Pan) 55', Zubulis (Pao) 80'
Proodeftiki-Panathinaikos 0-1
G. C. Georgiadis 28'
Veria-Athinaikos 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	73	28	24	1	3	72	18
Panathinaikos	70	28	23	1	4	75	22
AEK	63	28	19	6	3	49	23
Paok	57	28	17	6	5	52	33
Ionikos	54	28	16	6	6	40	25
Iraklis	46	28	13	7	8	42	35
Xanthi	36	28	10	6	12	43	47
OFI	36	28	11	3	14	37	49
Paniliakos	35	28	9	8	11	39	39
Apollon	35	28	10	5	13	27	34
Veria	33	28	9	6	13	30	37
Panionios	31	28	9	4	15	33	41
Panachaiki	28	28	8	4	16	24	48
Athinaikos	24	28	6	6	16	21	43
Kavala	23	28	6	5	17	31	51
Ethnikos	23	28	7	2	19	22	44
Proodeftiki	23	28	6	5	17	28	54
Kalamata	22	28	5	7	16	20	42

Un francese per tutti

Occhi puntati da tutta Europa sul torneo transalpino: offerte miliardarie per Guivarc'h, Henry e Trezeguet. Ma c'è chi, come Pires, ha deciso di restare in patria

Guivarc'h e Pires: un futuro in Inghilterra per il primo, un atto di fedeltà alla Francia per il secondo. I due "gioielli" del calcio francese hanno stupito tutti con le loro dichiarazioni. **Guivarc'h**, bomber dell'Auxerre e del campionato transalpino, è stato chiaro: meglio l'Inghilterra dell'Italia. «*Ho giocato a Palermo contro l'Inter e ho visto Paulo Sousa con il numero 40. Questo dice tutto*» ha spiegato l'attaccante, forse scottato da un precontratto, oggi diventato carta straccia, firmato qualche mese fa proprio con la società nerazzurra. A Guivarc'h non mancano comunque le richieste: Arsenal, Newcastle, Bayern Monaco e Hertha Berlino sono alcuni dei club che farebbero carte false per averlo. **Pires**, al contrario, difficilmente andrà all'estero, benché sia ormai certo il suo divorzio dal Metz. «*Non voglio fare il passo più lungo della gamba. Preferisco accumulare ancora un po' di esperienza in Francia*» ha detto. Se davvero fosse così, sarebbero serviti in molti: Juventus, Milan, Lazio, Bayern, Arsenal, Newcastle, Barcellona, Real Madrid e Borussia Dortmund. Resta da vedere chi la spunterà sul fronte interno tra Olympique Marsiglia, Monaco e Paris Saint Germain: in pole position ci sarebbe proprio il Marsiglia che, usando antichi sistemi berlusconiani, avrebbe prelevato il giocatore a Metz con un elicottero per un incontro "segreto" in un albergo di Zurigo.

I francesi, sempre più protagonisti del mercato internazionale, non riusciranno però a impedire un nuovo esodo dei loro più bravi protagonisti. A parte gli affari già conclusi (**N'Gotty** passerà dal PSG al Milan, **Blanchard** dal Metz alla Juventus, mentre **Raí** dal PSG se ne tornerà in Brasile), le voci più insistenti riguardano la coppia monegasca **Henry-Trezeguet**, per la quale il Barcellona sarebbe disposto a sborsare 45 miliardi. Ma le voci non si fermano qui: **Bakayoko** del Montpellier piace oltre Manica (Manchester City o Glasgow Rangers); **Makelele**, di cui si era parlato per la Juventus, ora sarebbe nel mirino del Chelsea di Vialli; la promessa camerunese **Foe** del Lens potrebbe andare all'Atlético Madrid o al Tottenham (con l'Udinese nelle vesti di terzo incomodo). Richieste pure per **Nouma** (Strasburgo), **Gourvennec** (Nantes) e **Rool** (Bastia). Per molti che partono, ce ne sono tuttavia tanti che, pur cambiando maglia, come Pires hanno deciso di restare in Francia. È il caso del giovane centrocampista **Luccin** (18 anni), che dal Bordeaux dovrebbe passare al Marsiglia; dell'attaccante **Rodriguez** (Metz), in bilico fra Paris Saint Germain, Lione e Marsiglia; o del difensore **Silvestre**, che dall'Auxerre potrebbe passare al Monaco o al Marsiglia. Senza dimenticare **Dhorasoo**, che dopo quattordici anni trascorsi nel Le Havre si trasferirà quasi sicuramente a Lione.

Bruno Monticone

Sopra (foto News)**, Robert Pires. A sinistra** (foto Richiardi)**, Stephane Guivarc'h**

30. GIORNATA

Auxerre-Strasburgo 1-2
Lamouchi (A) 13', Arpinon (S) 39', Baticle (S) 89'
Bastia-Le Havre 2-0
Kozniku 31', Jurietti 43'
Bordeaux-Tolosa 3-1
Laslandes (B) 10' e 45', Maharzi (T) 68' rig., Papin (B) 85'
Cannes-O. Marsiglia 3-3
Vanenburg (C) 2', L. Blanc (O) 18', Marsiglia (C) 30', Ravanelli (O) 57', Domoraud (O) 74', Leroy (C) 80'
Châteauroux-Nantes 1-2
Savinaud (N) 47', Cakar (C) 54' rig., Gourvennec (N) 77' rig.
Metz-Lens 0-2
Drobnjak 22' e 28'
Monaco-Guingamp 1-0
Djetou 90'
Paris SG-Lione 3-0
Simone 17' e 72', Raí 20'
Rennes-Montpellier 2-0
Goussé 62', Grégoire 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lens	58	30	18	4	8	44	28
Metz	56	30	16	8	6	42	26
O. Marsiglia	54	30	16	6	8	45	24
Monaco	52	30	16	4	10	43	28
Paris SG	49	30	14	7	9	41	30
Bordeaux	49	30	13	10	7	44	35
Lione	46	30	14	4	12	33	33
Auxerre	45	30	13	6	11	49	40
Bastia	43	30	11	10	9	30	23
Nantes	39	30	11	6	13	30	34
Montpellier	37	30	9	10	11	29	36
Le Havre	36	30	8	12	10	32	31
Strasburgo	32	30	8	8	14	35	41
Rennes	32	30	8	8	14	33	42
Tolosa	32	30	8	8	14	24	43
Guingamp	29	30	7	8	15	24	37
Cannes	28	30	7	7	16	31	51
Châteauroux	27	30	7	6	17	26	53

MARCATORI: **20 reti:** Guivarc'h (Auxerre); **15 reti:** Trezeguet (Monaco); **13 reti:** Ikpeba (Monaco) e Laslandes (Bordeaux).

LACHUER GUIDA IL GRUPPO DEGLI SVINCOLATI

Sono ben 71 i giocatori di Prima Divisione che, a fine torneo, saranno liberi da ogni vincolo con la loro società per la scadenza del contratto. Potranno cioè essere ingaggiati a costo zero. E, scorrendo l'elenco, fra molti anonimi c'è anche qualche nome decisamente interessante. Non fosse altro che per le sue glorie passate, spicca quello di Jean Pierre **Papin**, che lascerà Bordeaux. Ma l'uomo-mercato di questa lista è senza dubbio Yann **Lachuer**, 26enne centrocampista dell'Auxerre. Un giocatore su cui si sono appuntati gli occhi di molti club, ma i giochi, per lui, sembrano fatti: andrà infatti al "nuovo" Paris Saint Germain che gli ha offerto un contratto quadriennale di circa 3 miliardi. Sul mercato, tra gli altri, molti atleti di esperienza come il boemo **Moravcik** del Bastia, l'olandese **Vanenburg** del Cannes, l'ex parmigiano **Bravo** (ora a Lione), il brasiliano **Moses** del Marsiglia, il difensore **Di Meco** del Monaco, **Fournier** e **Guerin** del PGS e l'attaccante **Baticle** dello Strasburgo, inseguito da parecchie società inglesi e tedesche. **(b.m.)**

Turchia

27. GIORNATA

Antalyaspor-Ankaragücü 1-1
Osman (Ant) 14', Coulibaly (Ank) 54'
Besiktas-Karabükspor 1-0
Nihat 3'
Dardanelspor-Trabzonspor 2-1
Gerson (D) 37', Vugrinec (T) 67', Dursun (D) 76'
Fenerbahçe-Bursaspor 3-0
Faruk 5' e 42', Saffet 20'
Gaziantepspor-Galatasaray 1-1
Hakan Sükür (Gal) 34', Faruk (Gaz) 83'
Gençlerbirligi-Kayserispor 2-1
Hakan (G) 15', Erkan (G) 40', Ugur (K) 72'
Samsunspor-Altay 2-3
Buhari (A) 14' e 67', Cenk (S) 80', Necati (A) 87', Sinan (S) 90'
Sekerspor-Istanbulspor 0-2
Suat 7', Music 79'
Vanspor-Kocaelispor 2-1
Sinan (V) 3', Lebu (V) 53', Orhan (K) 89'

28. GIORNATA

Altay-Trabzonspor 1-1
Vugrinec (T) 3', Murat (A) 36'
Ankaragücü-Besiktas 2-1
Kennedy (A) 11', Mehmet (B) 37', Hasan (A) 56'
Antalyaspor-Bursaspor 2-2
Ihsan (A) 60', Baljic (B) 75' e 83', Nuri (A) 86'
Galatasaray-Samsunspor 2-1
Arif (G) 17', Suat (G) 49', Serkan (S) 61'
Istanbulspor-Gençlerbirligi 3-3
Aykut (I) 1' e 59', Erkan (G) 5', Oguz (I) 24', Geremi (G) 37', Ümit (G) 67' rig.
Karabükspor-Sekerspor 1-0
Erdogan 85'
Kayserispor-Gaziantepspor 1-0
Ugur 37'
Kocaelispor-Fenerbahçe 2-1
Orhan (K) 6', Okocha (F) 58', Dobrowski (K) 86'
Vanspor-Dardanelspor 3-0
Metin 50' e 66', Sinan 89' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray	59	28	18	5	5	65	36
Fenerbahçe	57	28	17	6	5	47	20
Trabzonspor	55	28	16	7	5	55	30
Istanbulspor	46	28	12	10	6	49	31
Besiktas	43	28	12	7	9	49	34
Bursaspor	43	28	12	7	9	42	36
Karabükspor	41	28	12	5	11	29	34
Samsunspor	40	28	11	7	10	35	33
Altay	38	28	10	8	10	31	38
Ankaragücü	37	28	10	7	11	32	35
Kocaelispor	36	28	10	6	12	37	36
Dardanelspor	36	28	9	9	10	30	30
Gençlerbirligi	33	28	8	9	11	36	38
Kayserispor	31	28	9	4	15	29	45
Antalyaspor	28	28	6	10	12	37	48
Sekerspor	26	28	7	5	16	28	61
Gaziantepspor	24	28	5	9	14	29	39
Vanspor	19	28	4	7	17	23	59

Svizzera

POULE SCUDETTO
5. GIORNATA

Zurigo-San Gallo 3-0
Yekini 27' e 40', Nonda 51' rig.
Losanna-Grasshoppers 2-1
N'Kufo (L) 25' e 76', Nemsadse (G) 52'
Sion-Lucerna 5-2
Ouattara (S) 10' e 44' rig., Chassot (S) 34', Van Eck (L) 40', Wolf (S) 62', Kögl (L) 77' rig., Derivat (S) 91'
Aarau-Servette 1-3
Tato (S) 12', Rey (S) 27', Kilian (A) 80', Siljak (S) 91'

CLASSIFICA: Servette 31; Grasshoppers 30; Losanna 26; Zurigo 25; Aarau 23; San Gallo 21; Sion 20; Lucerna 18.

POULE SALVEZZA

5. GIORNATA: Etoile Carouge-Baden 0-0; Young Boys-Soletta 0-2; Kriens-Neuchâtel Xamax 4-4; Lugano-Basilea 0-0.

CLASSIFICA: Soletta 10; Lugano 9; Neuchâtel Xamax e Basilea 8; Young Boys, Kriens e Baden 5; Etoile Carouge 2.

Austria

27. GIORNATA

Austria Lustenau-Admira Wacker 2-2
Hieblinger (Ad) 44', Moitzi (Au) 62' e 69', Sliwowski (Ad) 89'
Austria Vienna-SV Ried 1-0
Hrivnak 27'
LASK Linz-Rapid Vienna 5-0
Tangen 39' e 71', Frigaard 77' rig. e 84' rig., M. Weissenberger 92'
Sturm Graz-Austria Salisburgo 1-0
Vastic 14'
Tirol Innsbruck-Grazer AK 1-1
Jezek (T) 25', Dmitroivic (G) 86'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sturm Graz	66	27	20	6	1	63	19
Grazer AK	48	27	14	6	7	41	24
LASK Linz	40	27	12	4	11	49	42
Rapid Vienna	40	27	11	7	9	29	33
Austria Vienna	36	26	10	6	10	34	35
Austria Salisburgo	35	26	10	5	11	34	29
Tirol Innsbruck	35	27	9	8	10	35	38
SV Ried	31	27	8	7	12	29	39
Austria Lustenau	23	27	4	11	12	27	42
Admira Wacker	16	27	4	4	19	26	66

MARCATORI: **14 reti:** Haas (Sturm Graz) e Sabitzer (Grazer AK); **13 reti:** Frigaard (LASK Linz). **12 reti:** Reinmayr e Vastic (Sturm Graz).

Danimarca

21. GIORNATA

Herfølge-Brøndby 1-2
Kim Daugaard (B) 3', Jens Madsen (H) 50', Bo Hansen (B) 72'
Silkeborg-AaB Aalborg 4-0
Henrik Pedersen 4', Nocko Jokovic 38' e 42', Bora Zivkovic 82'
OB Odense-AB Copenaghen 3-0
Morten Bisgård 53', Michael Hansen 66', Ronny Ekelund 77'
FC Copenaghen-Aarhus Fremad 3-1
Todi Jonsson (F) 25', Peter Nielsen (F) 62' e 87', Peter Dursun (AF) 85'
Agf Aarhus-Ikast 3-1
Niels Bo Daugaard (I) 19', Jesper Sørensen (A) 69', Mats Jørgensen (A) 85', Kenny Thorup (I) 90'
Lyngby-Vejle 0-2
Jesper Søgaard 15', Peter Graulund 59'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brøndby	49	21	16	1	4	53	24
FC Copenaghen	42	21	12	6	3	44	28
Silkeborg	42	21	12	6	3	36	22
Vejle	33	21	10	3	8	34	32
AaB Aalborg	32	21	9	5	7	39	31
AB Copenaghen	30	21	8	6	7	39	34
Agf Aarhus	27	21	7	6	8	32	32
Lyngby	26	20	7	5	8	35	43
Herfølge	20	21	5	5	11	31	46
OB Odense	18	20	4	6	10	27	35
Aarhus Fremad	15	21	4	3	14	33	50
Ikast	14	21	4	2	15	32	58

N.B.: nello scorso numero, per un errore di aggiornamento dei dati, la classifica era stata inavvertittamente azzerata e la 19. e la 20. giornata erano state riportate come 1. e 2. giornata, quasi si trattasse di un nuovo campionato.

Romania

26. GIORNATA: Ceahlaul Piatra Neamt-Petrolul Ploiesti 0-0; Farul Constanta-Chindia Tirgoviste 1-0; Gloria Bistrita-Dinamo Bucarest 3-2; Jiul Petrosani-Foresta 0-3; National Bucarest-CSM Resita 2-0; Otelul Galati-FCM Bacau 1-2; Sportul Stud. Bucarest-Arges Pitesti 0-2; Steaua Bucarest-Univ. Craiova 2-1; Univ. Cluj-Rapid Bucarest 0-1.

CLASSIFICA: Steaua Bucarest 63; Rapid Bucarest 61; Otelul Galati e National Bucarest 52; Arges Pitesti 48; Dinamo Bucarest 41; CSM Resita 40; Univ. Craiova 38; Ceahlaul Piatra Neamt 36; Farul Constanta 34; Gloria Bistrita 33; FCM Bacau e Petrolul Ploiesti 30; Foresta e Univ. Cluj 29; Chindia Tirgoviste 25; Sportul Stud. Bucarest 18; Jiul Petrosani 7.

Polonia

21. GIORNATA: Amica Wronki-Polonia Varsavia 1-1; GSK Katowice-Ruch Chorzow sospesa per incidenti sugli spalti; KSZO Ostrawiec-Wisla Cracovia 0-1; LSK Lodz-Odra Wodwislaz 2-0; Lech Poznan-Gornick Zabrze 2-2; Legia Varsavia-Rakow Czestochowa 2-0; Petrochemia Plock-Groclin Grodzisk 1-0; Stomil Olsztyn-Pogon Stettino 2-1; Zaglebie Lubin-Widzew Lodz 2-0.

CLASSIFICA: Legia Varsavia 41; LSK Lodz 40; Polonia Varsavia 37; Widzew Lodz 36; Ruch Chorzow e Amica Wronki 32; Wisla Cracovia 30; GSK Katowice e Stomil Olsztyn 29; Zaglebie Lubin 28; Gornick Zabrze 27; Pogon Stettino e Petrochemia Plock 26; Lech Poznan, Groclin Grodzisk e Odra Wodwislaz 24; KSZO Ostrawiec e Rakow Czestochowa 13.

MARCATORI: **11 reti:** A. Bak (Polonia); Czereszewski (Legia); **10 reti:** Saganowski (LKs), Jasinski (Zaglebie).

Rep. Ceca

RECUPERO 20. GIORNATA: Slavia Praga-Jablonec 2-0.

21. GIORNATA: Boby Brno-Kaucuk Opava 1-2; Hradec Kralove-Petra Drnovice 0-0; Jablonec-Banik Ostrava 2-2; Sigma Olomuc-Slovan Liberec 1-2; Sparta Praga-Slavia Praga rinviata; Teplice-Lazne Bohdanec 4-1; Viktoria Plzen-Ceske Budejovice 4-1; Viktoria Zizkov-Dukla Pribram 2-0.

CLASSIFICA: Sparta Praga 51; Slavia Praga 41; Sigma Olomuc 34; Banik Ostrava 33; Slovan Liberec 32; Boby Brno e Jablonec 31; Viktoria Zizkov 29; Petra Drnovice 27; Teplice, Kaucuk Opava e Dukla Pribram 25; Viktoria Plzen e Hradec Kralove 24; Ceske Budejovice 22; Lazne Bohdanec 7.

Bulgaria

22. GIORNATA: Botev Plovdiv-Lokomotiv Sofia 2-1; CSKA Sofia-Metalurg Pernik 2-0; Dobrudzha Dobrich-Olympic Galata 4-2; Etar Veliko Tarnovo-Levski Kyustendil 1-4; Litex Lovech-Lokomotiv Plovdiv 6-0; Minyor Pernik-Levski Sofia 2-1; Slavia Sofia-Neftochimik Burgas 2-0; Spartak Pleven-Spartak Varna 1-3.

CLASSIFICA: Litex Lovech 55; Levski Sofia 49; CSKA Sofia 46; Neftochimik Burgas 45; Slavia Sofia 41; Spartak Varna, Lokomotiv Sofia e Levski Kyustendil 31; Olympic Galata 28; Minyor Pernik 26; Metalurg Pernik 24; Dobrudzha Dobrich e Lokomotiv Plovdiv 23; Botev Plovdiv 21; Spartak Pleven 15; Etar Veliko Tarnovo 14.

Ungheria

18. GIORNATA: Bekescsaba-Gazszer 1-2; Debrecen-BVSC Dreher 2-1; Ferencvaros-Siofoc 0-2; Kispest Honved-Diosgyor 2-1; Tiszakecske-Ujpest 0-0; Vac Izzo-Szombathely 2-0; Vasas Budapest-Stadler 2-0; Videoton-Mtk Budapest 0-0; Zalaegerszeg-Gyori Eto 4-2.

19. GIORNATA: BVSC Dreher-Ferencvaros 0-1; Diosgyor-Tiszakecske 4-0; Gazszer-Videoton 1-1; Gyori Eto-Vac Izzo 3-0; Mtk Budapest-Kispest Honved 2-0; Siofoc-Bekescsaba 0-2; Stadler-Debrecen 2-0; Szombathely-Vasas Budapest 1-1; Ujpest-Zalaegerszeg 1-0.

20. GIORNATA: Bekescsaba-BVSC Dreher 0-1; Debrecen-Szombathely 1-1; Ferencvaros-Stadler 4-1; Gyori Eto-Ujpest 1-1; Kispest Honved-Gazszer 2-0; Tiszakecske-Mtk Budapest 0-0; Vasas Budapest-Vac Izzo 1-2; Videoton-Siofoc 2-3; Zalaegerszeg-Diosgyor 4-1.

21. GIORNATA: BVSC Dreher-Videoton 2-0; Diosgyor-Gyori Eto 1-0; Gazszer-Tiszakecske 3-1; Mtk Budapest-Zalaegerszeg 0-2; Siofoc-Kispest Honved 1-0; Stadler-Bekescsaba 0-0; Szombathely-Ferencvaros 1-2; Vac Izzo-Ujpest 0-1; Vasas Budapest-Debrecen 4-1.

22. GIORNATA: Bekescsaba-Szombathely 1-0; Debrecen-Vac Izzo 1-1; Ferencvaros-Vasas Budapest 1-0; Gyori Eto-Mtk Budapest 0-0; Kispest Honved-BVSC Dreher 1-1; Tiszakecske-Siofoc 1-1; Ujpest-Diosgyor 2-0; Videoton-Stadler 1-3; Zalaegerszeg-Gazszer 1-2.

CLASSIFICA: Ujpest 47; Ferencvaros e Gyori Eto 43; Mtk Budapest e Vasas Budapest 39; Vac Izzo 34; Diosgyor 33; Gazszer e BVSC Dreher 31; Zalaegerszeg e Debrecen 30; Siofoc 27; Bekescsaba 23; Videoton 22; Szombathely 21; Kispest Honved 20; Tiszakecske 19; Stadler 15.

INFERNO ULTRÀ

Gli hooligans argentini, i temuti "barras bravas", minacciano di invadere Parigi. E a finanziare questi teppisti sono purtroppo gli stessi dirigenti dei club

di Marcelo Larraquy

Il calcio argentino, oltre ai talenti, esporta ormai anche violenza. I "barras bravas", gli hooligans di marchio sudamericano, minacciano di invadere il Mondial. E cercano fondi per la loro "missione", ricorrendo a mille espedienti. Quelli dell'Huracan, ad esempio, hanno organizzato una mega-lotteria per l'estrazione di un televisore a colori: costo di un biglietto, 100 dollari. Quelli del Chacarita, invece, hanno ricevuto l'appoggio del presidente del club, Luis Barrionuevo, uno dei consiglieri più importanti del presidente argentino Menem, che ha aperto a loro favore un conto corrente bancario. Non è una novità che i tifosi violenti siano "sponsorizzati" dai dirigenti delle società calcistiche. Fino a due settimane fa il River Plate regalava 500 biglietti a partita, molti dei quali finivano per essere rivenduti in cambio di soldi o di droga. Di più: in occasione della finale della Coppa Intercontinentale 1996, giocata a Tokyo contro la Juventus, il tesoriere del River, Jorge Arias, noleggiò un aereo per 100 "barras bravas" alla società che cura il trasporto della nazionale (la Rotamund), garantendo a ogni singolo partecipante una diaria giornaliera di 100 dollari e alcuni capi di abbigliamento dell'Adidas. Il presidente del Racing, Daniel Lalin, fornisce abitualmente per ogni trasferta il pullman e un centinaio di biglietti. Ed è usanza che i giocatori argentini paghino una sorta di tassa di immunità per essere lasciati tranquilli durante gli allenamenti e nel tempo libero. Il rapporto tra ultrà e club ha radici così profonde che un tifoso del Velez, Raul Gamez, celebre per aver fatto a pugni con gli hooligans inglesi al Mondiale del 1986, è diventato addirittura presidente della società. E adesso, in giacca e cravatta, lui giura solennemente che *«i sostenitori del Velez sono tutti agnellini»*. Infine Daniel Passarella. Nel 1990 fu vittima del taglio di un orecchio da parte di alcuni "Barras" del River. Bene, secondo quanto pubblicato su "La Nacion" ora pare che finanzi uno di loro, Luis Pereira, detto "Luisito", ricercato dalla giustizia per l'omicidio di un tifoso dell'Independiente morto nel dicembre del 1996.

Storie di straordinaria follia che tutti conoscono nell'ambiente. Eppure sono proprio i dirigenti delle società e i politici dei vari quartieri a invocare la libertà per questi teppisti. E dietro dichiarazioni "anti-violenza", si preoccupano in realtà di alimentare il mostro. Per fortuna non mancano le eccezioni. Il presidente del River, ad esempio, nonostante le minacce di morte ricevute, ha sospeso la distribuzione di biglietti omaggio, annunciando l'emissione di tessere magnetiche per contrastare il fenomeno del bagarinaggio. Si è poi costituita l'associazione "famiglie vittime del calcio", che ha organizzato un corteo di protesta con arrivo davanti alla sede della Federcalcio argentina (l'AFA), accusando il presidente Julio Grondona di favoreggiamento nei confronti dei "barras bravas". Ma gli ultrà non mollano: *«Meglio che siano generosi con noi. Altrimenti passeranno guai seri»* hanno promesso. E il primo a preoccuparsi della loro possibile vendetta è proprio l'ambasciatore di Francia in Argentina, Paul Dijou, che ha già provveduto ad allertare le autorità di Parigi, Tolosa e Bordeaux, sedi degli incontri che a giugno vedranno protagonista la nazionale di Passarella. □

A fianco, la "torcida" del River. Sotto, un ritrovato Claudio Caniggia (foto REM)

RECUPERO 2. GIORNATA

Gimnasia y Esgrima-Estudiantes 3-0
Yllana 2', Sosa 29' e 75'

7. GIORNATA

Argentinos-Velez 0-0

Colon-Gimnasia y Tiro 0-2
Castilla 58' e 69'

Estudiantes-Platense 2-0
Villareal 26', Ramos 81' rig.

Ferrocarril-Deportivo Español 2-2
Carrario (D) 40' rig. e 83', Martens (F) 67', Mandra (F) 78'

Gimnasia de Jujuy-Unión 2-0
Morales Santos 69', M. Lobo 90'

Independiente-Boca Juniors 0-4
Arruabarrena 19', Caniggia 39', B. Schelotto 65' e 69'

Lanús-Gimnasia y Esgrima 1-1
Yllana (G) 4', Siviero (L) 45'

River Plate-Racing 1-0
Escudero 57'

Rosario-Huracán 2-1
Sixto Peralta (H) 8', Ordoñez (R) 13', Flores Coronel (R) 87'

San Lorenzo-Newell's Old Boys 2-2
Lussenhoff (S) 28', Pavlovich (N) 32', Luis Fernando (S) 46', Toledo (N) 80'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Velez	17	7	5	2	0	11	3
Gimnasia de Jujuy	16	7	5	1	1	12	7
Lanús	15	7	4	3	0	17	5
River Plate	13	7	4	1	2	17	12
Gimnasia y Esgrima	12	7	3	3	1	14	10
Independiente	12	7	3	3	1	13	9
Rosario	11	7	3	2	2	9	10
Estudiantes	11	7	3	2	2	7	9
San Lorenzo	10	7	3	1	3	15	10
Ferrocarril	10	7	2	4	1	15	12
Boca Juniors	10	7	3	1	3	14	12
Platense	9	7	2	3	2	8	8
Colon	7	7	1	4	2	8	10
Argentinos	7	7	1	4	2	6	8
Racing	7	7	2	1	4	5	7
Newell's Old Boys	5	7	1	2	4	10	13
Unión	5	7	1	2	4	8	14
Gimnasia y Tiro	5	7	1	2	4	6	14
Deportivo Español	3	7	0	3	4	7	17
Huracán	2	7	0	2	5	3	14

Venezuela

3. GIORNATA: Chacao-Estud 1-0; El Vigia-Caracas 1-1; Llaneros-Mineros 0-0; Minerven-Táchira 1-2; Nacional Táchira-Trujillanos 1-0; Zulia-Carabobo 0-1.

4. GIORNATA: Carabobo-Táchira 2-2; Caracas-Chacao 2-1; Estud-Zulia 3-0; Mineros-El Vigia 4-2; Nacional Táchira-Minerven 1-0; Trujillanos-Llaneros 1-1.

5. GIORNATA: Chacao-Mineros 2-1; El Vigia-Trujillanos 1-2; Llaneros-Nacional Táchira 1-1; Minerven-Carabobo 1-3; Táchira-Estud 1-1; Zulia-Caracas rinviata.

6. GIORNATA: Caracas-Táchira 1-0; Estud-Carabobo 1-2; Llaneros-Minerven 3-2; Mineros-Zulia 4-1; Nacional Táchira-El Vigia 2-0; Trujillanos-Chacao 2-1.

7. GIORNATA: Carabobo-Caracas 2-1; Chacao-Nacional Táchira 2-1; El Vigia-Llaneros 2-4; Minerven-Estud 3-2; Táchira-Mineros 1-0; Zulia-Trujillanos 3-1.

8. GIORNATA: Caracas-Estud 1-2; El Vigia-Minerven 4-0; Llaneros-Chacao 1-2; Mineros-Carabobo 3-1; Nacional Táchira-Zulia 2-3; Trujillanos-Táchira 3-1.

RECUPERI: Tachira-Zulia 0-2; Zulia-Trujillanos 3-1.

9. GIORNATA: Carabobo-Trujillanos 2-2; Chacao-El Vigia 0-0; Estud-Mineros 3-2; Minerven-Caracas 2-1; Táchira-Nacional Táchira 1-0; Zulia-Llaneros 3-1.

10. GIORNATA: Chacao-Minerven 1-1; El Vigia-Zulia 2-0; Llaneros-Táchira 1-0; Mineros-Caracas 2-0; Nacional Táchira-Carabobo 2-2; Trujillanos-Estud 1-0.

11. GIORNATA: Carabobo-Llaneros 4-4; Caracas-Trujillanos 1-2; Estud-Nacional Táchira 2-0; Minerven-Mineros 1-2; Táchira-El Vigia 1-1; Zulia-Chacao 2-2.

12. GIORNATA: Carabobo-El Vigia 2-6; Estud-Llaneros 4-2; Mineros-Trujillanos 0-1; Nacional Táchira-Caracas 0-1; Táchira-Chacao 2-3; Zulia-Minerven 3-0.

CLASSIFICA: Trujillanos 26; Chacao 24; Estud e Mineros 19; Carabobo 17; Caracas, Llaneros e Zulia 16; El Vigia 13; Táchira 12; Nacional Táchira 11; Minerven 10.

Ecuador

3. GIORNATA: Espoli-Liga de Quito 3-4; Barcelona-Olmedo 1-1; Emelec-Tecnico Universitario 3-0; Dep. Cuenca-Panamà 2-0; Delfin-Aucas posticipata; Dep. Quito-El Nacional posticipata.

CLASSIFICA: Liga de Quito 7; Emelec e Dep. Cuenca 6; Barcelona e Olmedo 4; El Nacional, Dep. Quito, Delfin, Aucas e Espoli 3; Panamà 2; Tecnico Univarsitario 0.

N.B.: tre punti per la vittoria al 90', due punti per la vittoria ai rigori, uno per la sconfitta ai rigori.

Honduras

RECUPERI: Motagua-Real España 1-1; Marathon-Olimpia 2-3.

18. GIORNATA: Universidad-Platense 2-1; Marathon-Palestino 3-1; Real España-Victoria 2-1; Vida-Real Maya 1-2; Real España-Olimpia 0-0; Motagua-Independiente 1-1.
CLASSIFICA FINALE: Platense 38; Olimpia 36; Motagua 35; Marathon e Real España 32; Universidad 30; Victoria 24; Vida 23; Real Maya 18; Palestino 14; Independiente 12.

El Salvador

16. GIORNATA: Aguila-Dragón 3-0; Alianza-AD El Tránsito 2-1; Atlético Arabe Marte-Luis Angel Firpo 2-1; Municipal Limeño-Deportivo FAS 1-3; Sonsonate-El Roble 2-2.

17. GIORNATA: Aguila-AD El Tránsito 1-1; Alianza-Sonsonate 3-1; Deportivo FAS-Atlético Arabe Marte 1-1; Luis Angel Firpo-Dragón 1-0; Municipal Limeño-El Roble 1-1.

18. GIORNATA: AD El Tránsito-Luis Angel Firpo 0-4; Atlético Arabe Marte-Municipal Limeño 1-0; Dragón-Deportivo FAS 0-1; El Roble-Alianza 1-1; Sonsonate-Aguila 1-4.

CLASSIFICA: Luis Angel Firpo 41; Deportivo FAS 37; Alianza 30; Aguila 28; Atlético Arabe Marte, Municipal Limeño 24; El Roble 17; AD El Tránsito 16; Sonsonate 15; Dragón 11.

Colombia

Coppa Mustang 1998

9. GIORNATA: Bucaramanga-Junior Barranquilla 1-0; Envigado-Nacional 1-5; Ince Caldas-Huila 2-1; Deportivo Cali-Dep. Quindio 3-1; Tolima-Cortuluà 2-1; Dep. Indep. Medellin-Unión Magdalena 3-1; Dep. Unicosta-Millonarios Bogotà 1-3; Santa Fe-America Calì 0-0 (1-3 rig.)

CLASSIFICA: Nacional 23; America Calì 19; Ince Caldas 18; Deportivo Calì e Dep. Indep. Medellin 17; Huila 16; Santa Fe e Tolima 15; Dep. Quindio 14; Envigado 13; Bucaramanga 12; Junior Barranquila 10; Millonarios Bogotà 8; Unión Magdalena 7; Dep. Unicosta e Cortuluà 6.

Paraguay

4. GIORNATA: 12 de Octubre-Guarani 1-1; Cerro Cora-Nacional 2-2; Cerro Porteño-P.te Hayes 1-2; Olimpia-Sol de America 1-0; San Lorenzo-Colegiales 2-0; Sport Luqueño-Libertad 2-0.

5. GIORNATA: Cerro Cora-12 de Octubre 3-2; Cerro Porteño-Libertad 1-0; Olimpia-Colegiales 1-0; San Lorenzo-Guarani 0-1; Sol de America-P.te Hayes 1-0; Sport Luqueño-Nacional 2-2.

CLASSIFICA: Olimpia 13; Cerro Porteño 12; Guarani 9; Sol de America 8; Sport Luqueño 7; P.te Hayes, 12 de Octubre e Libertad 5; Nacional, Cerro Cora, San Lorenzo e Colegiales 4.

Guatemala

21. GIORNATA: Municipal-Suchitepequez 4-0; Xelaju-Chimaltenango 2-1; Comunicaciones-Azucareros 3-2; Coban Imperial-Sacachispas 2-1; Aurora-Tally Juca 1-0; Deportivo Zacapa-Escuintla 4-0.

22. E ULTIMA GIORNATA: Comunicaciones-Coban Imperial 3-1; Municipal-Tally Juca 1-2; Suchitepequez-Azucareros 2-2; Xelaju-Deportivo Zacapa 1-0; Aurora-Chimaltenango 2-1; Escuintla-Sacachispas 0-0.

CLASSIFICA: Comunicaciones 48; Coban Imperial 40; Municipal 38; Xelaju 36; Aurora 35; Suchitepequez 31; Escuintla 26; Sacachispas e Tally Juca 25; Azucareros 20; Deportivo Zacapa 19; Chimaltenango 15.

Giappone

1. GIORNATA

Bellmare Hiratsuka-Verdy Kawasaki 4-1
Iwamoto H. (B) 16', Takagi (V) 21', Nakata (B) 26', Tonoike (B) 58', Claudio (B) 85'
Gamba Osaka-Cerezo Osaka 1-2
Krupnikovic (G) 16', Morishima (C) 41', Yokoyama (C) 87'
Jubilo Iwata-Kyoto Sanga 2-0
Adilson 14', Takahara 28'
Kashima Antlers-Avispa Fukuoka 4-2
Fujimoto (A) 4', 63', Akita (K) 49', Manaka (K) 77', Yanagisawa (K) 86', Suzuki (K) 88'
Kashiwa Reysol-Sanfrecce Hiroshima 0-1
Arnold 38'
Nagoya Grampus-Vissel Kobe 2-3
Asano (N) 2', Bernard Allou (N) 18', Kim Do-Hoon (V) 35', 85', Nunobe (V) 71'
Shimizu S-Pulse-Consadore Sapporo 4-1
Dely Valdes (C) 18', Oliva (S) 64', Sawanobori (S) 72' rig., Fabinho (S) 74' e 88'
Urawa Reds-Jef Ichihara 3-2
Nijhuis (U) 1' e 24', Nonomura (J) 28', Takeda (J) 34' rig., Oshiba (U) 56'
Yokohama Marinos-Yokohama Flugels 1-2 dts
Nagai (YF) 18', Julio Salinas (YM) 50', Sato (YF) 95'

2. GIORNATA

Consadore Sapporo-Kashima Antlers 1-3
Yanagisawa (K) 24', Valter (C) 56', Kumagaya (K) 59', Masuda (K) 65'
Jef Ichihara-Nagoya Grampus 1-2
Yamaguchi (J) 83', Asano (N) 85', Fukuda (N) 87'
Verdy Kawasaki-Jubilo Iwata 1-0
Kazu Miura 56'
Yokohama Flugels-Urawa Reds 0-2
Oshiba 16', Ono 83'
Kyoto Sanga-Shimizu S-Pulse 1-0
Kurosaki 89'
Cerezo Osaka-Yokohama Marinos 4-3
Shimizu (C) 3', Morishima (C) 4', 15' e 71', Baldivieso (Y) 19', Fukazawa (Y) 46', Nakamura (Y) 50'
Vissel Kobe-Bellmare Hiratsuka 1-2
Iwamoto (B) 22', Claudio (B) 33', Abe (V) 44'
Sanfrecce Hiroshima-Gamba Osaka 0-1 dts
Inamoto 99'
Avispa Fukuoka-Kashiwa Reysol 0-0 dts, 3-4 shoot-out

3. GIORNATA

Nagoya Grampus-Yokohama Flugels 2-1
Fukuda (N) 10', Fukuda (N) 27' aut., Oiwa (N) 57'
Kashiwa Reysol-Consadore Sapporo 1-1 dts, 5-4 shoot-out
Dely Valdes (C) 18', K. Watanabe (K) 76'
Yokohama Marinos-Sanfrecce Hiroshima 4-0
Julio Salinas 19', 46', 54' e 60'
Bellmare Hiratsuka-Jef Ichihara 0-1
Nakanishi 89'
Jubilo Iwata-Vissel Kobe 4-3
Nunobe (V) 1', Alessandro (J) 19', Nanami (J) 38', Fujita (J) 41', Nakayama (J) 54' rig., Nagashima (V) 66' rig. e 68' rig.
Kyoto Sanga-Verdy Kawasaki 0-2
Kitazawa 4', Takagi 83'
Gamba Osaka-Avispa Fukuoka 3-2
Kojima (G) 2', Nakaharai (A) 24' e 39' rig., Mboma (G) 53', Hironaga (G) 84'
Kashima Antlers-Shimizu S-Pulse 3-2
Hasegawa (K) 39' e 51', Sawanobori (S) 69' rig., Hasegawa (S) 82', Yanagisawa (A) 89'
Urawa Reds-Cerezo Osaka 1-2 dts
Beguiristain (U) 30', Manic (C) 48', Morishima (C) 111'

CLASSIFICA: Kashima Antlers 9; Cerezo Osaka 8; Bellmare Hiratsuka, Urawa Reds, Jubilo Iwata, Nagoya Grampus e Verdy Kawasaki 6; Gamba Osaka 5; Yokohama Marinos, Shimizu S-Pulse, Vissel Kobe, Jef Ichihara, Kyoto Sanga e Sanfrecce Hiroshima 3; Kashiwa Reysol e Yokohama Flugels 2; Avispa Fukuoka e Consadore Sapporo 0.

N.B.: tre punti per la vittoria al 90', due punti per la vittoria nei tempi supplementari, un punto per la vittoria agli shoot-out.

MARCATORI: **5 reti:** Julio Salinas (Marinos) e Morishima (Cerezo). **3 reti:** Yanagisawa (Antlers).

BARTELT, IL NUOVO BATISTUTA

Gustavo **rock and gol**

Ha 23 anni e più che un calciatore sembra il cantante di un complesso "hard rock". Canottiera nera, jeans, stivali, capelli lunghi e tatuaggio sulla spalla: Gustavo Bartelt è il capocannoniere del campionato argentino. Nelle prime sette giornate del Torneo Clausura il centravanti del Lanus ha realizzato 8 reti, meritandosi l'appellativo di "nuovo Batistuta". E pensare che fino a pochi mesi fa Bartelt giocava in Serie B, nell'All Boys, la società di Buenos Aires che aveva pensato di ingaggiare Maradona. Dopo aver iniziato nelle giovanili di uno dei vivai più prolifici dell'Argentina, quello del Velez Sarsfield, dove però non avevano creduto in lui, Gustavo era stato sul punto di ritirarsi: «*In realtà a me interessava soltanto uscire con gli amici, far tardi la notte, divertirmi. Rimasi fermo un anno, convinto che il calcio non sarebbe diventato la mia vera professione*». Uno dei suoi quattro fratelli lo convinse invece a continuare e ad accettare le offerte dell'All Boys. Qui l'anno scorso, nel campionato di Segunda División (Serie B), il potente Bartelt (1,83x74) ha messo a segno 17 gol e questo suo exploit ha convinto il Lanus ad acquistarlo per 350.000 dollari (630 milioni di lire).

Un arbitro discusso, le prove e le controprove

Olbia, "giallo" al 90°

1) Il cancello viene aperto ma nessuno entra in campo.

2) Nessun elemento delle forze dell'ordine interviene per chiudere il cancello. Lo fanno due giocatori e un dirigente. Non c'è alcuna invasione.

3) Il giocatore dell'Olbia Pierantozzi viene colpito in pieno plesso solare da un colpo "alla karateka" di un trapanese.

4) Passano i secondi, Alario si disinteressa dell'accaduto e Pierantozzi si dimena in cerca d'aiuto.

UN LETTORE CI SCRIVE

QUEL PRECEDENTE A TRIESTE CON LA FERMANA

Carissimo direttore, sono tifoso della Triestina, che adesso milita purtroppo in C2. Le scrivo per sottolineare un punto importante della partita Olbia-Trapani. Gli episodi successi non fanno bene al calcio, ma certe situazioni che fanno esplodere uno stadio contro un arbitro nascono da lontano. Io seguo il Campionato di C2 e quando lessi sul giornale quanto successo a Olbia, pensai che l'arbitro fosse al suo primo anno di C e dunque che potesse aver sbagliato. Ma ho poi scoperto che l'arbitro era il signor Alario di Civitavecchia, che già si era reso protagonista di una direzione arbitrale piena di errori ma non quest'anno, bensì due anni fa, nel dicembre '95. Infatti il signor Alario non è un arbitro al primo anno di C ma sicuramente è al terzo anno visto l'infausto precedente di Triestina-Fermana 0-0 del Campionato 1995-96. (*il lettore allega alcune cronache locali che parlavano di rigori non concessi e di dieci minuti di recupero finali, ndr*). Se a Trieste ci fu contestazione solo del pubblico, unitamente a una lettera di protesta al designatore di C Lanese da parte della tifoseria organizzata della Triestina, a Olbia si è andato oltre, sbagliando sia chiaro! Comunque sembra che il signor Alario sia specialista nel far perdere la pazienza alle società e ai tifosi. Una giornata storta di un arbitro in serie C non dovrebbe ripetersi senza che il suo designatore non prenda delle decisioni anche clamorose.

GIULIANO PERUZZI - (MOGGIO UDINESE)

Alla fine del match col Trapani del novembre scorso succede di tutto: l'arbitro Alario sostiene di essere stato aggredito, i dirigenti sardi negano. Poi le pesanti sanzioni. Ma una videocassetta...

Le sanzioni, e i punti che le contraddistinguono, le trovate sotto, una dopo l'altra. Gli aspetti reali, quelli che si evincono da una videocassetta recapitataci in redazione, sono in alcuni casi altri. Ben altri. Morale: i gravi fatti di **Olbia-Trapani** (C2 girone C) del 16 novembre scorso, di cui hanno abbondantemente parlato le cronache (dopo un rigore concesso al Trapani nel secondo tempo, si apre uno dei cancelli d'accesso al campo; il medico sociale dell'Olbia viene espulso dall'**arbitro Alario** perché entrato in campo senza permesso per soccorrere il giocatore Pierantozzi; pesante parapiglia finale) possono non essere realmente andati come scritto sul referto dall'arbitro Alario di Civitavecchia. In attesa del pronunciamento della Caf (e, sia chiaro, senza prendere le parti di nessuno, ma solo della verità!) abbiamo

IL GIUDICE / Durissima sentenza dopo la partita con il Trapani del girone C di C2

Olbia 13 mesi senza calcio

La selvaggia aggressione all'arbitro Alario costa anche 8 punti di penalizzazione

Tre giocatori squalificati per Pisa, Triestina, Turris

Allibito il tecnico Sorbi: «Ma noi cosa c'entriamo?»

L'Olbia insiste: «L'arbitro mente»

...azionista della società, Putzu: «La versione di Alario è falsa, porteremo le prove in Disciplinare. Abbiamo filmati, testimo... rapporti di polizia: dimostrano che non ho colpito io l'arbitro, ma lui me. Certo abbiamo le nostre colpe, e pagheremo...

Augusto Ditel

Follia a Olbia: pi...

Alario aggredito da una decina di persone negli spogliatoi, ...

Olbia-Trapani 1-1 | Benevento-Albanova 0-0 | Marsala...

Antonio Buratto

. Indagine su una partita di C2 al di sotto di ogni sospetto

5) Il medico dell'Olbia Nizzi entra in campo senza autorizzazione dell'arbitro. E viene espulso. Nessuna aggressione ai danni di Alario.

6) Mentre Alario imbocca gli spogliatoi "scortato", vola un oggetto non meglio precisato.

7) A un certo punto Alario si gira di scatto e sferra un calcio, probabilmente al basso ventre, a un dirigente dell'Olbia.

8) Finisce tutto in un parapiglia. Ora l'aggressione all'arbitro va davvero in scena.

voluto studiare questa vicenda. Per capire. Una premessa innanzitutto: non siamo volutamente entrati nel merito (rigori non dati e dati, espulsioni comminate e no) di una partita dura e diretta, questo sì, con superficialità. Siamo invece andati a fondo confrontando le motivazioni del giudice sportivo basate sul referto arbitrale con le immagini della videocassetta. Risultato: sono state ravvisate alcune discrepanze.

1) È vero, il cancello si apre, ma da quel che si evince dai filmati non esiste alcuna invasione di campo da parte di facinorosi (per quanto riguarda l'incitamento da parte del dirigente dell'Olbia **Sotgiu**, la cassetta non consente alcun giudizio). L'accesso resta aperto una manciata di secondi (e la gara è sospesa per meno di 5') e viene poi richiuso non con l'ausilio delle forze dell'ordine ma dalle mani di giocatori e dirigenti senza alcuno "sforzo", ovvero senza dover sedare un'invasione.

2) Dalle immagini si conferma l'ingresso senza autorizzazione del medico e di un sanitario, del resto un giocatore dell'Olbia, **Pierantozzi**, chiedeva aiuto da un bel po' di secondi, essendo stato colpito al plesso solare con un calcio. In quei secondi, l'arbitro Alario non fermava il gioco (forse non se n'era accorto?) ed è probabilmente per questo che il medico **Nizzi** è entrato, giudicando grave l'incidente ed eccessiva l'attesa di un cenno da parte del direttore di gara. Nizzi, espulso nell'occasione, ha almeno un diverbio con l'arbitro ma non tenta di aggredirlo fisicamente.

3) Nelle immagini non c'è traccia di aggressioni fisiche ai danni dell'arbitro sul terreno di gioco (non è invece possibile un giudizio inerente all'assistente); anzi, Alario ha il pallone in mano mentre procede verso gli spogliatoio e ciò non sarebbe potuto accadere in caso di aggressione.

4) Nel momento in cui Alario procede verso gli spogliatoi, si vede un dirigente dell'Olbia che inveisce nei suoi confronti ma (sembra) senza contatto alcuno e tantomeno schiaffi, visto che il direttore di gara è di spalle. Anzi, Alario – dopo qualche passo fuori dal campo – si ferma, si gira di scatto e fa un movimento simile a quello di chi sferra un calcio a qualcuno. Le riprese sono dall'alto della tribuna e non consentono di vedere la reazione dell'arbitro, ma tutto (espressione del viso compresa) lascia supporre che il calcio (e quindi il primo gesto di violenza) sia partito da Alario stesso. È, questo, il gesto che fa scoppiare il parapiglia finale e la telecamera riesce a riprendere (da lontano) mani che s'alzano, manganelli e movimenti inequivocabili. Quindi, aggressione c'è stata, ma perché Alario invece di proseguire verso lo spogliatoio si gira e sferra quell'ipotetico calcio dando inizio ai brutti gesti? In molti hanno sbagliato, ma bisognerà vedere meglio chi (e per quanto) meritava dure sanzioni.

g.s.

ECCO IL REFERTO SOTTO ESAME

Vi elenchiamo i punti fondamentali della motivazione del giudice sportivo basata sul referto dell'arbitro Alario di Civitavecchia, direttore di gara di Olbia-Trapani (1-1) del 16 novembre 1997.

1) Al 36', un cancello della recinzione del campo è stato forzato da "un gruppo di facinorosi incitati alla violenza da Francesco Sotgiu, dirigente accompagnatore dell'Olbia, con vistosi movimenti delle braccia e con frasi minatorie" e l'arbitro ha sospeso la partita per 5' fino a quando polizia e carabinieri non sono riusciti ad allontanare i tifosi dal campo.

2) Negli ultimi minuti del primo tempo, il medico sociale dell'Olbia Settimo Nizzi, entrato in campo senza autorizzazione per soccorrere un giocatore (Pierantozzi, n.d.r.), ha tentato di aggredire l'arbitro. Nuova sospensione per quattro minuti.

3) (...) La violenza è ripresa al termine della partita, negli spogliatoi, quando uno degli assistenti arbitrali, il primo a rientrare, è stato "aggredito da alcuni estranei e colpito con almeno dieci calci alle gambe e violenti pugni alla schiena". L'arbitro e l'altro assistente, intanto, subivano una prima aggressione a base di pugni e calci al basso ventre sul terreno di gioco.

4) Poi l'arbitro è riuscito ad avvicinarsi all'ingresso degli spogliatoi dove ha trovato prima un uomo che ha detto di essere "il padrone dell'Olbia" (identificato poi nel presidente Mauro Putzu) e che lo ha schiaffeggiato, poi ha dovuto passare attraverso una ventina di persone "schierate ad imbuto" molte delle quali avevano sulla giacca il tesserino di riconoscimento dell'Olbia, che hanno continuato nel pestaggio selvaggio, anche quando l'arbitro era ormai a terra. Tra la folla degli aggressori, il direttore di gara ha notato di nuovo Mauro Putzu.

PUNIZIONI DURISSIME

Queste le sanzioni comminate dal giudice sportivo (alcune sono poi state mutate dalla Disciplinare) per i fatti accaduti in Olbia-Trapani del 16-11-1997, partita inserita in schedina.

A) Squalifica di 13 mesi al campo dell'Olbia.

B) Otto punti di penalizzazione, poi ridotti a 5 dalla Commissione Disciplinare.

C) 1-1, il risultato omologato dal giudice poi smentito dalla Disciplinare che ha dato lo 0-2 a tavolino a favore del Trapani.

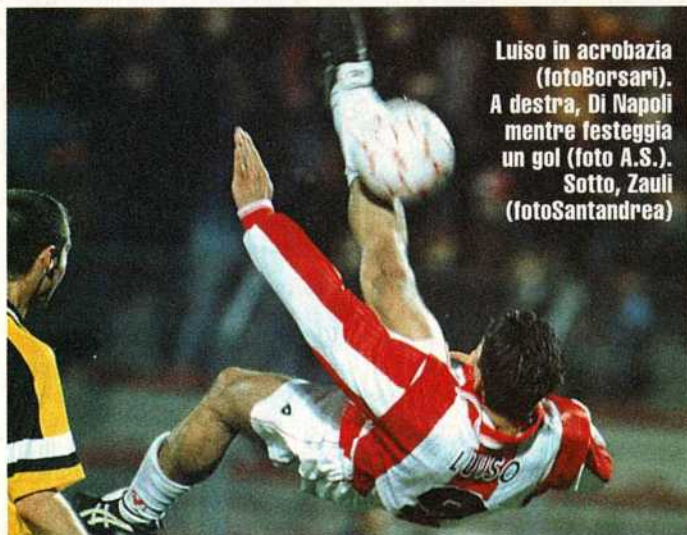
D) Squalifica di 5 anni del maggiore azionista dell'Olbia Putzu.

E) Inibizione del medico dell'Olbia, Nizzi, fino al 30-6-1999.

F) Inibizione dell'accompagnatore dell'Olbia, Scugugia, fino al 30-6-1998.

L'**Olbia** ha presentato ricorso alla Caf che rappresenta l'ultimo grado del giudizio sportivo.

Respinti dalle grandi, i due bomber del Vicenza

Luiso e Di Napoli, un riscatto in... Euro

Luiso in acrobazia (fotoBorsari). A destra, Di Napoli mentre festeggia un gol (foto A.S.). Sotto, Zauli (fotoSantandrea)

Comunque finisca l'avventura di coppa, il "Toro di Sora" e "Re Artù" si sono imposti finalmente alle grandi platee. «Agli stranieri i titoloni, a noi la lotta per non retrocedere: così ci si abitua a dare il massimo»

Pasquale Luiso, classe 69, e Arturo Di Napoli, classe 74, hanno molti punti in comune: il primo è napoletano di nascita, il secondo è milanese ma con genitori meridionali. E poi sono uguali per altezza, peso forma, e ruolo di attaccante (seppure esplicitato in modo diverso: più bomber classico e d'area il primo, più manovriero ed estroso il secondo). Ma soprattutto condividono una singolare condizione: quella di "scaricati eccellenti" dal grande calcio che stanno assaporando dopo tanti sacrifici il gusto dell'Europa e delle platee prestigiose. Si fossero chiamati Luisiño e Dinapolis probabilmente oggi sarebbero indiscussi leader di qualche grosso club, ingaggiati a suon di miliardi. Dopo l'exploit col Sora in Interregionale e C2 (ben 56 reti in quattro stagioni), Pasquale aveva appena fatto in tempo nel '94 ad annusare la A col Torino che già a ottobre si era ritrovato al Pescara in B, per poi passare all'Avellino (ancora B) e al Piacenza (la A, finalmente!), dove il "Toro di Sora" avrebbe onorato il suo nome "timbrando" con impressionante frequenza. E l'altro... gemello? Nel '96 il Napoli, che non l'aveva mai preso in considerazione, dava il benservito ad Arturo Di Napoli, riconsegnandolo all'Inter proprietaria

IN A A 26 ANNI: UNA "DOLCE" SCOPERTA NEL CENTROCAMPO BIANCOROSSO

Pandoro Zauli

Fra i professionisti, Lamberto Zauli c'è arrivato diciottenne con il Modena in C1, società con cui ha esordito anche in B a 21 anni. Temperamento, continuità di rendimento e tecnica non gli hanno mai fatto difetto. Fisico possente, una progressione incontenibile, dribbling efficace e grande potenza con il destro: Lamberto è un centrocampista che riesce ad andare in gol con una certa frequenza (30 presenze in B lo scorso anno con il Ravenna e 7 reti), eppure i primi passi sulla grande ribalta li sta compiendo solo ora.

Di lui s'è ricordato Guidolin, che l'aveva conosciuto proprio nella città romagnola, ma su quel ventenne così brillante nessun grosso club aveva mai puntato l'attenzione. Perché? *«Probabilmente»* confessa Zauli *«avevo qualche difetto in più e mi sono meritato soltanto ora a 26 anni una migliore considerazione. Comunque mi ritengo fortunato, perché a molti altri non è capitata neanche questa chance tardiva. Per me si è avverato il sogno: la Serie A è un palcoscenico importante e devo solo ringraziare il Vicenza e Guidolin. La soddisfazione è stata immensa, cercherò di non deludere».*

L'esordio in A, con tre reti all'attivo finora (Sampdoria, Piacenza e Bologna) nonostante uno stiramento che l'ha stoppato per circa due mesi, il debutto in Coppa delle Coppe con un gol al Legia Varsavia che ha fruttato il pareggio esterno e poi un'altra rete al Roda: una stagione già positiva per un emergente di sicuro avvenire, che finalmente è nel mirino di molti osservatori. Ma intanto lui, il "principe" Lamberto Zauli, si tiene ben stretta questa chance vicentina. E continua a sfoderare dosi impreviste di puro talento.

g.m.

si gustano una bella rivincita

del cartellino, che poi lo "parcheggiava" a Vicenza.

«*Non mi sento tradito e snobbato*» dice Luiso «*perché da 6-7 anni realizzo sempre molti gol: le grandi società puntano molto sugli stranieri, bisogna accettare la situazione ed essere contenti di giocare comunque a questi livelli, anche se sarebbe gratificante arrivare sempre più in alto*».

Di Napoli precisa: «*Credo onestamente di avere bisogno di maggiore continuità, anche se di fiducia me ne hanno dimostrata, in fondo, a cominciare dall'Inter che mi ha rinnovato il contratto fino al 2003 accontentandomi economicamente. Certo a Napoli la società mi aveva trattato male facendomi perdere un anno e deve ringraziare Guidolin, Gasparin e il Vicenza per avermi dato la possibilità di giocare in A dopo quella brutta parentesi*».

Nessuna rabbia o risentimento apparente nei due attaccanti vicentini, ma tanta fiducia nei propri mezzi e una voglia davvero speciale di salire ancora più in alto nelle... quotazioni. La proposta di ridurre il numero degli stranieri li trova entrambi consenzienti: «*Sarebbe una decisione giusta*», asserisce Luiso «*per garantire maggiore spazio agli italiani: ci sono molti giocatori meritevoli di maggiore attenzione. A noi tocca sempre dare il massimo per guadagnarci la conferma nelle piccole società dove si deve sempre lottare per non retrocedere. Rimanere in A penso sia già una grossa soddisfazione*».

«*Sono d'accordo anch'io con questa proposta*», ribadisce Di Napoli «*ne guadagnerebbero i giovani e nello stesso tempo si rivaluterebbe anche il campionato italiano. Ritengo comunque che se un giocatore è bravo, straniero o italiano che sia, sicuramente prima o poi ha modo di essere valorizzato. Importante è avere la possibilità di giocare con continuità 20/25 gare complete* ».

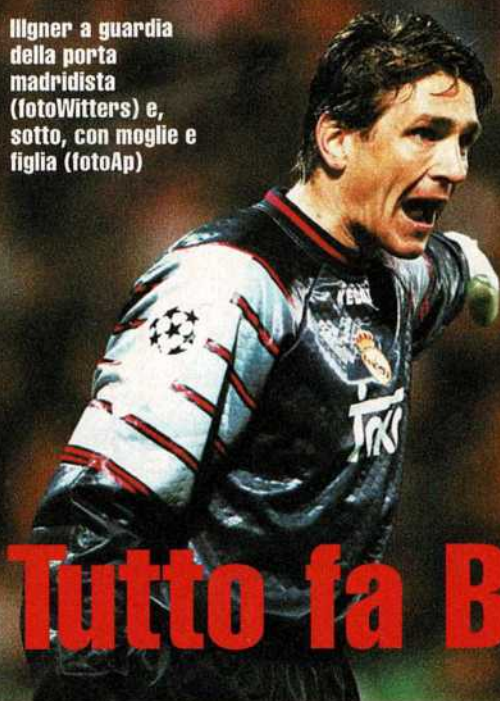
Sei reti in campionato finora per Arturo Di Napoli, capocannoniere biancorosso nonostante il turn-over, più una rete in Coppa Italia. Per Pasquale Luiso invece sono sei i gol in campionato (alla 26. giornata), due in Coppa Italia e ben sette le realizzazioni pesanti in Coppa delle Coppe: è il migliore realizzatore assieme a Vialli. Dice Luiso: «*Quindici reti in gare ufficiali mi sembrano un buon risultato, anche se qualche altro gol in campionato avrebbe reso più positiva l'attuale stagione. Qui a Vicenza, rispetto a Piacenza, il gioco però è diverso, si partecipa maggiormente alla manovra e quindi arrivo meno al tiro. A ogni modo, qui mi sento più gratificato e migliorato come giocatore*».

"Re Artù" Di Napoli, come è stato simpaticamente definito dai fans vicentini, precisa a sua volta: «*Sono più che soddisfatto di quanto ottenuto finora, anche se purtroppo una contrattura muscolare che mi terrà lontano dal campo per un mese*».

Fiduciosi che il grande calcio si accorga anche di loro, il "Toro di Sora" e "Re Artù" si tuffano negli impegni che attendono il Vicenza. C'è da conquistare la salvezza in campionato e onorare un prestigioso impegno europeo in Coppa delle Coppe. E il tutto ha l'ottimo sapore della rivincita.

Guido Meneghetti

Il trentenne Illgner di nuovo sulla breccia

Illgner a guardia della porta madridista (fotoWitters) e, sotto, con moglie e figlia (fotoAp)

Tutto fa Bodo

Heynckes, con il Real Madrid in difficoltà, ha rispolverato il connazionale. Molto più affidabile di Cañizares

Ha avuto la tentazione di mollare tutto e ritornare in Germania. Lo scorso inverno il tedesco Bodo Illgner aveva ricevuto buone offerte dal Kaiserslautern capolista della Bundesliga e dal Borussia Dortmund. L'orgoglio e l'ingaggio hanno convinto Illgner a pazientare alle spalle della sua ex riserva Santiago Cañizares. E alla fine ha avuto ragione.

Duellare con i colleghi per l'ex campione del mondo fa ormai parte della consuetudine. L'ex portiere dello Stoccarda Eike Immel preferì rinunciare alla nazionale della Germania Ovest piuttosto che fargli da riserva, e lui stesso abdicò anticipatamente quando all'orizzonte si stagliava la figura dell'ex portiere del Norimberga Andreas Köpke, campione d'Europa in Inghilterra nel '96, oggi a Marsiglia.

Illgner nel Colonia aveva ereditato la pesante maglia di Harald Schumacher, campione d'Europa nell'80 in Italia con la Germania Ovest, ma sul Reno non è mai riuscito a fare meglio del predecessore, che con i "caproni" aveva vinto la Bundesliga nel '78. Illgner si è rifatto con gli interessi in nazionale, diventando campione del mondo a Italia 90, ma ai tempi si sussurrava che fosse un "pupillo" dell'allora Ct Franz Beckenbauer e, forse non a caso, con Berti Vogts sulla panchina tedesca Illgner ha preferito lasciare definitivamente la "Nationalmannschaft".

Un campionato Illgner lo ha finalmente vinto la stagione scorsa in Spagna con il Real Madrid. Il suo era stato un acquisto a sorpresa, voluto espressamente da Fabio Capello che non riteneva Cañizares (181x78) abbastanza alto per dare garanzia nel ruolo: 192x90 le misure di Illgner. Il successo nella Liga 96-97 lo aveva rilanciato a trent'anni suonati (è nato a Westerburg il 7 aprile 1967), ma il destino era ancora in agguato.

Nessuno infatti poteva immaginarsi che Bodo Illgner sarebbe stato messo in discussione proprio dal suo connazionale Jupp Heynckes e invece, complice un infortunio estivo, il tecnico tedesco a inizio stagione ha dato fiducia a Cañizares e non lo ha più tolto dalla porta delle "meringhe". Heynckes, forte dei risultati ottenuti sul campo, non ha ceduto neppure di fronte alle minacce di lasciare Madrid fatte in inverno dall'ex nazionale tedesco. Ma non appena il vento è cambiato e il Barcellona ha prima recuperato lo svantaggio e poi preso il largo, Heynckes, nel tentativo di salvare la panchina, ha rispolverato Illgner. Che così dopo sei mesi di attesa è stato richiamato a difendere la porta del Real fin dal primo minuto.

Marco Zunino

Libri

DOVE VA LO SPORT?

Gianmario Missaglia
Il baro e il guastafeste - Il futuro dello sport
Ed. Seam Pagg. 176 - Lire 24.000

«Lo sport possibile sta prendendo il sopravvento sullo sport legale. C'è una rivincita dei gesti tagliati, dei giochi non riconosciuti, dei movimenti imprevisti, delle regole irregolari. Lo sport si allarga oltre le sue forme irregolari, abbandona i dogmi della sua fondazione e affronta un passaggio storico: dalla centralità della prestazione alla centralità del soggetto. Dalla corsa all'uomo che corre. Non è un processo da salutare come una liberazione, una palingenesi: non c'è stata alcuna oppressione, nessuna dittatura, nessun impero del male. Ma il Novecento è finito anche per lo sport, e bisogna capire dove si va». questa è l'osservazione che meglio riassume il libro di Gianmario Missaglia, ex presidente nazionale dell'Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti): un osservatorio privilegiato, il suo, per seguire l'evoluzione di un fenomeno nel quale la vecchia distinzione schematica tra agonismo e non agonismo appare ormai inservibile. Le sue riflessioni ci accompagnano attraverso le diverse manifestazioni del mondo sportivo degli anni 90, delineando la frattura sempre più evidente tra sport ufficiale e "reale" e cercando le risposte ai problemi di quest'ultimo.

Le follie di mercato soffocano i vivai di provincia

Manca la Vitamina C

Dalla Slovenia, dove è iniziata l'attività della Rappresentativa di categoria, l'allarme: il tanto bistrattato "calcio minore", che un tempo sfornava giovani promesse, oggi fatica a produrre talenti

di GIANLUCA GRASSI

KOPER. Vita spericolata quella della piccola generazione di aspiranti fenomeni che ogni anno invade il palcoscenico della Serie C. Sempre a tavoletta, sempre sotto pressione, sempre costretta al centouno per cento delle proprie possibilità per strappare una-chance-una di conquistare il vertice della piramide pallonara. Vita difficile per ragazzi spesso lontani dalla famiglia e dagli affetti più cari, messi di fronte a responsabilità talvolta sproporzionate alla loro giovane età, gettati nella mischia con un carico di promesse e di speranze che il più delle

segue

COSÌ NELL'ESORDIO DELLA MIROP CUP

Koper, 18 marzo 1997

Slovenia-Italia U.20 C 1-0

SLOVENIA: (4-3-1-2) Handanovic 6 - Mavric 6, Mirtic 6, Sankovic 6, Filekovic 6 - Causevic 6,5 (64' Bogatinov n.g.), Sulejmanovic 6, Barun 6 (70' Begic n.g.) - Ceh 6,5 - Pus 6 (64' Cirar n.g.), Pekic 6,5 (64' Apollonio n.g.).

In panchina: Kalcic, Miljatovic, Pandza.

Allenatore: Zavrl.

ITALIA U.20 SERIE C: (5-3-2) Sarti 5,5 - Calà Campana 6,5, Portanova 6,5 (75' Savini n.g.), Rizzo 5,5 (65' Zoppetti n.g.), Peccarisi 6, Castellini 5,5 - Serafini 5,5 (56' Bisesi 6), Malpeli 6, Ferretti 5,5 (60' Porro n.g.) - Marcatti 5,5, Ricci 5,5 (46' Beretta 6).

In panchina: Rama, Domini.

Allenatore: Boninsegna-Recagni.

Arbitro: Feljan (Croazia).

Marcatore: Pekic 44'.

Ammoniti: Portanova, Serafini, Sankovic, Filekovic.

Spettatori: 1.500.

LE ALTRE PARTITE: Croazia-Stiria 2-1.

LA CLASSIFICA: Slovenia e Croazia 3; Italia e Stiria 0.

I PROSSIMI IMPEGNI

1-4-98 (a Rimini): Italia-Stiria

14-4-98: Stiria-Slovenia

15-4-98 (a Mestre): Italia-Croazia

19-5-98: Slovenia-Croazia

IL PRESIDENTE DI LEGA MACALLI DIFENDE IL VALORE SOCIALE ED ECONOMICO DEL SETTORE

Solo noi garantiamo il calcio da Nord a Sud

Piegati forse, spezzati mai. Il fuoco incrociato dei cecchini non scoraggia il cammino compatto delle novanta società di Serie C. E il presidente della Lega di Firenze, Mario Macalli, risponde senza peli sulla lingua a quanti stanno cercando di speculare sui recenti incidenti di percorso (vedi il polverone scatenato dal caso-Livorno, con il coinvolgimento della CAN di C e il sospetto che il calcio-scommesse possa aver "inquinato" anche i risultati di alcune partite dell'anno scorso) per battere ancora una volta sullo stesso chiodo: ovvero una riforma dei campionati e una distribuzione dei contributi che, a vantaggio dei (pochi) club di vertice e dei loro interessi, penalizzerebbe il ben più vasto movimento di base. Una replica schietta, articolata, documentata, talvolta stizzita. Un avvertimento preciso a quelli che "comanda chi ha i soldi".

Sopra, Mario Macalli (a destra), con il presidente dell'Empoli Corsi nella scorsa edizione del Guerin d'Oro. In alto, Macalli a colloquio con Paolo Casarin

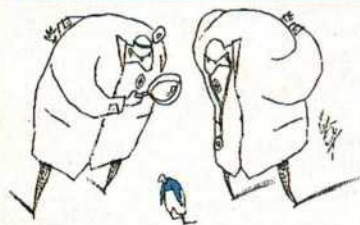
Presidente, partiamo dalla vicenda che ha portato alla penalizzazione del Livorno per tentata corruzione di un arbitro. Lei si è lamentato di essere stato informato per ultimo sull'accaduto...
Non sono amareggiato perché qualcuno, ammesso che dovesse dirmi qualcosa, non lo ha fatto. Conosco le regole e dico che quando c'è un'inchiesta in corso, meno notizie trapelano meglio è. Mi dà invece fastidio che, mentre il presidente di Lega viene "giustamente" tenuto all'oscuro di tutto, un giornalista abbia sbattuto in prima pagina il contenuto di un'intera telefonata registrata. Qualcuno dovrà pur avergli passato quella cassetta.

Chi?
Ho chiesto al Consiglio Federale di scoprirlo. Chiunque sia stato, fosse anche dell'Ufficio Indagini, per quanto mi riguarda dev'essere mandato a casa. Punto.

Dopo la condanna del Livorno, sono finite nel mirino degli inquirenti le partite dei play-off del Girone B dell'anno scorso, oggetto di arbitraggi molto discutibili. Torna l'incubo del Totonero...
Per ora abbiamo scoperto un solo caso. Dico uno. Tutto ancora da definire, tra l'altro. E noi, come Lega, siamo i primi a voler andare fino in fondo per sapere la verità. Tuttavia non capisco quelli che dicono: «*Io so. Io penso. Io guardi che...*». No, certe accuse le voglio vedere messe per iscritto e firmate. Cosa significa: «*Ho perso la finale per colpa di questo o di quello?*». Eh no, caro mio: tu hai perso perché hai costruito male la squadra. Ho fatto il dirigente per 30 anni e quando ero forte ho sempre vinto. Contro gli avversari e contro gli arbitri.

Questi episodi non vi hanno comunque reso una grande pubblicità. E i vostri "nemici" ne hanno subito approfittato per riparlare di tagli. Motivazione: comanda chi ha i soldi.
Storie. La Lega di Firenze, quando ha nominato i suoi organi di governo, dal presidente al consiglio direttivo, ha dato un mandato ben preciso: quello di rimanere in 90 società. E ha anche ribadito che nessuno toccherà la Serie C a meno che non sia la stessa Serie C a volere autoridursi. Inoltre un mese e mezzo fa, una volta concordata la ripartizione delle risorse secondo un metodo dignitoso, che è quello delle percentuali, il presidente della Lega nazionale professionisti ha avuto modo di dire che non si poneva più il problema del numero, perché ognuno, al proprio interno, gestisce le risorse che gli spettano con le società che vuole. Fine delle trasmissioni.

Okay, certe voci però...
Vogliono davvero tagliare? Bene, sto aspettando che qualche manager dal cervello incredibile me ne spieghi il motivo. L'unica cosa che mi sento rispondere da anni è che siamo in troppi. Vi chiedo, allora: nel caso di una famiglia indigente, con molti figli a carico e genitori disoccupati, il governo cosa suggerisce? Di ammazzare i figli? O invece non si adopera perché tutti riescano a vivere il modo decoroso?

Dunque ribadite la proposta di una Serie A a sedici squadre, con due gironi di B e tre di C a diciotto formazioni?
Due Serie B garantirebbero ogni anno la promozione a due squadre del Sud, rivitalizzando un mondo che, per motivi sociali, economici e di altro genere, fa più fatica a reggere il peso dello sport di vertice, perché ha problemi più importanti e urgenti da risolvere. Napoli e Lecce hanno un piede e mezzo in B, il Bari non se la passa benissimo: al di là della promozione della Salernitana, il prossimo anno il calcio che conta potrebbe chiudersi a Ro-

Vitamina C/Segue

volte si rivela semplice e dannosa illusione. Eppure è proprio da questo insidioso passaggio obbligato, da questa lontana stazione di periferia che sono usciti molti degli attuali protagonisti a cinque stelle del nostro campionato: Robi Baggio, Chiesa, Costacurta, Crippa, Di Livio, Di Biagio, Fresi, Galante, Hubner, Inzaghi, Signori, Pecchia, Turci, Zola, "nonno" Vierchowod, per arrivare alle new entry baciate dal talento di Bachini, Bellucci, Birindelli, De Ascentis, Foglio, Giannichedda, Montella, Vergassola, Zambrotta. Testimo-

Recagni

Boninsegna

ma. E sa chi è l'unico a preoccuparsi di questo aspetto? Il sottoscritto, nato e cresciuto al Nord. Pazzesco.

Il dimezzamento delle promozioni e delle retrocessioni, secondo la Lega di Milano, sarebbe indispensabile per assestare il sistema economico delle società di A e B.

Ah, bella frase. Anch'io ho sentito parlare della volontà di "omogeneizzare". Sa qual è la verità? Che questi qua, con la scusa della Borsa, vogliono venderci il fumo per oro. Vogliono andare in Borsa? Vadano. Rischiando sulla propria pelle e su quella dei loro risparmiatori. Ma non mi vengano a parlare di omogeneizzazione. Se un domani gli azionisti della Fiat entrassero in crisi perché l'azienda non tira più, il governo italiano secondo lei promulgherebbe una legge per obbligare tutti gli italiani a comprare una macchina della Fiat a testa? Omogeneizziamo allora anche la Serie C, che annovera società di capitale uguale alle altre. Anzi, più solide. Io affermo che il Lumezzane, ad esempio, piccolissima realtà di C1, potrebbe tranquillamente andare in Borsa. Di più: potrebbe dettare le norme del mercato. Mentre tanti che premono per essere quotati a Piazza Affari non possiedono i requisiti adatti.

Che ne pensa di un'eventuale Lega unica?

Penso che sarebbe un errore madornale. Fare due Serie B significa mantenere le Leghe così come sono: affidando a quella di A la cura del campionato trainante e mandando la B verso la C. E non il contrario. Se vogliono che entriamo nel castello per poi alzare il ponte levatoio e farci sparire per sempre nelle segrete, si sbagliano di grosso.

Insomma, la C non si cala le braghe.

Non se ne parla neppure. Anzi, abbiamo già messo in cantiere una serie di progetti per valorizzare i nostri campionati.

Diritti televisivi e ridistribuzione geografica dei gironi, i due principali obiettivi.

Non ci interessa avere più autonomia di quella che abbiamo. Noi vogliamo stare sotto l'egida della Figc, che deve essere padre e madre. A patto che la Figc faccia la Figc, dettando, come recita l'articolo 6 dello statuto, regole e norme. Arrivo al punto. Tutti parlano di diritti radio-televisivi tranne le 90 società di C, le uniche a coprire l'intero, e sottolineo intero, territorio nazionale. La prossima volta che ci sarà da discutere spero, anzi sono sicuro, che la Federazione farà la Federazione, e dirà a mamma Rai: «*Guarda che qui c'è un altro settore*». Vedremo poi che cosa succederà. In questi giorni stiamo perfezionando un contratto con una società che si interesserà della cura, della tutela e della vendita della nostra immagine; sotto questo profilo ci affidiamo a dei professionisti, perché ognuno deve fare il proprio mestiere. Mi auguro solo ci si renda conto che, andando avanti nel tempo, il nostro calcio interesserà sempre di più. Perché ha una straordinaria forza di penetrazione, perché può fare felici tanti sponsor, tante aziende, che con noi hanno modo di essere visibili su tutto il territorio.

E della possibilità di nuovi gironi che mi dice?

C'è stata una prima riunione della commissione creata appositamente per discutere di questa problematica, a cui ne seguirà a breve un'altra. La bozza di ipotesi dei nuovi gironi mi pare interessante. Non si tratta di cancellare derby e rivalità campanilistiche, di far spendere di più le società, ma di mischiare con criterio. L'anno scorso la C1 e la C2 hanno aumentato complessivamente gli spettatori di 300.000 unità. Ebbene, i nuovi gironi vogliono creare, se possibile, un coinvolgimento di pubblico ancora maggiore.

Magari utilizzando quelle risorse che derivano dal principio della mutualità...

E alle quali, lo scriva, non abbiamo alcuna intenzione di rinunciare. Se lo mettano bene in testa. Una volta dicevano che valevano più le strette di mano delle firme, ma oggi nell'ambiente calcistico non valgono più nemmeno le firme. Se davvero è così, le faremo valere davanti a un tribunale.

Presidente, ultima provocazione. Ai club di C, come àncora di salvezza, hanno proposto di trasformarsi in società-satellite. La sua idea?

Premesso che le società-satellite si possono anche fare, il problema va analizzato seriamente e non perché interessa esclusivamente a quattro o cinque società di vertice. Ogni giorno, per lavoro, mi occupo di faccende simili e mi risulta che chi lavora per conto terzi, prima o poi, rischia di saltare. Non ho mai visto un'azienda di questo tipo progredire. Semmai chiudere: quando ti staccano la spina, sei finito.

Invece vi hanno imposto l'aut-aut: o fate le società-satellite con noi, oppure noi andiamo a farle all'estero.

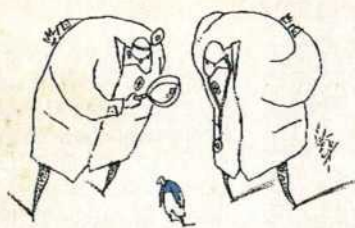
Questi signori hanno mai pensato che, al contrario, potrebbero essere proprio le società straniere a venire a prendersi i nostri talenti di C? Sanno che la Lega di C si sta muovendo in questa direzione da qualche mese e che sono già stati allacciati importanti contatti con l'Inghilterra, la Spagna e la Germania? Io capisco che il calcio è affare, ma continuando a pensare solo ai soldi e ai guadagni rischiamo di distruggere il vero spirito dello sport. Che i grandi club guardino pure all'Europa, alla SuperLega e via discorrendo: dietro di loro, tuttavia, c'è tutto un patrimonio da salvaguardare. Ci troveranno sempre pronti a confrontarci e a discutere, purché sia nell'interesse di tutti e non di pochi. E si ricordino che gli affari si fanno in due: il mondo è mezzo da vendere e mezzo da comprare. Capito?

nial della ricchezza e della vitalità del vivaio di provincia, una riserva di caccia difesa a denti stretti dalla Lega di Firenze e dalle sue 90 società, che fino a oggi erano riuscite, in un modo o nell'altro, a salvaguardare questo patrimonio dalle politiche mercenarie dei grandi club e dalla soffocante invasione straniera alimentata dalla sentenza Bosman e dalle sue pesanti ripercussioni su tutto il sistema professionistico italiano.

A Koper (o più semplicemente Capodistria, leggendo l'indicazione del cartello stradale posta tra parentesi), dove eravamo giunti per ammirare la "sfilata" della nuova collezione-Primavera proposta dalla Rappresentativa Under 20 di categoria, per la prima volta abbiamo però avvertito i segnali di una preoccupante involuzione tecnica di tutto il movimento di base. Per carità non è una sconfitta all'esordio della Mirop Cup 1998, maturata per di più con l'attenuante di pesanti assenze e contro un avversario valido ed esperto (la Slovenia ha schierato infatti diversi giovani che militano a livello di Serie A), che può cancellare il fruttuoso lavoro compiuto in tutti questi anni. Ma le sensazioni e gli indizi raccolti qua e là, gironzolando sui campi della Serie C, si stanno purtroppo trasformando in certezze e prove concrete.

È un dato di fatto (basta aprire un qualsiasi almanacco e scorrere le rose delle formazioni di C1 e C2) che la lunga onda esterofila abbattutasi sulla A e sulla B abbia spinto parecchi "Over" di buon livello a cercare riparo al piano di sotto, togliendo spazio e opportunità di impiego agli elementi più giovani e promettenti. Molti dei ragazzi osservati sul terreno dello stadio "Bonifika" non

segue

Sopra, da sinistra, il portiere Sarti e la punta Ricci (foto Sabe)

Vitamina C/Segue

giocano titolari nelle rispettive società. E si vede, purtroppo. Scarso senso tattico, riflessi appannati, desuetudine alla lotta, mancanza di ritmo-partita nelle gambe: profonda crisi d'identità, usando una sola espressione. Emersa in modo emblematico proprio in una terra, la Slovenia, che alle nuove generazioni e alla loro voglia di uscire dal ghetto e di rendersi visibili, si sta disperatamente aggrappando per ritrovare un altro tipo di identità, quella storico-culturale persa in un secolo di guerre.

La geografia del pallone

Serie A

PIEMONTE (1): Juventus
LOMBARDIA (4): Brescia, Inter, Milan e Atalanta
VENETO (1): Vicenza
LIGURIA (1): Sampdoria
FRIULI VENEZIA GIULIA (1): Udinese
EMILIA ROMAGNA (3): Bologna, Parma, Piacenza
TOSCANA (2): Empoli e Fiorentina
LAZIO (2): Lazio e Roma
CAMPANIA (1): Napoli
PUGLIA (2): Bari e Lecce

Serie B

PIEMONTE (1): Torino
LOMBARDIA (1): Monza
VENETO (5): Chievo, Padova, Treviso, Venezia, Verona
LIGURIA (1): Genoa
EMILIA ROMAGNA (2): Ravenna e Reggiana
TOSCANA (1): Lucchese
MARCHE (1): Ancona
UMBRIA (1): Perugia
ABRUZZO (2): Castel di Sangro e Pescara
CAMPANIA (1): Salernitana
PUGLIA (2): Fidelis Andria e Foggia
CALABRIA (1): Reggina
SARDEGNA (1): Cagliari

Serie C

PIEMONTE (4): Alessandria (C1); Biellese, Novara e Pro Vercelli (C2).
LOMBARDIA (16): Alzano, Como, Cremonese, Lecco, Lumezzane e Saronno (C1); Albinese, Cremapergo, Mantova, Leffe, Pro Patria, Ospitaletto, Pro Sesto, Solbiatese, Varese e Voghera (C2).
LIGURIA (1): Spezia (C2).
VENETO (4): Cittadella, Giorgione, Mestre e Sandonà (C2).
FRIULI VENEZIA GIULIA (1): Triestina (C2).
EMILIA ROMAGNA (10): Brescello, Carpi, Cesena, Fiorenzuola e Modena (C1); Baracca Lugo, Castel San Pietro, Iperzola, Rimini e Spal (C2).
TOSCANA (10): Carrarese, Livorno, Montevarchi, Pistoiese, Prato e Siena (C1); Arezzo, Pisa, Pontedera e Viareggio (C2).
MARCHE (6): Ascoli e Fermana (C1); Fano, Maceratese, Tolentino e Vis Pesaro (C2).
LAZIO (5): Lodigiani (C1); Astrea, Frosinone, Sora e Viterbese (C2).
UMBRIA (2): Gualdo e Ternana (C1).
ABRUZZO (4): Giulianova (C1); Avezzano, Chieti e Teramo (C2).
CAMPANIA (10): Avellino, Battipagliese, Ischia, Juve Stabia, Nocerina, Savoia, Turris (C1); Albanova, Benevento e Cavese (C2).
PUGLIA (3): Casarano (C1); Bisceglie e Tricase (C2).
CALABRIA (4): Cosenza (C1); Castrovillari, Catanzaro e Crotone (C2).
SICILIA (7): Acireale, Atletico Catania e Palermo (C1); Catania, Juveterranova Gela, Marsala e Trapani (C2).
SARDEGNA (3): Olbia, Tempio e Torres (C2).

Assurdo che talenti di 19-20 anni siano costretti a marcire sulle panchine della C, quando invece proprio qui dovrebbero trovare la naturale e più appropriata palestra in cui formarsi e migliorarsi. «*Eppure questa è la realtà nuda e cruda*» ammette con un velo di amarezza Ettore Recagni, con Roberto Boninsegna responsabile dalla stagione 1990-91 di un accurato lavoro di selezione

Alcuni promettenti ragazzi dell'Under 20 di C: Sopra, Portanova. Qui a fianco, Malpeli. Sotto, Beretta. A destra, Peccarisi (foto Sabe)

COSA PROPONE LA "VETRINA" DELLA PREMIATA DITTA BONINSEGNA-RECAGNI

Cinque personaggi in cerca d'autore

Risultato a parte, il debutto sloveno in Mirop Cup ha comunque fornito utili indicazioni in chiave-mercato, confermando, come già si era visto al Quadrangolare di C disputato ai primi di marzo in Sicilia, che c'è materiale interessante su cui lavorare. Proviamo quindi a guardare avanti, segnalando alcuni "azzurrini" che meritano di essere tenuti in considerazione per investimenti a medio-lungo termine.

Gaetano Calà Campana
DIFENSORE, CATANIA (C2), 6-9-1978
Intraprendente, vivace e deciso nel contrasto, sulla fascia destra tampona e riparte con continuità, sovrapponendosi spesso al tornante che opera da quella parte. Sceglie quasi sempre bene il tempo dell'anticipo, ha un discreto controllo di palla ma l'entusiasmo lo porta ogni tanto a strafare. Deve imparare a disciplinarsi tatticamente.

Daniele Portanova
DIFENSORE, FERMANA (C1), 17-12-1978
Uno dei pochi che trova impiego quasi fisso nel club di appartenenza. E si vede. Centrale potente e dotato di un buon senso della posizione, ha dato vita a un duello senza esclusione di colpi con il migliore degli sloveni, Pekic. Peccato si sia fatto tagliare fuori nell'azione del gol, come d'altronde il resto del reparto arretrato.

Maurizio Peccarisi
DIFENSORE, GIULIANOVA (C1)
17-2-1978
Anche per lui, cresciuto nel vivaio della Reggina (una presenza in B l'anno scorso), il discorso che vale per molti altri: avendo poco spazio in campionato, fatica a trovare il ritmo-partita. Però si batte senza grossi cedimenti e fa valere la sua esuberanza fisica. Tecnicamente migliorabile, va in apnea quando gli avversari lo prendono in velocità.

Michele Malpeli
CENTROCAMPISTA, BRESCELLO (C1)
8-1-1978
Centro di gravità permanente della manovra, tenta di mettere ordine, di dare respiro e profondità. Brillante in fase di interdizione, non gli riesce però altrettanto bene di sostenere la squadra quando è il momento di ripartire. Rimane comunque un preciso e utile punto di riferimento, sorretto da discrete qualità tecniche. Proviene dal vivaio del Parma.

Matteo Beretta
ATTACCANTE, PRO SESTO (C2), 7-4-1978
Con sette reti all'attivo è fra i giovani frombolieri più interessanti della categoria (il Milan è già sulle sue tracce). Possente, coraggioso, risoluto, ha se non altro il pregio di saltare in dribbling (ebbene sì, a qualche ragazzo riesce ancora...) il diretto controllore e di gettarsi a capofitto negli spazi che gli si aprono davanti. Intraprendente ed è già tanto...

Le "scoperte" più recenti

Centinaia i ragazzi che sono passati sotto gli occhi di Roberto Boninsegna ed Ettore Recagni. Decine i raduni svoltisi a Coverciano nel tentativo di portare alla luce il tesoro sommerso della Serie C. E a giudicare dai convocati che hanno fatto parte delle rappresentative mandate in campo nelle ultime cinque stagioni, tutto questo lavoro non è andato perduto. Anzi...

1992-93: **Toldo** (Ravenna, ora Fiorentina) - Assennato, Salvalaggio, Cappelletti, **Caterino** (Palermo, ora Lucchese) - **Pecchia** (Avellino, ora Juventus), Giglio, **Gio. Tedesco** (Reggina, ora Salernitana), Albino - Russo, **Nervo** (Mantova, ora Bologna).
1993-94: Soviero - Parisi, Germoni, **Castellini** (Perugia, ora Sampdoria), Salvalaggio, **Macellari** (Pro Sesto, ora Cagliari) - Collauto, Perrella, **Colucci** (Siracusa, ora Verona) - Torino, Vadacca.
1994-95: **Bandieri** (Modena, ora Venezia) - **Birindelli** (Empoli, ora Juventus), **Cardone** (Leffe, ora Milan), Stellini, **Cudini** (Avellino, ora Salernitana), **Frezza** (Lodigiani, ora F. Andria) - Abbenante, Anaclerio, **Giannichedda** (Sora, ora Udinese) - **Montella** (Empoli, ora Sampdoria), **Di Napoli** (Gualdo, ora Vicenza).

1995-96: **Castellazzi** (Monza, ora Padova) - **Foglio** (Fiorenzuola, ora Atalanta), Geraldi, Ferrari, **Gibellini** (Leffe, ora Atalanta), Brocchi - **Vergassola** (Carrarese, ora Sampdoria), Buonocore, Tedoldi - **Colacone** (Spal, ora Lucchese), **Di Michele** (Lodigiani, ora Foggia).
1996-97: Abbiati - **Adami** (Pro Sesto, ora Treviso), **Serao** (Prato, ora Verona), **Ardenghi** (Alzano, ora Treviso), Lorenzi, **Lombardi** (Treviso, ora Genoa) - De Martini, Rubino, Celli - **Stellone** (Lodigiani, ora Lucchese), **Foglia** (Juve Stabia, ora Torino).

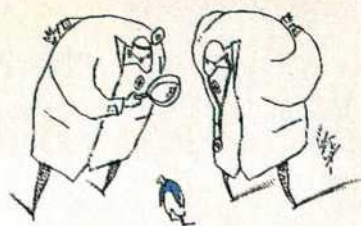
che ha come scopo principale quello di valorizzare la linea "verde" caldeggiata dalla Lega di Firenze. «*Il nostro compito di ricerca si sta facendo sempre più complicato. Quando su ventidue nominativi della rosa di una squadra trovi tre o quattro ragazzi del 1978* (limite fissato quest'anno per partecipare alla Mirop Cup, ndr), *è già un successone. E attenzione, di quei tre o quattro soltanto un paio, ben che vada, scendono regolarmente in campo alla domenica. D'altronde la scelta dei dirigenti e degli allenatori è ancora troppo legata ai risultati: all'inizio, per alleggerire i bilanci, tutti provano a puntare sulle forze fresche del settore giovanile, ma appena le cose cominciano a girar storto, ecco che l'abbondanza di giocatori esperti in cerca di sistemazione diventa una tentazione a cui parecchi non sanno resistere. Rare le eccezioni. Così, su due piedi, mi vengono in mente Fermana e Pro Sesto, club che da anni scommettono sui prodotti dei vivaio locale. O il Cesena che però, una volta avuta la necessità di affiancare ad Agostini una punta di spessore, ai baby Comandini e Chiaretti ha preferito il collaudato Masitto*». E sulla stessa falsariga si sono mosse altre società. Evani, Agostini, Gaudenzi, Gualco, Pioli, Desideri, Alessio, Bacci, Brescia, Osio, Zago, Giorgio Bresciani, Dell'Oglio, Criniti, Scarafoni, Dolcetti, Cornacchini: dentro i signori di mezza età, dal curriculum pesante, fuori gli sbarbatelli come Rosario Aquino dell'Ischia, attaccante con numeri da primattore colpevole di essere nato nel 1980. Troppo tardi, biglietti esauriti...

Finché a Koper si è accesa la spia rossa. Il serbatoio autarchico del calcio italiano, senza adeguati rifornimenti, sta lentamente consumando le ultime riserve di benzina. Un allarme da non sottovalutare. Ma a loro, ai presidenti che amano far tendenza, che continuano a strizzare l'occhio avido all'er-

segue

DA ROBI BAGGIO A ZOLA: GLI "ILLUSTRI CONOSCIUTI" USCITI DALLA C1 E DALLA C2

GIOCATORE	ULTIMA STAGIONE IN C
Allegri (Napoli)	1990-91 Pavia (C1)
Ametrano (Empoli)	1993-94 Ischia (C1)
Bachini (Udinese)	1995-96 Juve Stabia (C1)
R. Baggio (Bologna)	1984-85 Vicenza (C1)
Balleri (Sampdoria)	1991-92 Siracusa (C1)
Bellucci (Napoli)	1994-95 Fiorenzuola (C1)
Benarrivo (Parma)	1988-89 Brindisi (C1)
Bettarini (Fiorentina)	1991-92 Baracca Lugo (C1)
Birindelli (Juventus)	1995-96 Empoli (C1)
Brivio (Vicenza)	1993-94 Palazzolo (C1)
Caccia (Atalanta)	1990-91 Empoli (C1)
Carrera (Atalanta)	1984-85 Alessandria (C2)
Casiraghi (Lazio)	1987-88 Monza (C1)
Chiesa (Parma)	1991-92 Chieti (C1)
Colonnese (Inter)	1991-92 Giarre (C1)
Costacurta (Milan)	1987-88 Monza (C1)
Crippa (Parma)	1986-87 Pavia (C2)
De Ascentis (Bari)	1995-96 Como (C1)
De Rosa (Bari)	1996-97 Savoia (C1)
Di Biagio (Roma)	1991-92 Monza (C1)
Di Livio (Juventus)	1989-90 Perugia (C1)
Di Napoli (Vicenza)	1994-95 Gualdo (C1)
Esposito (Empoli)	1995-96 Empoli (C1)
A. Filippini (Brescia)	1994-95 Ospitaletto (C1)
E. Filippini (Brescia)	1994-95 Ospitaletto (C1)
Firicano (Fiorentina)	1986-87 Nocerina (C1)
Foglio (Atalanta)	1995-96 Fiorenzuola (C1)
Fontana (Atalanta)	1988-89 Spal (C1)
Franceschetti (Sampdoria)	1990-91 Pergocrema (C2)
Fresi (Inter)	1993-94 Salernitana (C1)
Galante (Inter)	1992-93 Empoli (C1)
Gautieri (Roma)	1991-92 Empoli (C1)
Giannichedda (Udinese)	1994-95 Sora (C1)
Hubner (Brescia)	1991-92 Fano (C1)
Inzaghi (Juventus)	1992-93 Leffe (C1)
Iuliano (Juventus)	1991-92 Salernitana (C1)
Luiso (Vicenza)	1993-94 Sora (C2)
Mangone (Bologna)	1992-93 Solbiatese (C2)
Montella (Sampdoria)	1994-95 Empoli (C1)
Murgita (Piacenza)	1992-93 Massese (C1)
Padalino (Fiorentina)	1988-89 Foggia (C1)
Paramatti (Bologna)	1994-95 Spal (C1)
Pecchia (Juventus)	1992-93 Avellino (C1)
Pessotto (Juventus)	1991-92 Massese (C1)
Poggi (Udinese)	1990-91 Venezia (C1)
Protti (Napoli)	1988-89 Virescit (C1)
Ravanelli (O. Marsiglia)	1989-90 Casertana (C1)
Sebastiano Rossi (Milan)	1985-86 Rondinella (C1)
Schenardi (Vicenza)	1990-91 Ospitaletto (C2)
Sgrò (Atalanta)	1993-94 Fiorenzuola (C1)
Signori (Sampdoria)	1987-88 Trento (C1)
Simone (Paris SG)	1987-88 Virescit (C1)
Taglialatela (Napoli)	1988-89 Palermo (C1)
Taibi (Milan)	1991-92 Como (C1)
Turci (Udinese)	1991-92 Alessandria (C1)
Vergassola (Sampdoria)	1995-96 Carrarese (C1)
Vierchowod (Piacenza)	1978-79 Como (C1)
Volpi (Bari)	1994-95 Carrarese (C1)
Zambrotta (Bari)	1996-97 Como (C1)
Zauli (Vicenza)	1995-96 Ravenna (C1)
Zola (Chelsea)	1988-89 Torres (C1)

In alto, Roberto Baggio con la maglia del Vicenza. Al centro: Fabio Galante e Angelo Di Livio (nelle foto piccole) più Vincenzo Montella. Sopra, Michele Paramatti, che il Bologna ha acquistato dalla Spal

Vitamina C/Segue

ba del vicino, ossessionati dall'idea di entrare in Borsa sbandierando nomi esotici per catturare sprovveduti risparmiatori, il destino del "made in Italy" prossimo venturo (e quindi delle nostre nazionali...) non interessa affatto. Non si spiegherebbe altrimenti quanto è accaduto la scorsa estate a Giampaolo Celli, classe 1977, giovane promessa dell'Avezzano che il Guerino, sul numero 12/97, aveva indicato come «*uno dei pochi giovani centrocampisti capaci di sostenere con lucidità il lavoro degli attaccanti*». Contattato da alcuni dirigenti della Roma, il "piccolo Gascoigne" è stato trattato come un pacco postale, spedito prima a Carpi e poi a Chieti, dietro la promessa di un non meglio precisato contratto che in realtà non si è mai visto, fino a che il ragazzo, con il morale sotto i tacchi, ha deciso di appendere le scarpe al chiodo (a 20 anni!), in attesa di ritrovare la voglia di giocare. Forse già dalla prossima stagione, forse nella Fermana, l'unica società che gli ha teso una mano amica. Alla faccia di quelli che «*il calcio del terzo millennio pagherà solo in Euro*»...

Gianluca Grassi

Dilettanti La trentesima giornata promuove la Sanremese

GIRONE A - Lotta aperta per i playoff

CLASSIFICA	P	G
Sanremese	61	30
Ivrea	47	30
Pavullese	47	30
Camaiore	46	30
Imperia	45	30
Castelnuovo	45	30
Cuneo	45	30
Massese	44	30
Casale	41	30
V. d'Aosta	41	30
Ponsacco	39	30
Valenzana	37	30
Fossanese	34	30
Savona	32	30
Derthona	31	30
Pietrasanta	29	30
Entella	28	30
Pinerolo	25	30

Prossimo turno (5/4/98, ore 16,00)
Camaiore-Cuneo, Derthona-Casale, Fossanese-Pietrasanta, Imperia-V. d'Aosta, Massese-Savona, Pavullese-Castelnuovo, Pinerolo-Sanremese, Ponsacco-Entella, Valenzana-Ivrea

RISULTATI

Casale-Imperia 1-1
75' Bongiorni (I), 94' Cimadom (C)

Castelnuovo-Ponsacco 2-0
65' Simonetta rig., 91' Benedetti

Cuneo-Massese 1-0
48' Moschetti

Entella-Fossanese 1-0
75' Gianoglio aut.

Ivrea-Camaiore 1-1
7' De Paola (I), 53' Vannoni (C)

Pietrasanta-Derthona 2-1
20' Buzzetti (D), 79' (rig.), 86' Soda (P)

Sanremese-Valenzana 2-0
81' Notari, 91' Calabria

Savona-Pavullese 2-1
25' Gimenez (S), 56' Monelli (P), 94' Cellerino (S)

V. d'Aosta-Pinerolo 1-1
24' Sinato (V), 86' Nastasi (P) rig.

GIRONE B - Borgosesia, punti pesanti

CLASSIFICA	P	G
Borgosesia	65	30
Legnano	58	30
Verbania	51	30
Mariano	48	30
Fanfulla	48	30
Meda	46	30
Cantalupo	44	30
Selargius	43	30
Trevigliese	38	30
Corbetta	37	30
S. Teresa	36	30
Castelsardo	36	30
Ponte S. Pietro	35	30
Atl. Sirio	28	30
Pavia	27	30
Sparta	27	30
Calangianus	27	30
S. Paolo d'A.	25	30

Prossimo turno (5/4/98, ore 16,00)
Atl. Sirio-Verbania, Borgosesia-Castelsardo, Cantalupo-S. Teresa, Corbetta-S. Paolo d'A., Legnano-Fanfulla, Mariano-Meda, Ponte S. Pietro-Selargius, Sparta-Calangianus, Trevigliese-Pavia

RISULTATI

Calangianus-Corbetta 1-0
41' Salaris

Castelsardo-Mariano 2-0
65', 82' Udassi

Fanfulla-Cantalupo 2-1
19' Codecà (F), 48' Morandi (F), 53' Mondoni (C)

Meda-Ponte S. Pietro 3-2
48' Grassi (M), 46' Radice (M) rig., 57' Galimberti A. (P) rig., 63' Rigamonti (M), 90' Casamassima (P)

Pavia-Borgosesia 0-1
44' Paladin

S. Paolo d'A.-Trevigliese 0-2
88', 89' Bonaventura

S. Teresa-Atl. Sirio 1-1
39' Truddaiu (S), 86' Piro (A)

Selargius-Legnano 0-0

Verbania-Sparta 1-0
59' Blaseotto

GIRONE C - Colpaccio del Fidenza

CLASSIFICA	P	G
Sassuolo	55	30
Trento	54	30
Montichiari	53	30
Legnago	52	30
Reggiolo	52	30
Collecchio	46	30
Castelfranco	44	30
Fidenza	43	30
Arzignano	38	30
Arco	38	30
Alto Adige	38	30
Bagnolese	36	30
Valdagno	36	30
Darfo	31	30
Schio	28	30
Settaurense	28	30
Tecnoleno	28	30
Boca	22	30

Prossimo turno (5/4/98, ore 16,00)
Alto Adige-Tecnoleno, Bagnolese-Arzignano, Boca-Arco, Castelfranco-Montichiari, Darfo-Valdagno, Fidenza-Collecchio, Reggiolo-Sassuolo, Schio-Settaurense, Trento-Legnago

RISULTATI

Arco-Castelfranco 2-1
61' Ciech (A), 80' Sbarberi (A), 95' Varricchio (C)

Arzignano-Darfo 2-1
10' Zuccon (A), 60' Servedio (A), 92' Cappellini (A) aut.

Collecchio-Trento 1-3
21' Melli (C), 32' Giulietti (T), 64' Volani (T), 90' Orlandi (T)

Legnago-Boca 2-1
26' Intrabartolo (L) rig., 73' Poli (L), 97' Ballanti (B)

Montichiari-Bagnolese 2-1
43', 70' (rig.) Pau (M), 60' Canini (B) rig.

Sassuolo-Fidenza 0-1
84' Fulcini

Settaurense-Alto Adige 0-0

Tecnoleno-Reggiolo 1-3
10' Sanzone (R), 65' Faglioni (R), 80' Adani (R) rig., 85' Bolpagni (T)

Valdagno-Schio 1-0
75' Toldo

GIRONE D - Faenza cade sul traguardo

CLASSIFICA	P	G
Faenza	58	30
Caerano	50	30
Pievigina	48	30
Bassano	46	30
Imolese	43	30
Pordenone	43	30
Forlì	42	30
Rovigo	42	30
S. Lucia	42	30
Santarcangiolese	41	30
Sanvitese	41	30
Adriese	39	30
Martellago	39	30
Portoviro	37	30
Cormonese	35	30
Luparense	32	30
Tamai	30	30
Argentana	14	30

Prossimo turno (5/4/98, ore 16,00)
Adriese-Luparense, Argentana-Imolese, Bassano-Rovigo, Cormonese-Sanvitese, Faenza-Tamai, Forlì-Pievigina, Martellago-Portoviro, Pordenone-Santarcangiolese, S. Lucia-Caerano

RISULTATI

Caerano-Forlì 2-2
3' Pedrialì (C), 33', 79' Paganelli (F), 46' Sambo (C)

Imolese-Adriese 3-0
29', 49' Paterna, 40' Biagini

Luparense-S. Lucia 3-2
14' Pasqualini (L) aut., 19, 77' Maniero (L), 75' Tormen (S), 82' Cecchin (L)

Pievigina-Bassano 0-1
44' Guiotto rig.

Portoviro-Faenza 1-0
78' Sabatini

Rovigo-Martellago 2-0
18' Agostini, 75' Beghetto

S.arcangiolese-Cormonese 2-0
34' Vasini, 45' Intartaglia

Sanvitese-Argentana 2-1
13' Zanoli (A), 35' Bazzeu (S), 76' Cinello (S)

Tamai-Pordenone 0-1
61' Motta rig.

GIRONE E - Foligno, recupero fatale

CLASSIFICA	P	G
Gubbio	68	30
R. Impruneta	54	30
Narnese	50	30
Aglianese	47	30
Castelfiorentino	45	30
Sangiovannese	40	30
Città di Castello	40	30
Venturina	38	30
Sestese	37	30
Sansepolcro	36	30
Colligiana	36	30
Ellera	35	30
Poggibonsi	35	30
Foligno	34	30
Grassina	32	30
Barberino	31	30
F. Juventus	25	30
Pontevecchio	24	30

Prossimo turno (5/4/98, ore 16,00)
Barberino-Narnese, Castelfiorentino-Ellera, C. di Castello-Colligiana, Grassina-Foligno, Gubbio-R. Impruneta, Poggibonsi-F. Juventus, Sangiovannese-Aglianese, Sansepolcro-Pontevecchio, Sestese-Venturina

RISULTATI

Aglianese-Poggibonsi 1-0
89' Meoni

Colligiana-Barberino 0-0

Ellera-Sansepolcro 1-1
37' Volpi (E), 49' Maresi (S)

F. Juventus-C. di Castello 0-0

Foligno-Castelfiorentino 1-1
69' Caggiano (F), 95' Cioni (C)

Narnese-Gubbio 0-0

P.vecchio-S.giovannese 1-3
37' Marchesi (P) rig., 54' Di Mella (S), 71' Bargellini (S), 80' Budruni (S)

R. Impruneta-Sestese 1-0
59' Garaffoni rig.

Venturina-Grassina 2-1
12' Battaglia (G), 22' Galligani (V), 90' Pistolesi (V)

GIRONE F - Un Nereto da dieci e lode

CLASSIFICA	P	G
L'Aquila	65	30
Rieti	63	30
Sambenedettese	52	30
San Marino	52	30
Riccione	48	30
N. Jesi	45	30
Guidonia	39	30
Luco dei Marsi	37	30
V. Senigallia	36	30
Urbania	36	30
Lucrezia	34	30
Santegidiese	34	30
Mosciano	33	30
Monterotondo	32	30
Nereto	32	30
Ortona	29	30
Camerino	28	30
Pineto	18	30

Prossimo turno (5/4/98, ore 16,00)
Guidonia-N. Jesi, L'Aquila-Camerino, Mosciano-Nereto, Ortona-Luco dei Marsi, Rieti-Pineto, San Marino-Lucrezia, Santegidiese-Sambenedettese, Urbania-Monterotondo, V. Senigallia-Riccione

RISULTATI

Camerino-Santegidiese 0-1
53' Giovannini

L. dei Marsi-V. Senigallia 0-0

Lucrezia-Ortona 0-0

Monterotondo-L'Aquila 0-0

N. Jesi-San Marino 1-2
5' Marcucci (S) rig., 18' Iuvalò (N), 63' Ceci (S)

Nereto-Rieti 1-1
28' Breglia (N), 84' Pomponi (R)

Pineto-Guidonia 0-2
46' Bizzarri, 80' Cruciani

Riccione-Urbania 1-1
21' Cardini (R), 63' Silvi (U) rig.

Samb.-Mosciano 2-1
61', 79' Langiotti (S), 89' Shllaku (M)

GIRONE G - Giugliano balza in vetta

CLASSIFICA	P	G
Giugliano	69	30
Campobasso	68	30
Terracina	67	30
Civitavecchia	48	30
Isola Liri	47	30
Latina	45	30
Ladispoli	39	30
Internapoli	38	30
Anagni	37	30
R. Piedimonte	35	30
Pozzuoli	34	30
Caivanese	33	30
Ceccano	32	30
Larino	28	30
G. Cardito	27	30
Pro Cisterna	27	30
Casertana	27	30
Fiumicino	18	30

Prossimo turno (5/4/98, ore 16,00)
Anagni-Ceccano, Caivanese-Terracina, Campobasso-Latina, Civitavecchia-Casertana, Fiumicino-Ladispoli, Internapoli-Isola Liri, Pozzuoli-Giugliano, Pro Cisterna-Larino, R. Piedimonte-G. Cardito

RISULTATI

Casertana-Campobasso 2-1
15' Izzillo (CB), 47' Sannazzaro (CE), 75' Pastore (CE) rig.

Ceccano-Pozzuoli 1-0
87' Calvigioni rig.

G. Cardito-Civitavecchia 0-0

Giugliano-R. Piedimonte 2-0
47' Sarnelli, 58' Fecarotta

Isola Liri-Anagni 2-0
37', 82' Tavolieri

Ladispoli-Caivanese 2-2
49', 59' Sibilli (C), 62' Ionni (L), 81' De Luca (L)

Larino-Fiumicino 2-0
11' Lattanzio, 21' Presta

Latina-Pro Cisterna 4-1
34' (rig.), 47' (rig.) Colonna (L), 65', 66' Prosia (L), 91' Piscopo (P)

Terracina-Internapoli 2-1
60' Vergognini (I), 75' Borsa (T), 92' Di Chio (T)

GIRONE H - De Luca, ragazzo del 99'

CLASSIFICA	P	G
Nardò	65	32
Potenza	62	32
Fasano	62	32
Rotonda Sapri	62	32
Noicattaro	55	32
Terzigno	50	32
Melfi	49	33
S. Anastasia	49	32
Rutigliano	48	32
Taranto	45	33
Martina	43	32
Pro Ebolitana	42	32
Maglie	40	32
Altamura	38	32
Cerignola	38	32
Nola Sanità	35	32
Angri	25	33
Matera	6	32
Lagonegro	5	33

Prossimo turno (5/4/98, ore 16,00)
Altamura-Lagonegro, Cerignola-Rutigliano, Maglie-Angri, Nardò-Potenza, Noicattaro-Rotonda Sapri, Nola Sanità-Taranto, Pro Ebolitana-Fasano, S. Anastasia-Martina, Terzigno-Matera (riposa Melfi)

RISULTATI

Angri-Terzigno 1-3
50' Vitaglione (T), 82' Falanga (T), 89' Amato (T), 91' Stanzione (A)

Fasano-Cerignola 4-2
19' Palladino (C), 42' Basile (F), 45' Semeraro (F), 47' Angelastro (C), 82', 88' Insanguine (F)

Lagonegro-Nola Sanità 1-4
5' Chietti (N), 57' Collina (N), 68' Montanaro (N), 71' Izzo (N), 79' Danese (L)

Martina-Pro Ebolitana 1-1
10' Moschella (P), 68' Palese (M)

Matera-Nardò 1-4
16', 62' Ianuale (N), 43' Vantaggiato (N), 67' D'Onofrio (N), 68' Gagliardi (M)

Melfi-Altamura 1-1
2' Corona (A), 62' Sciarappa (M)

Potenza-Noicattaro 1-1
40' Spader (P), 95' Bitetto (N)

R. Sapri-S. Anastasia 2-1
82' Bonetti (S), 95' Armonia (R), 99' De Luca (R)

Taranto-Maglie 0-1
83' Fattizzo

(riposava Rutigliano)

GIRONE I - Messina sempre in alto

CLASSIFICA	P	G
Messina	67	30
Milazzo	61	30
Ragusa	59	30
Igea	50	30
Sciacca	48	30
Locri	46	30
Corigliano	41	30
Vittoria	40	30
Cirò	40	30
Lamezia	38	30
Silana	37	30
Rossanese	35	30
Sancataldese	34	30
Mazara	34	30
Rende	29	30
Orlandina	29	30
Bagheria	28	30
Caltagirone (-1)	3	30

Prossimo turno (5/4/98, ore 16,00)
Igea-Bagheria, Lamezia-Ragusa, Locri-Milazzo, Orlandina-Rende, Rossanese-Mazara, Sancataldese-Corigliano, Sciacca-Messina, Silana-Cirò, Vittoria-Caltagirone

RISULTATI

Bagheria-Silana 0-0

Caltagirone-Lamezia 0-3
31' Sirianni, 66' Nosdeo, 67' Ferragina

Cirò-Sancataldese 3-2
2', 30' Salerno (C), 42', 72' Iacono (S), 77' Gioffrè (C)

Corigliano-Sciacca 2-1
1' Fornò (S), 20' Cannalonga (C), 64' Montaperto (C)

Mazara-Orlandina 4-1
39' Lisma (M), 55' Calabrese (M), 62' Iacono (M), 64' Tarantino (O) rig., 81' Altamura (M) rig.

Messina-Rossanese 1-0
22' Criaco rig.

Milazzo-Vittoria 1-0
40' La Rosa

Ragusa-Igea 2-0
49', 76' Naccari

Rende-Locri 2-0
50' Martino (L) aut., 60' Alessi (R)

di DANTE APOLLONI

Ritiro mancino

Porto tutti in ritiro. È la frase del momento. In alcune città di mare, l'allenatore ha anche un'altra opzione: ritiro tutti in porto, che dà più l'idea del provvedimento punitivo. Il fatto che non se ne parlasse da anni e che oggi invece il ritiro diventi un fatto concreto spiega che il calcio ha una nuova frontiera. Si è parlato di nuovo Medioevo in arrivo. Non siamo d'accordo, tanto che alla fine scopriremo che uno dei veri precursori del calcio del Duemila è stato proprio Gaucci. Il presidente del Perugia ha fatto da tempo un ragionamento basilare, di quelli che si usavano una volta: qual è l'ultima cosa che i calciatori vogliono? Andare in ritiro. E io, se non vincono, ce li mando.

Oggi sono tutti convinti che i calciatori dovrebbero essere sensibili ad altro, all'indice Mib della Borsa, ai bioritmi personali, alla contabilizzazione della propria immagine (più sei bravo, più vinci, più ti cercano gli sponsor), perfino a questioni futuristiche come l'amor proprio. Invece no. Il calciatore è sensibile al ritiro, e basta. Vierchowod ha già firmato per altre quindici stagioni solo perché non vuole nemmeno sentir parlare del ritiro a fine carriera, qualcuno gli ha fatto credere che da quando smetti di giocare, non vai più in discoteca.

Che poi, la discoteca, è una chiara metafora, un eufemismo. Significa quell'altra cosa: non corre, va troppo in discoteca, significa che il tale calciatore si dà alla dolce vita. La dolce vita, da che mondo è mondo, prevede al cinque, sei per cento il passaggio in discoteca, il resto avviene fuori dalla discoteca. Con qualche eccezione: si ricorda ancora il caso di un paio di stranieri (uno vivacchia ancora su una panchina di A) che per problemi di comprensione avevano capito che: o lo facevano in discoteca oppure non si poteva. E lo facevano in discoteca. Qualche volta perfino direttamente sul cubo. Momenti memorabili.

Portare in ritiro prolungato una squadra intera, venticinque, trenta giocatori, significa che il problema si è fatto serio. Si ritiene infatti che pur avendo una rosa larghissima, non c'è nulla da fare: non è che sono solo i titolari che "vanno in discoteca" a più non posso, ma sono proprio tutti. Anche l'ultima delle riserve, uno che non gioca mai – anzi, proprio per quello – frequenta tutte le discoteche che gli passano davanti, le visita, ci trascorre le notti, ci fa dei regalini, magari ci ritorna, ci pensa in continuazione. Tanto che alla fine qualcuno diventa pure sordo. Perché credete che Crippa contro la Juve abbia teso le orecchie con le mani dopo il gol?

Il guaio è che in ritiro si diventa ciechi, stando a informazioni attendibili. In ritiro si sta lì, ci si guarda, e si pensa alla discoteca. Ben che vada, ognuno racconta agli altri com'era l'ultima discoteca che ha frequentato (in genere succede nel bar del ritiro). Ma è peggio, finisce che uno poi balla da solo, che non è esattamente la stessa cosa. I più avveduti, diciamo così, i leader della squadra, alla fine vanno dal Mister e spiegano: «*Guardi che in quel periodo in cui abbiamo vinto dieci partite di fila noi andavamo in discoteca a più non posso, continuamente, tanto che un paio, per poterle frequentare tutte, si facevano addirittura sostituire dalle riserve*». Il Mister li guarda strano, ed è peggio. Perché si mette a pensare alle sue notti trascorse a guardare videocassette (le squadre avversarie, ovviamente), al punto che gli è calata la vista anche a lui. E si arrabbia ancora di più, roso dall'invidia. E pensa che il ritiro a questi gli fa benissimo, altroché, e che d'ora in poi vedranno, oh se vedranno: anzi, a occhio, vedranno sempre di meno.

LE DIECI IPOTESI CHE SCONVOLSERO IL CALCIO

Se comandasse il ministro Burlando

Ecco le dieci cose che cambierebbero nel calcio italiano se comandasse il ministro dei Trasporti Burlando

1 - I locali degli spogliatoi si muoverebbero con lentezza impressionante.
2 - I portieri avrebbero sempre paura del calcio di punizione indiretto, ma sarebbero addirittura terrorizzati da quello diretto.
3 - Il pendolino di Maurizio Mosca, finalmente, lo travolgerebbe.
4 - Il suggerimento rasoterra a un compagno sarebbe un passaggio a livello.
5 - La squadra locale sarebbe molto più lenta di quella in trasferta.
6 - Contrariamente ad oggi, l'arbitro convaliderebbe un gol prima e non dopo.
7 - Le ripartenze aumenterebbero, visto che le partenze normali sono una chimera.
8 - Non si potrebbero più licenziare gli allenatori.
9 - Invece che "non mangia il panettone", si direbbe "ha un biglietto di sola andata".
10 - Le immagini delle partite le avrebbe prima il Tg5.

AGENDA

MERCOLEDÌ 1
Basket Stella Rossa Belgrado (Jug) - Mash Verona, finale Coppa Korac (ritorno).
Tennis Tornei f. di Hilton Head (Usa) e Bogotá (Col); fino al 6.
Volley Quarti playoff, Gara 2.
GIOVEDÌ 2
Basket Quarti Eurolega, Gara 3.
VENERDÌ 3
Tennis Italia-India a Genova, Coppa Davis; fino al 5.
SABATO 4
Calcio femminile Serie A, 24. giornata.
Hockey pista Serie A1, 20. giornata.
Pallanuoto Serie A1, 13. giornata.
Rugby Cinque Nazioni, 5. giornata.
Volley Quarti playoff, Gara 3.
DOMENICA 5
Auto F. Cart a Long Beach (Usa).
Basket Ottavi playoff, Gara 1.
Ciclismo Giro delle Fiandre (Bel), Coppa del Mondo.
Moto Gp del Giappone a Suzuka.
Rugby Serie A1, 7. giornata 2. fase.
LUNEDÌ 6
Tennis Tornei m. di Estoril (Por), Madras (Ind) e Hong Kong (Cin); torneo f. di Amelia Island (Usa); fino al 12.
MARTEDÌ 7
Basket Eurolega femminile, Final four a Bourges (Fra); fino al 9.

Formula 1

Non scherza Mika

Terza doppietta consecutiva della McLaren (alle due del 1998 va aggiunta quella di Jerez '97), terzo successo di Mika Hakkinen (*sopra*). Il finlandese e la scuderia anglotedesca sembrano avviati a dominare la stagione della F.1 malgrado la vittoria legale ottenuta dalla Ferrari: il reclamo di Maranello e di altre quattro scuderie contro il famoso sistema frenante gestito dal terzo pedale è stato accolto dai Commissari di gara, che lo hanno vietato. Una "sentenza" che ribalta le decisioni del delegato tecnico Fia, a quasi un anno dall'adozione del dispositivo, e che ha provocato aspre polemiche. In pista, però, le McLaren sono state nuovamente irraggiungibili. Questa volta a incuriosire è stato il pulsantino sul volante premuto dai piloti all'uscita dalle curve lente: nuovo mistero... Intanto, solo Schumacher (*a fianco*) e Frentzen hanno evitato l'onta del doppiaggio. La Ferrari è apparsa in progresso, il motore potenziato si è rivelato veloce e affidabile. Ma il divario da Hakkinen e Coulthard rimane enorme. Le speranze sono ora affidate alle nuove gomme Goodyear, che saranno disponibili tra una settimana in Argentina.

Tuttorisultati

AUTO
Formula 1 G.P. del Brasile (San Paolo), 29/3: 1. Hakkinen (Fin, McLaren-Mercedes); 2. Coulthard (Gbr, McLaren-Mercedes); 3. Schumacher (Ger, Ferrari); 4. Wurz (Aut, Benetton-Mécachrome); 5. Frentzen (Ger, Williams-Mécachrome); 6. Fisichella (Ita, Benetton-Mécachrome). **Mondiale piloti**: Hakkinen p. 20; Coulthard 12; Frentzen 6; Schumacher 4; Irvine, Wurz 3. **Mondiale Costruttori**: McLaren p. 32; Williams 8; Ferrari 7; Benetton 4; Sauber 1.
Campionato Cart G.P. Motegi (Gia), 28/3: 1. Fernandez (Mex, Reynard-Ford); 2. Unser jr (Usa, Penske-Mercedes); 3. De Ferran (Bra, Reynard-Honda). **Classifica**: Fernandez, Moore (Can, Reynard-Mercedes) p. 29; Andretti (Usa, Ford) 21.
BASKET
Serie A1 26. giornata, 29/3: Cfm Reggio Emilia-Teamsystem Bologna 99-94 dts, Scavolini Pesaro-Mash Verona 75-59, Pompea Roma-Stefanel Milano 78-66, Benetton Treviso-Pallacanestro Varese 61-75, Kinder Bologna-Polti Cantù 84-62, Mabo Pistoia-Fontanafredda Siena 80-75, Pepsi Rimini-Viola Reggio Calabria 79-70. **Classifica**: Kinder p. 46; Teamsystem 42; Benetton 34; Varese, Mash 32; Stefanel 30; Fontanafredda 26; Pompea 24; Mabo 20; Polti 18; Cfm, Pepsi 16; Scavolini*, Viola* 14. *Retrocedono in A2. **Playoff, accoppiamenti del 1. turno** (5, 9, 11/4): Pompea-Mabo, Mash-Pepsi, Stefanel-Cfm, Fontanafredda-Polti.
Serie A1 femminile Semifinali playoff, Gara 3 (24/3): Pool Comense*-Sive Vittuone 69-58, 51-65, 73-71. *qualificata per la finale. **Finale, Gare 1-2** (27-29/3): Pool Comense-Famila Schio 75-65, 66-52.
Eurolega Quarti, Gare 1-2 (24-26/3): Partizan Belgrado (Jug) - Cska Mosca (Rus) 87-72, 52-77; Kinder*-Teamsystem 64-52, 58-56; Aek Atene (Gre)* - Alba Berlino (Ger) 88-68, 82-58; Benetton-Efes Pilsen Istanbul (Tur) 67-57, 58-59. *qualificati per il Final Four (Barcellona, 21-23/4).
Coppa Korac Finale (andata), 25/3: Mash Verona-Stella Rossa Belgrado 68-74.
Coppa Europa Semifinali (andata), 24-25/3: Panathinaikos Atene (Gre) - Stefanel 77-58, Zalgiris Kaunas (Lit) - Saratov (Rus) 96-74.
CALCIO FEMMINILE
Serie A 23. giornata, 28/3: Autolelli Picenum-Sarzana Idea Bellezza 1-2, Lugo Zambelli-Bardolino Poliplast 0-3, Milan-Segrate 2-2, Modena Amadio-Agliana Cmsa 5-2, Riva-Cascine Vica 0-2, Sorrento Crems-Fiammamonza 0-1, Torino Savcam-Lazio 1-0, Torres Fos-Pisa Fotoamatore 3-0. **Classifica**: Modena p. 61; Cascine Vica 58; Pisa 50; Lugo 38; Agliana 35; Torres 34; Milan 33; Bardolino 30; Sarzana 25; Fiammamonza 24; Riva 23; Torino, Picenum 22; Lazio 20; Sorrento 14; Segrate 11.
CICLISMO
Criterium Fra, 28-29/3. Il francese Christophe Moreau ha vinto il Criterium Internazionale grazie al successo nella terza e ultima frazione a cronometro. Rodolfo Massi si è imposto nella tappa con arrivo in salita.
HOCKEY GHIACCIO
Serie A1 Semifinali playoff, Gare 1-3 (24-28/3): Bolzano Forst*-Merano 7-6, 6-5, 10-4; Fassa Mauri-Vipiteno Erdinger 8-6, 4-6, 4-6. *qualificato per la finale.
HOCKEY PISTA
Serie A1 19. giornata, 28/3: Vercelli-Lodi 14-4, Nycomed Molfetta-Cristina Novara 0-6, Sandrigo-Rollmac Trissino 2-5, Scandiano-Meccanica Breganze 5-6, Latus Sarom Bassano-Semaflex Seregno 6-1, Prato Ecoambiente-Campolongo Salerno 9-4. **Classifica**: Vercelli p. 35; Novara 30*; Prato 26; Salerno 24; Trissino, Bassano, Breganze 18; Scandiano 17; Lodi 14; Molfetta 11; Seregno 10; Sandrigo 7. *4 punti di penalità.
MOUNTAIN BIKE
Coppa del Mondo Napa Valley (Usa), 28/3. La canadese Alison Sydor ha vinto la prima prova di Coppa del Mondo precedendo Paola Pezzo, detentrice del trofeo; al terzo posto la statunitense Dunlap.
PALLAMANO
Serie A1 Semifinali playoff, Gare 1-2 (25-28/3): Alpi Prato*-Gammadue Modena 34-25, 24-18; Genertel Trie-

Derby di fuoco

Una rissa gigantesca ha caratterizzato la Gara 1 del derby bolognese di Eurolega. Il match si è chiuso con soli 8 giocatori in campo — 5 della Kinder e 3 della Teamsystem (*sopra*) — dopo gli incidenti (*in alto*) scoppiati a 2 minuti dal termine e le espulsioni di Savic, Fucka, Myers, Abbio e di tutta la panchina Fortitudo. La Kinder ha vinto facilmente e si è ripetuta due giorni più tardi in Gara 2, guadagnandosi l'accesso al Final Four di Barcellona (fotoVignoli).

Tennis

Il carnevale di Rios

Il tennis mondiale ha un nuovo re, quello italiano affronta con ottimismo il primo turno di Coppa Davis in programma il prossimo weekend. Il cileno Marcelo Rios (*sotto*) ha vinto il torneo di Key Biscayne scalzando Pete Sampras dalla poltrona di numero 1 che occupava ininterrottamente da quasi due anni. Ventiduenne di Santiago, Rios è il primo sudamericano che raggiunge la vetta della classifica Atp. Il suo gioco basato sulla mobilità, sul talento e sulla profondità dei colpi da fondocampo gli permette di superare l'handicap di una statura (1,75) sensibilmente inferiore alla media dei big della racchetta. Quest'anno era già arrivato alla finale degli Australian Open, imponendosi nei tornei di Auckland e Indian Wells. Anche per il tennis italiano c'è un motivo di soddisfazione. Andrea Gaudenzi ha vinto il primo torneo della carriera a Casablanca, riportando un nome italiano nell'albo d'oro dell'Atp Tour a quattro anni di distanza dal successo di Furlan nella stessa Casablanca: ottima premessa per Italia-India di Coppa Davis, che il faentino affronterà come numero 1 azzurro. Mentre Paes, il migliore dei nostri rivali, dovrà probabilmente rinunciare per infortunio.

ste*-Forst Bressanone 27-22, 18-18. *qualificati per la finale (4,11,15/4).

PALLANUOTO

Serie A1 12. giornata, 29/3: Conad Civitavecchia-Carifi Florentia 4-16, Themis Posillipo-Ina Roma 10-10, Waltertosto Pescara-Nuoto Catania 22-7, Paguros Catania-Vetor Anzio 7-6, Universo Bologna-Athena Savona 8-7, Pro Recco-Siricem Ortigia 12-11, Como-Assid Napoli 5-7. **Classifica**: Themis, Waltertosto p. 32; Carifi 21; Ina, Pro Recco 20; Universo 17; Athena, Assid 16; Nuoto 15; Conad 12; Como, Siricem 10; Vetor 9; Paguros 8.

Coppa dei Campioni Quarti, 28/3. **3. giornata, Girone rosso**: Waltertosto Pescara-Vouliagmeni Atene (Gre) 13-7, Themis-Nizza (Fra) 10-7. **Classifica**: Themis Posillipo p. 6; Waltertosto 4; Vouliagmeni 2; Nizza 0.

Coppa delle Coppe Semifinali, andata (29/3): Ferencvaros (Ung)-Ina Roma 6-5.

Coppa Len Semifinali, andata (28/3): Carifi Florentia-Partizan Belgrado (Jug) 7-6.

PATTINAGGIO

Sighel Calgary (Can), 29/3. Nel corso dei Mondiali singole distanze, Roberto Sighel ha conquistato il bronzo nei 1500 m, stabilendo anche il nuovo primato italiano (1'47"47).

RUGBY

Serie A1 6. giornata, 2. fase, 29/3. **Pool titolo**: Milan-Benetton Treviso 29-76, Simac Padova-Fly Flot Calvisano 29-25, Rds Roma Olimpic-Femi Cz Rovigo 52-20. **Classifica**: Rds p. 12; Simac 10; Benetton 8; Femi Cz 4; Milan 2; Fly Flot 0. **Pool Out**: Livorno-CariPiacenza 10-52, L'Aquila-Viro Bologna 37-20, General Membrane San Donà-Fiamme Oro Roma 65-24. **Classifica**: L'Aquila p. 10; CariPiacenza 7; Fiamme Oro, General 6; Viro 5; Livorno 2.

SHORT TRACK

Mondiali a squadre Bormio (SO), 27-29/3. Nicola Franceschina ha battuto il primato mondiale dei 500 con 41"938: è il primo a scendere sotto i 42". **Classifiche finali. Maschile**: 1. Canada; 2. Corea del Sud; 3. Italia (Carta, Carnino, Antonioli, Rodigari, Franceschina). **Femminile**: 1. Cina; 2. Corea del Sud; 3. Canada.

TENNIS

Atp Indian Wells (Usa). Finale, 29/3: Rios (Cil) b. Agassi (Usa) 7-5 6-3 6-4.

Atp Casablanca (Mar). **Finale**, 29/3: Gaudenzi (Ita) b. Calatrava (Spa) 6-4 5-7 6-4.

Wta Key Biscayne Finale, 28/3: V. Williams (Usa) b. Kournikova (Rus) 2-6 6-4 6-1.

VOLLEY

Serie A1 Quarti playoff, **Gara 1** (28/3): Alpitour Traco Cuneo-Jeans Hatù Bologna 3-0 (15-13, 15-7, 15-5), Lube Banca Marche Macerata-Conad Ferrara 3-0 (15-13, 15-7, 15-9), Sisley Treviso-Jucker Padova 3-1 (15-7, 15-13, 13-15, 15-3), Casa Modena Unibon-Gabeca Fad Montichiari 3-0 (15-5, 15-12, 16-14).

Coppa Italia femminile Final four (Bergamo, 27-28/3). **Semifinali**: Cermagica Reggio Emilia-Big Power Ravenna 3-0 (15-10, 15-11, 15-6), Foppapedretti Bergamo-Parmalat Matera 3-0 (15-6, 16-14, 15-7). **Finale 3. posto**: Big Power-Parmalat 3-2 (15-12, 4-15, 15-17, 15-12, 15-10). **Finale 1. posto**: Foppapedretti Bergamo-Cermagica Reggio Emilia 3-1 (15-12, 11-15, 15-7, 15-12).

Tutto TV

MERCOLEDÌ 1

15,40 Basket f. - Playoff (R3). **20,35** Calcio - Juventus-Monaco, Champions League (5). **20,35** Volley - Playoff (Tmc2). **22,55** Calcio - Real-Borussia, Ch. L. (1).

GIOVEDÌ 2

15,40 Volley - Playoff (R3). **20,00** Basket - Eurolega, Gara 3 quarti (+). **20,35** Vicenza-Chelsea, Coppa delle Coppe (R4).

VENERDÌ 3

10,55 Tennis - Italia-India, Coppa Davis (R3; 14,00: R2; 15,30: R3). **18,30** Auto - F. Cart (Tmc2).

SABATO 4

13,05 Basket Nba - Cleveland-L.A.Lakers (+). **13,55** Tennis - Italia-India (R2; 15,15: R3). **15,30** Calcio - Salernitana-Cagliari, B (+). **17,30** Calcio - Premier League (+). **20,30** Calcio - Liga (Tmc2).

DOMENICA 5

4,20 Moto - Gp del Giappone (R3; replica: 13,00). **10,30** *NbAction* (1). **12,00** *Grand Prix* (1). **13,00** *Guida al campionato* (1). **13,55** Tennis - Italia-India, C. Davis (R2). **14,55** Ciclismo - Giro delle Fiandre (R2). **15,55** *Quelli che il calcio...* (R3). **18,00** *Stadio Sprint* (R3). **18,10** *90. Minuto* (R1). **18,55** *Goleada* (Tmc). **19,00** Basket - Playoff (R2). **20,30** *Mai dire gol* (1). **22,25** *La domenica sportiva* (R3). **22,40** *Pressing* (1).

LUNEDÌ 6

16,40 Calcio a 5 - Master Over 35, playoff (R3). **20,50** Il Processo di Biscardi (Tmc). **23,45** *Sportfolio* (R3). **0,20** Goals - Il grande calcio inglese (1).

MARTEDÌ 7

15,40 Calcio a 5 (R3).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **4** Retequattro; **+** Tele+ Bianco. In corsivo le rubriche.

BISCARDI RECORD

Il Processo di Biscardi, trasmesso sabato scorso dopo Juventus-Milan, ha fatto registrare un ascolto da record per le produzioni di Tmc: 1.175.000 spettatori e il 9% di share.

Motomondiale **Si parte domenica 5**

Tutti per 1

Rossi e Biaggi hanno rinunciato al numero-simbolo del primato per passare alla classe superiore. Dicono che devono fare esperienza, ma in realtà puntano a vincere subito...

di STEFANO SARAGONI

IL CALENDARIO

DATA	GRAN PREMIO	SEDE
5/4	**Giappone**	Suzuka
19/4	**Malaysia**	Johor
3/5	**Spagna**	Jerez
17/5	**Italia**	Mugello
31/5	**Francia**	Le Castellet
14/6	**da definire**	
27/6	**Olanda**	Assen
5/7	**Gran Bretagna**	Donington
19/7	**Germania**	Sachsenring
23/8	**Rep. Ceca**	Brno
6/9	**San Marino**	Imola
20/9	**Catalogna**	Barcellona
4/10	**Australia**	Phillip Island
18/10	**Brasile**	Jacarepagua
25/10	**Argentina**	Buenos Aires

Numero 1? No, grazie. Quest'anno voglio cambiare, basta con i soliti avversari, le solite moto, le solite sfide già vinte. E se il prezzo da pagare è la rinuncia al simbolo del primato, pazienza.

Certo Biaggi un po' si era affezionato a quell'«1» nero diventato col tempo un marchio di fabbrica. Lo ha portato con sè alla Honda dopo tre anni di trionfi sull'Aprilia e sarebbe ancora là, ben saldo sulla carenatura, se Max avesse deciso di continuare a raccogliere successi in 250.

Valentino Rossi, invece, non ha fatto che pochi chilometri in compagnia della fatidica cifra, così voluminosa da doversela legare sulla schiena. Il regalo degli amici per il titolo della 125 vinto a Brno, in Cecoslovacchia, l'estate scorsa. Già sapevano che "Vale" avrebbe dovuto rinunciarvi per passare alla 250. Inutile il tentativo di camuffarlo all'interno del fedele 46. La gamba del quattro colorata ad hoc gli restituiva il maltolto, ma i severi arbitri del Motomondiale lo hanno scoperto...

L'originalità non è contemplata nel mondo dei motori. Biaggi si è visto bocciare il numero 500 e poi anche lo 0. Così non gli è rimasto che ripiegare sul 6. Il tutto per passare dal logo "Max 1" a "6 il Max". Come per dire che la sostanza è sempre la stessa, come hanno dimostrato le prove invernali: il pilota romano, nonostante l'inesperienza e i pochi chilometri percorsi in sella alla 500, ha girato in tempi record. Più forte di quanto fosse lecito aspettarsi anche da un campione come lui.

Roba da impensierire anche l'unico numero 1 rimasto, Michael Doohan. L'australiano, da quattro anni dominatore di quella che a ragione chiamano "classe regina", non può com-

IL ROMANO È GIÀ DA RECORD IN 500

Vado al Max

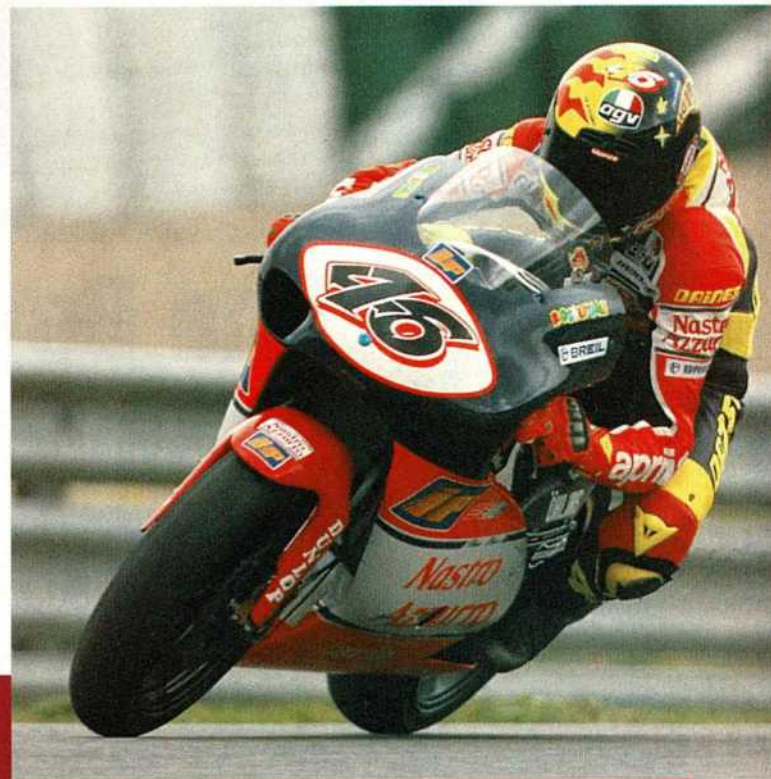
Una trattativa estenuante, portata avanti fino a gennaio, ha fatto slittare il suo debutto sulla 500, quando Biaggi avrebbe avuto bisogno di provare a lungo, e con tranquillità, su una moto impegnativa come solo una mezzo litro da 200 cavalli abbondanti e 300 km all'ora, per un peso superiore alle 130 chili, sa essere. Il passaggio di categoria non è stato così semplice e lineare come Max lo avrebbe voluto, tanto che per inseguire i suoi obiettivi sportivi ha dovuto ridurre sensibilmente le richieste economiche. Poi è stato costretto ad aspettare che la sua moto, ordinata in ritardo, venisse assemblata. Infine, ha dovuto fare i conti con le condizioni climatiche avverse, che gli hanno impedito di sfruttare al meglio le prime prove organizzate in Australia.

Ma negli ultimi test prima dell'inizio del campionato Max ha preso il volo: record a Jerez, record a Barcellona; a Suzuka, dove domenica 5 aprile prenderà il via il Mondiale, era a un passo da Doohan. *«Fossi andato forte su una pista sola si poteva pensare ad una condizione particolarmente favorevole, ma così»*, ha commentato il romano, *«credo sia merito mio...»*. Sembra che la guidi da sempre... *«Riesco a spingermi fino a un limite accettabile senza prendere troppi rischi. Ma so anche come fare per abbassare il tempo sul giro... Tuttavia non c'è ancora niente che io conosca alla perfezione. Quello che mi conforta è la sensazione di riuscire a far fare alla moto quello che voglio»*. Una solida base di partenza, insomma. *«Ma il mio obiettivo non cambia»* minimizza; *«vorrei finire il Mondiale tra i primi sei, togliendomi la soddisfazione di vincere un gran premio, che certo non sarà quello del Giappone: quella di Suzuka è una delle piste più difficili in assoluto. Là non avrò pressioni addosso e qualunque risultato verrà sarà il benvenuto»*. Veloce in 250, veloce in 500. Cosa cambia da una moto all'altra? *«Tante cose. La guida: la 500 è una brutta bestia, non puoi violentarla. Se cerchi di batterla a tutti i costi vince lei, e tu hai la peggio... Cambia il lavoro ai box perché è una moto sensibile a ogni cambiamento, così che è meglio andarci piano con le modifiche. Cambia il comportamento delle gomme, che scivolano sempre...»*. Max ha anche un sogno nel cassetto: *«Vorrei provare una Formula 1. Chissà che, come a 18 anni ho scoperto di andar forte in moto, non scopra a 26 di andare forte in auto. Il presidente della Ferrari Montezemolo si è lasciato scappare una mezza promessa. Chissà...»*.

Max Biaggi in azione durante i recenti test: la sua Honda è arrivata tardi, ma il romano ha realizzato tempi da record. A fianco, Valentino Rossi in sella alla sua Aprilia 250

piere ulteriori passi avanti. Può solo continuare a vincere, il più a lungo possibile, che è poi la sua intenzione... Australiano di Surfers Paradise, parla spesso di ritiro, di un futuro fatto di pomeriggi sulla spiaggia e di onde da cavalcare in equilibrio sulla tavola, ma i suoi avversari non gli credono più, hanno smesso di sperare. A fine stagione, Doohan decide sempre di tirare avanti un altro anno. Difficile dargli torto. Continua a vincere, guadagna bene (sette miliardi a stagione, lira più lira meno) e soprattutto non ha ancora trovato niente che lo diverta quanto guidare la sua Honda in derapata, ovvero con la gomma posteriore di traverso, cosa tanto emozionante quanto difficile...

Stanchi del suo dominio, gli organizzatori del campionato erano persino disposti a sostenere cospicuamente la concorrenza purché lo strappasse alla Honda (che ha la moto migliore). Ma neppure questo è servito, e ora ci si augura che Biaggi possa riuscire là dove altri (vedi Cadalora, Criville, Okada) hanno regolarmente fallito. Difficile, però, molto difficile, vincere il titolo al primo anno in 500. L'ultimo a riuscirci è stato Kenny Roberts, nel '78. Per chi non lo sapesse, lo chiamavano il marziano...

Non si è ancora corsa la prima gara e già si fantastica sulla possibilità che Biaggi e Valentino Rossi vincano di nuovo il titolo, questa volta in una categoria in cui non hanno mai corso. Roba da matti, ma mica poi tanto. "Vale" va proprio forte e quest'anno hanno lasciato la 250 sia Biaggi che Waldmann, regolarmente campione e vice nelle ultime due stagioni. Dopo la sconfitta dello scorso anno, l'Aprilia vuole riprendersi il titolo della 250, e per riuscirci schiera, insieme a Rossi, il giapponese Tetsuya Harada, iridato della categoria nel '93, e Loris Capirossi, due volte campione in 125, la categoria più combattuta ed equilibrata, piena di giovani talenti tutti da scoprire. È da qui che salterà fuori il nuovo Rossi. □

IL PESARESE FAVORITO ANCHE NELLA 250

Sapore di "Vale"

Ragazzi e ragazze lo fermano per strada chiedendogli l'autografo. Le ragazzine partecipano in massa alle manifestazioni pubbliche in cui sanno di poterlo incontrare e gli scrivono centinaia di lettere. Sono "pazze" di lui. Sognano di poterlo incontrare, baciare, toccare. Piace come una rock-star; con le sue acrobazie, le sue vittorie, ma anche con i suoi occhioni azzurri, è diventato un divo. L'Aprilia ha puntato su di lui per promuovere le vendite del suo scooter più aggressivo.

È un fenomeno, dentro e fuori la pista. E va terribilmente forte. Anche con la 250. «*Mi accorgo di andare bene nei tratti veloci e medio veloci*» sottolinea, «*mentre sul lento non sono altrettanto preciso. Con la 125, se entri in curva con i freni ancora tirati, va bene lo stesso. Con la 250 è diverso, devi farla correre di più*». Pensa sempre a come migliorarsi. E poi è curioso, affascinato da tutto. Prima di tuffarsi nella nuova avventura ha passato una settimana in America, per vedere da vicino una gara del Supercross Usa, Beverly Hills, Hollywood. Lo ha fermato un tipo ben piazzato: «*Ciao, Valentino*» gli ha detto in italiano; «*sono un tuo ammiratore*». «*Come ti chiami?*» gli ha chiesto Vale. «*Rocco*» ha risposto l'altro. «*Cosa fai qui?*» ha insistito Rossi. «*L'attore...*». «*Ma allora anch'io sono un tuo ammiratore...*»; è arrossito, Valentino, al cospetto di Rocco Siffredi, pornodivo con un debole per le corse in moto. E adesso, quando lo racconta, si fa un sacco di risate...

Gli piace ridere, scherzare, ma sa che la vita non è un gioco. A inizio anno un incidente stradale gli ha portato via tre amici. Tre coetanei. Porterà le loro iniziali sul casco mentre correrà le gare che loro avrebbero seguito a bordo pista o in Tv. La prima vittoria in 250 la dedicherà a loro. Rossi sa che può farcela, ma non si sbilancia. «*Con la 125, all'uscita della curva, puoi spalancare il gas senza problemi, con la 250 devi sempre stare attento. Bisogna abituarsi anche alla velocità con cui si sorpassa, succede tutto così in fretta... E poi non conosco gli avversari, come frenano, le loro traiettorie. La prima gara temo sarà molto complicata. Da prendere con le molle*». Paura? «*Non esattamente. Direi attenzione. Ma il '97 mi è servito molto. Mi sono abituato ad andare forte*».

Una Boy League di Serie A

Il torneo delle classi 1984-85 si è chiuso con il successo di Cuneo: proprio come la regular season di A1

© Disney

Trenta formazioni equamente suddivise tra Boy League nati nel biennio 1984-85) e Little League (1982-83), 360 atleti. Queste le cifre del secondo Trofeo Topolino Pallavolo maschile, di cui Reggio Emilia ha ospitato le due Final Four. 900 spettatori hanno assistito alle due finali: il derby marchigiano **Sira Falconara-Lube Macerata** nella Little League e il match da... Serie A1 tra **l'Alpitour Traco Cuneo** e la **Casa Modena** nella Boy League. I piemontesi hanno imitato i... fratelli maggiori, leader della regular season del massimo campionato, battendo i favoritissimi emiliani: 15-8, 15-13 i punteggi dei due set; al terzo e quarto posto si sono piazzate rispettivamente la **Cassa di Risparmio di Ravenna** e la **Sira Falconara**. I marchigiani si sono presi la rivincita nell'altro torneo battendo 2-0 i "cugini" di Macerata in finale; terzo posto per la **Sisley Treviso**, quarto per la **Gabeca Fad Montichiari**. Alle suggestive e colorate premiazioni hanno partecipato Pasquale Gravina, centrale della Sisley e della Nazionale, e, ovviamente, Topolino.

Tra le manifestazioni di contorno va ricordata la Festa Interregionale di Minivolley, che ha coinvolto oltre 1.000 bambini nella giornata finale di domenica. Presso i padiglioni della Fiera di Reggio Emilia, i mini-pallavolisti (da 7 a 11 anni) si sono affrontati in lunghe sfide di palla rilanciata e minivolley. Molto frequentati, infine, i clinic di aggiornamento per tecnici e dirigenti organizzati dalla Giovolley in collaborazione con la Lega Pallavolo Serie A e la Fipav Reggiana.

TELEFONO AMICO

Volete chiedere informazioni sui Trofei Topolino? Sapere come e quando iscrivervi? Conoscere dettagli sull'organizzazione? La tabella che segue vi sarà utile. Per ogni evento, indichiamo la data, il luogo, l'interlocutore giusto e il numero di telefono da comporre. Pubblicheremo i dati relativi ai Trofei dei mesi da luglio in avanti non appena i calendari saranno definitivi.

TROFEO	DATA	LUOGO	ORGANIZZAZIONE	TELEFONO
Equitazione	1-3/5	Roma	Fed. Sport Equestri	06-36858326
Karate	8-10/5	Ferrara	Fed. Karate	02-59900103
Scherma	16-17/5	Rimini	Fed. Scherma	06-36858520
Rugby	22-24/5	Treviso	Com. organizzatore	0422-324238
Tennistavolo	5-6/6	Cecina	Fed. Tennistavolo	06-32004711
Minibasket	18-21/6	Torino	Com. organizzatore	011-4551996
Pallamano	22-24/6	da def.	Com. organizzatore	06-36858250
Ginnastica	26-28/6	Pesaro	Fed. Ginnastica	06-36858175
Tennis	30/6-3/7	Modena	Fed. Tennis	06-36858406

In alto, un time-out di Cuneo, squadra che ha vinto la Boy League. Sopra e a fianco, altre immagini dei tornei di Reggio Emilia

di TEDA GALA

FORMULA UNO E MODA

Villeneuve firmato Robe di Kappa

Jacques Villeneuve, campione del Mondo di Formula 1 per il 1997 sarà testimonial per Robe di Kappa (il marchio che accompagna i successi della Juventus dal 1978) durante il 1998. Il campione è stato scelto perché interpreta le caratteristiche dei ragazzi che l'azienda vorrebbe come clienti: giovani, leali, professionali, coraggiosi ma anche un po' trasgressivi. «*Jacques non è solo un pilota di Formula Uno*» dice Marco Boglione, presidente del Gruppo Basic titolare dei marchi Kappa «*è un provocatore anche su certe regole fisse e un po' tristi della Formula 1*». La campagna pubblicitaria è stata realizzata da Oliviero Toscani, autore lo scorso anno della campagna Robe di Kappa con Marcello Lippi.

OASIS BOUTIQUE

Guardando il sole, alla moda

Se l'estate, o quantomeno un bel sole, dovesse arrivare, non fatevi trovare impreparati. Ci sono novità per differenti esigenze di stile. **Free Land**, ad esempio, ha un design funzionale ed elegante per chi è attento alla moda e al design. Per il designer **Kubo Nakamura** tradizione giapponese e dettagli tecnici danno forma a un occhiale grintoso. Gli occhiali di **Trussardi** sono per persone sofisticate, raffinate ma classiche e **Iceberg** propone invece un modello in metallo raffinato e giovane.

PANORAMICA

PIACENZA PUNK. Fino al 4 aprile alla chiesa di S. Fermo in via Cittadella c'è "1977-1984: Punk. Rumore, non musica", serie di incontri a cura della Shake Edizioni, Belfagor e associazione culturale Kairos. Mercoledì 1 alle 21 Luca Frazzi e Marco Melegari parlano di "Punk: 35 anni di suoni nocivi", venerdì 3 presentazione del libro "Costretti a sanguinare" di Marco Philopat e sabato 4 reading su nuovi corpi radicali. Info: 0368/418100.

TESTING DAY SURF. Sabato 4 e domenica 5 aprile a Cervia (Ra) sarà possibile vedere e provare tutta la produzione di tavole e vele '98, ma anche muovere i primi passi sul windsurf, partecipando a due giorni di scuola gratuita per principianti cui verranno forniti attrezzatura e muta in neoprene. Appuntamento alla spiaggia libera sul lungomare Grazia Deledda. Info: 0544/993045. Iscrizione 30mila.

CONCERTI. Afterhours: 3/4 Aosta-Libera Tutti, 4/4 Ranzanico al Lago (BG)-Triangolo, 10/4 Rimini-Slego, 17/4 Piacenza-Fillmore, 18/4 Bologna-Estragon, 24/4 Torino-Palastampa; **Alabama 3:** 30/4 Milano-Tunnel; **Attica Blues:** 1/4 Milano-Magazzini Generali, 2/4 Torino-Zoobar, 3/4 Padova-Big Club, 4/4 Modena-Left; **Bjorn Again:** 23/4 Milano-Magazzini Generali; **Quotidiani Rituali di Morte** (rap) 10/4 Bologna-rassegna Centofiori; **Casino Royale:** 3/4 Reggio Emilia-Maffia, 4/4 Roncalde (TV)-New Age, 7/4 Torino-Barrumba, 11/4 Ranzanico al Lago (BG)-Triangolo, 16/4 Roma-Horus, 17/4 Imola-Cap Creus, 23/4 Cortemaggiore (Pc)- Fillmore; **Paolo Conte** 9/4 Bergamo-Teatro Donizetti, 20/4 Cesena-T. Bonci, 21 e 22/4 Bologna-T. Medica, 37 e 28/4 Torino-T. Alfieri; **Elio e le Storie Tese:** 2/4 Verona-T. Tenda, 3/4 Brescia-T.Tenda, 5/4 Alessandria-T. Comunale, 6/4 Bologna-T. Medica, 7/4 Trento-Auditorium S. Chiara, 9/4 Genova-T. Margherita.

NIGHTWAVE. La rassegna di musica, tendenze e Club Culture va in scena dal 30 maggio al 2 giugno alla fiera di Rimini. Tra gli appuntamenti: nuove

SPORTSWEAR AGGRESSIVO PER LUI E LEI

Vanno ancora forte i pantaloni militari, però rivisitati in mille modi. Da Essenza per Lei jeans attillati e per Lui divisa in Denim. E ai piedi? Dalla Nose la nuova collezione Urban e Gold per Lui.

professioni per i giovani, typefacing design e fiction giapponese. Inoltre sta per uscire in tutte le librerie il volume "NightWave '97" pubblicato da Costa&Nolan e curato da Carlo Branzaglia.

ABITI GIGANTESCHI. Sono quelli di Beverly Semmes che verranno esposti alla Galleria Marabini di Bologna dall'8 aprile. Info: 051/6447482.

NEW AGE. È questo il tema protagonista della fiera Mare & Country dal 25 aprile al 10 maggio al Palaparioli di Roma. Info: 06/363045.

ERRATA CORRIGE. Sul numero 10 del Guerin Sportivo a pag. 86 appare la foto di una tuta Adidas col nome Lacun, il nome vero è Digon. La EQT Solution è indicata come scarpa da donna mentre è da uomo, la EQT Solution W è definita erroneamente EQT Vapor. Sul n. 11 a pag. 77 compare la descrizione della Beach Gazelle mentre è stata pubblicata la foto del modello EQT Precision 2 w. Ce ne scusiamo.

L'EVENTO

Il re della Zulu Nation ministro per la Church

Non c'è disco di hip hop americano o inglese che non offra un tributo al grande padrino del rap, Afrika Bambaataa, soprannominato anche il signore del funk. Ebbene il 2 aprile a Milano (Leoncavallo) e il 4 a Bologna (Link, via Fioravanti 14, tel. 051/370971), il Nostro si esibirà in compagnia della Church of Funk, in un'operazione molto interessante di ritorno alle radici del funk. Africa Bambaataa si presenta in uno spettacolo ilare firmato Church, come dj Ministro celebratore della cerimonia iniziatica del reverendo Mc Allan, parodia vivente dei telepredicatori che, attraverso l'iniziazione funk, regala gioia e felicità. Nello show animato da ballerine, barman, cantanti, l'imprevisto è di casa: shake your Jesus, move your Ass è lo slogan!

PRESI E SUONATI

I ritmi del momento si chiamano Big Beat

Fra un po' non ne potrete più di ascoltarli. O forse sono già parte della vostra vita. Se invece non li conoscete ve lo segnala Oasis il ritmo del momento. Si chiama Big Beat, mescola jazz e jungle, techno e ska. Il mago di questa musica che parte da Brighton (il nome Big Beat arriva da un club), la città dei Mod, è Norman Cook, che tanti anni fa faceva parte degli Housemartins. Sono suoi i mix più tosti del momento. Uno è "Brimful of Asha" dei Cornershop, l'altro (firmato con lo pseudonimo Fatboy Slim) è "Renegade Master 98" di Wildchild. Da segnalare un altro singolo che sta andando alla grande, "Sexy Boy" dei francesi Air, con atmosfere anni ottanta e ispirazione direttamente da John Barry, il creatore delle musiche di James Bond e Attenti a quei due.

CINEMA

Full Monty

di Peter Cattaneo con Robert Carlyle

Cosa fare se si è disoccupati e proprio si è pensato di tutto? Ci si può improvvisare spogliarellisti e tirar fuori una verve inaspettata. Offrendo un "servizio completo" (ovvero Full Monty), vale a dire uno strip integrale che nemmeno i Chippendale ti danno. Questo film a costo piuttosto basso che sta facendo incassare tantissimo e che si è anche aggiudicato un Oscar per la migliore colonna sonora per commedia, è già un culto. Per via della storia che strappa risate incredibili e per via di alcune scene che rimarranno memorabili.

Kiss Or Kill

di Bill Bennet

Arriva dall'Australia questo Bonnie & Clyde un po' nevrotico. Protagonista una coppia che vive derubando clienti di motel, lei li seduce e li droga, lui li spoglia del resto. Nel cast Frances O'Connor, nuova stella australiana.

LA PALESTRA dei lettori

☐ **VENDO** orologi Football watch Parmalat, Inter e Foggia completi di custodia, mai usati; vendo sfusi fumetti Dylan Dog, Martin Mystere, Nathan Never, Nick Raider (originali, ristampe, speciali, almanacchi, giganti, fuoriserie), Tex, Topolino, Lazarus Led, Zagor, Diabolik ed altri, i primi nn. di "Serie C"; nn. di "Pallavolo" 84-87; annate complete "Il tennis italiano" dal 91 al 97; vendo, scambio carte telefoniche italiane usate; bollo per risposta.
Ermanno D'Alfonso, v. della Resistenza 98, 70125 Bari.

☐ **VENDO** annate GS dall'89 al 97 comprese; vasta selezione cartoline stadi europei; libri; annuari; programmi calcio estero; scambio cartoline stadi.
Fabrizio Pugi, v. Verga 27, 50047 Prato.

☐ **VENDO** album Panini completi e non dal 1968/69 al 96/97, Edis 76/77 incompleti, Edis 77/78 vuoto; figurine sfuse Panini, Edis, Flash, Vallardi; bollo per lista.
Francesco Scalia, p.zza Europa 25, 95024 Acireale (CT).

☐ **VENDO** 1300 cartoline stadi diversi di tutto il mondo e 60 biglietti coppe europee; bolli per liste.
Giacomo Montanari, v. Venezia 38, 40068 San Lazzaro di Savena (BO).

☐ **PAGO** L. 100.000 l'uno nn. 25-31 del "Calcio Illustrato" 1944, eventuali scambi con altri nn. in mio possesso stesso anno; pago bene GS nn. 22-23-27/1974, nn. 1-6-12-15/1975, nn. 20-21-22-25/1996.
Clino D'Eletto, casella postale 54, 00049 Velletri (Roma).

☐ **VENDO** foto scattate in allenamento e gara di interisti 97/98: Pagliuca, Cauet, Fresi, Djorkaeff, Moriero, Zé Elias, Ronaldo, West, Galante, Bergomi; dispongo di migliaia di foto della curva interista.
Christian Santi, v. Milano 9, 20024 Garbagnate (MI).

☐ **VENDO** possibilmente in blocco GS dal maggio '94 al gennaio '98.
Carmine del Prete, v. V. Bellini 7, 81020 Capodrise (CE).

☐ **HI!** We are two 26 years-old italian boys and we would like to correspond with friends from the following countries: Hungary, Greece, Iceland, Alaska, Canada, Fär Øer, Bosnia-Hercegovina, Yugoslavia, Macedonia, Malta, Armenia, Kazakstan and Georgia. Our hobbies are music, sport, geography and tourism; you can write in English, French, German and Italian.
Federico Stufi and Francesco Bonatti, p.o. box 49, 50064 Incisa Valdarno (FI).

☐ **VENDO** L. 1.500 cartoline stadi; L. 3.500 biglietti stadi; L. 1.000 poster, adesivi ultrà e non; L. 1.500 cartoline club e calciatori; L. 3.000 riviste estere; L. 2.500 carte telefoniche con calciatori; L. 20.000 libri di società e almanacchi; L. 20.000 sciarpe ed altro, bollo per lista.
Alfredo Ferraraccio, c.so Traiano 81, 10135 Torino.

☐ **VENDO** GS dal 1978 all'85 compresi; scambio eventuale con libri, riviste e materiale calcistico.
Gianluca Galli, v. della Chiesa 77, 55012 Toringo di Capannori (LU).

☐ **PAGO** bene qualsiasi tipo di materiale su Italia 90.
Tel. 051/406201.

☐ **VENDO** album calciatori figurine sfuse; gagliardetti; maglie originali; riviste, ecc.
Michele Pistillo, v. Milano 73, 70031 Andria (BA).

☐ **CERCO** notizie della corrispondente Vittoria Gamardella, via E. Nicolardi 109, 80131 Napoli o del fratello Rosario.

Albert Abousson, 07 Bp 10 Abidjean, Armée de l'Aire, G.A.T.L. (Costa d'Avorio).

☐ **SCAMBIO** idee con amici/che e materiale su Martina Hingis.
Antonio Carpini, v. Caianello 2, 20158 Milano.

☐ **16ENNE** corrisponde con coetanee; vende L. 1.500 biglietti discoteca; L. 1.00 adesivi sportivi e no, poster calcio.
Alessia Ferraraccio, c.so Traiano 81, 10135 Torino.

☐ **COLLEZIONO** poster, decalcomanie della Juve che scambio con altro materiale.
Wim Gryson, Zandstraat 47, 8.200 St. Andries (Belgio).

☐ **23ENNE** che ama lo sport, i viaggi, la musica scambia idee in francese o inglese.
Amellal Amar Ben Said, c/o Malla Kamal, Azazga, 15.300, W.T.O. (Algeria).

☐ **INVIATEMI** qualche GS in cambio di altre pubblicazioni sportive, mi piace lo sport e scrivo in italiano.
Stephen Miller, p.o. box 1426, McAlester, OK 74/502 (Usa).

Giuseppe Vigevani di Monza (a destra) con un tifoso olandese in occasione di Juventus-Feyenoord di Champions League. Vigevani cerca amici per costituire un club Feyenoord in Italia (tel.: 039/2102123)

I dirigenti e le giocatrici della "Santa Famiglia", formazione amatoriale femminile di calcio a cinque di Palmi (RC)

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

La Record di Firenze, formazione di calcio a 5 partecipante al campionato nazionale di Serie B (girone B). In piedi, da sinistra: Balducci, Nicolini, Matrisciano, Gallucci, Parronchi, Birghillotti (ceduto al S. Miniato), Colella, Simeunovic (stella della nazionale slovena), Pomposi (all.); accosciati: Scapicchio (mass.), Ponzio, Falsini, Corsi, Lo Conte (cap.), Molinari, Lombardo (nazionale Under 21), Benedetti

La squadra del Gruppo Carabinieri campione d'Italia di karate

Piccola fan per Roberto Baggio: è Carmen Ferraro Petrillo di Maddaloni (CE), ha un anno e anche lei vuole Robi ai Mondiali

❑ **CEDO** un gran numero di poster di calciatori famosi e squadre europee in cambio di distintivi, foto di calciatori e squadre, spillette, cartoline e foto.
Augustin Rosas, Falcon 1988, 8.000 Bahia Blanca Buenos Aires (Argentina).
❑ **AMO** il calcio italiano e scambio riviste sportive spagnole per qualche GS.
Ramon Manuel Bello Cabada, Santiago 76-1., 27004 Lugo (Spagna).
❑ **CERCO** materiale sul tennista australiano Patrick Rafter offrendo in cambio materiale sulle squadre di calcio argentine, cilene, brasiliane e loro nazionali; scrivere in italiano.
Paola Sanguinetti Ossandon, Maipù 362, Linares (Cile).
❑ **SCAMBIO** informazioni sul calcio internazionale, specie quello africano, scrivendo in italiano; scambio foto di squadre e stadi.
Karim Braham Bilello, 8 rue de la Galite, Rp 1.000 Tunisi (Tunisia).
❑ **SCAMBIO** maglie originali di tutte le squadre brasiliane con quelle europee.
Paulo Cesar Michilin, caixa postal 11.562, 05049-970 San Paolo (Brasile).
❑ **CORRISPONDO** in francese su sport, specie calcio.
Mohamed Mansour, 20 villa Sayag Racine, Casablanca (Marocco).
❑ **TIFOSA** del calcio scambia idee scrivendo in portoghese.
Adriana Alves, rua Flaviano Lopes Serra 29, 13885-052, Campinas (Brasile).
❑ **16ENNE** scambia idee con amici/che d'Italia su sport, musica, film, storia, ecc; scrivere in italiano.
Gezim Lezha, Ahmet Hakhia, Musa Luli 91, Shkoder (Albania).

VIDEO CASSETTE

❑ **CEDO** vhs di Brasile-Svezia 58; Brasile-Cecoslovacchia 62; Real M.-Peñarol 66; Inter-Celtic 67; del Milan contro: Benfica 63, Ajax 69, Estudiantes 69, Steaua 89; della Juventus contro: Liverpool 85, Porto 84, Argentinos 85, Flamengo 83, Ajax 73; dell'Italia contro: Polonia 82, Corea 66, Germania 82; Francia-Spagna 84; Inghilterra-Portogallo 66; Germania-Uruguay 66; Roma-Liverpool 84; dell'Ajax contro il Panathinaikos 71 e Inter 74 e oltre trecento altre.
Francesco Fabbri, v. F. Guicciardini 2, 51039 Quarrata (PT).
❑ **SVENDO** circa 300 vhs, prezzi modici, Inter-Milan-Parma-Juve nei campionati e nelle varie coppe, in "Mai dire gol" e altre trasmissioni; Giro d'Italia; Milano-Sanremo; Festival di Sanremo, ecc.; bollo per lista; eventuali scambi.
Mauro Glusto, v. Galilei 293, 18038 Sanremo (IM).
❑ **VENDO** video di circa trecento incontri del Milan in tutte le gare di campionato e delle varie coppe italiane ed estere; sintesi sul Milan dal 1980 in poi; vhs sul calcio tedesco e inglese; bolli per ricevere megalista.
Andrea Leva, v. dei Cesari 7, 15042 Bassignana (AL).
❑ **CEDO** vhs gara della nazionale cantanti e nazionale lotta alla droga svoltasi a Napoli nel mese di marzo 1997; cedo vhs gare semifinale coppa Campioni di pallanuoto tra Posillipo e Barcellona e finale Posillipo-Mladost vinta dal Posillipo, con premiazione; cerco vhs della gara di rugby Francia-Italia che ha laureato gli azzurri campioni europei.
Dino Curcio, v. Provinciale IV Traversa n. 24, 80126 Napoli.
❑ **CERCO** urgentemente vhs della gara di Coppa delle Coppe del 26-9-96 Stella Rossa Belgrado-Kaiserslautern.
Roberto Sassi, v. F. Cavallotti 12, 00152 Roma, fax 06/5896897.
❑ **VENDO** L. 15.000 l'una vhs di gare di ogni genere comprese amichevoli del Manchester Utd; ottima qualità ed eventuali sconti su grossi acquisti.
Giampiero Mazza, v. dei Fagnani 9, 00163 Roma.

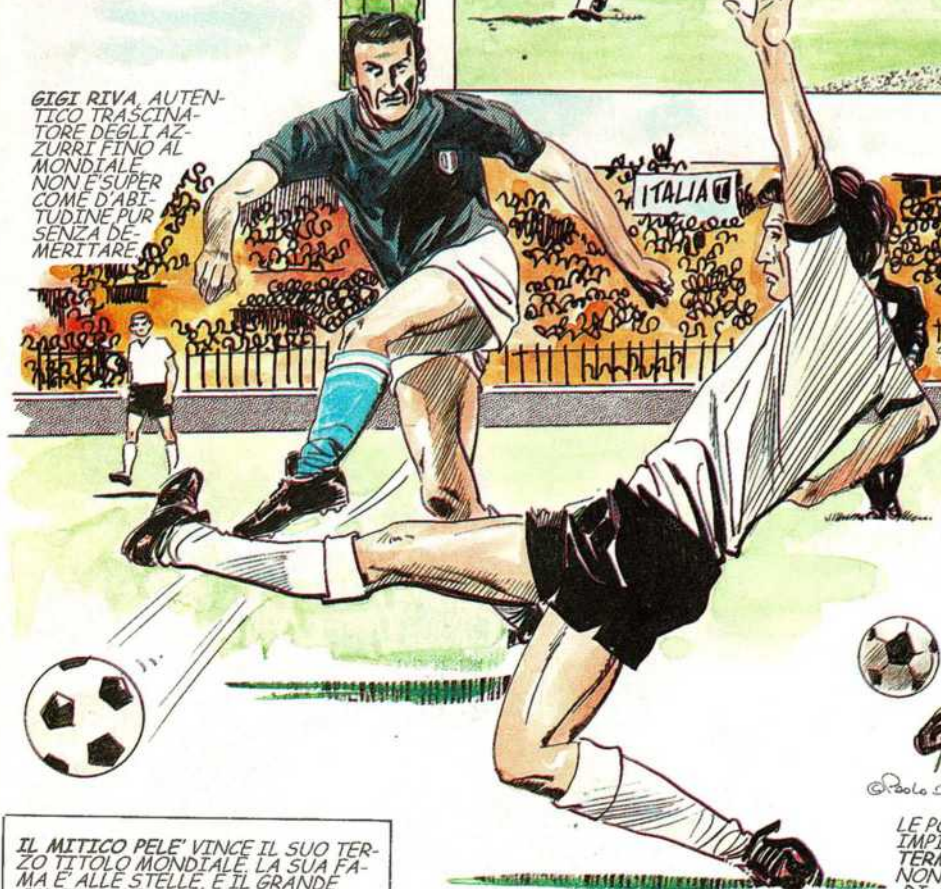
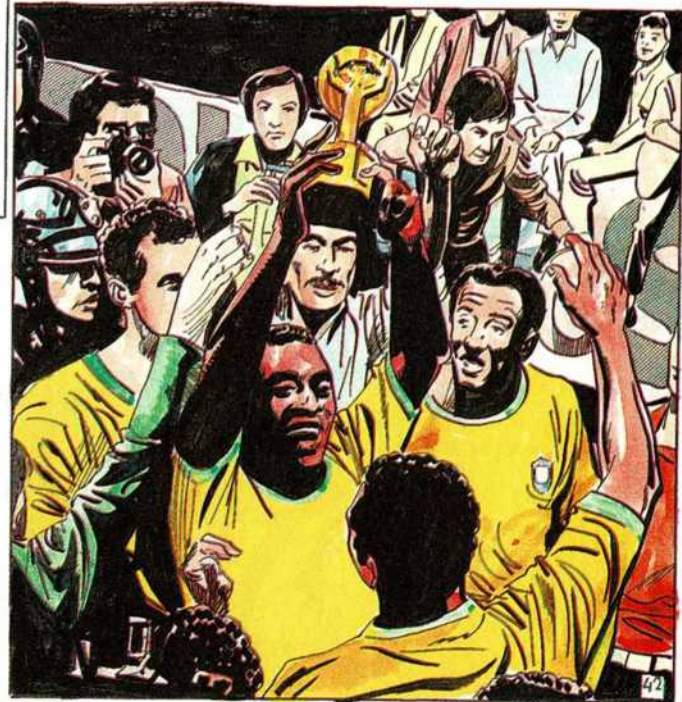
❑ **VENDO** video di Formula Uno dal 1979; gare del Milan dall'89; della Juventus dall'84; della Nazionale dal 68; vendo incontri di boxe
Gianni Fanari, v. Umberto 32, 09080 Assolo (OR).
❑ **CEDO** o scambio video con Gran Premi di F.1.
Francesco Peretti, v. Gorrena 18, 12038 Savigliano (CN).
❑ **CEDO** vhs della Juve del passato e specie contro l'Ajax 1973, Bilbao 77, Verona 82, Flamengo 83, Porto 84; cedo video dei bianconeri nel campionato 97/98; registro video su prenotazione; lista gratuita.
Salvo Maniscalco, v. Barducci, Parco Primavera, 81100 Caserta.

STORIA AZZURRA DELLA NAZIONALE DI CALCIO

di PAOLO ONGARO

SESTA PUNTATA

FINALE MANCATA

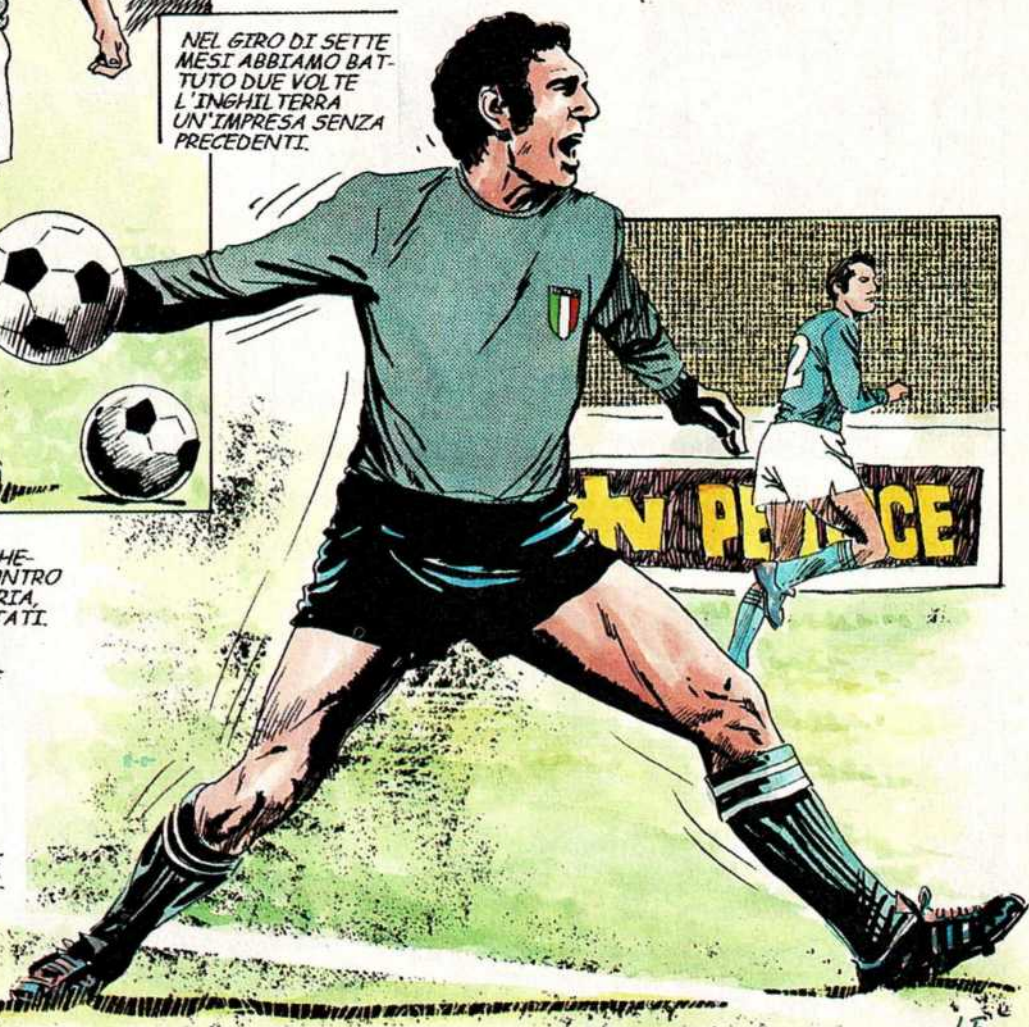
UNA REALTA' CHE PORTA ANCHE IL NOME DI BONINSEGNA. BONIMBA, CHIAMATO POCHE ORE PRIMA DELLA PARTENZA PER IL MESSICO PER SOSTITUIRE L'INDISPONIBILE ANASTASI CONFERMA LE SUE CONOSCIUTE DOTI DI GRINTOSO UOMO GOL ANCHE IN CAMPO INTERNAZIONALE.
UN ELEMENTO SU CUI CONTARE ANCHE IN FUTURO.
GIGI RIVA, AUTENTICO TRASCINATORE DEGLI AZZURRI FINO AL MONDIALE NON E' SUPER COME D'ABITUDINE PUR SENZA DEMERITARE.
ITALIA
LE POLEMICHE SCOPPIANO PERO' SUL MANCATO IMPIEGO DI RIVERA ALMENO FINO A 6' DAL TERMINE. ANCHE IN SEGUITO, VALCAREGGI NON DARA' MAI SPIEGAZIONI CONVINCENTI DI QUESTA OPINABILE SCELTA.
IL MITICO PELE' VINCE IL SUO TERZO TITOLO MONDIALE. LA SUA FAMA E' ALLE STELLE, E IL GRANDE CALCIATORE SI PRESENTA COME MODELLO PER SERIETA' E PROFESSIONALITA' ANCHE FUORI DEL CALCISTICO PRATO VERDE
LA "RIMET" VA DEFINITIVAMENTE AL BRASILE, PROBABILMENTE LA NAZIONE CALCISTICA PIU' MERITEVOLE. CLASSE, FANTASIA E TECNICA SONO STATE SEMPRE DOTI ESPRESSE AL MEGLIO DAI SUOI INNUMEREVOLI CAMPIONI.
42

POI FACILMENTE SUPERIAMO L'IRLANDA: **3 A 0** A FIRENZE E **2 A 1** A DUBLINO. A STOCCOLMA SOLO **0 A 0** CON LA SVEZIA, MA NEL RITORNO A MILANO E' **3 A 0** PER NOI.

IN QUESTA PARTITA **FACCHETTI** E' ALLA SUA **60°** PRESENZA, NUOVO PRIMATO.

COL BELGIO ANCORA A MILANO NON ANDIAMO OLTRE LO **0 A 0**, E NEL RITORNO A BRUXELLES PERDIAMO PER **2 A 1**.

L'ELIMINAZIONE DALLA COPPA EUROPA DI CUI ERAVAMO I DETENTORI, SUSCITA UN VESPAIO DI POLEMICHE, E' UN PERIODO CRITICO E IL CALCIO NAZIONALE HA BISOGNO DI FIDUCIA E RINNOVAMENTO.

DOPO L'ELIMINAZIONE DAGLI EUROPEI ENTRANO NEL GIRO AZZURRO IMPORTANTI GIOCATORI COME **CAPELLO**, **CHINAGLIA**, MA SOPRATTUTTO **CAUSIO**, DOTATO DI GRAN CLASSE E INVENTIVA.
DISPUTIAMO ALCUNE AMICHEVOLI, DOPO DI CHE ECCO LE ELIMINATORIE PER I MONDIALI.
VITTORIA 4 A 0 SUL LUSSEMBURGO, ANCHE SE POI INFILIAMO CONSECUTIVAMENTE DUE 0 A 0 CON LA SVIZZERA E LA TURCHIA IN CASA.
IL RITORNO A ISTANBUL E' FONDAMENTALE PER LA QUALIFICAZIONE. SEGNA **ANASTASI** E VINCIAMO L'INCONTRO.
A GENOVA IL RITORNO COL LUSSEMBURGO E' UNA PASSEGGIATA E IL FORMIDABILE **RIVA** SEGNA BEN 4 DELLE 5 RETI CON CUI VINCIAMO. IN TEORIA SIAMO AMMESSI AI MONDIALI.
DOPO UNA BELLA VITTORIA SUL BRASILE, SENZA RIVA AFFRONTIAMO A TORINO L'INGHILTERRA IN AMICHEVOLE.
NON ABBIAMO MAI VINTO CONTRO DI LORO, MA IN QUESTO PERIODO I NOSTRI RAGAZZI SONO PIU' AGGUERRITI CHE MAI.
SEGNA **ANASTASI** SU RIBATTUTA DEL PORTIERE
RIBADISCE **CAPELLO** CON UN FORTISSIMO TIRO NELL'ANGOLO
2 A 0. **LA PRIMA VITTORIA SUGLI INGLESI ATTESA PER 40 ANNI E' COSA FATTA.** LA SQUADRA GIOCA E SEGNA ANCHE IN ASSENZA DEL MIGLIOR RIVA
GOOL!
©By Pelo

ULTIMA PARTITA PER LE ELIMINATORIE MONDIALI A ROMA CONTRO LA SVIZZERA. UN GOL PER TEMPO E' L'ORMAI ABITUALE 2 A 0 CHE REGOLA ANCHE GLI SVIZZERI. SEGNANO RIVERA SU RIGORE E RIVA DI TESTA.
CON GLI INGLESI NON È FINITA. RESTITUIAMO LA VISITA A WEMBLEY.
ELIMINATI DAI VICINI MONDIALI,LORO CERCANO UNA VITTORIA DI PRESTIGIO, MA LA DANZA TATTICAMENTE LA CONDUCIAMO NOI.
DOPO ALCUNE STREPITOSE PARATE DI ZOFF, UN GIGANTE, ANDIAMO A SEGNO ALL'86':
SULLA FASCIA DESTRA CHINAGLIA DIFENDE CON CAPARBIETA' UNA PALLA...AGGIRA UN AVVERSARIO... CROSS...
CAPELLO... GOL!
NEL GIRO DI SETTE MESI ABBIAMO BATTUTO DUE VOLTE L'INGHILTERRA UN'IMPRESA SENZA PRECEDENTI.
GIOCHIAMO ANCORA DUE AMICHEVOLI PRIMA DEL MONDIALE, CONTRO LA GERMANIA OVEST E L'AUSTRIA, OTTENENDO RISULTATI STENTATI.
L'UNICA COSA POSITIVA E' CHE NON INCASSIAMO GOL.
GRANDE MERITO DI QUESTO VA AL SERIO E MAGNIFICO ZOFF CHE PORTA LA SUA IMBATTIBILITA' A BEN 1097': DODICI PARTITE SENZA SUBIRE RETI! RECORD ASSOLUTO PER UNO DEI MIGLIORI PORTIERI DEL MONDO.

ESORDIO IN TONO MINORE A MONACO PER LA COPPA DEL MONDO CONTRO HAITI. DOPO UN PRIMO TEMPO SULLO 0 A 0, SONO I NOSTRI AVVERSARI A SEGNARE.

MA GLI AZZURRI REAGISCONO: PAREGGIA RIVERA, AUTOGOL DI AUGUSTE SU TIRO DI BENETTI...
2 A 1 PER NOI

AL 69' ANASTASI SOSTITUISCE CHINAGLIA, IL QUALE, CON UN GESTO POCO SPORTIVO VERSO IL NOSTRO C.T., DISAPPROVA LA SUA SOSTITUZIONE. MILIONI DI TELESPETTATORI ASSISTONO ALLA SCENA. LA COSA NON TORNA AD ONORE DELLA NOSTRA RAPPRESENTATIVA

ED E' PROPRIO **ANASTASI** A SIGLARE LA NOSTRA RETE, MA LA SQUADRA NON CONVINCE.

NELLA SECONDA GARA AFFRONTIAMO L'ARGENTINA. L'ANDAMENTO VELOCE DELLA PARTITA METTE A NUDO LE PRECARIE CONDIZIONI FISICHE DEI NOSTRI

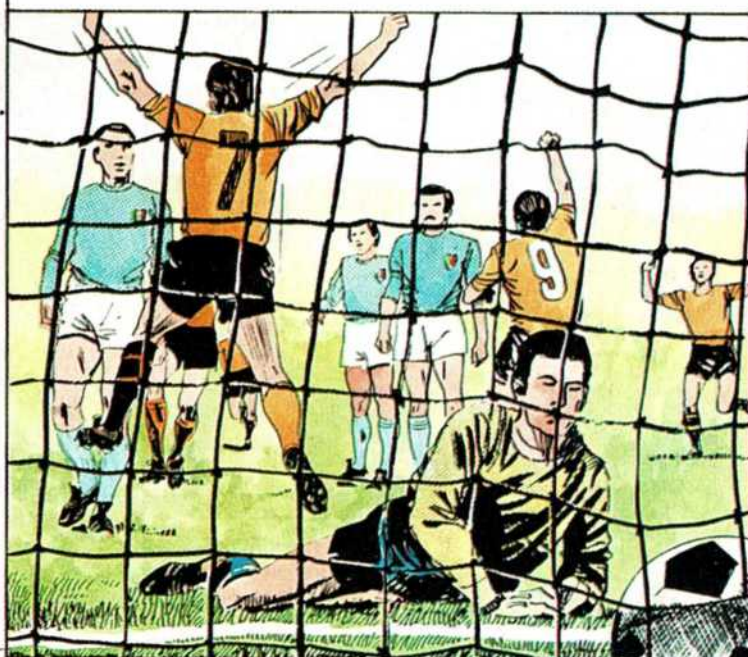
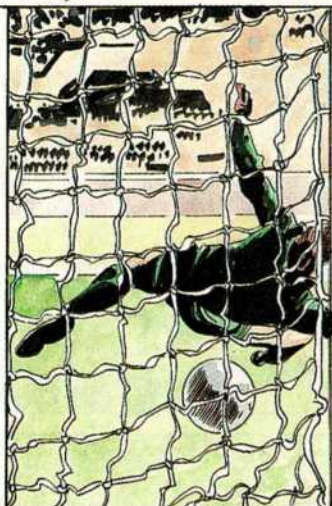
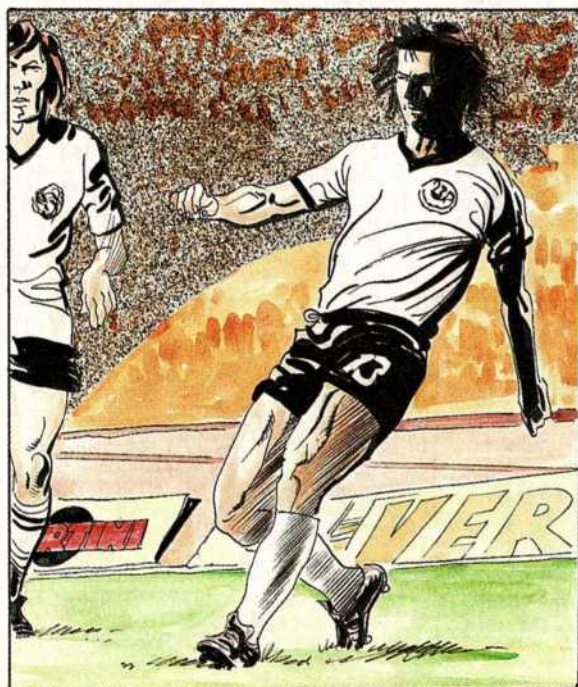
L'INIZIO AVVERSO SI CONCRETIZZA CON UNA RETE AL 20'. OTTENIAMO SOLO UN FORTUNOSO PAREGGIO, SU AUTORETE DI PERFUMO. IL CENTROCAMPO NON ESISTE, DI CONSEGUENZA LA SQUADRA NON GIRA.

IL SOLO **MAZZOLA** SI BATTE DA PAR SUO

CON UNA SCONFITTA CONTRO LA POLONIA FINISCE L'AVVENTURA TALIANA.

IN QUESTA PERTITA FACCIAMO A MENO DI RIVA E RIVERA, APPARSI TRA I PIÙ STANCHI.

SI METTE SUBITO MALE. CI VIENE NEGATO UN RIGORE, FALLO SU ANASTASI E PERDIAMO AL 31' BURGNICH.

I POLACCHI PASSANO DUE VOLTE CON SZARMACH E DEYNA. NEL SECONDO TEMPO RIUSCIAMO SOLO A FARE IL PUNTO DELLA BANDIERA CON CAPELLO.

MERITATAMENTE SIAMO ESCLUSI, SIA PUR PER DIFFERENZA RETI, DAL GIRONE FINALE. QUESTO SEGNA L'AMARA USCITA DI SCENA DEI MESSICANI E DA' IL VIA AL RINNOVAMENTO NECESSARIO.

SI BUTTA IN AVANTI LA GERMANIA. ANCORA SU RIGORE TROVA IL PAREGGIO AL 25' CON **BREITNER** E PRIMA DEL RIPOSO VA IN VANTAGGIO CON **MULLER**, RAPINATORE PRINCIPE DELL'AREA DI RIGORE.

IL SECONDO TEMPO E' DOMINATO DAGLI OLANDESI CHE PERO' NON RIESCONO A RECUPERARE. ESCONO TRA GLI APPLAUSI E CON L'AMARA CONSAPEVOLEZZA DI AVER FALLITO IL TRAGUARDO PIU' IMPORTANTE NEL LORO MOMENTO MIGLIORE.

IL LORO GIOCO A TUTTO CAMPO HA DATO UNA SVOLTA AL MODO DI INTERPRETARE IL FOOTBALL MODERNO.

TRIONFA COSI' LA GERMANIA. SOTTO DI UN GOL HA IL MERITO DI NON AVER PERSO LA CALMA E DI AVER CONTINUATO SENZA PATEMI.
UNA VITTORIA DEL GIOCO RAGIONATO

SARA' PRESTO CHIAMATO "IL PELE' BIANCO" E IL SUCCESSO LO ACCOMPAGNERA' IN UNA CARRIERA SFOLGORANTE.
MA JOHAN CRUIJFF VIVE UNA INFANZIA DIFFICILE.FIGLIO DI UNA LAVANDAIA RIMASTA VEDOVA TROPPO PRESTO, DEVE CURARSI UNA MALFORMAZIONE AI PIEDI CON SCARPE ORTOPEDICHE.
QUESTO NON GLI IMPEDISCE DI BRUCIARE LE TAPPE: A VENT'ANNI E' INAMOVIBILE TITOLARE NELL'AIAX, LA PIU' FAMOSA EQUIPE DEL SUO PAESE.
GIOCA IN SEGUITO CON IL BARCELLONA, NEL WASHINGTON DIPLOMATS, NEL LOS ANGELES AZTECS, NEL COSMOS, NEL LEVANTE, PER TORNARE INFINE ALL'AIAX E QUINDI NEL FEYENOORD.
SEI TITOLI NAZIONALI, QUATTRO COPPE D'OLANDA, TRE COPPE DEI CAMPIONI, TRE PALLONI D'ORO SONO IL CURRICULUM DI UN CALCIATORE CHE LASCIERA' UN SEGNO INDELEBILE NELLA MEMORIA DEI TIFOSI.
COL SUCCESSO ARRIVA ANCHE UNA RICCHEZZA STRATOSFERICA CHE ACCENTUA IL SUO CARATTERE IRASCIBILE E PRESUNTUOSO, AL PUNTO DI NON VOLER PARTECIPARE AI MONDIALI DI ARGENTINA SCHERNENDOSI CON QUESTE PAROLE:
...LA REGINA D'OLANDA MI DOVREBBE PREGARE DI GIOCARE...
LASCIA IL CALCIO POCO PIU' CHE TRENTENNE, SI PENTE, RIENTRA, MA ORMAI IL SUO MITO FA PARTE DELLA STORIA.

Con lui? Anche sul Titanic

Scrive una grande tifosa sportiva a cui è nata una passione ormai da un anno. Il calcio mi ha fatto risolvere problemi di solitudine, adesso riesco a parlare con mio padre e mio fratello, ho un sacco di amici e due amiche (se una così si può chiamare) con il mio stesso hobby. Più del calcio, però, io sono innamorata dei calciatori. A dire la verità sono 14, ma quelli che mi fanno davvero impazzire sono i soliti. Il mio problema è questo: mi sono così innamorata di questi calciatori che quando scopro che sono o si sono fidanzati mi sento male. Così è successo con Ventola, Grandoni, Buffon, Candela per non nominare Montella che si è sposato. In questi giorni vorrei restare sola, non parlare con nessuno e piangere, scappare dalla città e intanto mi ripeto: «Calmati, lasciali stare, non li avresti neanche conosciuti, figuriamoci sposati!». Così quando supero questo immenso dolore penso alla persona che amo: Filippo Inzaghi. Però se sento sui giornali di ragazze che cercano sue foto o suoi ritagli, mi ingelosisco alla pazzia e non parlo più, tanto da sentirmi male. Sto diventando nevrotica, compro ogni giorno giornali, ritaglio giornali e riviste con le sue foto e ormai ne avrò più di 1000. Ho scritto pure una lettera alla Juventus indirizzata a SuperPippo. Gli sarà arrivata? Questo è Amore? Come posso fare? Perché non fate vedere le sue foto da piccolo come avete fatto con Vieri e Ventola? Mi risollevereste il morale. Rispondetemi! Come posso far passare questo dolore per quelli che si fidanzano? SuperPippo x sempre nel mio cuore (forse). Forza Roma.

(Martina Inzaghi)

Cara Martina, mi pare che la situazione sia molto seria, dal momento che ti firmi già col cognome di SuperPippo, come una vera moglie. A pensarci meglio, però, questo tuo amore con la A maiuscola mi appare un po' sospetto. Innanzitutto non ti impedisce di tifare per la Roma, che non è esattamente la squadra per cui gioca tuo "marito". Forse che Balbo ti è del tutto indifferente? E non è che il primo tradimento. Il secondo, ancora più grave, lo confessi tu stessa, quando dici che provi dolore ogni volta che i Montella e i Buffon si fidanzano o si sposano. Ma come? Se tu ti senti la signora Inzaghi non dovresti avere il tempo né la voglia per desiderare altre avventure o, peggio, per rammaricarti di non poterle avere. Insomma, se io fossi SuperPippo, con una moglie come te non starei tranquillo per niente. Secondo me il momento di accasarti non è ancora arrivato. Fra pochi mesi ci saranno i Mondiali di calcio che ti porteranno in casa decine di nuovi potenziali spasimanti, le cui foto già cominciano ad apparire in queste settimane nei supplementi del Guerino dedicati a Francia 98. Ecco, al posto tuo, io con Inzaghi ci andrei coi piedi di piombo. Non compiere passi avventati e definitivi, di cui potresti anche pentirti. Lasciamolo maturare con calma, questo grande amore. Sottoponiamolo al vaglio di un'estate *mundial* piena di interessanti matricole. E magari, anche di qualche spasimante in carne e ossa, reperibile sulle spiagge delle tue vacanze. Magari non sarà SuperPippo. Ma potrebbe diventarlo, solo per te. In esclusiva. Pensaci bene: non sarebbe una grande cosa?

DIRETTORE RESPONSABILE
ITALO CUCCI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali